



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 15 febbraio 2024**



Prime Pagine

15/02/2024	Corriere della Sera	9
<hr/>		
15/02/2024	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
15/02/2024	Il Foglio	11
<hr/>		
15/02/2024	Il Giornale	12
<hr/>		
15/02/2024	Il Giorno	13
<hr/>		
15/02/2024	Il Manifesto	14
<hr/>		
15/02/2024	Il Mattino	15
<hr/>		
15/02/2024	Il Messaggero	16
<hr/>		
15/02/2024	Il Resto del Carlino	17
<hr/>		
15/02/2024	Il Secolo XIX	18
<hr/>		
15/02/2024	Il Sole 24 Ore	19
<hr/>		
15/02/2024	Il Tempo	20
<hr/>		
15/02/2024	Italia Oggi	21
<hr/>		
15/02/2024	La Nazione	22
<hr/>		
15/02/2024	La Repubblica	23
<hr/>		
15/02/2024	La Stampa	24
<hr/>		
15/02/2024	MF	25
<hr/>		

Primo Piano

14/02/2024	Affari Italiani	26
<hr/>		
Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono		

14/02/2024	AskaneWS		27
<hr/>			
14/02/2024	corriereadriatico.it		28
<hr/>			
14/02/2024	Giornale d'Italia		29
<hr/>			
14/02/2024	IlDolomiti		30
<hr/>			
14/02/2024	ilgazzettino.it		31
<hr/>			
14/02/2024	ilmattino.it		32
<hr/>			
14/02/2024	ilmessaggero.it		33
<hr/>			
14/02/2024	ilsole24ore.com		34
<hr/>			
14/02/2024	ilsole24ore.com		36
<hr/>			
14/02/2024	iltempo.it		37
<hr/>			
15/02/2024	Italia Oggi Pagina 12	<i>FILIPPO MERLI</i>	38
<hr/>			
15/02/2024	italiaoggi.it		39
<hr/>			
14/02/2024	liberoQuotidiano.it		40
<hr/>			
15/02/2024	Msn		41
<hr/>			
14/02/2024	Notizie		42
<hr/>			
14/02/2024	quotidianodipuglia.it		43
<hr/>			
14/02/2024	quotidianonet.com		44
<hr/>			
14/02/2024	Ship Mag		45
<hr/>			
14/02/2024	Shipping Italy		48
<hr/>			
14/02/2024	Tiscali		50
<hr/>			
14/02/2024	Today		51
<hr/>			

Trieste

14/02/2024	Agenparl		52
<hr/>			
Ddl delega Ue: Rojc (Pd), da destra 'no' a porto franco Trieste			

14/02/2024	Ansa	Varato da Seadock un maxi yacht per i Cantieri delle Marche	53
14/02/2024	Sea Reporter	Ddl delega Ue: Rojc, da destra 'no' a porto franco Trieste	54

Venezia

14/02/2024	Ansa	Crociere a Venezia, ad agosto in funzione il terminal di Fusina	55
14/02/2024	Ansa	Venezia, crociere in crescita nel 2024, previsto +9% passeggeri	56
14/02/2024	Informare	Quest'anno a Venezia è attesa una crescita del +9% del traffico delle crociere	57
14/02/2024	Informatore Navale	CROCIERE A VENEZIA, NEL 2024 NUMERI IN CRESCITA: 540.000 PASSEGGERI E 242 SCALI PREVISTI	59
14/02/2024	Informazioni Marittime	Venezia quest'anno supererà il mezzo milione di crocieristi	62
14/02/2024	L'agenzia di Viaggi	Crescono le crociere a Venezia: previsti quest'anno 540mila passeggeri	64
14/02/2024	Messaggero Marittimo	Venezia, numeri delle crociere in crescita	67
14/02/2024	Port Logistic Press	Crociere A Venezia: Nel 2024 Si Attendono 540mila Passeggeri, Previsti 242 Scali	70
14/02/2024	Sea Reporter	Crociere, Venezia in crescita con 540.000 passeggeri e 242 scali previsti	72
14/02/2024	Ship Mag	Crociere a Venezia, nel 2024 numeri in crescita con 540mila passeggeri e 240 scali previsti	75
14/02/2024	Shipping Italy	A Venezia nel 2024 il traffico crociere salirà a quota 540 mila passeggeri	77
14/02/2024	Veneto News	Crociere a Venezia: il vicesindaco Tomaello alla presentazione della nuova stagione 2024	79
14/02/2024	Venezia Today	Nel 2024 meno compagnie da crociera ma più passeggeri	81

Savona, Vado

15/02/2024	La Stampa (ed. Savona) Pagina 22	GIOVANNI VACCARO	82
	Bitume in porto, non ci sarà risarcimento		

Genova, Voltri

14/02/2024	BizJournal Liguria	A Ente Bacini il traghetti più grande del Mediterraneo	84
------------	---------------------------	--------------------------------------------------------	----

14/02/2024	Messaggero Marittimo	85
Moby Fantasy: manovre di precisione per l'ingresso nel bacino di carenaggio		

La Spezia

14/02/2024	Shipping Italy	87
Servizi digitali di ottimizzazione doganale: fondata da Circle la società Next Customs Spa		

Ravenna

14/02/2024	ravennawebtv.it	88
Ravenna in Comune: "Nuovo terminal container: I numeri che non tornano "		

Livorno

14/02/2024	Agenparl	90
Fwd: PER LA DIFFUSIONE - Boldrini: "L'empowerment femminile passa dalle lavoratrici del porto di Livorno: mostra fotografica alla Camera"		
14/02/2024	Il Nautilus	91
Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica di Berlino		
14/02/2024	Informatore Navale	93
Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica di Berlino		
14/02/2024	Messaggero Marittimo	95
Darsena Pisa e Calafati: l'AdSp vuole cambiare la destinazione		
14/02/2024	Port News	97
Il porto di Livorno al Fruit Logistica di Berlino		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

14/02/2024	Abruzzo Web	99
PORTO DI ORTONA: 50 MILIONI DI EURO PER POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA		
14/02/2024	Ancona Today	100
Via i sedimenti di dragaggio "depositati" a Numana		
14/02/2024	corriereadriatico.it	101
Dragaggio, approvato il progetto per lo spostamento nella cassa di colmata di Ancona dei sedimenti di Fano e Numana: costerà 915mila euro		
14/02/2024	Informare	102
Nel porto di Ortona sono iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva Intervento del valore di 8,6 milioni di euro		
14/02/2024	Informatore Navale	103
PORTO DI ORTONA: AVVIO DEI LAVORI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA BANCHINA DI RIVA		
14/02/2024	Ship Mag	105
Porto di Ortona, iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva		

14/02/2024	Shipping Italy	106
<hr/>		
Al porto di Ortona avvio dei lavori per il consolidamento della banchina di Riva		
14/02/2024	vivereancona.it	108
<hr/>		
Ancona: AdSP del Mar Adriatico Centrale: approvato il progetto per lo spostamento dei sedimenti di Fano e Numana		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

14/02/2024	CivOnline	109
<hr/>		
Porto turistico: il Mibact (per ora) lo boccia		
14/02/2024	Informare	110
<hr/>		
Fincantieri ha consegnato la nuova nave da crociera		
14/02/2024	La Provincia di Civitavecchia	111
<hr/>		
Porto turistico: il Mibact (per ora) lo boccia		
14/02/2024	L'agenzia di Viaggi	112
<hr/>		
Porto crocieristico di Fiumicino, la "bocciatura" del Mibact		
14/02/2024	Shipping Italy	113
<hr/>		
Mase e Mic fanno le pulci al nuovo terminal di Royal Caribbean a Fiumicino		

Napoli

14/02/2024	Gazzetta di Napoli	115
<hr/>		
Il ministro Musumeci, agli Stati Generali della Nautica da Diporto: "Se mancano i posti barca bisogna crearli"		
14/02/2024	Napoli Village	117
<hr/>		
Il ministro Musumeci, agli Stati Generali della Nautica da Diporto a Napoli		
14/02/2024	Napoli Village	119
<hr/>		
Napulitana in viaggio "Sea and You": destinazione Portogallo		
14/02/2024	Sea Reporter	122
<hr/>		
Musumeci agli Stati Generali della Nautica da Diporto a Napoli: "Se mancano i posti barca bisogna crearli"		

Salerno

14/02/2024	Gazzetta di Salerno	<i>Pietro Pizzolla</i> 124
<hr/>		
Ridimensionamento vie del mare in Costiera amalfitana. Il Distretto Turistico Costa d'Amalfi esprime i timori del primo comparto economico del territorio		
14/02/2024	Ildenaro.it	126
<hr/>		
Costiera amalfitana, per le Vie del Mare ridimensionamento in vista: la protesta degli operatori turistici		
14/02/2024	Salerno Today	128
<hr/>		
Trasporti, verso ridimensionamento vie del mare in Costiera		

Bari

14/02/2024	Agenparl	130
<hr/>		
RICORDIAMO OGGI A BRINDISI E AL KURSAAL DI BARI		

Brindisi

14/02/2024	Affari Italiani	131
<hr/>		
14/02/2024	Agenparl	134
<hr/>		
14/02/2024	Brindisi Report	137
<hr/>		
14/02/2024	Brindisi Report	138
<hr/>		
14/02/2024	Il Nautilus	141
<hr/>		
14/02/2024	Italpress	144
<hr/>		
14/02/2024	Puglia Live	147
<hr/>		

Catania

14/02/2024	Catania Oggi	150
<hr/>		
15/02/2024	L'Identità Pagina 5	151
<hr/>		
14/02/2024	LiveSicilia	153
<hr/>		

Augusta

14/02/2024	Web Marte	155
<hr/>		

Focus

14/02/2024	Affari Italiani	156
<hr/>		
14/02/2024	Affari Italiani	157
<hr/>		
14/02/2024	Agenparl	158
<hr/>		

14/02/2024	Askaneews	159
<hr/>		
14/02/2024	Askaneews	160
<hr/>		
14/02/2024	Dire	161
<hr/>		
14/02/2024	Informare	162
<hr/>		
14/02/2024	Informatore Navale	163
<hr/>		
14/02/2024	Informazioni Marittime	165
<hr/>		
14/02/2024	Informazioni Marittime	167
<hr/>		
14/02/2024	Messaggero Marittimo	168
<hr/>		
14/02/2024	Port Logistic Press	169
<hr/>		
14/02/2024	Ship Mag	170
<hr/>		
14/02/2024	Ship Mag	172
<hr/>		
14/02/2024	Shipping Italy	173
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 9885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Champions League
Gran colpo della Lazio:
batte il Bayern Monaco
di **Alessandro Bocci**
a pagina 44

Marcus Thuram
«Il mio segreto?
Sono felice della vita»
di **Paolo Tomaselli**
a pagina 42



Premierato e dubbi

LA RIFORMA E IL RISCHIO PASTICCIO

di **Angelo Panebianco**

Premierato. Da dove nascono le difficoltà? Perché né la maggioranza né l'opposizione sono fin qui riuscite a fare proposte solide e coerenti? Perché la maggioranza sembra incapace di tirare fuori un progetto del quale nemmeno chi si oppone al premierato possa negare che esso sia comunque ben congegnato? E perché l'opposizione non è al momento in grado di fare una persuasiva proposta alternativa? Anticipo la risposta: la causa è la frammentazione, il fatto che sia la maggioranza che l'opposizione sono agglomerati in cui c'è dentro di tutto, in cui convivono forzatamente orientamenti fra loro incompatibili.

La proposta di premierato della maggioranza, anche nella ultima versione, è il frutto di un tentativo di compromesso fra fini inconciliabili. Da un lato, la volontà di Giorgia Meloni di rafforzare il governo del premier tramite l'investitura popolare e, dall'altro, la volontà della Lega di impedire che ciò davvero avvenga garantendosi la possibilità, a elezione avvenuta, di fare lo sgambetto al premier eletto e di sostituirlo aggirando e neutralizzando il voto popolare. Come è ovvio, il compromesso fra chi vuole un premier forte e inattaccabile e chi lo vuole vulnerabile, non può produrre altro che un pasticcio.

L'opposizione non è messa meglio. Carlo Calenda dice che c'è una proposta su cui tutta l'opposizione è in grado di convergere: il cancellerato alla tedesca. Non metto in dubbio la sua buona fede ma so che le cose non stanno affatto così.

continua a pagina 28

Stoltenberg: aumentate le spese militari. I repubblicani: pericoli per la sicurezza. Vertice al Congresso

Nato e Usa, doppio allarme

È tensione tra Vaticano e Israele, che replica a Parolin: «Frase deplorabili»

Allarme di Usa e Nato. A Washington i repubblicani mettono in guardia sui rischi per la sicurezza. Summit al Congresso. La Nato aumenta le spese militari. Frizione tra Israele e Vaticano dopo le dichiarazioni del segretario di Stato Pietro Parolin. «Frase deplorabili».

da pagina 2 a pagina 5 **L.Cremonesi, Frattini Gergolet, Montefiori, Privitera, Sarcina**

IL COMMENTO

Trump invitato di pietra

di **Paolo Valentino**

Dimenticate (si fa per dire, naturalmente) per un momento Vladimir Putin. È Donald Trump il vero invitato di pietra al tavolo dei ministri della Difesa della Nato, riuniti da ieri a Bruxelles. continua a pagina 28



DOCUMENTO CONGIUNTO

LE DUELLANTI

Meloni e Schlein sole sul ring (fuori i secondi)

di **Roberto Gressi**
a pagina 9

IL RACCONTO / DE LUCA

Il Granduca di Campania che si vede «re»

di **Fabrizio Roncone**
a pagina 11

PRIMO CASO IN ITALIA

Ylenia, la favola del cuore a metà: ha fatto nascere due gemelli



di **Margherita De Bac**

Mezzo cuore, due gemelli. È il primo caso in Italia. Ylenia, giovane mamma dal cuore univentricolare, ha dato alla luce Giulia e Flavio. Seguita da una équipe del Gemelli e del Bambino Gesù, è felice: «Bella la gravidanza e bello il parto. Sapevo dei rischi ma volevo essere madre».

a pagina 25

Latina La confessione del finanziere che ha ucciso sorella e madre della ex



Renée Amato, la 19enne uccisa dal finanziere Christian Sodano a Cisterna di Latina, così come la madre Nicoletta Zomparelli, 49 anni

Il litigio, gli spari, le due vittime «A Renée il colpo di grazia»

di **Fiano, Frignani e Marangon**

Dopo aver dato la caccia all'ex, riuscita a fuggire, il maresciallo della Finanza è tornato nella casa della ragazza e ha dato il colpo di grazia alla sorella di lei. «Renée era ancora viva e non volevo farla soffrire», la confessione choc di Sodano fermato per il duplice omicidio.

a pagina 16

Appello La strage, 22 assoluzioni

Otto condannati per Rigopiano, anche l'ex prefetto

di **Virginia Piccolillo**

L'ex prefetto di Pescara Provo, assolto in primo grado, è stato condannato a 20 mesi in Appello per la tragedia di Rigopiano, che nel gennaio del 2017 causò 29 vittime nell'hotel travolto da una valanga.

a pagina 21

Tra i legali di Elkann e Margherita «Perseguita i figli» Durissimo scontro in casa Agnelli

di **Gerevini, Lorenzetti e Nerozzi**

Eredità Agnelli, gli avvocati di John Elkann: «Sono 20 anni che una madre perseguita i suoi figli. Per noi violazioni fiscali inesistenti». La replica di Margherita: «Sarà fatta luce, nulla da nascondere».

a pagina 19

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

È morto Alfredo, l'amico del cuore «che con i suoi discorsi seri e inopportuni mi fa scupare tutte le occasioni». In realtà si chiamava Andrea Giacobazzi, ma Vasco Rossi gli cambiò nome in corso d'opera: «Colpa d'Andrea» non suonava altrettanto bene. La storia è nota, o forse no. Il giovane Vasco abborda in discoteca una certa Daniela, che accetta di farsi ricompagnare a casa. Tipico maschio italiano, Vasco seduce le donne per potersene vantare con gli amici. Infatti, corre a informare Andrea-Alfredo, ma mentre quei due filosofeggiano, Daniela si allontana con l'abbronzatissimo Santino, proprietario di una Bmw e di un apparato riproduttivo intorno al quale in tutta Modena fiorivano leggende. Rimasto solo e con le stimmate del reietto, il futuro rocker impugna la chitarra e dal cuore, o ap-



pena più sotto, gli sgorga il noto versaccio: «Ho perso un'altra occasione buona stasera, è andata a casa con il ne... la tr...». Le parole che ho coperto di puntini, negli anni Ottanta e Novanta le urlavamo a squarciagola nei concerti. Già le radio del tempo le censuravano, ma a nessuno di noi passò mai per la mente di offendere i neri e le donne, pronunciandole. Erano un modo per identificarsi nella frustrazione dello spasmatico sconfitta. Era la sua, la sensibilità in gioco, non quella dei bersagli dello stogo. Sono cambiato, siamo cambiati. Tranne che in una cosa: la propensione a incolpare gli altri per i nostri insuccessi. Anche ricoperta di puntini, «Colpa d'Alfredo» resta il manifesto dei vittimisti. Un vero inno nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40215
9 771120 458108
Pubblicazione Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.M. Milano



Strage Rigopiano: 3 condannati in più in 2° grado, fra cui il prefetto. Una lezione a chi vuole abolire l'appello del pm: anche le assoluzioni possono essere errori



Giovedì 15 febbraio 2024 - Anno 16 - n° 45
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Abbonati € 3,00 - € 16,00 con il libro "La scialtura"
 Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NEI TRIBUNALI PICCOLI
Mancano giudici: arresti impossibili con il ddl Nordio
 CAIA E PACELLI A PAG. 8

PARLA CARACCIOLIO
"Noi occidentali stiamo perdendo la guerra grande"



LITE MARGHERITA-FIGLI
Per John Elkann un'incoronazione piena di "buchi"
 BOFFANO E GRASSO A PAG. 6-7

NEL DL MILLEPROROGHE
Sui contratti più precariato e meno rinnovi per legge
 ROTUNDO A PAG. 10

"NIENTE 'THREESOME'
Giambruno, addio triangoli: "Giorgia la più importante"

Tommaso Rodano
 Scordatevi threesome, foursome, palpatine al pacco, attenzioni un po' moleste per le colleghe, ciuffi svolazzanti, sorrisi pacioni. Andrea Giambruno è un uomo nuovo. Ex first gentleman, ex conduttore Mediaset, trombato da un fuorionda e licenziato con un post su Instagram, oggi mostra l'abito nuovo: è ravveduto, sensibile, dolente e ancora molto, molto innamorato.
 A PAG. 16



CHIARA COLOSIMO Intervista alla presidente FdI dell'Antimafia
"No ai parenti dei boss in lista E ci occuperemo di Dell'Utri"
 "Non esiste niente di peggio di un politico legato alla mafia". La fedelissima di Meloni, che si è astenuta sulla legge bavaglio, chiederà di modificare la norma sugli impresentabili
 SALVINI A PAG. 9



IllustratoFiat

» Marco Travaglio

Quando ero bambino, siccome mio padre lavorava alla Fiat, ogni due mesi ci arrivava a casa *IllustratoFiat*, l'house organ aziendale che raccontava i nuovi modelli del gruppo, ma anche storie di dirigenti, progettisti e operai. Due anni fa ha chiuso alle soglie dei 70 anni. Nessuno, leggendolo, si aspettava una visione imparziale dell'industria dell'auto. Era la voce della Fiat, molto più onesta degli altri giornali di casa Agnelli (ora Elkann): prima *La Stampa* (per i torinesi "La Busiarda"), ora anche il *Secolo XIX* e *Repubblica*, che se la tirano da testate indipendenti, anche se tutti sanno chi e a cosa servono. A volte, grazie agli attributi di alcuni direttori e alla furberia di Gianni Agnelli, riuscivano, se non a essere indipendenti, almeno a sembrarlo (nel 2005 Giulio Anselmi mise in prima pagina sulla *Stampa* il ricovero di Lapo Elkann in coma dopo il festino con droga e trans). Ma sono lontani ricordi. Oggi i lettori di *Repubblica* e *Stampa*, per sapere che John Elkann è indagato per frode fiscale, devono munirsi di microscopio elettronico e fare la caccia al tesoro nelle pagine interne: non una sillaba in prima e, dal secondo giorno, neppure nelle altre. Il tutto mentre *Stampa* e *Repubblica* gridano un giorno sì e l'altro pure al bavaglio di destra (come se non ne avessero uno incorporato), ai conflitti d'interessi di destra (come se non ne avessero uno grosso come una casa) e alle censure di TeleMeloni, cioè della Rai che nasconde le notizie negative sul suo editore (il governo) esattamente come *Stampa* e *Repubblica* col suo. Siccome poi il gruppo Elkann è molto filo-Usa&Israele, la catena degli affetti si allunga alla politica estera. Infatti un mostro sacro come Bernardo Valli se n'è andato inorridito da *Repubblica*. Martedì *Rep* apriva col leggendario titolo "La destra marcia sulla Rai. La maggioranza censura le parole di Ghali". Purtroppo lo stesso giorno il *Fatto* rivelava che da venerdì *Rep* aveva un'intervista a Ghali ma, siccome le sue risposte su Gaza e Israele ne garantivano al direttore Sambuca Molinari, l'aveva fatta sparire. È apparsa solo sul sito di *Rep* e solo quando il *Fatto* ha rivelato la censura, accanto a un tragico comunicato che smentiva categoricamente la censura confessata alla fine e poi denunciata anche dal Cdr. In compenso, sempre martedì e sempre su *Rep*, Francesco Merlo dava dell'"antisemita" e del "cretino pieno di idee" a Ghali per aver denunciato la mattanza di Gaza dal palco di Sanremo: insulti che nessun censore di TeleMeloni si è mai sognato di lanciare, mentre sono il lessico familiare del mazziere di Sambuca, già noto per aver paragonato Zerocalcare agli stragisti di Hamas. Se *Stampa* si decidesse finalmente a chiamarsi *IllustratoFiat*, sarebbe tutto più chiaro. E più onesto.

DOPO LE BOTTE PROPOSTA DI LEGGE DEL CAPOGRUPPO LEGHISTA ROMEO

Salvini vuole vietare i cortei contro Israele



NORMA ANTI-GHALI PIÙ POTERI AL VIMINALE PER PROIBIRE LE PIAZZE PRO PALESTINA ("SONO ANTISEMITE"). E ALLA RAI UN DASPO CONTRO GLI "ARTISTI IMPEGNATI"
 SALVINI A PAG. 2-3

IL VATICANO CITA LA BRUCK AL "FATTO"
Bibi diserta i negoziati al Cairo e fa infuriare le famiglie degli ostaggi L'ambasciata contro la Santa Sede
 GROSSI A PAG. 3-4

DA SANTA CROCE
Ideona: portare a Fiumicino tre vetrate di Giotto
 BISON A PAG. 15

La cattiveria
 Arriva il francobollo con la faccia di Silvio Berlusconi. È il tutorial di Bruno Vespa su come leccarlo
 LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

CONSULENZA DI PARTE
La Russa jr, i periti: "Nei capelli di lei droga dello stupro"
 MILOSA A PAG. 11

- LE NOSTRE FIRME**
- **Viesti** L'Autonomia e i fumi dei 'Lep' a pag. 13
 - **Crapis** Sarebbe out pure Noschese a pag. 13
 - **Truzzi** La Rai teme persino la pace a pag. 13
 - **Valentini** Abbandonati e baby gang a pag. 17
 - **Palombi** Caprotti, la faida stampata a pag. 15
 - **Armano** Singer e gli orrori di Stalin a pag. 18





IL FOGGIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele III 20 - 00185 Roma

Sped. in Ab. Postale - DL 140/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, D.L. 100/2004



ANNO XXIX NUMERO 39

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2024 - € 1,80 + € 0,50 con il POGGIO REVIEW n. 26

Schlein e Meloni. Storia di una coppia a sorpresa che dialoga più delle attese ma che quando unisce i cuori gioca con la demagogia (Kyiv a parte)

È lily e Giorgio che ospita. Sarà che a San Valentino i cuori si rianodano ovunque, e si rischia spesso di vederli anche dove in...

per trasformare Schlein nel vero capo dell'opposizione (del, non Conte). La scelta di Meloni non si spiega però solo partendo dall'idea...

di solito lo fa un secondo prima di aprirli le poltrone in Rai) ma con gli stessi presunti amici di Acela...

È un esempio? Il Pd ha rotto a favore, la maggioranza si è astenuta. Così come un esempio è il voto sulla carne...

La stoccata

“Trump non è un riferimento per Ft”. Parla Antonio Tajani

Il vicepresidente si smarca dagli alleati, pronti a sbarcare negli Stati Uniti per sostenere il tycoon

Divergenze al governo

Roma. “Trump un punto di riferimento anche per Forza Italia? Noi non l'abbiamo mai detto. L'unico punto di riferimento di Forza Italia è Forza Italia”.



ANTONIO TAJANI

Le idi di Salvini

Si riavvicina a Conte, vuole liberarsi di Giorgia, la Lega: “Siamo Fud”. L'ombra di Fedriga

Roma. Si scambiano Cassa depositi e prestiti come i Baci Perugia. Salvini fa eleggere un deputato del M5s alla commissione di vigilanza Cdp.

I baci di Giambrunasca

Andrea Giambrunasca presenta il libro di Morvillo sull'amore, e dice: “Giorgia per me è un'aca”

Roma. Alla fine eleggia una domanda fra i tarocchini: gli bar Vanni quartiere Prati e banche del mondo Rai: quello di Andrea Giambrunasca è stato un messaggio di San Valentino a Giorgia Meloni...

La Difesa necessaria

Solo rafforzando il pilastro europeo della Nato possiamo difenderci dalle minacce russe

È un segnale importante quello che proviene dalla Germania, che testimonia come a Berlino vengano considerate con estrema serietà

da buona italiana ha fatto il suo sogno di Ghali il primo nella politica estera. Passando alle cose serie. Perché nessuno chiede il cessate il fuoco a Hamas?

L'alleanza salita

Gli europei hanno già aumentato i fondi per la Nato. Un allarme di sicurezza “serio”

Milano. Gli stati europei dell'Alleanza atlantica investono complessivamente 380 miliardi di dollari in Difesa quest'anno, ha detto ieri il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg...

Andrea's Version

Una cosa sarà arrivare a una tregua anche parzialmente tra Geolier, Ghali, Dargen d'Amico, Mara Venier, e tra loro, o tra loro e con altri e di tutti con la Rai. Tutt'altra faccenda sarà liberare Schlein e Meloni...

Cessate il fuoco, terroristi di Hamas

Sanremo propone e Roma dispone, quindi va bene l'accordo fra Schlein e Meloni. Ma è curioso che nel paese delle canzoniette Nessuno in Parlamento chieda mai tregue umanitarie ai palestinesi

Capisco Schlein che da buona cittadina americana deve sentire che dice Blinken, a parte il caro Provenzano, ma Meloni, che

etera. Hanno espulso dalle loro case decine di migliaia di israeliani, rifugiati di fortuna. Hanno cercato di intimidire con le minacce del genocidio un paese diviso politicamente ma fieramente deciso a essere, anzi a esistere nonostante tutto e tutti e tutte, esistere come Israele, come start up nazione, come comunità ebraica, al riparo dalla vanga, dall'incenerimento, dagli stupri dei loro nemici islamisti.



M5S: TUTTI CRITICI A CHI USARE IL TERMO KIDNAPING DEL SERVIZIO PUBBLICO

di Netanyahu. Sarebbe lui a dover risparmiare la sofferenza di un popolo, non i sequestratori dei palestinesi e pogramisti del mondo. Non è una bizzarria? Non è una forma di assurdismo settario e una punta santisco?

I tentacoli di Hamas in Europa

Il Belgio rivela che il gruppo “opera qui dietro facciate umanitarie”

Roma. Era il segreto di Pulcinella di Hamas. Ora però, per la prima volta, il ministro della Giustizia del Belgio, Paul Van Tigchelt, lo mette nero su bianco: Hamas è attivo in Belgio (e altrove in Europa) attraverso oscure società “umanitarie”.

Il negoziato

Abu Mazen dice a Hamas di accettare l'accordo sugli ostaggi. L'intelligence di Israele è Gaza

Tel Aviv. Il presidente palestinese Abu Mazen teme che le implicazioni della guerra a Gaza rappresentino “una minaccia di catastrofe con conseguenze non meno devastanti della Nakba del 1948”.

Hacker vs pasdaran

La galassia cyber che disturba gli ayatollah è particolarmente attiva. E ha un regalo per Kyiv

Roma. La galassia hacker che disturba i piani della Repubblica islamica dell'Iran è fatta di dissidenti interni e nemici esterni e nelle ultime due settimane è stata particolarmente attiva.

Agnelli influencer

Catarsi. Margherita dovrebbe cambiare modello di business e imitare Harry e Meghan

È assurdo, è intollerabile”, si agita un erede Agnelli al telefono. “Incomprensibile”, pare che commenti un filo di voce Maria Sole, la più anziana delle sorelle ancora in vita dell'Autovale, novantottenne. Per tutto il trambruto. I nomi sui giornali. I magistrati in procura. Lo spauritanamento. Ma che è. Non si era mai vista una cosa del genere. Gli avvocati di John che dichiarano: “sono vent'anni che una madre perseguita i propri figli”.

Ma era appeso un'altra epoca. Che finisce nei primi anni Duemila, quando nel frattempo nascono i social. Nel 2004 sorgeva Facebook e l'anno prima era morto l'Avvocato. Nel 2006 il primo anno seguito, con Lazio seguono coi suoi bagordi e la sfilata dei parenti in concelebile prima. Dall'epoca della presidenza di Berlusconi, il mondo dell'estibizione. Oggi il paparazzo è un lavoro che nessuno vuole più fare perché siamo tutti ormai paparazzi (o quasi).

Le palle di Bandecchi

Alto che Ghali che le canta la chiara a Israele, ma “infundum l'aria di piazza e il conformismo”.

Francesco Merlo, che ringraziamo anche per l'italiano Brancati: “Ogni cretino è pieno di idee”. E soprattutto altro che arrivano le destre, ecco il nuovo Mussolini che vien da Terni. L'ex sindaco umbro, testé dimossosi in ordine di marciare su Roma, si dimostra invece un paladino di libertà e un vero anticonformista: ha scritto una lettera e mandato a quel paese l'ordine dei giornalisti - evviva, mullussoniana quant'altre mai, va ricordato - cui era iscritto in quota pubblicitaria: “Oggetto: cancellazione per rottura di palle dall'albo dell'Ordine dei giornalisti”.

Mare libero

Kyiv affonda un'altra nave, il Mar Nero è un caso di studio, ma questa guerra è di terra e di aria

Kyiv, dalla nostra inviata. Il Mar Nero si è trasformato nel paradigma di tutti i mari e oceani difesi da tutte le rotte commerciali da blindare. Al

Mar Nero guardano i taiwanesi per capire come proteggere dalla guerra promessa da Pechino, ma uno sguardo fugace al Mar Nero lo danno anche gli occhi più preoccupati dalla situazione nel Mar Rosso, con gli assalti houthi che compromettono gli scambi del mondo intero. Eppure le azioni urbane nel Mar Nero non sortiscono più gli effetti emotivi di due anni fa, non vengono neppure più scandite da slogan di battaglia, nessuno gli dedica più francobolli, magari, nessuno ripete “russkij voennyj korabl' na chuzh”.

Ma era appeso un'altra epoca. Che finisce nei primi anni Duemila, quando nel frattempo nascono i social. Nel 2004 sorgeva Facebook e l'anno prima era morto l'Avvocato. Nel 2006 il primo anno seguito, con Lazio seguono coi suoi bagordi e la sfilata dei parenti in concelebile prima. Dall'epoca della presidenza di Berlusconi, il mondo dell'estibizione. Oggi il paparazzo è un lavoro che nessuno vuole più fare perché siamo tutti ormai paparazzi (o quasi).

Il negoziato

Abu Mazen dice a Hamas di accettare l'accordo sugli ostaggi. L'intelligence di Israele è Gaza

Tel Aviv. Il presidente palestinese Abu Mazen teme che le implicazioni della guerra a Gaza rappresentino “una minaccia di catastrofe con conseguenze non meno devastanti della Nakba del 1948”.





il Giornale



DA **50**anni CONTRO IL CORO
 GIORNALI 15 FEBBRAIO 2024 DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI Anno LI - Numero 39 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-8831 | Giornale | Giornale

IL CONFLITTO IN MEDIORIENTE «Deplorable» Torna il gelo Israele-Vaticano

Un nuovo caso torna a complicare le relazioni fra la Chiesa e il mondo ebraico. Israele ha replicato alle affermazioni del segretario di Stato vaticano Pietro Parolin: «Frasi deplorative»

Cesare, Clausi e Giannoni alle pagine 6-7

l'editoriale COS'È CAMBIATO SU GAZA

di Alessandro Sallusti

Il motivo per cui è sempre più difficile leggere i fatti politici è che l'apparenza quasi mai spiega correttamente e compiutamente ciò che sta accadendo o si sta cercando di far accadere, perché complessa e intricata è la tela del potere. Non è quindi facile mettere correttamente in fila i puntini, per di più sparsi per il mondo, che disegnano un quadro così complicato e delicato quale è la ricerca di una soluzione alla guerra in corso tra Israele ed Hamas. In teoria può essere che l'altra mattina prima Antonio Tajani e poi Giorgia Meloni si siano alzati con una nuova idea, quella di fare passare alla Camera insieme al Pd una mozione che invita Israele a fermare i suoi carri armati schierati contro Hamas. Potrebbe essere, ma sono certo non sia così. E sono pure certo che il governo non si sia spostato neppure di un millimetro rispetto alla posizione iniziale: il 7 ottobre Israele è stata vittima di un nuovo genocidio, Hamas è un'organizzazione terroristica che va combattuta e neutralizzata.

Faccio un'ipotesi: certo, c'è il problema umanitario che preme, ma può essere che a questo punto, dopo quattro e passa mesi di guerra, si stia prendendo coscienza che per raggiungere l'obiettivo (l'eliminazione di Hamas) le bombe, che certamente sono state giustificate e hanno indebolito Hamas, a questo punto della vicenda non bastino più o che addirittura possano diventare controproducenti per Israele stessa.

Nessun salvacondotto quindi ai terroristi, bensì una situazione che permetta di estirparli in altro modo. In materia ognuno di noi può pensarla come meglio crede, ma su questo si misura la differenza tra lo statista e il politicante in cerca di consenso facile, tra chi ha una visione e un piano e chi si limita a tifare per la squadra del cuore.

Qui bisogna fermare l'analisi per mancanza di conoscenza diretta e passare alla fiducia. Ci fidiamo di questo governo e della sua leader, che non a caso ha voluto coinvolgere nell'operazione la sua «rivale» capo dell'opposizione, cosa che accade solo di fronte a decisioni fondamentali per la nazione e a idee chiare? Tutto lascia pensare che sì, dobbiamo fidarci. E se uno guardasse con attenzione come si sta muovendo l'intero consesso internazionale, troverebbe non pochi indizi a sostegno di questa tesi.

La scia del caso Ghali-Sanremo

L'ad della Rai sotto scorta e il silenzio rosa su Venier

Laura Cesaretti e Paolo Giordano alle pagine 11 e 14



PROTAGONISTA Mara Venier, al centro delle polemiche su Sanremo

INTERVISTA AL MINISTRO

«La giustizia cambia e ne andiamo fieri» Nordio spiega la riforma

«Da oggi più garanzie: limiti al carcere preventivo e ai sequestri dei cellulari»

«Migliaia di amministratori hanno visto compromessa la propria immagine e funzione a seguito di indagini inconsistenti». Il Guardasigilli Carlo Nordio in un'intervista al *Giornale* spiega la sua riforma della Giustizia. «Troppi innocenti in cella. C'è un uso eccessivo del carcere preventivo».

Lodovica Bulian a pagina 2 con Malpica

LE NUOVE NORME

Dignità al processo e spirito garantista

di Filippo Facci

È una legge che traccia il solco: anche se, tecnicamente, più che una legge bavaglio è una legge bavaglino, quello che si mette al collo dei poppanti per non sporcare, sbrodolare, macchiare, ciò che i cronisti della giudiziaria (...)

segue a pagina 3

all'interno

DOPO GIORGIA-ELLY Conte-Salvini e quei contatti «eretici»

di Augusto Minzolini

Il «giorno dopo» qualche dubbio nel governo sulla mossa di ieri della coppia Meloni-Schlein serpeggia. «È stato un mezzo errore - confida Matteo Peregio, sottosegretario alla Difesa di credo forzista - perché alla fine su una richiesta importante, come (...)

segue a pagina 8

SUL TERZO MANDATO

Meloni pronta allo scontro con Matteo

di Adalberto Signore

Il palco, quello a favore di telecamere e tacchini, racconta unità e sintonia. Ed è questa l'immagine che rimanderanno Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani quando, mercoledì si troveranno a Cagliari per chiudere la campagna di Paolo Truzzu.

a pagina 10

L'EREDITÀ E LA PRESUNTA EVASIONE FISCALE

Agnelli, fari dei pm su dieci fiduciarie

Contratti e scritture nel mirino. I legali di Elkann: «Da 20 anni Margherita contro i figli»

INCHIESTA SULLA PANDEMIA

Ok alla commissione Covid E la sinistra insulta Fdi

Felice Manti a pagina 11

CASA: CALANO LE COMPRAVENDITE

I maxi tassi della Bce fanno tremare il mattone

Marcello Astorri a pagina 12

Manuela Messina

Sono le fiduciarie e gli studi dei professionisti i veri custodi dei segreti e forse anche dei «beni» dell'eredità Agnelli. Ecco perché i pm sono andati a cercare documenti in una decina tra società e uffici diversi, dalla Simon fiduciaria del gruppo Ersel alla P Fiduciaria della banca svizzera Pictet & Cie.

a pagina 13

la stanza di Feltri

alle pagine 22-23

La setta omicida e quei fanatismi attorno a noi

E ADESSO TUTTI ZITTI E MUTI

di Luigi Mascheroni



Per vincere l'ignoranza e i fanatismi non bastano l'intelligenza e il buon senso. Serve il coraggio.

Devi chiamarti Riccardo Muti, e avere la sua storia e il suo coraggio, per poter dire certe cose e uscirne a testa alta. Anzi: facendola abbassare agli altri. «Io non cambio il libretto di Giuseppe Verdi - ha detto - e continuerò a far recitare il verso che parla "dell'immondo sangue dei negri". Non si sbianchetta il passato. La storia va presentata per quello che è stata, nel bene e nel male».

E di fronte al Maestro, tutti zitti e... Muti lo aveva già fatto un anno e mezzo fa a Chicago (città in cui la sindaca afroamericana non concede interviste a

giornalisti bianchi...) e lo rifa ora al Teatro Regio di Torino: dirigere *Un ballo in maschera* di Verdi nella versione integrale, senza cancellare dal libretto di Antonio Somma, scritto nel 1858, la frase «dell'immondo sangue dei negri», detta da un giudice alla maga Ulrica, sparita in altre rappresentazioni perché tacciata di razzismo. Nel 2022, ad esempio, la Scala - ed erano tempi in cui Beppe Sala chiudeva il teatro al direttore d'orchestra Valery Gergiev, reo di essere russo (sic) - la censurò: «negri» non si poteva dire. Né il sindaco né il sovrintendente, purtroppo, avevano l'unica cosa che serve in questi casi. Come si chiede Violetta nella *Traviata*, che comunque è un'altra opera di Verdi, «Chi men darà il coraggio?».

Appunto.



IL GIORNO

* DISTRIBUITO CON FASCICOLO DI CRONACA LOCALE NON VENDIBILI SEPARATEMENTE

GIOVEDÌ 15 febbraio 2024*
1,50 Euro

Milano Metropoli +

Giovani
QN Nuove Generazioni

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Strage di Samarate. «Sentenza giusta e dolorosa»

Maja resta all'ergastolo Nicolò, figlio superstite «Ora guardo al futuro»

A. Gianni a pagina 15



Leno, papà Maurizio Piovaneli

«Desirée vittima dei pedofili Riaprite il caso»

G. Moroni a pagina 9



Guerra a Gaza, scontro Israele-Vaticano

L'ambasciatore dello Stato ebraico attacca il cardinale Parolin. La Santa Sede: «Scovare i responsabili del 7 ottobre non giustifica la carneficina» **Lo storico Melloni** «La Chiesa ha assunto una posizione netta». Scorta all'ad Rai dopo le minacce. **Foti (Fdi)** «Tempi maturi per il cessate il fuoco» Servizi da p. 2 a p. 5

[Divisi anche i Dem](#)

Terzo mandato, sì dei sindaci Pd Ma il Nazareno non cambia idea

C. Rossi a pagina 6

[Fdi attacca Conte e Speranza](#)

Commissione sul Covid: scoppia bagarre alla Camera

Arminio a pagina 6

[La sfida per la presidenza](#)

Confindustria, prima dei nomi contano le idee

Maurizio Sacconi a pagina 7

PARTORISCE DUE GEMELLI NONOSTANTE UNA GRAVE MALFORMAZIONE CARDIACA LA GIOVANE MAMMA ROMANA: SENTIVO CHE SAREBBE ANDATA BENE



Ylenia, la mamma romana di 36 anni che ha dato alla luce due gemelli nonostante il suo cuore non abbia un ventricolo

Ponchia a pagina 12

DALLE CITTÀ

[Lecco, appello dell'ex marito](#)

Rapimento e fuga con la piccola Cora Ora è "rifugiata" in Costa Rica

De Salvo a pagina 13

[Intervista a Luca Argentero](#)



«Tra Doc, le fiabe e Alberto Tomba Vivo l'avventura»

Carella a pagina 30



[Rigopiano, condannato l'ex prefetto](#)

Ventidue assolti La rabbia in aula

Pagnanelli a pagina 11

[Depositata una perizia il Pm dispone accertamenti](#)

Caso La Russa jr il legale della ragazza: tracce di droga dello stupro nei capelli

Giorgi a pagina 10



[Due argenti e un bronzo ai mondiali](#)

Paltrinieri & C, emozione nuoto

Turrini nel Qs

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula **Silexan®** (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.





Oggi l'Extraterrestre

AGRICOLTURA In Europa svanisce il la transizione ecologica: il fallimento della Pac, la retromarcia sui pesticidi e i nuovi Ogm. Esulta l'agroindustria



Le Monde diplomatique

DA OGGI IN EDICOLA Dossier: sanità pubblica rottamata; Gaza alla Corte di giustizia; Francia: giornalismo pericolo pubblico



Visioni

BERLINA Oggi si apre il festival, segnato da polemiche e censure. Interviste a Philibert e Alambeigi Piccino, Ercolani pagine 14, 15

il manifesto

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2024 - ANNO LIV - N° 39 www.ilmanifesto.it euro 3,50

Soldati israeliani e il loro bottino nelle immagini di alcuni video fatti a Gaza e in Cisgiordania e diffusi sui social media e da Al Jazeera



Le vite degli altri

Soldi rubati, case saccheggiate, video su Tik Tok con il bottino: Gaza e Cisgiordania, soldati di Tel Aviv depremono le case dei palestinesi. Israele non si ferma, escalation al confine con il Libano, scontro anche con il Vaticano: «Ma quali vittime sproporzionate, sono tutti complici di Hamas» pagine 8, 9

CISGIORDANIA «soldati arrivano e ci rubano tutto»

CHIARA CRUCIATI Inviata a Ramallah

In una piccola comunità palestinese alle porte di Ramallah è successo tre volte in pochi giorni: a fine gennaio, tra l'una e le due di notte, un gruppo di 15-20 soldati (solo uno a volto coperto, arabo fluente) ha fatto irruzione nelle case di un detenuto politico e due ex prigionieri. Accade spesso ma stavolta il motivo era diverso.

— segue a pagina 9 —

HEZBOLLAH-ISRAELE Razzi e bombe, cinque uccisi

MICHELE GIORGIO Gerusalemme

«Escalation controllata». Era questo il giudizio che ieri si dava degli ultimi violenti scontri tra Israele e Hezbollah. Che la nuova fiammata al confine tra Libano e Stato ebraico resti sotto controllo però non è affatto sicuro. Il movimento scita ha confermato con i fatti quanto aveva detto due giorni fa il suo leader, Hassan Nasrallah.

— segue a pagina 8 —

L'Eni a Gaza L'arrampicata sugli specchi del ministro Tajani

ALBERTO NEGRI

Non si sa se ridere o piangere leggendo la risposta del ministro degli esteri Tajani all'interrogazione di Verdi-Sinistra sull'appello per lo sfruttamento del gas offshore palestinese nelle acque di pertinenza della Striscia di Gaza.

— segue a pagina 9 —

PERA BOCCIA IL «SUO» CENTRODESTRA E DEPOSITA DUE EMENDAMENTI AL DDL SUL PRESIDENZIALISMO

Salvini e Meloni, lite sul terzo mandato

Fdi non vuole modifiche alla legge sui due mandati dei governatori perché mira al Veneto: «Qui abbiamo il 32,5%». Possibile un nuovo asse col Pd per stoppare la Lega che punta a blindare Zaia col terzo mandato. Ormai i motivi di scontro si moltiplicano. Salvini si consola con il posticcio di altri sei mesi delle multe per chi non si vaccina durante il

Covid. Non abbastanza per compensare il timore di perdere potere sui territori, persino al Nord. Mentre continua ad essere accreditato il cammino della riforma che sta a cuore a Meloni, il presidenzialismo. Marcello Pera, l'intellettuale di riferimento rieletto con Fdi, ha presentato due emendamenti che formalizzano il suo dissenso rispetto al

centrodestra: le correzioni al ddl Casellati prevedono il rafforzamento dei poteri dell'opposizione e del Presidente della Repubblica. La Lega, intanto, incassa l'avvio dell'Autonomia differenziata alla Camera. Ma Fdi ha fatto sapere: non ci opporremo alla richiesta delle opposizioni di tempi adeguati.

COLOMBO E HAUSER PAGINE 2, 3

Centrosinistra Senza un'anima il programma non basta

ALFIO MASTROPAOLO

Due urgenze incombono sugli avversari del governo Meloni. La prima è come condurre l'opposizione. Sono ancora troppo divisi, troppo incer-

ti, troppo restii alle azioni di protesta. La seconda, che in parte assorbe la prima, è come prepararsi alle prossime sfide elettorali.

— segue a pagina 11 —

CENTINAIA IN CORTEO A ROMA Sul caso Salis il governo balbetta mentre le opposizioni si uniscono



Il governo ormai balbetta sul caso di Ilaria Salis, prigioniera ormai da un anno in Ungheria. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio arriva addirittura a strigliare la famiglia: «Hanno purtroppo perso un anno: se avessero chiesto da subito gli arresti domiciliari in Ungheria, tutto questo forse non sarebbe accaduto». A Roma, centinaia di persone si sono riunite in largo Argentina e poi hanno dato vita a un corteo finito al Pantheon. «Ilaria libera», lo slogan scandito dalla folla. Presenti esponenti di tutti i partiti di opposizione. DIVITO A PAGINA 4

TIM, IN 16 MILA A RISCHIO Contratto di espansione il governo torna indietro



Tim, il governo cancella il contratto di espansione. Ritrattati gli emendamenti bipartisan all'ultimo momento nel Milleproghe. Denuncia della Snc Cgil: a rischio in 16 mila. Era lo strumento per gestire migliaia di esuberanti per lo spezzatino. Soldi all'Irpef agricola. FRANCHI A PAGINA 6

REPORTAGE DA KIEV «Regalo di San Valentino» Droni su una nave russa



Piove e fa freddo a Kiev, i militari festeggiano San Valentino: uno strano spettacolo destinato a durare solo un giorno mentre il telegiornale annuncia l'affondamento della Cesar Kurnikov, una delle navi più importanti della flotta russa nel Mar nero. ANGIERIA A PAGINA 10



Pirella Göttsche Burrows





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO C10001-N° 45 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 45% - ART. 2, COM. 10, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 15 Febbraio 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBOI L33

Il produttore

Crisi respiratoria per Cecchi Gori è in terapia intensiva

Giorgia Satta a pag. 42



Il concerto

Baglioni, ultimo atto passa da Eboli l'addio alle scene

L'inviato Federico Vacalebre a pag. 14



L'analisi

La sintonia in politica che manca a Bruxelles

Paolo Pombeni
Uno sprazzo di normalità nel clima esasperato di questa eterna vigilia di scontri elettorali. Il fatto che premier e segretario del principale partito di opposizione si siano confrontati ed abbiano trovato un'intesa per evitare muri sulle mozioni che riguardano la delicatissima situazione mediorientale può essere segnale di una maturazione dello scontro politico. Non andrà in soffitta, ma si conviene che su temi cruciali come la politica estera un Paese deve trovare una base comune per i propri atteggiamenti.
Continua a pag. 43

La riflessione

Fine vita quel vuoto legislativo da colmare

Tommaso Frosini
Uno dei più bei versi della poesia italiana è quello di Giacomo Leopardi: «Due cose belle ha il mondo: amore e morte». L'inizio e la fine della vita. In passato, la scelta della nascita e della dipartita da questa terra erano affidate al destino, ovvero al volere del Signore. Oggi, invece, si può programmare quando fare nascere e quando morire. Con la fecondazione assistita si può decidere quando e come avere un figlio; con l'eutanasia si può scegliere il momento di morire.
Continua a pag. 43

Israele, gelo con il Vaticano

►L'ambasciata di Gerusalemme presso la Santa Sede: deplorevoli le parole di Parolin su Gaza Stop di Netanyahu alla trattativa con Hamas. Gli Usa: gravi minacce russe alla nostra sicurezza

Bechis, Bulleri, Evangelisti, Giansoldati, Guaita e Ventura alle pagg. 2, 3 e 4

L'hotel travolto dalla valanga (29 morti): confermate 22 assoluzioni



Le magliette con impressi i volti delle 29 vittime di Rigopiano, esposte ieri in Tribunale a L'Aquila

Rigopiano, tre condanne in Appello i familiari: «Impuniti i responsabili»

Otto condanne e 22 assoluzioni in Corte d'Appello a L'Aquila per la tragedia di Rigopiano, costata la vita a 29 persone che morirono nell'hotel travolto da una valanga. In primo grado assolti 25 imputati su 30. Ora altre tre condanne: un anno e 8 mesi per l'ex prefetto di Pescara. Pene anche per l'ex capo di gabinetto e un tecnico. Protestano i familiari.
Dascoli e fami alle pagg. 10 e 11

Domani la manifestazione a Roma

Fondi, i sindaci campani da Fitto dialogo riaperto ma senza intesa



Adolfo Pappalardo
Domani i sindaci campani dell'Anci saranno a Roma accanto al governatore De Luca nello scontro contro il governo per i fondi. Il dialogo con il ministro Fitto (nella foto) è stato intanto riaperto, ma senza intesa.
A pag. 7

Padre ammazza la figlia in cura per la depressione

►Avellino, la giovane aveva disturbi psichici L'uomo si è tolto la vita. «Litigavano spesso»

Riccardo Cannavale

Due corpi senza vita, padre e figlia, riversi al suolo nell'ala della villetta di famiglia, alla periferia di Avellino. Lui, Costantino Mazza, 63 anni, ha sparato alla figlia Alessandra, 35, uccidendola. Poi ha rivolto la pistola, legalmente detenuto, contro di sé e si è tolto la vita. A quanto pare la giovane soffre di disturbi psichici, che erano diventati spesso motivo di lite con il padre.
A pag. 13

Gioia Sannitica

Finisce in tragedia la lite tra fratelli un morto e un ferito

Tragedia a Gioia Sannitica, nell'alto Casertano. Lite tra tre giovani fratelli, ieri sera. Danilo Meillo, 19 anni (poi arrestato), ha accoltellato il fratello Alessio e ferito l'altro, Giovanni. S'ignorano i motivi alla base del gesto.
A pag. 13

La crisi del gol nel momento più delicato

L'oro del Napoli non luccica Osi torni a essere un leader

Francesco De Luca

È il momento più delicato della stagione del Napoli. Scivolato a sette punti dal quarto posto, dovrebbe realizzare una clamorosa rimonta per scalzare le cinque squadre che lo precedono: il rendimento di questi mesi fa pensare che sia molto difficile. De Laurentiis aveva fissato come ri-inizio del campionato sabato 17, data di Napoli-Genoa e del rientro di Osimhen.
Continua a pag. 43 Taormina a pag. 16



NOVITÀ

LAILA DormiBene

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.



VILLA MAFALDA
ASSISTENZA MEDICA H24
villamafalda.com

Il Messaggero

VILLA MAFALDA
ASSISTENZA MEDICA H24
villamafalda.com

€ 1,40* ANNO 348 - N° 45
ITALIA
Sped. in A.P. DL 353/2003 con L. 48/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Giovedì 15 Febbraio 2024 • S. Faustino e Giovita

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

In edicola e sul web Su MoltoFuturo la rivoluzione IA: così la nostra vita sarà più green
Un inserto di 24 pagine



Nuoto, anche 2 argenti Paltrinieri, nono podio mondiale: bronzo negli 800
Nicolielo a pag. 29



Dopo lo Slam Sinner, rientro da padrone: agli ottavi a Rotterdam
Martucci a pag. 29



Europa al bivio
La sintonia in politica che manca a Bruxelles

Paolo Pombeni

Uno sprazzo di normalità nel clima esasperato che domina questa eterna vigilia di scontri elettorali. Il fatto che la premier e la segretaria del principale partito di opposizione si siano confrontate ed abbiano trovato un'intesa per evitare muri sulle mozioni che riguardano la delicatissima situazione mediorientale può essere il segnale di una maturazione dello scontro politico.

Non andrà in soffitta, ma si conviene che su temi cruciali come la politica estera un Paese deve trovare una base comune per i propri atteggiamenti.

Piuttosto che speculare sui limiti e i retrospensieri di questa svolta, piccola o grande si vedrà col tempo, conviene puntare l'attenzione sulla situazione che l'ha determinata. Ci sarebbe da riflettere sul peso che hanno le persone che circondano i leader: non va sottovalutato l'apporto del ministro Tajani e degli staff della Farnesina, né, probabilmente, quel che pensano personaggi come Prodi, Gentiloni e altri.

Tutti avranno spinto le leader a riflettere su cosa potrà succedere nel caso vinca Trump alle presidenziali americane con la sua minaccia di lasciare sola l'Europa a confrontarsi con le tensioni che muovono l'attuale ondata neo imperialistica che scuote il mondo.

Lo diciamo senza per questo sottovalutare le sensibilità e le intelligenze delle due leader che certo avranno condiviso attivamente e responsabilmente i percorsi di quelle riflessioni.

Continua a pag. 24

Striscia di Gaza, tensione tra Israele e Vaticano

► Netanyahu blocca la trattativa di pace Erdogan vede Al Sisi

ROMA Tensione tra Israele e Vaticano dopo l'afondo del cardinale Parolin, che ha giudicato «sproporzionata la reazione e l'offensiva» di Tel Aviv a Gaza. Intanto Netanyahu ha bloccato la trattativa di pace a Il Cairo. Servizi alle pag. 4 e 5

I timori per un'atomica contro i satelliti

«Minaccia russa alla sicurezza Usa» La Casa Bianca convoca il Congresso

WASHINGTON La Russia di Putin vuole mandare in orbita delle testate atomiche. Questa sembra essere la «grave minaccia alla



sicurezza nazionale» che ieri ha scatenato l'allarme al Congresso Usa. Tra gli obiettivi l'oscuramento dei satelliti. Guaita a pag. 6

Un anno e 8 mesi all'ex prefetto di Pescara

Rigopiano, in appello altre 3 condanne Restano 20 assoluzioni: i familiari delusi

L'AQUILA Sentenza d'appello più dura per la strage di Rigopiano: decise tre nuove condanne. Un anno e otto mesi all'ex



prefetto di Pescara Provolto, assolto in primo grado. Delusi i parenti delle vittime. Dascalò e Ianni alle pag. 2 e 3

Statali, stretta sul lavoro agile

► Milleproroghe, non verrà prolungato il diritto allo smart working per i dipendenti fragili Per tutto il 2024 scudo erariale agli amministratori pubblici, medici in pensione a 72 anni

Andata Champions, con il Bayern decide un rigore di Immobile



Immenso Ciro, ora la Lazio sogna

Ciro Immobile dopo il rigore decisivo, per fallo su Isaksen (foto GETTY) Servizi nello sport

ROMA Stretta sul lavoro agile per i fragili del pubblico impiego. Non passa l'estensione fino a giugno. Andreoli e Franzese a pag. 9

Agnelli, l'accusa dei pm «L'eredità all'estero, un piano preordinato»

► La procura: «Il patrimonio sottratto al fisco e trasferito in società create in Liechtenstein»

dalla nostra inviata Valeria Di Corrado

TORINO L'eredità del defunto senatore Gianni Agnelli è finita in paradiso, fiscale però. Dall'inchiesta della Procura di Torino emergono conti correnti e società anonime in Liechtenstein: «Eredità all'estero sottratta al fisco con un piano preordinato». Nel piano anche l'investitura di John Elkann. A pag. 12

Aveva 93 anni

Marina Bulgari, addio alla regina di gioielli visionari

ROMA È morta a 93 anni Marina Bulgari, celebre per le creazioni di gioielleria. I suoi gioielli anche per Sophia Loren e Jennifer Lopez. Allegria a pag. 19

Il racconto di Desyrée



«Braccata dall'ex, l'ho visto uccidere mamma e sorella»

LATINA Il drammatico racconto di Desyrée Amato, 22 anni: «Il mio ex mi ha dato la caccia sfondando le porte. L'ho visto uccidere mia sorella Renée e la mamma (Niccolotta Zomparelli, nella foto le due vittime)». Buongiorno a pag. 10

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • COPERTURE
DETRAZIONE FISCALE 50%
www.allartcenter.it - Roma

Il Segno di LUCA
SAGITTARIO, SI ALL'ENTUSIASMO

La configurazione odierna porta con sé un tipo di allegria e vitalità che ti è congeniale. Guidato da un forte entusiasmo, affronti con facilità gli impegni legati al lavoro, individuando quasi senza rendertene conto il percorso più fluido e scorrevole, che ti consente di venire a capo in breve tempo e con addosso una sorta di leggerezza. La Luna ti rende più disponibile e comunicativo nei confronti dei colleghi.
MANTRA DEL GIORNO
La dose cambia l'effetto delle cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 24

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30.



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 15 febbraio 2024
1,70 Euro*

Nazionale - Imola+

Giovani
QVN Nuove Generazioni

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Ferrara, in un ristorante vicino al ghetto

La cena della vergogna Inni a Hitler e Mussolini Indagati 24 ragazzi

Principini a pagina 15



La grande beffa

Tentato stupro, il somalo libero è già a Bologna

Tempera a pagina 15



Guerra a Gaza, scontro Israele-Vaticano

L'ambasciatore dello Stato ebraico attacca il cardinale Parolin. La Santa Sede: «Scovare i responsabili del 7 ottobre non giustifica la carneficina»
Lo storico Melloni «La Chiesa ha assunto una posizione netta». Scorta all'ad Rai dopo le minacce. **Foti (Fdi)** «Tempi maturi per il cessate il fuoco»
Servizi da p. 2 a p. 5

Divisi anche i Dem

Terzo mandato, sì dei sindaci Pd Ma il Nazareno non cambia idea

C. Rossi a pagina 6

Fdi attacca Conte e Speranza

Commissione sul Covid: scoppia bagarre alla Camera

Arminio a pagina 6

La sfida per la presidenza

Confindustria, prima dei nomi contano le idee

Maurizio Sacconi a pagina 7

PARTORISCE DUE GEMELLI NONOSTANTE UNA GRAVE MALFORMAZIONE CARDIACA LA GIOVANE MAMMA ROMANA: SENTIVO CHE SAREBBE ANDATA BENE



Ylenia, la mamma romana di 36 anni che ha dato alla luce due gemelli nonostante il suo cuore non abbia un ventricolo

I MIEI CUORI

Ponchia a pagina 12

DALLE CITTÀ

Bologna, scoppia il caso

Fine vita, il comitato di Bioetica stoppa la Regione

Carbutti a pagina 16

Fiorentina ko per 2-0

Un Bologna da Champions travolge la Viola

Servizi nel Qs

Imola, il cantiere

Riaperto il ponte di viale Dante «Ora i lampioni»

Agnessi in Cronaca



Rigopiano, condannato l'ex prefetto

Ventidue assolti La rabbia in aula

Pagnanelli a pagina 11

Depositata una perizia
il Pm dispone accertamenti

Caso La Russa jr il legale della ragazza: tracce di droga dello stupro nei capelli

Giorgi a pagina 10



Due argenti e un bronzo ai mondiali

Paltrinieri & C, emozione nuoto

Turrini nel Qs

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavanda angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2024

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVIII - NUMERO 39, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

SCNTRO DIPLOMATICO TRA GERUSALEMME E LA SANTA SEDE. BOMBARDAMENTI INCROCIATI AL CONFINE CON IL LIBANO, RISCHIO ESCALATION

Israele: «Su Gaza parole deplorevoli» Il Vaticano rilancia: «Una carneficina»

Scntro diplomatico tra Israele e Vaticano. L'ambasciatore di Gerusalemme ha definito «deplorable» il giudizio espresso dal Segretario di Stato, Parolin, che ha parlato di «reazione sproporzionata» di Israele a Gaza. «Il diritto alla difesa non giustifica una carneficina», ribadisce il Vaticano in un editoriale sull'Osservatore Romano. FABIANA MAGRI / PAGINA 2

IL COMMENTO

ELENA LOEWENTHAL

CHIESA ED EBREI
LA FERITA
MAI SANATA

L'ARTICOLO / PAGINA 16

IL SEGRETARIO GENERALE

Marco Bresolin / INVIATO A BRUXELLES

Nato, cresce la spesa
L'olandese Rutte
per il dopo Stoltenberg

L'ARTICOLO / PAGINA 3



Edifici in fiamme nella Striscia di Gaza

CRONACA

Indizi sull'anonima che telefonò per il delitto Cella

Marco Fagandini / PAGINA 13

Diverse persone, nell'ultima settimana, hanno deciso di parlare. Di provare a fornire uno spunto per tentare di dare un nome e un cognome a quella testimonianza anonima successiva al delitto, che potrebbe essere cruciale per cristallizzare le responsabilità nel caso dell'omicidio di Nada Cella.

INTERVISTA CON IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA, CHE AVVERTE SALVINI: «GLI ELETTORI PUNISCONO CHI DIVIDE». NO DI FDI E FORZA ITALIA AL TERZO MANDATO

La Lega: «No agli inciuci»

Tensioni nella maggioranza dopo l'accordo Meloni-Schlein e il sì alla mozione Pd sul cessate il fuoco

ROLLI



Giorgia Meloni non ha mai concordato con Matteo Salvini questa prima piccola svolta sulla linea di politica estera. Ha invece preferito accordarsi in segreto con la leader del Pd Elly Schlein chiamandola al telefono per due volte. E questo ha mandato su tutte le furie il leader del Carroccio. E questo ha spinto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a lanciare un messaggio al leader della Lega: «Attento a non fare come Fini». Altro fronte aperto il terzo mandato: secco no di Fdi e Forza Italia.

GLI ARTICOLI / PAGINE 4-6

DOHA, IMPRESA DEL NUOTATORE DI SESTRI LEVANTE NEI 200 FARFALLA



Razzetti, argento ligure ai Mondiali

Alberto Razzetti durante la finale (Reuters) PAOLA PROVENZALI / PAGINA 46



VALANGA A RIGOPIANO TRE NUOVE CONDANNE 20 MESI ALL'EX PREFETTO

MARIA CORBI / PAGINA 12

LA SCELTA DI ARVEDI

Il re dell'acciaio salva lo yacht dei presidenti

Fabio Pozzo / PAGINA 15

Un tempo nave spia, poi yacht dei presidenti della Repubblica Ciampi e Napolitano, rischia di scomparire, posto in disarmo. Argo è stato salvato dal re dell'acciaio Giovanni Arvedi.

I 20 ANNI DELL'IT

Pievani: la ricerca è l'assicurazione sul futuro dell'Italia

Francesco Margiocco / PAGINA 14

Telmo Pievani, filosofo della Scienza, sarà un protagonista dell'evento di domani per i 20 dell'it a Genova. «Chi investe in ricerca - dice - sostiene il Paese».

SUL MERCATO ITALIANO MUTUI DIMINUITI DEL 35%, I PREZZI RESTANO STABILI

Casa, -16% di compravendite In Liguria calo per gli under 36

IL CASO

Edoardo Meoli / PAGINA 9

Portofino cerca inquilini per gli alloggi popolari a 5 euro al metro quadro

Settanta appartamenti popolari in affitto a 5 euro al metro quadro. Fin qui niente di speciale, non fosse che si tratta di Portofino.

La voglia di casa post Covid si è esaurita, lo spettro dell'inflazione agita ancora i sonni dei banchieri centrali e gli istituti di credito temono possa arrivare una recessione e per questo sono più prudenti con le erogazioni dei mutui. Il cemento ligure è meno grigio di tutti gli altri. Infatti se nel resto dello Stivale il calo delle compravendite nel secondo trimestre 2023 è stato del 16%, nella nostra regione non si arriva al 10%.

MANUEL FOLLIS E DARIO FRECCERO / PAGINE 8 E 9



TROVA
COMPRO ORO
IN MODO TRASPARENTE
VALORE ORO BORSA
INTERNAZIONALE
€ 59,83
fino a € 40,08
VIA XXV APRILE - VIA SAN VINCENZO
LUNGOMARE PEGLI

IL SALONE DEL LIBRO
Quando l'unico limite
è l'immaginazione
ERINDOOM
Il tema scelto per il Salone del libro di Torino racchiude un'anima multiforme e parla in dialetti diversi un'unica grande lingua: quella della creatività, dove il limite è solo quello che riusciamo a immaginare.
L'ARTICOLO / PAGINA 15
L'INVIATA EMANUELA SCHENONE / PAGINA 38

L'OPERA SVELATA
Mozart tra Ragione e Bellezza
l'Idomeneo che vale per tre
ALBERTO MATTIOLI
Secondo Constanze Mozart, suo marito, non era mai stato così felice come quando scriveva Idomeneo (forse, aggiungiamo noi, perché non l'aveva ancora né conosciuta né sposata). A ventiquattro anni era nel pieno della sua forza creativa.
L'ARTICOLO / PAGINA 41

TROVA
COMPRO ORO
IN MODO TRASPARENTE
VALORE ORO BORSA
INTERNAZIONALE
€ 59,83
fino a € 40,08
VIA XXV APRILE - VIA SAN VINCENZO
LUNGOMARE PEGLI





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Milleproroghe/1
Ravvedimento speciale poco attraente per i redditi esteri



Follì e Piazza — a pag. 35

Milleproroghe/2
Agricoli, esenzione Irpef a scaglioni con calcolo su redditi rivalutati

Alessandra Caputo — a pag. 35



FTSE MIB 31329,38 +0,63% | SPREAD BUND 10Y 151,60 -2,30 | SOLE24ESG MORN. 1246,92 +0,31% | SOLE40 MORN. 1143,35 +0,63% | **Indici & Numeri** → p. 41-45

CORO MONDIALE CONTRO NETANYAHU

Nuovo stop di Israele alle trattative in Egitto Macron: «Basta morti»

— servizio a pagina 8



Il conflitto. Un carro armato israeliano vicino al confine con la Striscia di Gaza

LE PAROLE DI PAROLIN

Diritto alla difesa non è massacro: duro scontro tra Santa Sede e Israele

Carlo Marroni — a pag. 8

PANORAMA

FRANCIA

**Spese elettorali, Sarkozy condannato a un anno
Annunciato ricorso**



L'ex presidente francese Nicolas Sarkozy (nella foto) è stato condannato in appello a un anno di carcere, di cui 6 mesi con sospensione condizionale, dalla Corte d'appello di Parigi per il caso Bygmalion e le spese elettorali. L'avvocato di Sarkozy ha annunciato ricorso. — a pagina 14

Tutte le proroghe per tasse, mutui, scuola Con la rottamazione caccia a 5,4 miliardi

Via al decreto

Ok in commissione, oggi l'approdo in Aula alla Camera, poi la fiducia il 19

Le commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio della Camera hanno dato via libera al decreto Milleproroghe che quindi arriva oggi in Aula. Il governo ha già preannunciato la fiducia che sarà votata nella seduta di lunedì a Montecitorio. Nel maxi provvedimento spiccano le misure fiscali con la riapertura dei termini per il pagamento delle prime tre rate della rottamazione-quater, che

punta a raccogliere 5,4 miliardi. Poi la manovra sull'Irpef agricola, il cui taglio andrà a beneficio di nove aziende su dieci. Slitta di altri due anni, dal 2025 al 2027, il taglio dei contributi all'edilizia. Novità anche sul fronte mutui prima casa per i giovani under 36 e per la scuola con l'ammissione alla maturità anche senza il test scuola-lavoro. **Mobili, Parente e Trovati** — alle pagine 2 e 3



Agevolazioni. Firmato il decreto attuativo che era atteso dal 2019

AGEVOLAZIONI

Bonus prima casa per i giovani solo con preliminare registrato

Giuseppe Latour — a pag. 3

ISTRUZIONE

Maturità 2024, ammissione senza alternanza scuola lavoro

Eugenio Bruno — a pag. 2

L'INTERVISTA

Lollobrigida: Ue, politica agricola da cambiare. Più tempo al green

Giorgio Dell'Orefice — a pag. 18

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

LE BIG TECH COALIZZATE CONTRO I DEEP FAKE

di Barbara Carfagna — a pagina 17

COMPETITIVITÀ

La Ue apre alle fusioni nel settore delle Tlc

La Commissione Ue valuta l'allentamento delle regole sulle fusioni nel settore delle telecomunicazioni per contribuire a sviluppare il 5G e consolidare il mercato transfrontaliero. — a pagina 29

Medici: subito lo scudo penale, la riforma partirà dal 2025

Sanità

Lo scudo penale per medici e infermieri limiterà fino al prossimo 31 dicembre la punibilità dei fatti commessi nell'esercizio della professione ai soli casi di colpa grave come accadde durante la pandemia. La misura è entrata nel decreto milleproroghe

nella versione più "breve" (si era ipotizzato anche fino al 2025) e dunque i prossimi dieci mesi saranno impiegati dal governo per varare una riforma generale della colpa medica da far entrare in vigore nel 2025 e che oggi pende come una spada di Damocle sulla testa dei camici bianchi contro i quali ogni anno vengono intentate oltre 35mila cause che nel 97% dei casi si risolvono in un nulla di fatto. **Marzio Bartoloni** — a pag. 5

LA MAPPA DEI GETTONISTI

I camici bianchi in affitto costano 1,7 miliardi nel quinquennio

Flavia Landolfi — a pag. 5



FESTIVAL DELL'ECONOMIA

Road to Trento parte dall'India: «Una opportunità di crescita per l'economia e le imprese»

Marco Masciagna — a pag. 11



Rapporti

Welfare aziendale
Offrire più tempo è la nuova sfida

— alle pagine 23-25

Nova 24

Mondo digitale
Le chat sorpassano i social media

Giampaolo Colletti — a pag. 26

Lombardia

Domani distribuito nella regione

Sud

Domani in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

-25% di sconto. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 15 febbraio 2024
Anno LXXX - Numero 45 - € 1,20
Santi Faustino e Giovita, martiri

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Corona 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.48) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Scontro fra Vaticano e Israele

Secondo il cardinale Parolin «risposta sproporzionata» di Tel Aviv nella Striscia

L'ambasciatore alla Santa Sede «Dichiarazione deplorabile Irresponsabile è Hamas»

Assegnata scorta all'ad Rai per la solidarietà agli ebrei dopo il Sanremo filo Gaza

Caos trasporti
Ferrovie regionali peggiori d'Italia
Rapporto Legambiente boccia Metromare e la linea per Viterbo
Gobbi a pagina 19

Sentenza
Amianto killer Paga il Comune
Famiglia del dipendente morto per le polveri risarcita con 61 mila euro
China a pagina 20

Corte dei conti
Mutuo per scuole nel mirino
L'ex provincia ha aperto fidi di 22 milioni ingorando i fondi Pnr
Sbraga a pagina 18

Manifestazione
Trattori oggi al Circo Massimo
Migliaia di agricoltori attesi ai due sit-in previsti nella Capitale
a pagina 17

COMMENTI
• **MAZZONI**
La sinistra sempre dalla parte dei violenti
• **USA**
Una telefonata allunga la strategia di Schlein e Meloni
• **CONTE MAX**
Per i migranti Londra punta sugli influencer
a pagina 14 e 15

Oggi alle 18.45 Roma ospite del Feyenoord in Europa League

Impresa Lazio in Champions Immobile manda ko il Bayern



Cirulli, Pes, Pieretti, Rocca e Salomone da pagina 26 a 28

I giudici d'appello rivedono il verdetto di primo grado. Confermate 22 assoluzioni Ex prefetto condannato per Rigopiano

Festa del Superbowl a Kansas City
Spari alla parata della vittoria
Una vittima e nove feriti

Riccardi a pagina 10

••• La Corte d'Appello dell'Aquila ha in parte riformato il primo verdetto sulla tragedia di Rigopiano in Abruzzo, che costò la vita a 29 persone, condannando l'ex prefetto di Pescara, Provoilo e il suo capo di gabinetto, Bianco (assolti in primo grado) rispettivamente a 1 anno e 8 mesi e 1 anno e 4 mesi. Confermate 22 assoluzioni e 5 condanne.

Ottaviani a pagina 9

••• Le parole del cardinale Parolin sulla risposta sproporzionata di Israele a Gaza creano un caso diplomatico. L'ambasciatore israeliano presso la Santa Sede replica al segretario di Stato: «Una dichiarazione deplorabile. Non tiene conto delle circostanze». Dopo Sanremo e le polemiche sul conflitto assegnata la scorta all'ad Rai Sergio.

Di Capua e Frasca alle pagine 2 e 3

Istituita alla Camera
C'è la commissione sul Covid
Conte e Speranza fuori di sé
Barbieri a pagina 7

Caso Salis
Pressing del governo
Udienza anticipata di 2 mesi
Liburdi a pagina 5

Festival del cinema
Al via la Berlinale
In giuria l'italiana
Jasmine Trinca



Bianconi a pagina 24

QUALITÀ | PERSONALITÀ | RICONOSCIBILITÀ
LOGATEK
Simply Innovation Process

www.logatek.it

Oroscopo
Le stelle di Branko

La forza dell'amore vince questi disturbi che si presentano nel lavoro, tipici di febbraio, basta non dare eccessiva importanza a critiche e osservazioni. Luna cresce verso il primo quarto che sarà completo domani, due giorni a disposizione per avviare iniziative di lavoro e affari finanziari sempre con un occhio alla concorrenza. Ben venga una vostra reazione alla routine quotidiana, rendete vivo l'amore.
Branko a pagina 15

NOVITÀ
DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.
PASTIGLIE GOMMOSE
LAILA
SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE
SENZA ZUCCHERI
NON CREA ABITUDINE
Con Melastroma che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno, Gli integratori non vanno infatti come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.





a pag. 24

ROTTAMAZIONE QUATER

**Nel 2023
su 11,9 miliardi
di euro attesi,
solo 6,5 sono
effettivamente
stati versati
dai debitori**

Mandolesi a pag. 26

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

**IO Giustizia penale -
Il disegno di legge
Nordio di riforma**

**Unione europea - La
legge di delegazione
2022-2023**

**Interrogazioni - Le
risposte del Ministero
dell'economia in
commissione alla
Camera su partite Iva,
rottamazione quater e
superbonus**

**Crac di banche regionali Usa troppo esposte
sull'immobiliare commerciale, in difficoltà**
Lettieri e Raimondi a pag. 10

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Operazioni cripto tracciate

I trasferimenti dovranno essere accompagnati dai dati di chi invia e riceve la somma al fine di individuare e indagare casi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Le operazioni in criptovaluta saranno tracciate allo stesso modo di benefici tradizionali effettuati attraverso un semplice conto corrente: dovranno infatti essere accompagnati dai dati di chi invia e riceve la somma al fine di individuare e indagare casi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Regolata inoltre l'emissione di cripto-attività e gli obblighi di chi offre servizi. La prevede la legge di delegazione europea approvata ieri in via definitiva.

Rizzi a pag. 23

CASSAZIONE

**Le foto fatte
dall'investigatore
prova valida
dell'infedeltà**

Alberici a pag. 28

Per i vescovi del Sud l'autonomia regionale è la secessione dei ricchi e delle aree ricche



Anche la Chiesa scende in campo sull'autonomia differenziata. Ci sono vescovi del Sud decisamente contrari e chi, come il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, è meno drastico ma non nasconde dubbi e timori. «Ho sentito» dice «la preoccupazione di molti vescovi del Meridione di fronte al progetto delle autonomie». Per l'arcivescovo metropolitano di Napoli, mons. Mimmo Battaglia «questa legge esprime la volontà egoistica dei ricchi e dei territori ricchi di dividere l'Italia, separando il suo Nord, divenuto epuientato con le braccia e l'intelligenza dei meridionali, da quel Sud impoverito dalla perdita di risorse, di forze fisiche e intellettuali».

Valentini a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO

A trent'anni dalla scomparsa di Gianni Agnelli è ancora in corso (anzi si può dire che in queste settimane sia divampata più che mai che in passato) la battaglia fra i suoi eredi e, in particolare fra Margherita Agnelli, figlia di Gianni Agnelli e i suoi tre figli che Margherita ha avuto con Alain El-hann (e cioè John, Lupo e Ginevra). Anche per Leonardo Del Vecchio (Luscetto) il passaggio testamentario continua a non essere concluso visto che i suoi sei figli non hanno ancora trovato un'intesa sull'eredità lasciata dal padre. Acque agitate anche in casa Kiss-Lungia fra gli eredi delle due famiglie dei caposipite che oggi si scontrano anche con dei libri. Per paradosso che possa sembrare, l'unica famiglia che ha accettato senza fiutare l'eredità del padre è la famiglia Berlusconi che ha gestito con grande savoir faire e senza traumi perfino la vicenda dell'ultima compagna del Cavaliere, la signora Fascina.

*Con La legge di bilancio 2024 a € 9,90 in più; Come andare in pensione a € 7,90 in più; La riforma fiscalità a € 8,90 in più; La riforma fiscalità a € 8,90 in più; con Adatte delle banche € 2,50 in più

LA NAZIONE

Giovani
QN Nuove Generazioni

GIOVEDÌ 15 febbraio 2024
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Al pronto soccorso di Prato

Dottoressa aggredita finisce ricoverata in terapia intensiva

Bessi a pagina 12



Iniziativa nel calcio giovanile

Solo applausi alla partita contro i violenti

Querusti a pagina 12



Guerra a Gaza, scontro Israele-Vaticano

L'ambasciatore dello Stato ebraico attacca il cardinale Parolin. La Santa Sede: «Scovare i responsabili del 7 ottobre non giustifica la carneficina»
Lo storico Melloni «La Chiesa ha assunto una posizione netta». Scorta all'ad Rai dopo le minacce. **Foti (Fdi)** «Tempi maturi per il cessate il fuoco» da p. 2 a p. 5

Divisi anche i Dem

Terzo mandato, sì dei sindaci Pd Ma il Nazareno non cambia idea

C. Rossi a pagina 6

Fdi attacca Conte e Speranza

Commissione sul Covid: scoppia bagarre alla Camera

Arminio a pagina 6

La sfida per la presidenza

Confindustria, prima dei nomi contano le idee

Maurizio Sacconi a pagina 7

PARTORISCE DUE GEMELLI NONOSTANTE UNA GRAVE MALFORMAZIONE CARDIACA LA GIOVANE MAMMA ROMANA: SENTIVO CHE SAREBBE ANDATA BENE



Ylenia, la mamma romana di 36 anni che ha dato alla luce due gemelli nonostante il suo cuore non abbia un ventricolo

I MIEI CUORI

Ponchia a pagina 13

DALLE CITTÀ

Gambassi Terme

Dimenticato a tre anni sul pulmino nel parcheggio

Cecchetti a pagina 15 e in Cronaca

Empoli

Coprifuoco kebab I candidati sindaco divisi: è bufera

Capobianco in Cronaca

Empolese Valdelsa

Iscrizioni a scuola Numeri da record «Ma spazi ko»

Puccioni in Cronaca

Depositata una perizia il Pm dispone accertamenti

Caso La Russa jr il legale della ragazza: tracce di droga dello stupro nei capelli

Giorgi a pagina 10



Due argenti e un bronzo ai mondiali

Paltrinieri & C, emozione nuoto

Turrini nel Qs

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®). Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.



BE Rebel
Pay per you

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Guidi poco? Con noi, l'RC Auto costa molto meno!

BE Rebel
Pay per you

La nostra carta prevede da martedì a sabato ed è valida anche in tutti i negozi aderenti

Giovedì 15 febbraio 2024

Oggi con *door*

Anno 40 N°30 - In Italia € 2,20

DESTRA DIVISA

La minaccia di Salvini

Scontro tra Lega e FdI sullo stop al terzo mandato: "Se Meloni non cede, premierato in bilico e Zaia si candida"
 Allarme di Cantone sulla cancellazione dell'abuso d'ufficio: "Con il taglio cadono le condanne già emesse"
Strage di Cutro, accusati gli ufficiali della Finanza per mancato soccorso

La destra si spacca sul terzo mandato. Tra Lega e FdI lo scontro è aperto e ieri le tensioni sono esplose sul terzo mandato ai governatori. E poi sono proseguite. È allarme di Cantone sull'abuso di ufficio. E per Cutro si ipotizza il mancato soccorso della Gdf.

di **Casadio, Ciriaco Colombo, Frascilla e Miellea**
 ● alle pagine 2, 3 e 4

Il commento

Le riforme e la grande politica

di **Carlo Galli**

Grande idea quella dell'Assemblea costituente. Grande perché si riferisce alla più alta manifestazione di energia della politica moderna: l'atto con cui un popolo si fa legislatore di sé stesso, decide il proprio destino e il modo della propria esistenza politica. Un momento entusiasmante di discontinuità e di libertà. Di solito, un momento lungamente e dolorosamente maturato, che mette fine a un travaglio doloroso. Così fu - per restare al Novecento - con l'Assemblea di Weimar che nel 1919 diede alla Germania sconfitta la sua prima costituzione democratica; fu così per l'Assemblea costituente che gli italiani elessero nel 1946, usciti dalla tragedia della guerra.

● a pagina 25

Il cardinale aveva definito "sproporzionata" la reazione militare

Scintille tra Israele e Vaticano: "Parolin deplorabile su Gaza"



▲ Gaza Una bambina nel sud della Striscia dopo essere fuggita da Rafah con la sua famiglia

L'intervento

Il pericolo dei luoghi comuni

di **Riccardo Di Segni**
 ● alle pagine 6 e 7

Il cardinale Pietro Parolin non commenta l'attacco dell'ambasciata di Israele presso la Santa Sede. Parolin aveva definito quella in atto una "carnificina". La replica: "Bisogna considerare la responsabilità di Hamas". Israele lascia il tavolo egiziano e i palestinesi cercano un nuovo leader.

di **al-Ajami, Cafèrri, Raineri e Scaramuzza** ● alle pagine 6, 7, 8 e 9

Le idee

Shakespeare alla Casa Bianca

di **Bernard-Henri Lévy**
 ● a pagina 24

Mappamondi

Gli Usa temono l'arma segreta del Cremlino

Parla la premier lituana: la Nato fermi Putin



di **Massimo Basile e Tonia Mastrobuoni**
 ● a pagina 10

Blitz ucraino con i droni marini affonda nave russa

di **Gianluca Di Feo**
 ● a pagina 11

Cultura

Taurianova grazie al Ponte è capitale del libro

di **Giuseppe Smorto**



● a pagina 13

L'infinito nella letteratura

di **Nicola Lagioia**

Verso la fine di uno dei romanzi affrontati da Lorenzo Fazzini in questa raccolta, il bellissimo *Città della pianura* di Cormac McCarthy, uno dei protagonisti della storia, Billy Parham, fa un incontro inaspettato.

● a pagina 27

BE Rebel
Pay per you

La polizza auto mensile che paghi in base ai km che fai.

Con BeRebel meno guidi, meno paghi
 Fai un preventivo su berebel.it

Margherita: chiedo equità

Elkann: da 20 anni nostra madre ci perseguita



di **Longhin e Martinenghi**
 ● a pagina 17

Domani in edicola



Sul Venerdì la vera storia di Bob Marley

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Società Abbi.
 Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.
 Milano - via F. Agnelli, 8 - Tel. 02/574941,
 e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



IL PERSONAGGIO
Non è più Colpa d'Alfredo l'amico delle notti di Vasco
 INFELISE - CON UN RICORDO DI VASCO ROSSI

GLI SPETTACOLI
Ecco il mio teatro vietato agli spettatori maschi
 NADIA TERRANOVA

«Solo tanto corpi femminili: è questo l'esperimento. Si tratta di una chiamata. Risponde chi se la sente. Non ci mostriamo come animali allo zoo. Accogliamo chi è interessata a rispecchiarsi» - PAGINA 26

LA STAMPA

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2024

www.acquaevoa.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 158 II N.45 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPELIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DOB-TO II www.lastampa.it

PEFC GNN

IL MEDIO ORIENTE

Israele contro Parolin "Frase deplorevole" Il Vaticano: "La difesa non sia carneficina"

FABIANA MAGRI



Non ci pensa affatto, Israele, a porgere l'altra guancia allo schiaffo del Segretario di Stato Vaticano Parolin. Per l'ambasciatore presso la Santa Sede Schutz è «deplorabile» il giudizio del porporato, secondo il quale la reazione a Gaza è stata «sproporzionata». DEL GATTO - PAGINE 23

IL VICE CRIPPA A LA STAMPA: CON GLI ALLEATI DISCUTIAMO SENZA TELEFONARE AL PD

Mozione Meloni-Schlein la Lega: "No agli inciuci"

Intervista a Lollobrigida: "Salvini attacca? I suoi mi esprimono stima"

L'ANALISI
Carroccio all'angolo sul terzo mandato
 MARCELLO SORGI

La disfida del terzo mandato si arricchisce di un nuovo capitolo, rivelatore dello stato attuale dei rapporti tra Meloni e Salvini. - PAGINA 4

CAPURSO, OLIVO
 Giorgia Meloni non ha concordato con Matteo Salvini la svolta nella politica estera. Ha preferito accordarsi in segreto con Elly Schlein. - PAGINE 4 E 5

L'INFORMAZIONE
Rai, Sergio in caduta Rossi prende tutto
 MICHELA TAMBURRINO

La successione in Rai, il Ghali e Dargen D'Amico, e le accuse di censura non giustificano la brutta pagina di queste ore. - PAGINE 6 E 7

MILLEPROROGHE

Pensione a 72 anni e scudo penale per arginare la fuga dei medici

LUCA MONTICELLI



Il governo va dritto per la sua strada e ignora l'allarme della Corte dei conti. L'emendamento al decreto Milleproroghe sullo "scudo erariale" è stato approvato durante la maratona notturna nelle Commissioni congiunte Bilancio e Affari costituzionali alla Camera. - PAGINA 10

IL RETROSCENA

"Il consenso del Papa dietro il cardinale"

DOMENICO AGASSO

Il Vaticano alza il pressing su Israele perché l'ora è grave, per il Medio Oriente e per il mondo intero. Le affermazioni del cardinale Pietro Parolin, che ha parlato di una risposta "sproporzionata" rispetto all'attacco di Hamas, segnano un cambio di passo della diplomazia d'Oltretevere nei confronti della guerra a Gaza». - PAGINA 3

IL CONDUTTORE PARLA DELL'AMORE E DELLA FIGLIA

Giambruno: io e Giorgia

FRANCESCA SCHIANCHI



«L'amore così semplice non è...». Sguardo languido verso la platea, sorriso appena accennato, Andrea Giambruno prende l'abbrivio così. - PAGINA 8

MAURO SCROBIGNA - L'ESPRESSO

LA FESTA DEL LIBRO DI BENINI: SARÀ PIENO DI VITA

La magia del mio Salone

FRANCESCO RIGATELLI CON UN ARTICOLO DI ERIN DOOM



«Pieno di vita, giovani e donne, il tema si ispira a Natalia Ginzburg, il libro per le scuole è *Time tempestose*». È il Salone di Annalena Benini. - PAGINE 23-25

REPORTERS - REPORTERS

LA SALUTE

Se i no vax attaccano Crosetto sui vaccini

EUGENIA TOGNOTTI

La vicenda del ministro della Difesa Guido Crosetto, ricoverato qualche giorno fa per una pericardite, ha fatto naufragare l'illusione che la veemenza del fuoco delle polemiche sui vaccini anti Covid si fosse attutita aprendo qualche spiraglio nel difficile rapporto fra società e mondo scientifico. - PAGINA 23

IL COMMENTO

Quella ferita mai sanata tra la Chiesa e gli ebrei

ELENA LOEWENTHAL

Le parole con cui l'ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede ha reagito alle dichiarazioni del cardinale Parolin, che ha definito sproporzionata la risposta dello Stato ebraico all'attacco terroristico del 7 ottobre, sono certo il frutto di una contingenza politica e militare tanto drammatica quanto delicata. CONTINUA A PAGINA 3

BUONGIORNO

Presumo ricordiate la storia del vigile urbano di Sanremo sorpreso a timbrare il cartellino in mutande. Ne scrissero tutti i giornali con entusiasmo corredo della prova documentale: la foto dell'uomo in slip, evidentemente pronto a rituffarsi in la lenzuola in orario di lavoro. Era il 2015. Il vigile e la sua immagine divennero i simboli dell'Italia imbrogliona e nullafacente, su cui noi altri riversammo vibrante indignazione dall'alto della nostra statura morale. Tuttavia erano sufficienti cinque minuti per appurare che la casa del vigile, il suo ufficio e la timbratrice erano tutti nello stesso edificio. Il vigile si alzava alle 5.30, timbrava il cartellino, apriva i cancelli del mercato ortofrutticolo, di cui era custode, e cominciava la giornata. Bastava porre una domanda, ma a nessuno venne in mente. Così

Senza mutande

MATTIA FELTRI

ci sono voluti cinque anni: nel 2020 il vigile è stato assolto, e forse sarà la mia negligenza, oppure che le cronache ne hanno dato notizia nell'angolo in basso, senza approfondimenti sui guasti di certe inchieste, giudiziarie e giornalistiche, ma io lo ignoravo. L'ho scoperto ieri quando è stato stabilito - a carico del comune di Sanremo, che licenziò il dipendente dalla sera alla mattina - un risarcimento danni di 227 mila euro. Un'ultima annotazione: a fornire ai giornali la foto, con cui il vigile è stato messo in ridicolo e alla gogna in tutta Italia, furono gli inquirenti. Però lo sappiamo: la magistratura è santa e non si tocca. E come al solito a noi delle redazioni importa poco di essere rimasti senza le mutande del diritto di cronaca: possiamo sempre coprirci le vergogne con il famoso bavaglio.

TASTE ALTO PIEMONTE

Castello di Novara
 11 | 12 | 13 maggio 2024

GRANDE MANIFESTAZIONE DEDICATA AI VINI ALTO PIEMONTE






Elkann contro Margherita: mia madre calunnia
L'inchiesta mira alla Dicembre
Massaro a pagina 8
La birra Baladin apre il capitale con un equity crowdfunding e pensa all'ipo
Fusi a pagina 9



Essilux supera 25 mld di ricavi e aumenta il dividendo
 L'utile netto del gruppo di occhialeria sale del 7% e sfiora quota 3 miliardi
Camurati in MF Fashion
 Anno XXXV n. 033
 Giovedì 15 Febbraio 2024
 €2,00 *Classedtori*



Corriere della Sera: 117.452,00 (€3,00 - €3,00) - Corriere della Sera: 117.452,00 (€3,00 - €3,00) - Corriere della Sera: 117.452,00 (€3,00 - €3,00) - Corriere della Sera: 117.452,00 (€3,00 - €3,00)
 FTSE MIB +0,63% 31.329 DOW JONES +0,12% 38.319** NASDAQ +0,82% 15.784** DAX +0,38% 16.945 SPREAD 152 (-4) €/S 1,0713
 ** Dati aggiornati alle ore 21,00

LA FONDAZIONE TORINESE VENDERÀ IL SUO 1,8%

Crt esce dal Banco Bpm

L'ente delibera l'operazione. Ai **prezzi** attuali l'incasso sarebbe **140 milioni**
 Intanto **CariVerona** si lamenta: poco coinvolti nella **lista** del cda Unicredit
CIPOLLONE (BCE): GRAZIE ALL'EURO DIGITALE PIÙ PRIVACY SUI PAGAMENTI

Deugeni, Gualtieri e Ninfolo alle pagine 2 e 4



NEL 2023 ERANO 10 MILIONI
Alla fine il governo racimola 6 milioni per il bonus alle pmi che si quoteranno
 Dal Maso a pagina 3

CRACK ASSICURATIVO
Invass propone multe per tutti i consiglieri di Eurovita
 Mezzia a pagina 13



TRIMESTRE DI SVOLTA
Dopo cinque anni e mezzo Tim torna a crescere in Italia
Investiti 4 miliardi
 Mapelli a pagina 11

MOBY PRESENTA:
FANTASY E LEGACY
GRANDIOSE

UN ADULTO CON AUTO a partire da

€ 54,80*

TRA LIVORNO E OLBIA, MOBY RADDOPPIA LA GRANDEZZA



Dal 17/02/2024 la Moby Legacy sarà in servizio sulla linea Livorno-Olbia e dal 18/03/2024, opererà congiuntamente alla Moby Fantasy. 237 metri di lunghezza per 32 metri di larghezza. 3.000 passeggeri, 1.300 auto, 441 cabine e ampie suite finemente arredate, Sport Bar con 720 posti a sedere, area bambini, video games e videowall, pizzeria, area dedicata a gelati, crepes, dolci, Ristorante à la carte Grill con cucina a vista e ottima scelta di vini, Bistrot Mascalone Latino con vista panoramica e un'ampia offerta gastronomica, bar esterno, 2 ampie sale con poltrone big size reclinabili, solarium, eliporto.

*Offerta valida per un adulto con auto di seguito fino a 5m di lunghezza e 2,20m di altezza, di provenienza italiana. Per prenotazioni dal 27/12/2023 al 25/03/2024 e partenza sulla linea Livorno-Olbia Livorno dal 08/07/2024 al 30/09/2024. Salvo disponibilità posti riservati all'iniziativa, sulle date in cui essa è prevista.



Scopri di più su www.moby.it

Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

"Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

EMBED "Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



IL VIDEO. Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

"Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

EMBED "Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

EMBED "Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Msc sempre più gigante della logistica: pronto a salvare la Wartsila per fare carri per treni merci

Il gruppo Msc si candida al salvataggio dello stabilimento triestino di Wartsila . Lo ha rivelato il patron del gruppo di shipping, Gianluigi Aponte , in un'intervista al quotidiano il Secolo XIX, precisando che la sua intenzione sarebbe di produrre carri ferroviari all'interno dell'impianto. «Abbiamo raggiunto un accordo - ha detto Aponte nell'intervista - Wartsila ha chiuso uno stabilimento che produceva motori per uso marittimo e ha licenziato 300 persone. Noi riprendiamo le 300 persone e creiamo una fabbrica di carri ferroviari per le merci». Si tratta, ha aggiunto l'armatore, che ha da poco comprato il 50% di Italo , «di mezzi particolari che permettono di trasportare più carico». Quella di Wartsila a Trieste, ha proseguito Aponte , «è una bella struttura che, peraltro, ci serve». Negli ultimi anni Msc ha fatto ingenti investimenti per integrare la catena della logistica, soprattutto in Italia: significa che oltre a dominare il trasporto di merci via nave ha acquisito terminal portuali e aziende di trasporti. Msc controlla tra le altre cose Medway , una compagnia ferroviaria per il trasporto di merci, e Medlog , che costruisce poli logistici: cioè i punti in cui le merci passano da un mezzo di trasporto a un altro, per esempio dai treni ai tir.

Grazie a Wärtsilä produrrà anche i treni, controllando completamente la catena della logistica. Aponte ha anche parlato dell'operazione Ita Airways . «Per noi - ha sottolineato - quel dossier è chiuso. La compagnia è stata aggiudicata a Lufthansa e, a meno che non ci siano problemi di Antitrust, o cose di questo genere, per il momento lo ritengo chiuso». L'armatore, però, apre anche uno spiraglio, qualora ci fosse una richiesta del Governo italiano. «Se il Governo me lo chiedesse, potremmo vedere», ha detto. «Per il momento, però, non ci penso perché per me è partita chiusa». Ne parliamo con Raoul de Forcade , Il Sole 24 Ore Porti italiani in caduta. Calano le merci in 14 Authority su 16. Anche gli imprenditori lanciano l'allarme Il 2023, scrive Raoul de Forcade sul Sole 24 Ore, non è stato un anno positivo per i porti italiani. Non lo è stato né sotto il profilo del traffico merci, le cui tonnellate sono complessivamente calate del 3%, tra gennaio e settembre (arrivando a 360 milioni), né dal punto di vista della movimentazione dei contenitori, scesa, nello stesso periodo, del 4,4% quanto a numero di teu (unità di misura pari un container da 20 piedi), pari a 8,44 milioni. Ci sono stati decisamente tempi migliori, anche guardando la resa dei singoli porti: nel periodo, quasi tutte le 16 Autorità di sistema portuale hanno mostrato il segno meno sulle tonnellate di merci spostate, uniche eccezioni quella della Stretto di Messina, con +1,9%, e quella del Mar di Sicilia Occidentale (Palermo) con +1,7%. Non meno preoccupante la situazione dei container, settore in cui solo cinque Adps su 16 mostrano un segno più e a crescere, con l'eccezione di Gioia Tauro, che sale del 2,2% a 2,61 milioni di teu (TEU Sigla di twenty feet equivalent unit, che nei trasporti navali indica il container



ilsole24ore.com
Msc sempre più gigante della logistica: pronto a salvare la Wartsila per fare carri per treni merci
02/14/2024 13:56
GIANNI TROVATI
Il gruppo Msc si candida al salvataggio dello stabilimento triestino di Wartsila . Lo ha rivelato il patron del gruppo di shipping, Gianluigi Aponte , in un'intervista al quotidiano il Secolo XIX, precisando che la sua intenzione sarebbe di produrre carri ferroviari all'interno dell'impianto. «Abbiamo raggiunto un accordo - ha detto Aponte nell'intervista - Wartsila ha chiuso uno stabilimento che produceva motori per uso marittimo e ha licenziato 300 persone. Noi riprendiamo le 300 persone e creiamo una fabbrica di carri ferroviari per le merci». Si tratta, ha aggiunto l'armatore, che ha da poco comprato il 50% di Italo , «di mezzi particolari che permettono di trasportare più carico». Quella di Wartsila a Trieste, ha proseguito Aponte , «è una bella struttura che, peraltro, ci serve». Negli ultimi anni Msc ha fatto ingenti investimenti per integrare la catena della logistica, soprattutto in Italia: significa che oltre a dominare il trasporto di merci via nave ha acquisito terminal portuali e aziende di trasporti. Msc controlla tra le altre cose Medway , una compagnia ferroviaria per il trasporto di merci, e Medlog , che costruisce poli logistici: cioè i punti in cui le merci passano da un mezzo di trasporto a un altro, per esempio dai treni ai tir. Grazie a Wärtsilä produrrà anche i treni, controllando completamente la catena della logistica. Aponte ha anche parlato dell'operazione Ita Airways . «Per noi - ha sottolineato - quel dossier è chiuso. La compagnia è stata aggiudicata a Lufthansa e, a meno che non ci siano problemi di Antitrust, o cose di questo genere, per il momento lo ritengo chiuso». L'armatore, però, apre anche uno spiraglio, qualora ci fosse una richiesta del Governo italiano. «Se il Governo me lo chiedesse, potremmo vedere», ha detto. «Per il momento, però, non ci penso perché per me è partita chiusa». Ne parliamo con Raoul de Forcade , Il Sole 24 Ore Porti italiani in caduta. Calano le merci in 14 Authority su 16. Anche gli imprenditori lanciano l'allarme Il 2023, scrive Raoul de Forcade sul Sole 24 Ore, non è stato un anno

da 20×8×8 piedi), sono tutti porti che macinano esigui traffici di contenitori (Bari, con 57mila teu, Ancona, con 132.901, Palermo, con 19.300, e Catania, con 40.636). I dati emergono dalle tabelle di Ports Infographics 2024 , il report realizzato da **Assoport** e Srm (il centro studi che fa capo a Intesa Sanpaolo). Il documento, come si è accennato, si ferma ai primi nove mesi del 2023, il che rende la rilevazione ancora più allarmante, visto che a ottobre è iniziata la crisi del canale di Suez, che ha ulteriormente assottigliato i traffici, in particolare quelli container, nel Mediterraneo e, di conseguenza, negli scali italiani. Approfondiamo il tema con Raoul de Forcade de il Sole 24 Ore e Augusto Cosulich agente marittimo genovese, presidente e amministratore delegato della "Fratelli Cosulich".

Corte dei Conti: non necessaria ulteriore proroga scudo erariale Si è tenuta questa mattina alle ore 11.00 la Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario della Corte dei Conti, con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella il presidente della Camera, Lorenzo Fontana e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti . In questa occasione il presidente della Corte dei Conti Guido Carlino , durante la relazione per la cerimonia ha dichiarato che non sembrerebbe necessaria una ulteriore proroga dello scudo erariale: «Il delineato sistema delle garanzie - ha detto Carlino - unitamente alla perimetrazione normativa dell'elemento psicologico, sembrerebbe rendere non necessaria la ulteriore proroga del cosiddetto "scudo erariale" introdotto in via eccezionale nel periodo pandemico per porre un rimedio alla 'paura della firma'». Il presidente della Corte dei Conti ha aggiunto che nello «scenario geopolitico ed economico aggravato da nuove incertezze», «la gestione della politica economica si trova davanti a nuove sfide», sia sul fronte dell'economia reale che dei conti pubblici. Carlino ha indicato la necessità di «garantire un percorso di riequilibrio dei conti e un graduale rientro del rapporto debito-Pil». È poi intervenuto anche il procuratore generale della Corte dei Conti Pio Silvestri che ha parlato dell'attuazione del Pnrr, la quale, secondo Silvestri , «è entrata nel vivo e già si registrano diverse segnalazioni di irregolarità. In particolare, ha spiegato, «si tratta di indebita percezione ovvero non corretto utilizzo dei fondi da parte dei soggetti attuatori, irregolarità nella percezione dei contributi sub specie di opere non conformi al progetto o di assai significativi ritardi nella loro attuazione». Infine la procura generale della Corte dei Conti ha evidenziato che: "nonostante l'ingente ammontare di risorse messe a disposizione, è stato registrato un modesto progresso nel loro utilizzo, nonostante sia stato constatato uno stadio sufficientemente avanzato nell'assegnazione delle medesime ai soggetti attuatori, pari a circa 142 miliardi, cioè a oltre il 70% delle risorse del Pnrr". Ne parliamo con Gianni Trovati , de Il Sole 24 Ore Ascolta anche.

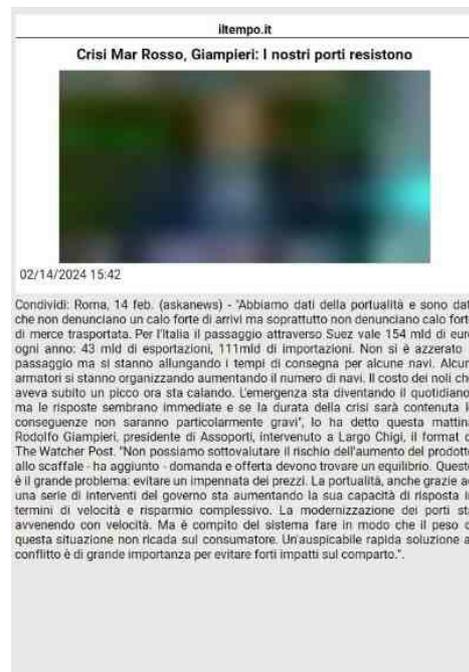
Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto." loading...



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Condividi: Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111 mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Italia Oggi

Primo Piano

Nel 2023 nei porti di Napoli, Salerno e Castellammare sono transitati 8,3 mln di persone

Passeggeri, Campania seconda solo a Hong Kong

Gli scali regionali hanno risentito in minima parte della crisi del Mar Rosso

FILIPPO MERLI

Numeri da record per il sistema portuale della Campania. Nel 2023, tra aliscafi e traghetti, sulle banchine dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia sono transitati 8,3 milioni di persone, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente.

Crescono anche i croceristi, che sono il 43% in più del 2022. Si tratta del flusso più alto di sempre imbarcato e sbarcato sugli scali campani.

I dati attestano una condizione di mercato ideale per il turismo a Napoli e a Salerno, considerando che un crocerista, nella città in cui sbarca, spende mediamente circa 100 euro, ai quali si aggiunge l'equipaggio, che sulle grandi navi supera abbondantemente il migliaio di persone e che, quando non è in servizio, nel momento in cui scende da bordo è un turista come gli altri.

Per quanto riguarda l'andamento generale del traffico, il report dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno è in linea col traffico portuale nazionale, così come mostrato dal recente Port infographics realizzato da

Assoporti insieme a Srm. Nel 2023 i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia hanno movimentato complessivamente circa 31 milioni di tonnellate di merce, in calo del 3,5%.

Un altro dato interessante è il numero di approdi di navi da crociera.

Nel porto di Napoli, nel 2023, sono stati 455, 12 in meno rispetto al 2022, ma la crescita della capienza media delle navi spiega la leggera flessione. A Salerno, invece, le toccate sono state 72, pari a 13 in più sul 2022.

«Il flusso passeggeri del sistema portuale campano è secondo solo a Hong Kong», ha sottolineato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Andrea Annunziata. «La Campania dei porti ha risentito in misura minima, almeno sinora, della crisi nel Mar Rosso, grazie anche alla forza di Salerno, i cui servizi non sono orientati soltanto verso l'Asia, ma anche verso gli Stati Uniti».

I porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia rappresentano uno snodo logistico di forte attrazione per la vicinanza a luoghi d'interesse come la costiera amalfitana e cilentana e i siti archeologici di Pompei ed Ercolano, Caserta e i Campi Flegrei.

Nello scalo napoletano il traffico passeggeri si divide in viaggiatori diretti per le località del Golfo e le isole pontine, oltre al traffico per le isole maggiori come Sicilia e Sardegna, mentre il porto di Salerno fa parte del circuito dei più importanti scali crocieristici del Mediterraneo.

A Castellammare, invece, sono incentrate le attività nel settore della nautica da diporto e nel comparto della cantieristica grazie alla storica presenza dello stabilimento di Fincantieri.



Passeggeri, Campania seconda solo a Hong Kong

Gli scali regionali hanno risentito in minima parte della crisi del Mar Rosso Velocità di riproduzione Normal Qualità 360p Qualità 360p Velocità di riproduzione 0.25 0.5 0.75 Normal 1.25 1.5 1.75 2 / LIVE Numeri da record per il sistema portuale della Campania. Nel 2023, tra aliscafi e traghetti, sulle banchine dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia sono transitati 8,3 milioni di persone, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente.

Crescono anche i croceristi, che sono il 43% in più del 2022. Si tratta del flusso più alto di sempre imbarcato e sbarcato sugli scali campani. I dati attestano una condizione di mercato ideale per il turismo a Napoli e a Salerno, considerando che un crocerista, nella città in cui sbarca, spende mediamente circa 100 euro, ai quali si aggiunge l'equipaggio, che sulle grandi navi supera abbondantemente il migliaio di persone e che, quando non è in servizio, nel momento in cui scende da bordo è un turista come gli altri. Per quanto riguarda l'andamento generale del traffico, il report dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno è in linea col traffico portuale nazionale, così come mostrato dal recente Port infographics realizzato da **Assoport** insieme a Srm. Nel 2023 i

porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia hanno movimentato complessivamente circa 31 milioni di tonnellate di merce, in calo del 3,5%. Un altro dato interessante è il numero di approdi di navi da crociera. Nel porto di Napoli, nel 2023, sono stati 455, 12 in meno rispetto al 2022, ma la crescita della capienza media delle navi spiega la leggera flessione. A Salerno, invece, le toccate sono state 72, pari a 13 in più sul 2022. «Il flusso passeggeri del sistema portuale campano è secondo solo a Hong Kong», ha sottolineato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Andrea Annunziata. «La Campania dei porti ha risentito in misura minima, almeno sinora, della crisi nel Mar Rosso, grazie anche alla forza di Salerno, i cui servizi non sono orientati soltanto verso l'Asia, ma anche verso gli Stati Uniti». I porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia rappresentano uno snodo logistico di forte attrazione per la vicinanza a luoghi d'interesse come la costiera amalfitana e cilentana e i siti archeologici di Pompei ed Ercolano, Caserta e i Campi Flegrei. Nello scalo napoletano il traffico passeggeri si divide in viaggiatori diretti per le località del Golfo e le isole pontine, oltre al traffico per le isole maggiori come Sicilia e Sardegna, mentre il porto di Salerno fa parte del circuito dei più importanti scali crocieristici del Mediterraneo. A Castellammare, invece, sono incentrate le attività nel settore della nautica da diporto e nel comparto della cantieristica grazie alla storica presenza dello stabilimento di Fincantieri.



Gli scali regionali hanno risentito in minima parte della crisi del Mar Rosso Velocità di riproduzione Normal Qualità 360p Qualità 360p Velocità di riproduzione 0.25 0.5 0.75 Normal 1.25 1.5 1.75 2 / LIVE Numeri da record per il sistema portuale della Campania. Nel 2023, tra aliscafi e traghetti, sulle banchine dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia sono transitati 8,3 milioni di persone, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente. Crescono anche i croceristi, che sono il 43% in più del 2022. Si tratta del flusso più alto di sempre imbarcato e sbarcato sugli scali campani. I dati attestano una condizione di mercato ideale per il turismo a Napoli e a Salerno, considerando che un crocerista, nella città in cui sbarca, spende mediamente circa 100 euro, ai quali si aggiunge l'equipaggio, che sulle grandi navi supera abbondantemente il migliaio di persone e che, quando non è in servizio, nel momento in cui scende da bordo è un turista come gli altri. Per quanto riguarda l'andamento generale del traffico, il report dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno è in linea col traffico portuale nazionale, così come mostrato dal recente Port infographics realizzato da Assoport insieme a Srm. Nel 2023 i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia hanno movimentato complessivamente circa 31 milioni di tonnellate di merce, in calo del 3,5%. Un altro dato interessante è il numero di approdi di navi da crociera. Nel porto di Napoli, nel 2023, sono stati 455, 12 in meno rispetto al 2022, ma la crescita della capienza media delle navi spiega la leggera flessione. A Salerno, invece, le toccate sono state 72, pari a 13 in più sul 2022. «Il flusso passeggeri del sistema portuale campano è secondo solo a Hong Kong», ha sottolineato il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Andrea Annunziata. «La Campania dei porti ha risentito in misura minima, almeno sinora, della crisi nel Mar Rosso, grazie anche alla forza di Salerno, i cui servizi non sono orientati soltanto verso l'Asia, ma anche verso gli Stati Uniti». I porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia rappresentano uno snodo logistico di forte

Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Condividi: Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111 mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina Rodolfo Giampieri, presidente di Assoporti, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."

Notizie

Primo Piano

Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. N... Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Volume 0% EMBED "Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoporti**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto."



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto." © Riproduzione riservata.



Messina: "La riforma dei porti? No a regole differenziate"

Secondo il presidente di **Assoport**, "serve una cabina di regia a livello nazionale". "Contratto dei portuali? E' nell'interesse di tutti arrivare a un accordo". Prudenza sulla crisi nel Mar Rosso. "Gli introiti della normativa Ets vadano a sostegno della transizione energetica dello shipping" Genova - Massima prudenza sulle navi nel Mar Rosso bersagliate dai ribelli Houthi, ma ottimista per quanto riguarda il 2024, previsto positivo per il traffico merci e passeggeri. Il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, in compenso si sbilancia sulla riforma portuale allo studio del governo. "Nessun preconcetto, ma "no" a regole differenziate a seconda dei porti". E per quanto riguarda il tanto odiato Ets (Emission trading system), il sistema di scambio delle quote di emissione di gas nocivi per l'effetto serra, entrato in vigore dal primo gennaio anche per lo shipping, spiega che ora l'obiettivo è far sì che gli introiti vadano a sostenere la transizione energetica del comparto. Per quanto riguarda il rinnovo delle flotte all'insegna della sostenibilità, se ad oggi gli armatori sembrano orientati soprattutto alla costruzione di navi alimentate a Gnl, la scelta definitiva per il carburante pulito del futuro non c'è ancora e "costruire una nave per un armatore in questo momento equivale a un rebus". Mar Rosso, parte la missione europea. Le compagnie torneranno sulla rotta di Suez? "Si tratta senz'altro di una buona notizia, e lo dico da cittadino prima ancora che da armatore e presidente di Assarmatori. Questo perché si vede finalmente un'Europa unita, coesa anche dal punto di vista della difesa comune. E proprio di questo si tratta, di difesa, perché la missione andrebbe a tutelare gli interessi comunitari sul mare. Va anche detto che sino a oggi è stato prezioso e fondamentale il ruolo della Marina Militare italiana, grazie all'impegno dei militari diretti dall'ammiraglio Enrico Credendino, capo di Stato Maggiore, e dall'ammiraglio Aurelio De Carolis, comandante in capo della Squadra Navale". Problema risolto, quindi? "Di risolto oggi in Medio Oriente non vi è nulla. Importante il segnale di coesione che arriva dall'Europa, ma sarebbe folle azzardare previsioni di svolta. La situazione è complessa, in costante evoluzione, non possiamo e non dobbiamo sbilanciarci né da una parte né dall'altra, occorre la massima prudenza". Si parla di un rischio maggiore per i porti di transhipment, ovvero Gioia Tauro. Questo aumenta la penalizzazione causata dall'inclusione dello shipping nel sistema degli Ets scattata il primo gennaio? "Non è mai funzionale mischiare tematiche così differenti. Tutti auspichiamo che la situazione in Medio Oriente si normalizzi il prima possibile. Il sistema Ets nulla ha a che fare con le tensioni geopolitiche. Peraltro è già entrato in vigore, e ora dobbiamo trasformarlo da problema a opportunità". In che senso? Assarmatori si è sempre detta molto preoccupata. "E lo siamo ancora. Mi spiego meglio. Negli ultimi due anni abbiamo lavorato parecchio per far comprendere a Bruxelles le tante criticità



Ship Mag

Primo Piano

contenute all'interno di tutto il pacchetto Fit for 55, del quale l'Ets per lo shipping è solo una parte. Grazie agli sforzi di alcuni europarlamentari siamo anche riusciti ad ottenere deroghe di rilievo per alcuni segmenti. Adesso però stiamo parlando di una realtà, per quanto non ancora in vigore a pieno regime. E allora siamo chiamati a guardare avanti, che in questo caso significa far sì che gli introiti del sistema destinati all'Italia vengano davvero spesi, anzi investiti, per accompagnare il comparto verso la transizione energetica. Ecco cosa significa cogliere un'opportunità". L'Ets colpisce anche le Autostrade del mare, chiamate a fare i conti pure con il Cii (Carbon intensity index) dell'Imo che stabilisce un rating per le emissioni di ogni nave. Avevate parlato di un possibile rischio di aumenti delle tariffe dei traghetti tutt'altro che irrilevante, è ancora così? "Sì, e riteniamo prioritario difendere un segmento in cui gli armatori italiani sono ai vertici mondiali per capacità della flotta, detenendo nel Mediterraneo la leadership del mercato con una quota del 40%. Per quanto riguarda l'Ets, la preoccupazione maggiore è dovuta al disallineamento temporale rispetto al trasporto su strada, che sarà inserito nel sistema solo fra qualche anno. Nel contempo è doveroso arrivare a una revisione della "metrica" del Cii che penalizza in modo del tutto ingiustificato le soste in porto, con il risultato che una nave datata, ma sempre in navigazione, risulta avere un rating migliore di una unità nuova di zecca e dotata di equipment a tecnologia avanzata". Esiste il rischio di uno spostamento delle merci dal mare alla strada? Come si può evitare? "Alla luce di quanto appena sottolineato, questo rischio esiste, è concreto. L'Italia ha investito per oltre vent'anni nelle Autostrade del mare, crediamo che adesso sia arrivato il momento di avere un Marebonus regolato e finanziato a livello europeo. Questo permetterebbe anche di non alterare il level playing field fra operatori di Paesi diversi". A che punto è la transizione "green" delle flotte? Di che tipo di sostegno avrebbero bisogno gli armatori? "All'interno del Fondo Complementare al Pnrr erano contenuti 500 milioni di euro per il refitting e la costruzione di nuove unità, ma ne è stata utilizzata solo una minima parte. Questo a causa degli orientamenti europei in materia di aiuti di Stato, che hanno reso la norma molto poco appetibile per vincoli temporali e geografici. Stiamo lavorando insieme all'amministrazione per una nuova procedura, che possa tenere conto di questi ostacoli e assegnare le risorse residue. Intendiamoci, però: gli sforzi che anche il più illuminato armatore può fare per avere una flotta sempre meno impattante possono arrivare a coprire il 30%, più o meno, di quanto è necessario. Noi aspettiamo che l'industria di terra dia risposte e soluzioni per quelli che saranno i carburanti da utilizzare, senza dimenticare la necessità che questi siano poi stoccati e distribuiti nei porti". A questo proposito, la maggior parte dei nuovi ordini riguarda navi alimentate a gas naturale liquefatto, ma si parla anche dell'ammoniaca. Quale strada è la migliore? "Torniamo alla domanda precedente, aspettiamo una chiara indicazione dall'industria. È il caso di sottolineare che per un armatore far costruire una nuova nave in questo momento equivale ad affrontare un rebus proprio perché la vita media di una unità è decisamente lunga e non sappiamo che cosa succederà nel prossimo futuro". Cambiamo argomento, che cosa ne pensa dell'ipotesi di riforma

Ship Mag

Primo Piano

portuale? "Siamo pronti a valutare le varie ipotesi sul tavolo, non abbiamo preconcetti e ben venga tutto ciò che può incrementare la competitività dei nostri scali e, come logica conseguenza, del trasporto marittimo. Credo tuttavia sia necessaria una cabina di regia a livello nazionale che ragioni sulla portualità nel suo insieme: basta con finanziamenti a pioggia e no a un sistema di regole differenziato a seconda dello scalo". Quindi è contrario all'autonomia differenziata approvata dal Senato? "Non entro nel merito generale, guardo al nostro "perimetro" di attività. Nei porti sarebbe assurdo avere una certa interpretazione delle regole in uno scalo e una diversa in un porto distante pochi chilometri. Gli investitori chiedono il contrario: vogliono uniformità e certezze". Alla luce di tutto ciò, che 2024 sarà per gli armatori italiani? "Per quanto riguarda le merci sono positivo, i traffici mondiali continuano a crescere, il trasporto di materie prime liquide è ai massimi degli ultimi 10/15 anni e anche nel settore bulk la situazione è stabile. Per i passeggeri il 2023 è stato l'anno che ha segnato la definitiva uscita dalla pandemia, vi è un forte aumento di costi gestionali su vari fronti (logistica, infrastrutture, approvvigionamenti, bunker, assicurazioni e P&I), però la domanda di trasporto sembra essere sempre molto solida". I sindacati dei portuali hanno interrotto le trattative per il rinnovo del contratto, ci sono scioperi in vista. Teme un ritorno della conflittualità sulle banchine? "Mi auguro di no, non sono particolarmente preoccupato, credo sia nell'interesse di tutte le parti coinvolte arrivare a un accordo in un momento così difficile. D'altro canto ormai da tempo abbiamo iniziato il confronto con le sigle sindacali anche per il rinnovo del contratto che riguarda l'armamento: esistono chiaramente posizioni diverse, da conciliare, e distinguo, ma nel rispetto dei ruoli. Sino a questo momento ho percepito uno spirito di collaborazione che comunque è presente omogeneamente in tutti i tavoli di negoziazione".

Shipping Italy

Primo Piano

Sul rinnovo del Ccnl porti la tensione resta alta

Sul fronte sindacale si rafforza l'ipotesi dello sciopero, mentre Assiterminal getta l'esca della crescita dei tempi determinati 14 Febbraio 2024 Il secondo appuntamento del tour di assemblee unitarie fra i delegati dei lavoratori portuali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - inaugurato la scorsa settimana a Livorno dalle segreterie sindacali a valle della interruzione della trattativa di rinnovo del Ccnl per valutare le iniziative da intraprendersi - pare aver inspessito ulteriormente il clima. Lo evidenzia la nota congiunta rilasciata dopo l'incontro genovese, cui hanno partecipato Amedeo d'Alessio, Maurizio Diamante e Giuliano Galluccio Segretari nazionali di Filt Cgil Fit Cisl Uil trasporti e le Segreterie territoriali e regionali di categoria. Oltre un centinaio i delegati presenti: "Lo scorso 2 febbraio, in sede di confronto con le parti datoriali, le Segreterie hanno registrato una netta distanza dalle controparti rispetto alla richiesta economica sindacale per il triennio 2024/2026 e ciò ha provocato l'interruzione della trattativa. Per Filt Cgil Fit Cisl Uiltrasporti è impensabile che le controparti non vogliano riconoscere un recupero adeguato del potere d'acquisto dei salari, visti i dati inflattivi degli ultimi due anni e le straordinarie performance registrate dall'industria armatoriale e da molti terminal portuali a partire dalla crisi pandemica da Covid-19". Quella salariale non è l'unica tematica su un tavolo complicato - "necessari impegni tangibili sulla sicurezza per rimettere al centro sia il necessario aggiornamento normativo sia gli strumenti contrattuali su salute e sicurezza" - tanto da non potersi escludere alcun tipo di iniziativa, anche quella di un blocco delle attività portuali: "L'assemblea ha chiesto alle Segreterie di continuare la trattativa e di attivare tutte le forme di lotta ivi inclusa la proclamazione di sciopero". Difficile interpretarne il messaggio fra le righe, ma una risposta a mezzo stampa è arrivata a stretto giro di posta da Assiterminal, una delle controparti datoriali (le altre sono **Assoport**, Fise Uniport, Assologistica, Ancip). "Si tratta di una trattativa difficile. Assiterminal ha sempre dimostrato di credere fortemente nel Ccnl, frutto di un enorme e significativo lavoro svolto dalle parti sociali nel 2000 e che è stato capace di unificare in un unico e valido strumento ben 14 contratti preesistenti. Oggi le parti devono saper dimostrare la stessa tenacia e la stessa determinazione in questa trattativa di rinnovo che si tiene nel contesto più complesso degli ultimi anni" ha esordito il presidente Luca Becce. La nota è sapientemente pensata da un punto di vista retorico, perché Becce prosegue con un'apertura - "Assiterminal auspica che si possa proseguire la trattativa potendo contare sullo sforzo reciproco delle parti che devono cercare di capire le ragioni delle rispettive posizioni per trovare un punto di intesa che sia in grado di portare nei tempi più rapidi possibili a un rinnovo sostenibile del Ccnl" - ma subito sgombra il campo da possibili illusioni rivendicando l'asserita magnanimità



Sul fronte sindacale si rafforza l'ipotesi dello sciopero, mentre Assiterminal getta l'esca della crescita dei tempi determinati 14 Febbraio 2024 Il secondo appuntamento del tour di assemblee unitarie fra i delegati dei lavoratori portuali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - inaugurato la scorsa settimana a Livorno dalle segreterie sindacali a valle della interruzione della trattativa di rinnovo del Ccnl per valutare le iniziative da intraprendersi - pare aver inspessito ulteriormente il clima. Lo evidenzia la nota congiunta rilasciata dopo l'incontro genovese, cui hanno partecipato Amedeo d'Alessio, Maurizio Diamante e Giuliano Galluccio Segretari nazionali di Filt Cgil Fit Cisl Uil trasporti e le Segreterie territoriali e regionali di categoria. Oltre un centinaio i delegati presenti: "Lo scorso 2 febbraio, in sede di confronto con le parti datoriali, le Segreterie hanno registrato una netta distanza dalle controparti rispetto alla richiesta economica sindacale per il triennio 2024/2026 e ciò ha provocato l'interruzione della trattativa. Per Filt Cgil Fit Cisl Uiltrasporti è impensabile che le controparti non vogliano riconoscere un recupero adeguato del potere d'acquisto dei salari, visti i dati inflattivi degli ultimi due anni e le straordinarie performance registrate dall'industria armatoriale e da molti terminal portuali a partire dalla crisi pandemica da Covid-19". Quella salariale non è l'unica tematica su un tavolo complicato - "necessari impegni tangibili sulla sicurezza per rimettere al centro sia il necessario aggiornamento normativo sia gli strumenti contrattuali su salute e sicurezza" - tanto da non potersi escludere alcun tipo di iniziativa, anche quella di un blocco delle attività portuali: "L'assemblea ha chiesto alle Segreterie di continuare la trattativa e di attivare tutte le forme di lotta ivi inclusa la proclamazione di sciopero". Difficile interpretarne il messaggio fra le righe, ma una risposta a mezzo stampa è arrivata a stretto giro di posta da Assiterminal, una delle controparti datoriali (le altre sono Assoport, Fise Uniport, Assologistica, Ancip). "Si tratta di una trattativa difficile. Assiterminal ha sempre dimostrato di credere fortemente nel Ccnl, frutto di un enorme e significativo lavoro svolto dalle parti sociali nel 2000 e che è stato capace di unificare in un unico e valido strumento ben 14 contratti preesistenti. Oggi le parti devono saper dimostrare la stessa tenacia e la stessa determinazione in questa trattativa di rinnovo che si tiene nel contesto più complesso degli ultimi anni" ha esordito il presidente Luca Becce. La nota è sapientemente pensata da un punto di vista retorico, perché Becce prosegue con un'apertura - "Assiterminal auspica che si possa proseguire la trattativa potendo contare sullo sforzo reciproco delle parti che devono cercare di capire le ragioni delle rispettive posizioni per trovare un punto di intesa che sia in grado di portare nei tempi più rapidi possibili a un rinnovo sostenibile del Ccnl" - ma subito sgombra il campo da possibili illusioni rivendicando l'asserita magnanimità

Shipping Italy

Primo Piano

della parte datoriale: "Il nostro Ccnl è giunto all'ottavo rinnovo. I livelli economici riconosciuti nei diversi rinnovi sui minimi inderogabili sono tra i più alti delle categorie economiche industriali e sono sempre stati più alti delle previsioni inflattive. Su questi agisce una diffusione che non ha eguali della contrattazione integrativa, aziendale e territoriale, resa pressoché indispensabile dalla struttura del Ccnl. La combinazione tra questi due fattori fa sì che i livelli retributivi riconosciuti nelle aziende del nostro comparto siano significativamente più consistenti che negli altri ambiti". Ma soprattutto, prima di una conclusione 'propositiva', basata cioè sul rinnovo dell'invito a un'azione bipartisan per pressare il Governo sull'attuazione del fondo per gli esodi anticipati e sul riconoscimento del lavoro usurante, ecco la carota a tentar di mascherare il bastone: "I livelli retributivi riconosciuti nelle aziende del nostro comparto sono significativamente più consistenti che negli altri ambiti. E questo è un bene, perché ha consentito al nostro comparto di godere delle necessità di flessibilizzazione dell'orario (ma non del rapporto di lavoro, per il quale registriamo una percentuale di contratti a tempo indeterminato ben superiore al 90% del totale) e di un positivo legame con gli indici di produttività e di presenza al lavoro". Una parentesi che pesa: modificare gli attuali rapporti fra determinati/indeterminati non può che significare un ripensamento del modello di lavoro portuale fondato sull'equilibrio fra articoli 16, 17 e 18, ma come e quanto? È una proposta o una polpetta avvelenata per spaccare il fronte sindacale prospettando migliori condizioni a 16 e 18 a fronte del ridimensionamento dei 17? Anche dalla risposta che il sindacato si darà a queste domande dipenderà il barometro sulle banchine italiane nelle prossime settimane A.M.

Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

di Askanews Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111 mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto." di Askanews.



Crisi Mar Rosso, Giampieri: I nostri porti resistono

"Ma dobbiamo essere attenti nella valutazione futuri sviluppi" Roma, 14 feb. (askanews) - "Abbiamo dati della portualità e sono dati che non denunciano un calo forte di arrivi ma soprattutto non denunciano calo forte di merce trasportata. Per l'Italia il passaggio attraverso Suez vale 154 mld di euro ogni anno: 43 mld di esportazioni, 111mld di importazioni. Non si è azzerato il passaggio ma si stanno allungando i tempi di consegna per alcune navi. Alcuni armatori si stanno organizzando aumentando il numero di navi. Il costo dei noli che aveva subito un picco ora sta calando. L'emergenza sta diventando il quotidiano, ma le risposte sembrano immediate e se la durata della crisi sarà contenuta le conseguenze non saranno particolarmente gravi", lo ha detto questa mattina **Rodolfo Giampieri**, presidente di **Assoport**, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. "Non possiamo sottovalutare il rischio dell'aumento del prodotto allo scaffale - ha aggiunto - domanda e offerta devono trovare un equilibrio. Questo è il grande problema: evitare un impennata dei prezzi. La portualità, anche grazie ad una serie di interventi del governo sta aumentando la sua capacità di risposta in termini di velocità e risparmio complessivo. La modernizzazione dei porti sta avvenendo con velocità. Ma è compito del sistema fare in modo che il peso di questa situazione non ricada sul consumatore. Un'auspicabile rapida soluzione al conflitto è di grande importanza per evitare forti impatti sul comparto." Video popolari.



Agenparl

Trieste

Ddl delega Ue: Rojc (Pd), da destra 'no' a porto franco Trieste

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 *Ddl delega Ue: Rojc (Pd), da destra 'no' a porto franco Trieste* **Con crisi Mar Rosso Porto franco è strumento difensivo** "Fdl e il resto del centrodestra al Senato hanno detto 'no' al porto franco internazionale di Trieste. Avevamo l'occasione ideale per passare dalle dichiarazioni di principio a un atto concreto tanto atteso, dimostrando di essere uniti al di sopra delle parti in difesa di un interesse superiore. Bastava votare l'emendamento che ho presentato alla legge di delegazione europea, ma il centrodestra non ha voluto. Con parere contrario del Governo e del relatore e poi ai voti nell'aula del Senato la norma è stata bocciata. Anche Fdl che pur vorrebbe intestarsi la primogenitura del porto franco di Trieste, ha votato contro". La senatrice Tatjana Rojc (Pd), riferisce l'esito del voto di ieri sera sul suo emendamento all'articolo 12 bis della legge di delegazione europea, che delegava il Governo ad attuare le iniziative occorrenti per formalizzare alla Commissione europea la proposta di modifica del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, "finalizzata all'esclusione della zona franca del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea", garantendo così "la piena e corretta applicazione della normativa internazionale ed europea in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del porto di Trieste". "Il fondamentale decreto attuativo per il Porto franco internazionale di Trieste del governo Gentiloni - ricorda la senatrice dem - ha posto le basi, c'è stata l'approvazione al Senato della mia risoluzione e il ddl che ho depositato nelle due ultime legislature, poi c'è stato un ordine del giorno di maggioranza alla Camera, salutato da Fdl come punto di svolta. Ha.



Ansa

Trieste

Varato da Seadock un maxi yacht per i Cantieri delle Marche

È stato varato oggi nel porto industriale di Trieste, lungo la banchina di Seadock, società del Gruppo Samer, il primo di una serie di maxi yacht realizzati a Trieste da Cnb, cantiere nautico con sede ad Ancona, per i Cantieri delle Marche. Per realizzare lo scafo grezzo dello yacht da 30,40 metri sono stati impiegati sei mesi; ora sarà trainato fino ad Ancona per la fase di allestimento. Seadock ha messo a disposizione di Cnb un 2mila metri quadrati, di cui 1.100 coperti, per la realizzazione del primo maxi yacht e il secondo è già in produzione. "Oltre all'attività classica portuale, l'Autorità di sistema ha sempre perseguito lo sviluppo della cantieristica nell'ambito industriale e complessivo del porto. Sono i risultati di un'azione continua di sostegno e di collaborazione tra pubblico e privato", ha osservato **Zeno D'Agostino**, presidente dell'**Adsp del Mare Adriatico Orientale**. L'attività realizzata a Trieste ha visto anche la creazione di un indotto: sono circa 50 gli specialisti che lavorano all'imbarcazione. "Seadock è una realtà in costante crescita - ha affermato Enrico Samer - capace di rispondere alle diverse esigenze della logistica, ma non solo, come dimostra questa operazione che favorisce la cantieristica made in Italy. I nostri spazi e facilities rappresentano una ottima soluzione per supportare le aziende nelle fasi produttive di picco, come sta avvenendo in questo contesto, creando anche indotto e nuovi posti di lavoro a vantaggio del territorio".



Sea Reporter

Trieste

Ddl delega Ue: Rojc, da destra 'no' a porto franco Trieste

Feb 14, 2024 "Fdl e il resto del centrodestra al Senato hanno detto 'no' al **porto** franco internazionale di **Trieste**. Avevamo l'occasione ideale per passare dalle dichiarazioni di principio a un atto concreto tanto atteso, dimostrando di essere uniti al di sopra delle parti in difesa di un interesse superiore. Bastava votare l'emendamento che ho presentato alla legge di delegazione europea, ma il centrodestra non ha voluto. Con parere contrario del Governo e del relatore e poi ai voti nell'aula del Senato la norma è stata bocciata. Anche Fdl che pur vorrebbe intestarsi la primogenitura del **porto** franco di **Trieste**, ha votato contro". La senatrice Tatjana Rojc (Pd), riferisce l'esito del voto di ieri sera sul suo emendamento all'articolo 12 bis della legge di delegazione europea, che delegava il Governo ad attuare le iniziative occorrenti per formalizzare alla Commissione europea la proposta di modifica del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, "finalizzata all'esclusione della zona franca del **porto** di **Trieste** dal territorio doganale dell'Unione europea", garantendo così "la piena e corretta applicazione della normativa internazionale ed europea in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del **porto** di **Trieste**". "Il fondamentale decreto attuativo per il **Porto** franco internazionale di **Trieste** del governo Gentiloni - ricorda la senatrice dem - ha posto le basi, c'è stata l'approvazione al Senato della mia risoluzione e il ddl che ho depositato nelle due ultime legislature, poi c'è stato un ordine del giorno di maggioranza alla Camera, salutato da Fdl come punto di svolta. Ha prevalso lo spirito di parte, la bandierina di partito, e tanti saluti all'interesse di un **porto** nazionale, della competitività del Paese. Non si capisce questa incoerenza", commenta Rojc. "Il **porto** è per **Trieste** e per tutta l'area un polmone per l'economia - sottolinea la senatrice dem, che l'ha detto anche in aula - a maggior ragione in un momento in cui le crisi si sommano. Ultima è arrivata la mazzata del Mar Rosso e le aziende a livello globale cercheranno localizzazioni industriali in Europa con agevolazioni e aumenteranno le scorte, che nel **porto** franco si possono stoccare senza limiti temporali che invece ci sono nelle zone franche comunitarie. Il **porto** franco è anche strumento difensivo dalle crisi e noi - conclude Rojc - continueremo a chiederlo".



Feb 14, 2024 "Fdl e il resto del centrodestra al Senato hanno detto 'no' al porto franco internazionale di Trieste. Avevamo l'occasione ideale per passare dalle dichiarazioni di principio a un atto concreto tanto atteso, dimostrando di essere uniti al di sopra delle parti in difesa di un interesse superiore. Bastava votare l'emendamento che ho presentato alla legge di delegazione europea, ma il centrodestra non ha voluto. Con parere contrario del Governo e del relatore e poi ai voti nell'aula del Senato la norma è stata bocciata. Anche Fdl che pur vorrebbe intestarsi la primogenitura del porto franco di Trieste, ha votato contro". La senatrice Tatjana Rojc (Pd), riferisce l'esito del voto di ieri sera sul suo emendamento all'articolo 12 bis della legge di delegazione europea, che delegava il Governo ad attuare le iniziative occorrenti per formalizzare alla Commissione europea la proposta di modifica del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, "finalizzata all'esclusione della zona franca del porto di Trieste dal territorio doganale dell'Unione europea", garantendo così "la piena e corretta applicazione della normativa internazionale ed europea in materia di libera lavorazione industriale delle merci nei punti franchi del porto di Trieste". "Il fondamentale decreto attuativo per il Porto franco internazionale di Trieste del governo Gentiloni - ricorda la senatrice dem - ha posto le basi, c'è stata l'approvazione al Senato della mia risoluzione e il ddl che ho depositato nelle due ultime legislature, poi c'è stato un ordine del giorno di maggioranza alla Camera, salutato da Fdl come punto di svolta. Ha prevalso lo spirito di parte, la bandierina di partito, e tanti saluti all'interesse di un porto nazionale, della competitività del Paese. Non si capisce questa incoerenza", commenta Rojc. "Il porto è per Trieste e per tutta l'area un polmone per l'economia - sottolinea la senatrice dem, che l'ha detto anche in aula - a maggior ragione in un momento in cui le crisi si sommano. Ultima è arrivata la mazzata del Mar Rosso e le aziende a livello globale

Ansa

Venezia

Crociere a Venezia, ad agosto in funzione il terminal di Fusina

"Sono iniziati i lavori per la realizzazione del terminal di Fusina, che dovrebbe entrare in funzione ad agosto, rendendo così possibile la gestione in loco delle operazioni di 'home port' con miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri". Lo ha annunciato stamani il presidente di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp), Fabrizio Spagna, in occasione della presentazione della stagione crocieristica 2024. Il nuovo terminal avrà una superficie totale di 3mila metri quadri e prevede "un investimento di quasi 5 milioni di euro da parte di Vtp", ha precisato Spagna. La stazione sarà in grado di assicurare la gestione contemporanea di 2 navi in modalità 'home port' e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora, in uno spazio climatizzato, con aree dedicate all'operatività delle istituzioni e delle forze dell'ordine. "Stiamo riscrivendo presente e futuro delle crociere a Venezia - ha aggiunto Spagna -, nel tentativo di bilanciare le diverse esigenze in gioco, in modo che l'arrivo di navi e passeggeri possa contribuire positivamente alla crescita economica della città", ha concluso.



Ansa

Venezia

Venezia, crociere in crescita nel 2024, previsto +9% passeggeri

Numeri previsti in crescita nel 2024 per la **crocieristica** a Venezia, che continuerà a operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera, dopo lo stop al passaggio delle grandi navi in bacino San Marco. La stagione, che si aprirà il 24 marzo con l'arrivo della nave Msc Sinfonia, è stata presentata stamani alla Venezia Terminal Passeggeri (Vtp). Per quest'anno è previsto un incremento del 9% dei passeggeri, stimati in 540mila. "Le compagnie diminuiscono da 23 a 20 - ha sottolineato il presidente di Vtp, Fabrizio Spagna - ma aumentano a 242 le toccate, il 95% delle quali saranno effettuate in modalità 'home port'". Le compagnie saranno operative con 39 navi, che faranno scalo alle banchine 'Liguria' e 'Lombardia' nell'area di Porto Marghera, alle due banchine disponibili a Fusina e agli accosti in centro storico a San Basilio e alla Marittima, questi ultimi per navi fino a 25mila tonnellate.



Informare

Venezia

Quest'anno a Venezia è attesa una crescita del +9% del traffico delle crociere

Quest'anno a **Venezia** è atteso un traffico crocieristico di circa 540mila passeggeri, in crescita del +9% rispetto ai 497mila del 2023. Sinora per il 2024 in Laguna sono programmati 242 scali di navi da crociera che approderanno alla Stazione Marittima, dove le disposizioni legislative impongono l'approdo di unità sino a 25mila tonnellate di stazza lorda, e a Marghera, dove sono disponibili due accosti a Darsena Fusina, e uno ciascuno alle banchine Liguria e Lombardia, ai quali dal prossimo agosto si aggiungeranno due ormeggi al terminal di Fusina dove **Venezia** Terminal Passeggeri (VTP) ha investito 4,88 milioni di euro per accogliere navi da crociera di 210-250 metri di lunghezza. A **Venezia** quest'anno arriveranno complessivamente 39 navi di 20 compagnie, di cui il 90% - ha precisato VTP - appartenenti al segmento premium e luxury. Sul fronte delle crociere fluviali, nel 2024 saranno due le compagnie operative in Laguna per oltre 70 scali e circa 13mila passeggeri. «I numeri del 2023 - ha sottolineato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio, commentando l'attività crocieristica prevista per il 2024 - sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura commissariale e dell'Autorità di Sistema Portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a Porto Marghera previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della Laguna. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a **Venezia** di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. Risultati che rientrano nell'approccio complessivo adottato dall'AdSP che pone la sostenibilità al primo posto, facendo accompagnare ogni intervento funzionale da un'analisi fondata su dati scientifici e adottando la decisione di sottoporre a VIA nazionale tutti gli interventi commissariali, senza passare per la VINCA. L'obiettivo rimane la creazione di valore, non solo per gli addetti del comparto ma anche per tutte le aziende fornitrici del Veneto, che beneficiano delle ricadute economiche derivate dalla modalità home port, e per i cittadini che devono convivere con il turismo senza mai subirlo». Il presidente e amministratore delegato di **Venezia** Terminal Passeggeri, Fabrizio Spagna, si è soffermato sul nuovo modello di crocieristica diffusa adottato a **Venezia**, che - ha specificato - è «compatibile con la città e con il traffico merci» e «vede la stretta collaborazione tra tutte le autorità locali, regionali e nazionali per garantire il rispetto delle normative vigenti e promuovere una gestione



Quest'anno a Venezia è atteso un traffico crocieristico di circa 540mila passeggeri, in crescita del +9% rispetto ai 497mila del 2023. Sinora per il 2024 in Laguna sono programmati 242 scali di navi da crociera che approderanno alla Stazione Marittima, dove le disposizioni legislative impongono l'approdo di unità sino a 25mila tonnellate di stazza lorda, e a Marghera, dove sono disponibili due accosti a Darsena Fusina, e uno ciascuno alle banchine Liguria e Lombardia, ai quali dal prossimo agosto si aggiungeranno due ormeggi al terminal di Fusina dove Venezia Terminal Passeggeri (VTP) ha investito 4,88 milioni di euro per accogliere navi da crociera di 210-250 metri di lunghezza. A Venezia quest'anno arriveranno complessivamente 39 navi di 20 compagnie, di cui il 90% - ha precisato VTP - appartenenti al segmento premium e luxury. Sul fronte delle crociere fluviali, nel 2024 saranno due le compagnie operative in Laguna per oltre 70 scali e circa 13mila passeggeri. «I numeri del 2023 - ha sottolineato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio, commentando l'attività crocieristica prevista per il 2024 - sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura commissariale e dell'Autorità di Sistema Portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a Porto Marghera previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della Laguna. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a Venezia di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. Risultati che

Informare

Venezia

responsabile del turismo crocieristico. **Venezia** Terminal Passeggeri, anche grazie a un cospicuo piano di investimenti - ha evidenziato - sta lavorando per predisporre tutte le strutture e le facilities che permettano a compagnie e passeggeri di poter usufruire di un servizio che garantisca un approdo sicuro e agevole affinché si preservi la funzione di home port e si dia piena attuazione al modello degli approdi diffusi». «I dati di oggi - ha commentato il vicesindaco di **Venezia**, Andrea Tomaello - sono buone notizie anche e soprattutto per i 20mila addetti e le aziende del comparto portuale che rappresentano il 4% di quelle della città metropolitana. Dopo l'anno zero post decreto Draghi che ha cancellato la crocieristica a **Venezia** senza fornire alternative, c'è stata una ripartenza via via sempre più sostenuta. L'ottima notizia di oggi è però la conferma dell'home port che assicura l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni, usufruendo dei servizi e dell'offerta turistica e commerciale che possiamo assicurare. Questa, infatti, è la tipologia di turismo che come amministrazione vogliamo attrarre».

Informatore Navale

Venezia

CROCIERE A VENEZIA, NEL 2024 NUMERI IN CRESCITA: 540.000 PASSEGGERI E 242 SCALI PREVISTI

Presentata oggi la nuova stagione crocieristica che prenderà ufficialmente il via il 24 marzo, proseguono i lavori per la costruzione del nuovo terminal di Fusina che sarà operativa dal prossimo agosto assicurando l'operatività in Home Port in loco. Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera Venezia, 14 febbraio 2024 - La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (Presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del Vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità "Home Port", con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di Home Port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da VTP nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in generale per apportare le migliorie necessarie ai terminal esistenti. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri



Presentata oggi la nuova stagione crocieristica che prenderà ufficialmente il via il 24 marzo, proseguono i lavori per la costruzione del nuovo terminal di Fusina che sarà operativa dal prossimo agosto assicurando l'operatività in Home Port in loco. Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera Venezia, 14 febbraio 2024 - La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (Presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del Vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità "Home Port", con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di

Informatore Navale

Venezia

di superficie totale VTP investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in Home Port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e NCC. Nel breve e medio periodo poi, AdSP MAS intende proseguire nella programmazione di investimenti e nell'adozione di azioni rivolte ad incrementare la sostenibilità del comparto crocieristico. Se nel 2023 infatti sono state adottate specifiche iniziative, ad esempio per incrementare l'accessibilità nautica - concludendo il progetto "Channeling the green deal for Venice" - e la sostenibilità ambientale - implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'Accordo Volontario Blue Flag - nel 2024 prenderanno corpo ulteriori progetti. Sono infatti previsti investimenti totali per 90 milioni per l'elettificazione delle banchine - fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine "Liguria" e "Lombardia" e 15 milioni di euro impegnati per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi ad interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre ad interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio ha dichiarato: "I numeri del 2023 sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura Commissariale e dell'Autorità di Sistema Portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a **Porto** Marghera previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della Laguna. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a **Venezia** di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra tocche e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. Risultati che rientrano nell'approccio complessivo adottato dall'AdSP che pone la sostenibilità al primo posto, facendo accompagnare ogni intervento funzionale da un'analisi fondata su dati scientifici e adottando la decisione di sottoporre a VIA nazionale tutti gli interventi commissariali, senza passare per la VINCA. L'obiettivo rimane la creazione di valore, non solo per gli addetti del comparto ma anche per tutte le aziende fornitrici del Veneto, che beneficiano delle ricadute economiche derivate dalla modalità homeport, e per i cittadini che devono convivere con il turismo senza mai subirlo". Fabrizio Spagna, Presidente e AD di **Venezia** Terminal Passeggeri S.p.A, ha sottolineato: "La costruzione del nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, prosegue e vede la stretta collaborazione tra tutte le autorità locali,

Informatore Navale

Venezia

regionali e nazionali per garantire il rispetto delle normative vigenti e promuovere una gestione responsabile del turismo crocieristico. Venezia Terminal Passeggeri, anche grazie a un cospicuo piano di investimenti, sta lavorando per predisporre tutte le strutture e le facilities che permettano a compagnie e passeggeri di poter usufruire di un servizio che garantisca un approdo sicuro e agevole affinché si preservi la funzione di Home Port e si dia piena attuazione al modello degli approdi diffusi. A tal proposito, sono iniziati i lavori per la realizzazione del terminal di Fusina che dovrebbe entrare in funzione ad agosto, rendendo così possibile la gestione in loco delle operazioni di Home Port con notevole miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri. Stiamo riscrivendo il presente e il futuro delle crociere a Venezia, nel tentativo di bilanciare le diverse esigenze in gioco, in modo tale che l'arrivo di navi e passeggeri possano contribuire positivamente alla crescita economica della città". Andrea Tomaello, Vicesindaco di Venezia ha dichiarato: "I dati di oggi sono buone notizie anche e soprattutto per i 20mila addetti e le aziende del comparto portuale che rappresentano il 4% di quelle della città metropolitana. Dopo l'anno zero post decreto Draghi che ha cancellato la crocieristica a Venezia senza fornire alternative, c'è stata una ripartenza via via sempre più sostenuta. L'ottima notizia di oggi è però la conferma dell'Home Port che assicura l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni, usufruendo dei servizi e dell'offerta turistica e commerciale che possiamo assicurare. Questa, infatti, è la tipologia di turismo che come Amministrazione vogliamo attrarre. Dobbiamo lavorare per dare certezze a lavoratori e operatori, molto bene in questo senso l'investimento su Fusina che assicura stabilità per il futuro, ma dobbiamo lavorare per tutto il porto di Venezia nel suo complesso e capire cosa possiamo e vogliamo fare per i prossimi anni nel rispetto della città e della laguna". Marco Parascandolo, Capitano di Vascello della Capitaneria di Porto di Venezia, ha concluso: "la Capitaneria di porto ha un ruolo fondamentale di raccordo tra le compagnie e tutti gli enti che lavorano nello scalo per assicurare la sicurezza della navigazione monitorando costantemente il flusso lungo tutti i 20 km del Canale dei Petroli anche grazie al sistema Vessel Traffic Service. In questi anni abbiamo lavorato tanto per consentire alle navi da crociera di poter passare contemperando le loro esigenze con quelle delle navi cargo per raggiungere gli accosti diffusi di Marghera. Questo è possibile anche grazie al supporto degli operatori dei servizi tecnico nautici di pilotaggio rimorchio e ormeggio che ci assistono in questa delicata fase di accesso e partenza dal e per il porto".

Informazioni Marittime

Venezia

Venezia quest'anno supererà il mezzo milione di crocieristi

È circa un terzo del volume che il porto otteneva fino a pochi anni fa, ma è un traffico in crescita costante e in modalità "diffusa". Nel 2026 un nuovo terminal a Porto Marghera Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera, a seguito del Decreto 103 del 2021 che ha azzerato il settore (fino ad allora Venezia era il secondo porto d'Italia movimentando circa 1,5 milioni di crocieristi l'anno). La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di Msc Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del vicesindaco di Venezia, Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540 mila, in crescita del 9 per cento circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497 mila crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95 per cento saranno effettuate in modalità "home port", con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90 per cento delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di Home Port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13 mila passeggeri. Questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da VTP nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in



È circa un terzo del volume che il porto otteneva fino a pochi anni fa, ma è un traffico in crescita costante e in modalità "diffusa". Nel 2026 un nuovo terminal a Porto Marghera Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera, a seguito del Decreto 103 del 2021 che ha azzerato il settore (fino ad allora Venezia era il secondo porto d'Italia movimentando circa 1,5 milioni di crocieristi l'anno). La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di Msc Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del vicesindaco di Venezia, Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540 mila, in crescita del 9 per cento circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497 mila crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95 per cento saranno effettuate in modalità "home port", con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90 per cento delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di Home Port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13 mila passeggeri. Questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da VTP nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in

Informazioni Marittime

Venezia

generale per apportare le migliorie necessarie ai terminal esistenti. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale VTP investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in Home Port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e NCC. Nel breve e medio periodo poi, AdSP MAS intende proseguire nella programmazione di investimenti e nell'adozione di azioni rivolte ad incrementare la sostenibilità del comparto crocieristico. Se nel 2023 infatti sono state adottate specifiche iniziative, ad esempio per incrementare l'accessibilità nautica - concludendo il progetto "Channeling the green deal for Venice" - e la sostenibilità ambientale - implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'Accordo Volontario Blue Flag - nel 2024 prenderanno corpo ulteriori progetti. Sono infatti previsti investimenti totali per 90 milioni di euro per l'elettrificazione delle banchine - fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine "Liguria" e "Lombardia" e 15 milioni di euro impegnati per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi ad interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre ad interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord. Per il presidente Blasio «i numeri del 2023 sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura Commissariale e dell'Autorità di Sistema Portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a **Porto** Marghera previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della Laguna. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a **Venezia** di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. Risultati che rientrano nell'approccio complessivo adottato dall'AdSP che pone la sostenibilità al primo posto, facendo accompagnare ogni intervento funzionale da un'analisi fondata su dati scientifici e adottando la decisione di sottoporre a VIA nazionale tutti gli interventi commissariali, senza passare per la VINCA. L'obiettivo rimane la creazione di valore, non solo per gli addetti del comparto ma anche per tutte le aziende fornitrici del Veneto, che beneficiano delle ricadute economiche derivate dalla modalità homeport, e per i cittadini che devono convivere con il turismo senza mai subirlo». Condividi Tag **venezias** crociere Articoli correlati.

L'agenzia di Viaggi

Venezia

Crescono le crociere a Venezia: previsti quest'anno 540mila passeggeri

Venezia presenta la stagione crocieristica 2024. Numeri in crescita per la città che, come previsto, continuerà a operare in modalità " **porto** diffuso " a Marghera. Si parte il 24 marzo con l'arrivo di Msc Sinfonia. Per l'anno in corso, previsto un incremento dei passeggeri movimentati - 540.000 - in crescita del 9% circa rispetto al 2023, quando il **porto** di **Venezia** aveva accolto 497.000 crocieristi. Le compagnie quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% in modalità homeport, con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal dl 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di **Venezia** per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di homeport, portano valore aggiunto al turismo in città e alla filiera economica collegata alla crocieristica. Queste le compagnie presenti : Azamara Cruises, Club Mediterranee, Compagnie Du Ponant, Costa Crociere, CroisiEurope Alsace Croisières, Crystal Cruises, Dream One Shipping, Explora Journeys, Grand Circle Cruise Line, Msc Crociere, Mystic Cruises, Regent Seven Seas Cruises, Scenic & Emerald Waterways, Sea Cloud Cruises, Sea Dream Yacht Club, Seabourn Cruise Line, Silversea Cruises, Star Clippers, Viking Ocean Cruises, WindstarCruises. Norwegian Cruise Line, invece, nei giorni scorsi ha deciso di cancellare i 18 scali previsti quest'anno in rada a tre miglia dal Lido, dopo due anni di sperimentazione. Per la compagnia, troppi ostacoli per il trasferimento con le lance di migliaia di passeggeri: "Malgrado gli sforzi per mantenere questi scali, l'operazione con i tender e l'esperienza complessiva non sono all'altezza dello standard che vogliamo fornire ai nostri passeggeri. Riconosciamo che **Venezia** è una delle più grandi destinazioni del mondo e siamo consapevoli del disagio e della frustrazione che la cancellazione può causare". Le navi Ncl nel 2024 sostituiscono **Venezia** con gli scali di Ravenna e Fiume o con la Croazia. Sul fronte crociere fluviali, i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli dello scorso anno: due compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale, Vtp investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in homeport in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e Ncc. L' Autorità di Sistema Portuale (AdSp) del Mar Adriatico Settentrionale intende poi proseguire nelle azioni volte a incrementare



Venezia presenta la stagione crocieristica 2024. Numeri in crescita per la città che, come previsto, continuerà a operare in modalità " porto diffuso " a Marghera. Si parte il 24 marzo con l'arrivo di Msc Sinfonia. Per l'anno in corso, previsto un incremento dei passeggeri movimentati - 540.000 - in crescita del 9% circa rispetto al 2023, quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. Le compagnie quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% in modalità homeport, con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal dl 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di homeport, portano valore aggiunto al turismo in città e alla filiera economica collegata alla crocieristica. Queste le compagnie presenti : Azamara Cruises, Club Mediterranee, Compagnie Du Ponant, Costa Crociere, CroisiEurope Alsace Croisières, Crystal Cruises, Dream One Shipping, Explora Journeys, Grand Circle Cruise Line, Msc Crociere, Mystic Cruises, Regent Seven Seas Cruises, Scenic & Emerald Waterways, Sea Cloud Cruises, Sea Dream Yacht Club, Seabourn Cruise Line, Silversea Cruises, Star Clippers, Viking Ocean Cruises, WindstarCruises. Norwegian Cruise Line, invece, nei giorni scorsi ha deciso di cancellare i 18 scali previsti quest'anno in rada a tre miglia dal Lido, dopo due anni di sperimentazione. Per la compagnia, troppi ostacoli per il trasferimento con le lance di migliaia di passeggeri: "Malgrado gli sforzi per mantenere questi scali, l'operazione con i tender e l'esperienza complessiva non sono all'altezza dello standard che vogliamo fornire ai nostri passeggeri. Riconosciamo che Venezia è una delle più grandi destinazioni del mondo e siamo consapevoli del disagio e della frustrazione che la cancellazione può causare". Le navi Ncl nel 2024 sostituiscono Venezia con gli scali di Ravenna e Fiume o con la Croazia. Sul fronte crociere fluviali, i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli dello scorso anno: due compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale, Vtp investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in homeport in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e Ncc. L' Autorità di Sistema Portuale (AdSp) del Mar Adriatico Settentrionale intende poi proseguire nelle azioni volte a incrementare

L'agenzia di Viaggi

Venezia

la sostenibilità del comparto crocieristico. Già nel 2023 sono state adottate iniziative per incrementare l'accessibilità nautica e la sostenibilità ambientale, implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'accordo volontario Blue Flag. Nel 2024 sono previsti investimenti totali per 90 milioni di euro per l'elettificazione delle banchine, fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori completati sulle banchine "Liguria" e "Lombardia" e 15 milioni di euro per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi a interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre a interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord. «I numeri del 2023 sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura commissariale e dell'Autorità di sistema portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a **Porto** Marghera previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della laguna - ha dichiarato Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSp - Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a **Venezia** di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. L'obiettivo rimane la creazione di valore, non solo per gli addetti del comparto ma anche per tutte le aziende fornitrici del Veneto, che beneficiano delle ricadute economiche derivate dalla modalità homeport, e per i cittadini che devono convivere con il turismo senza mai subirlo». Fabrizio Spagna, presidente e amministratore delegato di **Venezia** Terminal Passeggeri, ha sottolineato: «La costruzione del nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, prosegue con la collaborazione tra le autorità locali, regionali e nazionali per garantire il rispetto delle normative vigenti e promuovere una gestione responsabile del turismo crocieristico. **Venezia** Terminal Passeggeri sta lavorando per predisporre strutture e facilities che permettano a compagnie e passeggeri di poter usufruire di un servizio che garantisca un approdo sicuro e agevole. A tal proposito, sono iniziati i lavori per la realizzazione del terminal di Fusina che dovrebbe entrare in funzione ad agosto, rendendo possibile la gestione in loco delle operazioni di homeport migliorando l'esperienza di viaggio dei passeggeri. Stiamo riscrivendo presente e futuro delle crociere a **Venezia**, nel tentativo di bilanciare le diverse esigenze in gioco, in modo tale che l'arrivo di navi e passeggeri possano contribuire positivamente alla crescita economica della città". Andrea Tomaello, vicesindaco di **Venezia**, ha aggiunto: «Buone notizie per i 20mila addetti e le aziende del comparto portuale che rappresentano il 4% di quelle della città metropolitana. Dopo l'anno zero post decreto Draghi che ha cancellato la crocieristica a **Venezia**

L'agenzia di Viaggi

Venezia

senza fornire alternative, c'è stata una ripartenza via via sempre più sostenuta. L'ottima notizia è la conferma dell'homeport che assicura l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni. Questa è la tipologia di turismo che come amministrazione vogliamo attrarre. Dobbiamo lavorare per dare certezze a lavoratori e operatori, molto bene in questo senso l'investimento su Fusina che assicura stabilità per il futuro, ma dobbiamo lavorare per tutto il porto di Venezia nel suo complesso e capire cosa possiamo e vogliamo fare per i prossimi anni nel rispetto della città e della laguna».

Messaggero Marittimo

Venezia

Venezia, numeri delle crociere in crescita

VENEZIA Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di porto diffuso a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia, è stata presentata presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (Presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del Vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità Home Port, con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile.

A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo nuovo tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di Home Port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da VTP nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in generale per apportare le migliorie necessarie ai terminal esistenti. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale VTP investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in Home Port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi



Messaggero Marittimo

Venezia

di taxi, bus e NCC. Nel breve e medio periodo poi, AdSP MAS intende proseguire nella programmazione di investimenti e nell'adozione di azioni rivolte ad incrementare la sostenibilità del comparto crocieristico. Se nel 2023 infatti sono state adottate specifiche iniziative, ad esempio per incrementare l'accessibilità nautica concludendo il progetto Channeling the green deal for Venice e la sostenibilità ambientale implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'Accordo Volontario Blue Flag nel 2024 prenderanno corpo ulteriori progetti. Sono infatti previsti investimenti totali per 90 milioni per l'elettrificazione delle banchine fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine Liguria e Lombardia e 15 milioni di euro impegnati per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi ad interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre ad interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio ha dichiarato: I numeri del 2023 sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura Commissariale e dell'Autorità di Sistema Portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a Porto Marghera previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della Laguna. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a Venezia di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. Risultati che rientrano nell'approccio complessivo adottato dall'AdSP che pone la sostenibilità al primo posto, facendo accompagnare ogni intervento funzionale da un'analisi fondata su dati scientifici e adottando la decisione di sottoporre a VIA nazionale tutti gli interventi commissariali, senza passare per la VINCA. L'obiettivo rimane la creazione di valore, non solo per gli addetti del comparto ma anche per tutte le aziende fornitrici del Veneto, che beneficiano delle ricadute economiche derivate dalla modalità homeport, e per i cittadini che devono convivere con il turismo senza mai subirlo. Fabrizio Spagna, Presidente e AD di Venezia Terminal Passeggeri S.p.A, ha sottolineato: La costruzione del nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, prosegue e vede la stretta collaborazione tra tutte le autorità locali, regionali e nazionali per garantire il rispetto delle normative vigenti e promuovere una gestione responsabile del turismo crocieristico. Venezia Terminal Passeggeri, anche grazie a un cospicuo piano di investimenti, sta lavorando per predisporre tutte le strutture e le facilities che permettano a compagnie e passeggeri di poter usufruire di un servizio che garantisca un approdo sicuro e agevole affinché si preservi la funzione di Home Port e si dia piena

Messaggero Marittimo

Venezia

attuazione al modello degli approdi diffusi. A tal proposito, sono iniziati i lavori per la realizzazione del terminal di Fusina che dovrebbe entrare in funzione ad agosto, rendendo così possibile la gestione in loco delle operazioni di Home Port con notevole miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri. Stiamo riscrivendo il presente e il futuro delle crociere a Venezia, nel tentativo di bilanciare le diverse esigenze in gioco, in modo tale che l'arrivo di navi e passeggeri possano contribuire positivamente alla crescita economica della città. Andrea Tomaello, Vicesindaco di Venezia ha dichiarato: I dati di oggi sono buone notizie anche e soprattutto per i 20mila addetti e le aziende del comparto portuale che rappresentano il 4% di quelle della città metropolitana. Dopo l'anno zero post decreto Draghi che ha cancellato la crocieristica a Venezia senza fornire alternative, c'è stata una ripartenza via via sempre più sostenuta. L'ottima notizia di oggi è però la conferma dell'Home Port che assicura l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni, usufruendo dei servizi e dell'offerta turistica e commerciale che possiamo assicurare. Questa, infatti, è la tipologia di turismo che come Amministrazione vogliamo attrarre. Dobbiamo lavorare per dare certezze a lavoratori e operatori, molto bene in questo senso l'investimento su Fusina che assicura stabilità per il futuro, ma dobbiamo lavorare per tutto il porto di Venezia nel suo complesso e capire cosa possiamo e vogliamo fare per i prossimi anni nel rispetto della città e della laguna. Marco Parascandolo, Capitano di Vascello della Capitaneria di Porto di Venezia, ha concluso: la Capitaneria di porto ha un ruolo fondamentale di raccordo tra le compagnie e tutti gli enti che lavorano nello scalo per assicurare la sicurezza della navigazione monitorando costantemente il flusso lungo tutti i 20 km del Canale dei Petroli anche grazie al sistema Vessel Traffic Service. In questi anni abbiamo lavorato tanto per consentire alle navi da crociera di poter passare contemperando le loro esigenze con quelle delle navi cargo per raggiungere gli accosti diffusi di Marghera. Questo è possibile anche grazie al supporto degli operatori dei servizi tecnico nautici di pilotaggio rimorchio e ormeggio che ci assistono in questa delicata fase di accesso e partenza dal e per il porto.

Port Logistic Press

Venezia

Crociere A Venezia: Nel 2024 Si Attendono 540mila Passeggeri, Previsti 242 Scali

Venezia Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di porto diffuso a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (Presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del Vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità Home Port, con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo **crocieristico**

sostenibile. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo nuovo tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di Home Port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da VTP nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in generale per apportare le migliorie necessarie ai terminal esistenti. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale VTP investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in Home Port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e NCC. Nel



Reading time: minutes Venice – Growing numbers for the 2024 cruise season in Venice, which as expected will continue to operate in "widespread port" mode in Marghera. The season, which will officially open on March 24th with the arrival of MSC Sinfonia, was presented today at the Venice Terminal Passeggeri (VTP) headquarters during a press conference which saw the participation, among others, of Fabrizio Spagna (President of VTP), Fulvio Lino di Blasio (President of the Port System Authority of the Northern Adriatic Sea), Captain Marco Parascandolo (Port Authority of Venice) and the Deputy Mayor of Venice Andrea Tomaello. Forecasts: this year see an increase in passengers: handled estimated at 540,000, up by approximately 9% compared to 2023 when the port of Venice welcomed 497,000 cruise passengers. Passengers who want to visit Venice will be able to count on a growing number of stopovers, with companies that this year will guarantee 242 calls, of which 95% will be carried out in "Home Port" mode, with a considerable positive impact on the local business fabric; crucial for the growth of sustainable cruise tourism. In Venice this year there will be 20 operating companies with 39 ships that will call at the landing places spread across the Porto Marghera area (at the Liguria and Lombardy docks), at the two available docks in Fusina and the berths in San Basilio and della Marittima (for ships up to 25 thousand tons in tonnage as required by Legislative Decree 103/21). 90% of the arriving companies belong to the premium and luxury segment, confirming the trend of Venice's attractiveness for this "new" type of tourism and type of passengers which, together with the Home Port share, bring further added value to tourism in the city and to the entire economic chain connected to the cruise industry. On the river cruise front, the results expected in 2024 are in line with those achieved last year. This year, in fact, there will be 2 companies operating in the lagoon for over 70 ports of call and

Port Logistic Press

Venezia

breve e medio periodo poi, AdSP MAS intende proseguire nella programmazione di investimenti e nell'adozione di azioni rivolte ad incrementare la sostenibilità del comparto **crocieristico**. Se nel 2023 infatti sono state adottate specifiche iniziative, ad esempio per incrementare l'accessibilità nautica concludendo il progetto Channeling the green deal for Venice e la sostenibilità ambientale implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'Accordo Volontario Blue Flag nel 2024 prenderanno corpo ulteriori progetti. Sono infatti previsti investimenti totali per 90 milioni per l'elettificazione delle banchine fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore **crocieristico** di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine Liguria e Lombardia e 15 milioni di euro impegnati per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi ad interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre ad interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord.

Sea Reporter

Venezia

Crociere, Venezia in crescita con 540.000 passeggeri e 242 scali previsti

Feb 14, 2024 Presentata oggi la nuova stagione crocieristica che prenderà ufficialmente il via il 24 marzo. Proseguono i lavori per la costruzione del nuovo terminal di Fusina che sarà operativa dal prossimo agosto assicurando l'operatività in Home Port in loco **Venezia** - Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a **Venezia**, che come previsto continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di **Venezia** Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (Presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di **Venezia**) e del Vicesindaco di **Venezia** Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il **porto** di **Venezia** aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare **Venezia** potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità "Home Port", con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. A **Venezia** quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area **Porto** Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di **Venezia** per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di Home Port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da VTP nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in generale per apportare le migliorie necessarie ai terminal



Feb 14, 2024 Presentata oggi la nuova stagione crocieristica che prenderà ufficialmente il via il 24 marzo. Proseguono i lavori per la costruzione del nuovo terminal di Fusina che sarà operativa dal prossimo agosto assicurando l'operatività in Home Port in loco Venezia - Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia, che come previsto continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia, è stata presentata oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (Presidente di VTP), Fulvio Lino di Blasio (Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del Vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità "Home Port", con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di

Sea Reporter

Venezia

esistenti. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale VTP investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di 2 navi in Home Port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e NCC. Nel breve e medio periodo poi, AdSP MAS intende proseguire nella programmazione di investimenti e nell'adozione di azioni rivolte ad incrementare la sostenibilità del comparto crocieristico. Se nel 2023 infatti sono state adottate specifiche iniziative, ad esempio per incrementare l'accessibilità nautica - concludendo il progetto "Channeling the green deal for Venice" - e la sostenibilità ambientale - implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'Accordo Volontario Blue Flag - nel 2024 prenderanno corpo ulteriori progetti. Sono infatti previsti investimenti totali per 90 milioni per l'elettrificazione delle banchine - fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine "Liguria" e "Lombardia" e 15 milioni di euro impegnati per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi ad interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre ad interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord. Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio ha dichiarato: "I numeri del 2023 sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura Commissariale e dell'Autorità di Sistema Portuale per assicurare alle compagnie un ventaglio di possibilità alternative di approdo, in attesa della realizzazione del nuovo terminal a **Porto Marghera** previsto entro il 2026, e per conseguire una serie di interventi volti al miglioramento dell'accessibilità nautica, nel rispetto del principio generale di salvaguardia della Laguna. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a **Venezia** di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury. Risultati che rientrano nell'approccio complessivo adottato dall'AdSP che pone la sostenibilità al primo posto, facendo accompagnare ogni intervento funzionale da un'analisi fondata su dati scientifici e adottando la decisione di sottoporre a VIA nazionale tutti gli interventi commissariali, senza passare per la VINCA. L'obiettivo rimane la creazione di valore, non solo per gli addetti del comparto ma anche per tutte le aziende fornitrici del Veneto, che beneficiano delle ricadute economiche derivate dalla modalità homeport, e per i cittadini che devono convivere con il turismo senza mai subirlo". Fabrizio Spagna, Presidente e AD di **Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.**, ha sottolineato: "La costruzione del nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, prosegue

Sea Reporter

Venezia

e vede la stretta collaborazione tra tutte le autorità locali, regionali e nazionali per garantire il rispetto delle normative vigenti e promuovere una gestione responsabile del turismo crocieristico. Venezia Terminal Passeggeri, anche grazie a un cospicuo piano di investimenti, sta lavorando per predisporre tutte le strutture e le facilities che permettano a compagnie e passeggeri di poter usufruire di un servizio che garantisca un approdo sicuro e agevole affinché si preservi la funzione di Home Port e si dia piena attuazione al modello degli approdi diffusi. A tal proposito, sono iniziati i lavori per la realizzazione del terminal di Fusina che dovrebbe entrare in funzione ad agosto, rendendo così possibile la gestione in loco delle operazioni di Home Port con notevole miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri. Stiamo riscrivendo il presente e il futuro delle crociere a Venezia, nel tentativo di bilanciare le diverse esigenze in gioco, in modo tale che l'arrivo di navi e passeggeri possano contribuire positivamente alla crescita economica della città". Andrea Tomaello, Vicesindaco di Venezia ha dichiarato: "I dati di oggi sono buone notizie anche e soprattutto per i 20mila addetti e le aziende del comparto portuale che rappresentano il 4% di quelle della città metropolitana. Dopo l'anno zero post decreto Draghi che ha cancellato la crocieristica a Venezia senza fornire alternative, c'è stata una ripartenza via via sempre più sostenuta. L'ottima notizia di oggi è però la conferma dell'Home Port che assicura l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni, usufruendo dei servizi e dell'offerta turistica e commerciale che possiamo assicurare. Questa, infatti, è la tipologia di turismo che come Amministrazione vogliamo attrarre. Dobbiamo lavorare per dare certezze a lavoratori e operatori, molto bene in questo senso l'investimento su Fusina che assicura stabilità per il futuro, ma dobbiamo lavorare per tutto il porto di Venezia nel suo complesso e capire cosa possiamo e vogliamo fare per i prossimi anni nel rispetto della città e della laguna". Marco Parascandolo Capitano di Vascello della Capitaneria di Porto di Venezia, ha concluso: "la Capitaneria di porto ha un ruolo fondamentale di raccordo tra le compagnie e tutti gli enti che lavorano nello scalo per assicurare la sicurezza della navigazione monitorando costantemente il flusso lungo tutti i 20 km del Canale dei Petroli anche grazie al sistema Vessel Traffic Service. In questi anni abbiamo lavorato tanto per consentire alle navi da crociera di poter passare contemperando le loro esigenze con quelle delle navi cargo per raggiungere gli accosti diffusi di Marghera. Questo è possibile anche grazie al supporto degli operatori dei servizi tecnico nautici di pilotaggio rimorchio e ormeggio che ci assistono in questa delicata fase di accesso e partenza dal e per il porto".

Ship Mag

Venezia

Crociere a Venezia, nel 2024 numeri in crescita con 540mila passeggeri e 240 scali previsti

La nuova stagione al via il 24 marzo, intanto proseguono i lavori per la costruzione del nuovo terminal di Fusina **Venezia** - Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a **Venezia** che continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di Msc Sinfonia, è stata presentata oggi: le previsioni di quest'anno "vedono un incremento dei passeggeri movimentati che saranno 540mila, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di **Venezia** aveva accolto 497mila crocieristi. Aumentano anche gli scali con 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità home port, con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile", spiega in una nota **Venezia Terminal Passeggeri**. A **Venezia** quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi nell'area di **porto** Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). "Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di **Venezia** per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di home port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica", sottolinea ancora la società che gestisce il terminal passeggeri. Tra il 2023 e quelli previsti nel 2024 saranno complessivamente 6,3 milioni di euro gli investimenti previsti da **Venezia Terminal Passeggeri** per la realizzazione del terminal a Fusina (nella foto sotto) ma anche i lavori accessori ai relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security e il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale Vtp investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di due navi in home port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi e bus. E sono previsti significativi investimenti anche da parte dell'Adsp del Mar Adriatico Settentrionale: 90 milioni di euro per l'elettrificazione delle banchine - fra cui quelle di Marittima e Fusina - oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore. A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine "Liguria" e "Lombardia" e 1 5 milioni di euro impegnati



Ship Mag
Crociere a Venezia, nel 2024 numeri in crescita con 540mila passeggeri e 240 scali previsti

02/14/2024 12:55

La nuova stagione al via il 24 marzo, intanto proseguono i lavori per la costruzione del nuovo terminal di Fusina Venezia - Numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 a Venezia che continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo di Msc Sinfonia, è stata presentata oggi: le previsioni di quest'anno "vedono un incremento dei passeggeri movimentati che saranno 540mila, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497mila crocieristi. Aumentano anche gli scali con 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità home port, con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile", spiega in una nota Venezia Terminal Passeggeri. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi nell'area di porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). "Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo "nuovo" tipo di turismo e tipologia di passeggeri che, unitamente alla quota di home port, portano ulteriore valore aggiunto al turismo in città e a tutta la filiera economica collegata alla crocieristica", sottolinea ancora la società che gestisce il terminal passeggeri. Tra il 2023 e quelli previsti nel 2024 saranno complessivamente 6,3 milioni di euro gli investimenti previsti da Venezia Terminal Passeggeri per la realizzazione del terminal a Fusina (nella foto sotto) ma anche i lavori accessori ai relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security e il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio

Ship Mag

Venezia

per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi ad interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III oltre ai lavori propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord. "I numeri del 2023 sono frutto di un lavoro incessante svolto dalla struttura commissariale e dell'Autorità di sistema portuale. Il 2024 vedrà una sostanziale conferma di queste cifre che consentono a Venezia di rimanere in assoluto tra i primi 15 porti crocieristici d'Italia, con un rapporto tra toccate e passeggeri che testimonia il cambio di passo concreto verso una crocieristica più sostenibile, anche in relazione alla forte presenza di navi di tipologia medio-piccola, spesso appartenenti al segmento luxury", ha sottolineato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio. Per Fabrizio Spagna, presidente e amministratore delegato di Venezia Terminal Passeggeri "la costruzione del nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, prosegue e vede la stretta collaborazione tra tutte le autorità locali, regionali e nazionali per garantire il rispetto delle normative vigenti e promuovere una gestione responsabile del turismo crocieristico".

Shipping Italy

Venezia

A Venezia nel 2024 il traffico crociere salirà a quota 540 mila passeggeri

Le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità 'home port' di REDAZIONE SHIPPING ITALY 14 Febbraio 2024 Il porto di Venezia ha annunciato numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 che continuerà a operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo della nave Msc Sinfonia, è stata presentata presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (presidente di Vtp), Fulvio Lino di Blasio (presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000 unità, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità 'home port', con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso i due ormeggi disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo segmento di turismo e tipologia di passeggeri. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2 le compagnie operative in laguna per oltre 70 scali e circa 13.000 passeggeri. Una nota sottolinea che questo risultato è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da Vtp nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024 per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e i lavori accessori presso i relativi accosti, l'acquisto di attrezzature per adeguare ulteriormente i servizi di safety e security, il rinnovamento dei sistemi hardware e software a servizio dell'attività di gestione delle navi e dei passeggeri e in generale per apportare le migliorie necessarie ai terminal esistenti. In particolare, per il nuovo terminal di Fusina da 3.000 metri quadri di superficie totale Vtp investirà direttamente 4,9 milioni di euro che assicureranno la gestione di due navi in home port in contemporanea e la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna



Le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità 'home port' di REDAZIONE SHIPPING ITALY 14 Febbraio 2024 Il porto di Venezia ha annunciato numeri in crescita per la stagione crocieristica 2024 che continuerà a operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. La stagione, che si aprirà ufficialmente il prossimo 24 marzo con l'arrivo della nave Msc Sinfonia, è stata presentata presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Fabrizio Spagna (presidente di Vtp), Fulvio Lino di Blasio (presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale), Capitano di Vascello Marco Parascandolo (Capitaneria di porto di Venezia) e del vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Le previsioni quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540.000 unità, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità 'home port', con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale. A Venezia quest'anno ci saranno 20 compagnie operative con 39 navi che faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera (alle banchine Liguria e Lombardia), presso i due ormeggi disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima (per le navi fino alle 25mila tonnellate di stazza come previsto dal DL 103/21). Il 90% delle compagnie in arrivo appartengono al segmento premium e luxury confermando la tendenza dell'attrattività di Venezia per questo segmento di turismo e tipologia di passeggeri. Sul fronte delle crociere fluviali i risultati attesi nel 2024 sono in linea con quelli realizzati lo scorso anno. Quest'anno saranno infatti 2

Shipping Italy

Venezia

per i parcheggi di taxi, bus e NCC. Nel breve e medio periodo, poi, la port authority veneta intende proseguire nella programmazione di investimenti e nell'adozione di azioni rivolte a incrementare la sostenibilità del comparto crocieristico. Se nel 2023 infatti sono state adottate specifiche iniziative, ad esempio per incrementare l'accessibilità nautica (concludendo il progetto " Channeling the green deal for Venice ") e la sostenibilità ambientale (implementando il sistema di monitoraggio acustico e atmosferico e facendosi parte attiva per la sottoscrizione dell'Accordo Volontario Blue Flag) nel 2024 prenderanno corpo ulteriori progetti. Venezia Terminal Passeggeri e Autorità di sistema portuale rivelano che sono previsti investimenti totali per 90 milioni di euro per l'elettificazione delle banchine (fra cui quelle di Marittima e Fusina oltre ad attività, operative e infrastrutturali, di sostegno allo sviluppo del settore). A queste si aggiungono le opere commissariali che, al 2023, vedono già impegnati 21 milioni di euro per sostenere il settore crocieristico, di cui 6 milioni di euro già spesi per lavori già completati sulle banchine Liguria e Lombardia, e 15 milioni di euro impegnati per attività di progettazione, studi e indagini ambientali relativi a interventi di manutenzione del canale Malamocco-Marghera e del canale Vittorio Emanuele III, oltre a interventi propedeutici agli approdi previsti per il nuovo Terminal Canale Nord.

Veneto News

Venezia

Crociere a Venezia: il vicesindaco Tomaello alla presentazione della nuova stagione 2024

E' stata presentata questa mattina, in conferenza stampa alla sede di Venezia Terminal Passeggeri (V.T.P.), la stagione crocieristica 2024, che si aprirà ufficialmente il 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia e continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. "Un'importante occasione per rilanciare la stagione crocieristica a Venezia, che punta a tornare 'Home Port' principale del Mediterraneo - Così è intervenuto il vicesindaco Andrea Tomaello in conferenza stampa, portando i saluti dell'Amministrazione comunale e sottolineando la sua soddisfazione nel vedere tornare in Città un numero crescente di passeggeri. Presenti con lui anche il presidente di V.T.P., Fabrizio Spagna, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio e il capitano di vascello della Capitaneria di Porto di Venezia, Marco Parascandolo che hanno posto l'attenzione sulla realizzazione del nuovo terminal a Fusina di 3.000 metri quadri di superficie totale che entrerà in funzione dal prossimo agosto. E' stato inoltre spiegato che il nuovo terminal "assicurerà la gestione di 2 navi in 'Home Port' in contemporanea, consentendo la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e NCC". "Dopo il Decreto 103, del 13 luglio 2021, che bloccava il traffico crocieristico senza offrire un'alternativa - ha aggiunto il vicesindaco Tomaello - siamo partiti da zero e abbiamo ottenuto buoni risultati. Non abbiamo terminato il lavoro, è un percorso in evoluzione, con un obiettivo ambizioso: arrivare al 2027 ad avere un piano più completo e una visione diversa di quella che è la crocieristica su Venezia, con una prospettiva maggiormente legata ai temi della sostenibilità, dell'ambiente, della tutela della Laguna. Si tratta di un importante obiettivo, per il quale il Comune continuerà a dimostrare la propria collaborazione verso tutti i soggetti coinvolti (Autorità di Sistema Portuale, V.T.P., Capitaneria di Porto, Commissario crociere Venezia) e operatori che gravitano intorno al porto di Venezia". Durante l'incontro è stato ribadito che le previsioni quest'anno hanno visto un incremento dei passeggeri movimentati in 540.000, in crescita del 9% circa rispetto al 2023 quando il porto di Venezia aveva accolto 497.000 crocieristi. "I passeggeri che vorranno visitare Venezia potranno contare su un numero crescente di scali, con le compagnie che quest'anno garantiranno 242 toccate, di cui il 95% saranno effettuate in modalità 'Home Port', con un considerevole impatto positivo per il tessuto imprenditoriale locale, determinante per la crescita di un turismo crocieristico sostenibile", ha confermato Spagna. Anche il vicesindaco ha posto particolare attenzione sui dati garantiti dal 'Home Port': "Puntiamo ad accogliere turisti di qualità, che possano fermarsi più giorni nella nostra



02/14/2024 20:30

E' stata presentata questa mattina, in conferenza stampa alla sede di Venezia Terminal Passeggeri (V.T.P.), la stagione crocieristica 2024, che si aprirà ufficialmente il 24 marzo con l'arrivo di MSC Sinfonia e continuerà ad operare in modalità di "porto diffuso" a Marghera. "Un'importante occasione per rilanciare la stagione crocieristica a Venezia, che punta a tornare 'Home Port' principale del Mediterraneo - Così è intervenuto il vicesindaco Andrea Tomaello in conferenza stampa, portando i saluti dell'Amministrazione comunale e sottolineando la sua soddisfazione nel vedere tornare in Città un numero crescente di passeggeri. Presenti con lui anche il presidente di V.T.P. Fabrizio Spagna, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Fulvio Lino Di Blasio e il capitano di vascello della Capitaneria di Porto di Venezia, Marco Parascandolo che hanno posto l'attenzione sulla realizzazione del nuovo terminal a Fusina di 3.000 metri quadri di superficie totale che entrerà in funzione dal prossimo agosto. E' stato inoltre spiegato che il nuovo terminal "assicurerà la gestione di 2 navi in 'Home Port' in contemporanea, consentendo la movimentazione di 400 passeggeri all'ora in uno spazio climatizzato e attrezzato con sedute e aree dedicate all'operatività delle istituzioni e forze dell'ordine, nonché un'area esterna per i parcheggi di taxi, bus e NCC". "Dopo il Decreto 103, del 13 luglio 2021, che bloccava il traffico crocieristico senza offrire un'alternativa - ha aggiunto il vicesindaco Tomaello - siamo partiti da zero e abbiamo ottenuto buoni risultati. Non abbiamo terminato il lavoro, è un percorso in evoluzione, con un obiettivo ambizioso: arrivare al 2027 ad avere un piano più completo e una visione diversa di quella che è la crocieristica su Venezia, con una prospettiva maggiormente legata ai temi della sostenibilità, dell'ambiente, della tutela della Laguna. Si tratta di un importante obiettivo, per il quale il Comune continuerà a

Veneto News

Venezia

città, visitare luoghi diversi, usufruire dei servizi offerti e consentire a tante attività e imprese dell'indotto di continuare a lavorare. L'Home Port permette di valorizzare un turismo di alta gamma e non 'mordi e fuggi', che arreca più danni che benefici". "Fondamentale - ha continuato Tomaello - il progetto avviato per sensibilizzare e responsabilizzare i turisti che giungono a Venezia per illustrare loro, a bordo delle navi, le caratteristiche della città con un occhio di riguardo alla sostenibilità e all'ambiente: sarà indispensabile chiedere rispetto, facendo conoscere loro le peculiarità della città, informando che non si nuota nei canali o non si cammina a petto nudo. Un progetto in cui crediamo, che verrà realizzato con una molteplicità di soggetti, in rete. Un progetto che con il tempo porterà i suoi frutti". Please follow and like us.

Venezia Today

Venezia

Nel 2024 meno compagnie da crociera ma più passeggeri

Per la stagione al via a fine marzo, Vtp prevede 540mila crocieristi, in crescita del 9% rispetto allo scorso anno. Sono numeri in crescita quelli previsti per il 2024 della crocieristica a Venezia, dove si continuerà a operare in modalità "porto diffuso" a Marghera. La nuova stagione, presentata mercoledì mattina presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp), si aprirà ufficialmente il 24 marzo, con l'arrivo della prima nave, la Msc Sinfonia. Scende il numero delle compagnie - da 23 a 20 -, ma le previsioni di quest'anno vedono un incremento dei passeggeri movimentati stimati in 540mila, in crescita del 9% circa rispetto al 2023, quando il porto di Venezia aveva accolto poco meno di mezzo milione di crocieristi; aumentano anche le toccate, 242 in tutto, il 95% delle quali saranno effettuate in modalità "home port". Le 39 navi attese in città faranno scalo presso gli approdi diffusi in area Porto Marghera - alle banchine "Liguria" e "Lombardia" -, le due banchine disponibili a Fusina e gli accosti a San Basilio e della Marittima, per le navi fino a 25mila tonnellate di stazza. Non cambiano invece le previsioni sul fronte delle crociere fluviali: i risultati sono infatti in linea con quelli realizzati l'anno scorso, con 2 compagnie operative in laguna, per oltre 70 scali e un totale di circa 13mila passeggeri. Questo risultato, ha precisato il presidente Fabrizio Spagna, «è reso possibile anche grazie agli investimenti realizzati da Vtp nel corso del 2023 e quelli previsti nel 2024, per un totale di circa 6,3 milioni di euro mirati alla realizzazione del terminal a Fusina e ai lavori accessori presso i relativi accosti».



una decina di anni fa la società si era rivolta al tar per contestare lo stop al progetto

Bitume in porto, non ci sarà risarcimento

La sentenza del Consiglio di Stato ribalta il verdetto in primo grado e respinge il ricorso di Bit Savona contro la Regione

GIOVANNI VACCARO

giovanni vaccaro **savona** A distanza di 15 anni dalla presentazione del progetto, il Consiglio di Stato azzera i contenziosi nati fra Bit **Savona** Scrl e Regione. L'ipotesi di realizzare un deposito di bitume a ridosso della banchina esterna del **porto** di **Savona** era emersa nel 2010, quando la società Bit **Savona** aveva ottenuto l'approvazione da parte del Comitato Portuale di **Savona** alla costruzione di nove serbatoi di dimensioni diverse, alti da 8 a 19 metri, per una capacità di circa 39 mila metri cubi, in modo da movimentare da 80 a 150mila tonnellate annue di bitume.

L'azienda aveva prospettato un investimento da 15 milioni di euro: «Un impianto di eccellenza che rispetta le condizioni ambientali, sanitarie e di sicurezza - lo aveva descritto l'amministratore delegato Francesco Giachino -. Bit **Savona** ha affrontato tutti i passaggi dell'iter autorizzativo in maniera rigorosa, agendo sempre nella massima trasparenza su un tema fondamentale come lo sviluppo dell'economia portuale cittadina e avendo quale priorità la sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica».

All'epoca la Regione, pur senza bocciare formalmente il progetto, aveva però aperto un tavolo di monitoraggio, uno strumento che avrebbe avuto anche lo scopo di valutare "eventuali alternative localizzative" e di legare l'intesa con il Ministero dello Sviluppo economico a una serie di approfondimenti. Nel frattempo la IV Commissione Ambiente in consiglio regionale aveva approvato all'unanimità una risoluzione che impegnava il presidente e la giunta a "mettere in atto tutte le iniziative tecnico-giuridiche e politiche, con lo scopo di ottenere una ricollocazione dell'impianto e a vincolare ogni nuova ipotesi alla valutazione di impatto ambientale ordinaria, anche se non prevista". La società a quel punto aveva presentato un ricorso al Tar, impugnando le due delibere di via Fieschi del 2016 e del 2017, con le quali veniva avviato il tavolo di monitoraggio.

Secondo i legali di Bit **Savona** i provvedimenti avevano impedito lo sviluppo del progetto. I giudici del Tribunale amministrativo avevano dato ragione alla Bit **Savona**, definendo l'intervento della Regione come "atti atipici e abnormi" e in "totale illegittimità".

La prima sentenza aveva aperto le porte a una possibile richiesta di risarcimento danni, visto che nel frattempo il progetto si era arenato.

Il Consiglio di Stato, nei giorni scorsi, ha annullato tutto, sottolineando che Bit **Savona** avrebbe potuto procedere ugualmente con il suo piano, dato che le due delibere impugnate (n.262/2016 e n.37/2017) non avevano avuto come effetto né la revoca né la sospensione dell'iter autorizzativo. Anche il Mise



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

non era stato investito della responsabilità di fermare il progetto.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un rendering del previsto progetto per realizzare un deposito di bitume nel porto di Savona Francesco Giachino.

A Ente Bacini il traghetto più grande del Mediterraneo

Moby Fantasy, 70mila tonnellate e 237 per 33 metri - è arrivato ieri nel **porto** di **Genova** per interventi di manutenzione ordinaria. Con la sua stazza di 70 mila tonnellate e una dimensione di 237 per 33 metri, il traghetto più grande del Mediterraneo ha fatto il suo ingresso nel bacino di carenaggio numero 4, nell'area delle riparazioni navali del **porto** di **Genova**, per una serie di interventi di manutenzione ordinaria. La nave di recentissima costruzione - è uscita dal cantiere cinese Guangzhou Shipyard nel 2023 - è anche la più grande mai accolta nei bacini pubblici gestiti da Ente Bacini e attesta la competitività a livello internazionale del comparto. Manovre di precisione, coordinate dal comandante Locurzio, responsabile dei bacini di carenaggio e dal capo del Corpo Piloti **Genova** Danilo Fabricatore, hanno permesso alla Moby Fantasy un agile ingresso nel bacino, nonostante i ridotti spazi a disposizione non superiori a due metri per lato dai fianchi del mega traghetto. Entrato in servizio negli anni '40 del Novecento, il bacino numero 4 era stato realizzato per soddisfare le crescenti esigenze del mercato, già allora internazionale, che guardava ai cantieri navali di **Genova** come a un punto di riferimento per la nautica. Con il crescere del comparto, è cresciuto il lavoro nelle officine del **porto** genovese che hanno attratto professionalità e competenze. Oggi, a distanza di quasi ottant'anni, il bacino si conferma ancora adeguato a lavorare navi di ultima generazione, attestando la competitività di un settore, quello delle riparazioni navali, che negli ultimi anni ha segnato una crescita del volume di affari che sfiora l'80%, generando un'occupazione diretta di oltre 300 addetti e attivando investimenti privati superiori ai 100 milioni di euro. Lo sviluppo del comparto è sostenuto da una serie di interventi di riqualificazione e potenziamento infrastrutturale, tra i quali quelli che interessano proprio il refitting del bacino 4 e la creazione di nuovi spazi operativi, ed è accompagnato dall'attivazione di strumenti e procedure per contenere gli impatti ambientali, come l'elettificazione delle banchine che consente alle navi di spegnere i motori di bordo e l'utilizzo di anemometri per rilevare condizioni di vento non idonee alle lavorazioni con componenti volatili. Nella stessa giornata di martedì 13 febbraio, l'imbarcazione è stata messa in secco e resterà in bacino per tutto il mese durante il quale saranno effettuati da San Giorgio del **Porto** una serie di lavori di carenaggio, come la pulizia della chiglia, la verniciatura e altre opere di manutenzione tecnica e meccanica. Terminati gli interventi, il traghetto ropax tornerà operativo consentendo il trasporto di circa 3.000 passeggeri e 3.800 metri lineari di carico rotabile.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Moby Fantasy: manovre di precisione per l'ingresso nel bacino di carenaggio

GENOVA Il Moby Fantasy si prepara alla stagione estiva. Il più grande traghetto mai costruito, con la sua stazza di 70 mila tonnellate e una dimensione di 237 per 33 metri, è entrato nel bacino di carenaggio numero 4, nell'area delle riparazioni navali del porto di Genova. Qui, dopo essere stata messa in secco, l'imbarcazione sarà sottoposta a una serie di interventi di manutenzione ordinaria che la vedranno restare per tutto il mese. San Giorgio del Porto effettuerà infatti una serie di lavori di carenaggio, come la pulizia della chiglia, la verniciatura e altre opere di manutenzione tecnica e meccanica. Terminati gli interventi, il traghetto ro-pax tornerà operativo consentendo il trasporto di circa 3.000 passeggeri e 3.800 metri lineari di carico rotabile. La nave, che è uscita da pochissimo dal cantiere cinese Guangzhou Shipyard e che era già in servizio nella tratta Livorno-Olbia, è anche la più grande mai accolta nei bacini pubblici gestiti da Ente Bacini e attesta la competitività a livello internazionale del comparto. L'ingresso è stato reso possibile dalle manovre di precisione, coordinate dal Comandante Antonio Locurzio, responsabile dei bacini di carenaggio e dal capo del Corpo Piloti Genova Danilo Fabricatore, nonostante i ridotti spazi a disposizione non superiori a due metri per lato dai fianchi del mega traghetto. Moby Fantasy -spiega l'amministratore delegato Ente Bacini Alessandro Terrile è la nave più grande entrata nei bacini di carenaggio di Genova e per noi è una notizia particolarmente positiva non tanto per il record delle 70.000 tonnellate di stazza lorda, ma perché dimostra che i bacini di carenaggio di Genova sono perfettamente competitivi sul mercato e attesta la centralità delle infrastrutture, dei cantieri e delle maestranze genovesi nel mondo della riparazione navale e della navalmeccanica in generale. Il bacino numero 4 Entrato in servizio negli anni '40 del Novecento, il bacino numero 4 era stato realizzato per soddisfare le crescenti esigenze del mercato, già allora internazionale, che guardava ai cantieri navali di Genova come a un punto di riferimento per la nautica. Con il crescere del comparto, è cresciuto il lavoro nelle officine del porto genovese che hanno attratto professionalità e competenze. Oggi, a distanza di quasi ottant'anni, il bacino si conferma ancora adeguato a lavorare navi di ultima generazione, attestando la competitività di un settore, quello delle riparazioni navali, che negli ultimi anni ha segnato una crescita del volume di affari che sfiora l'80%, generando un'occupazione diretta di oltre 300 addetti e attivando investimenti privati superiori ai 100 milioni di euro. Lo sviluppo del comparto è sostenuto da una serie di interventi di riqualificazione e potenziamento infrastrutturale, tra i quali quelli che interessano proprio il refitting del bacino 4 e la creazione di nuovi spazi operativi, ed è accompagnato dall'attivazione di strumenti e procedure per contenere gli impatti ambientali, come l'elettificazione delle banchine che consente alle navi di spegnere i motori di bordo e l'utilizzo



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

di anemometri per rilevare condizioni di vento non idonee alle lavorazioni con componenti volatili. Le nostre infrastrutture -continua Terrile- sono pronte alle sfide del futuro e lo saranno ancora di più nei prossimi anni: questo bacino alla fine del 2025 inizierà una fase di refitting e di manutenzione straordinaria importante che consentirà in circa un anno di migliorare i servizi. Interventi che guardano anche alla sostenibilità ambientale: Stiamo investendo nella depurazione delle acque, in un sistema di anemometri che consente di bloccare la verniciatura aerea nel momento in cui si alza il vento, e non dimentichiamo che qui è già attivo il Cold ironing.

Shipping Italy

La Spezia

Servizi digitali di ottimizzazione doganale: fondata da Circle la società Next Customs Spa

La nuova azienda controllata al 51% è funzionale al proseguimento di iniziative finalizzate all'armonizzazione dei processi doganali, garantendo un flusso trasportistico e logistico più efficiente, rapido e snello. Il 14 Febbraio 2024 Circle spa, società a capo dell'omonimo gruppo specializzato nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni per l'innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, ha reso noto che è stata costituita la società di diritto italiano NEXT Customs Spa dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale. Con un capitale sociale di 10.000 euro, la nuova azienda è partecipata al 51% da Circle e amministrata da Luca Abatello. Proprio il presidente e amministratore delegato di Circle Group spiega così la scelta di focalizzarsi ulteriormente sullo sviluppo dei servizi innovativi doganali attraverso questa newco: "Riteniamo che il tema doganale sia fortemente strategico per l'evoluzione del percorso Connect 4 Agile Growth e percepiamo una forte richiesta, da parte del mercato, di servizi innovativi che possano offrire una visione completa e armonizzata dei nuovi scenari normativi, sia a livello nazionale che europeo. Da qui nasce la decisione di far confluire le competenze acquisite dal Gruppo con NEXT Freight (prima Progetto Adele), con la stessa Circle Spa, nonché attraverso le quattro 'primogeniture italiane ed europee' di S.U.DO.CO. ('Sportello Unico Doganale e dei Controlli', partito in primis nel porto di La Spezia - CUS di Santo Stefano Magra), dei Corridoi internazionali intereuropeo (in Austria) ed extra-europeo (da e per l'Egitto, come comunicato recentemente), e dell'Air Fast Transfer (in primis all'aeroporto di Malpensa), nell'ulteriore iniziativa dedicata NEXT Customs". La neocostituita è funzionale al proseguimento di iniziative finalizzate all'armonizzazione dei processi doganali, garantendo un flusso trasportistico e logistico più efficiente, rapido e snello, oltre che naturalmente conforme alle normative doganali attuali (e alle ulteriori semplificazioni in via di approvazione), nonché a un indirizzamento prospettico rispetto alla proposta di riforma dello European Customs Code in discussione in questi mesi, tra cui il nuovo regolamento CBAM ("Carbon Border Adjustment Mechanism").



La nuova azienda controllata al 51% è funzionale al proseguimento di iniziative finalizzate all'armonizzazione dei processi doganali, garantendo un flusso trasportistico e logistico più efficiente, rapido e snello. Il 14 Febbraio 2024 Circle spa, società a capo dell'omonimo gruppo specializzato nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni per l'innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, ha reso noto che è stata costituita la società di diritto italiano NEXT Customs Spa dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale. Con un capitale sociale di 10.000 euro, la nuova azienda è partecipata al 51% da Circle e amministrata da Luca Abatello. Proprio il presidente e amministratore delegato di Circle Group spiega così la scelta di focalizzarsi ulteriormente sullo sviluppo dei servizi innovativi doganali attraverso questa newco: "Riteniamo che il tema doganale sia fortemente strategico per l'evoluzione del percorso Connect 4 Agile Growth e percepiamo una forte richiesta, da parte del mercato, di servizi innovativi che possano offrire una visione completa e armonizzata dei nuovi scenari normativi, sia a livello nazionale che europeo. Da qui nasce la decisione di far confluire le competenze acquisite dal Gruppo con NEXT Freight (prima Progetto Adele), con la stessa Circle Spa, nonché attraverso le quattro 'primogeniture italiane ed europee' di S.U.DO.CO. ('Sportello Unico Doganale e dei Controlli', partito in primis nel porto di La Spezia - CUS di Santo Stefano Magra), dei Corridoi internazionali intereuropeo (in Austria) ed extra-europeo (da e per l'Egitto, come comunicato recentemente), e dell'Air Fast Transfer (in primis all'aeroporto di Malpensa), nell'ulteriore iniziativa dedicata NEXT Customs". La neocostituita è funzionale al proseguimento di iniziative finalizzate all'armonizzazione dei processi doganali, garantendo un flusso trasportistico e logistico più efficiente, rapido e snello, oltre che naturalmente conforme alle normative doganali attuali (e alle

Ravenna in Comune: "Nuovo terminal container: I numeri che non tornano "

"Sono stati appena diffusi i dati relativi alle movimentazioni portuali nel 2023 A livello di sistema **porto** i valori del traffico merci sono risultati in calo, confermando il trend negativo visto durante tutto l'anno. Con 25.503.131 tonnellate il segno meno sfiora il 7% rispetto allo scorso anno (precisamente -6,9% con 27.389.886 tonnellate) e va molto male anche rispetto al 2021 (27.100.051 tonnellate). Bisogna tornare al 2020 e ai fermi dovuti al Covid per tornare al segno più nel confronto (22.407.481). Qui però ci vogliamo soffermare sui dati del traffico container che scontano un risultato negativo apparentemente migliore (meno peggio) della media merci. Con quasi 217mila TEUs movimentati (un container da 20 piedi ossia 6,1 m corrisponde a 1 teu, un container da 40 piedi ossia 12,2 m corrisponde a 2 teu) il calo sul 2022 si ferma al -5%. Il gap rispetto all'anno precedente si riduce ulteriormente guardando al peso delle merci trasportate nei contenitori (-2,9%), anche se poi si precipita ad una perdita secca di oltre il 10% rispetto al numero complessivo di portacontainer arrivate in **porto**. Il punto, però, è un altro. Sono anni che i TEUs movimentati non si allontanano di molto dai 200mila TEUs. Erano 218.138 nel 2019, 194.868 nel 2020, 212.926 nel 2021, 228.435 nel 2022 e 216.981 nel 2023. Per trovare valori superiori bisogna tornare al 2015 in cui si raggiunse il record, ineguagliato, di 244.813 TEUs. Si tratta comunque di valori molto inferiori alla capacità complessiva (teorica) che sarebbero in grado di garantire i due principali operatori portuali ravennati del settore che dichiarano 380.000 teus l'anno, Terminal Container **Ravenna**, e 100.000 container l'anno, Setramar. Siamo fermi dunque da tempo ad una movimentazione che, nel settore, non riesce a saturare la metà della capacità offerta dal nostro scalo. E i porti italiani alternativi del nord Adriatico? Sia Venezia che Trieste hanno subito un calo nei container movimentati lo scorso anno rispetto al precedente. Si tratta però di ben altri numeri rispetto alle statistiche ravennati. Nel 2023, infatti, Venezia ha movimentato 491.118 TEUs (contro i 533.991 del 2022) e Trieste 764.076 TEUs (contro gli 877.805 del 2022). Un altro pianeta dunque. Eppure, meno di 30 anni fa, nel 1995 **Ravenna** con 193.374 TEUs sviluppava una maggiore movimentazione di traffico container sia rispetto a Venezia, con 127.878 TEUs, che a Trieste, con 150.013 TEUs. Se ne ricava che, mentre il **porto** di **Ravenna** non ha approfittato dei maggiori volumi di merci che, nell'ultimo trentennio, si sono indirizzati verso l'Alto Adriatico, rimanendo sostanzialmente fermo al palo, questi maggiori volumi sono stati tutti movimentati dai porti italiani alternativi a **Ravenna**. Senza contare l'altro lato del mare, dove il **porto** croato di Rijeka ha superato nel 2023 i 400mila TEUs e quello sloveno di Koper il milione di TEUs. La Presidenza TCR, che per equilibri politici consolidati interni al centrosinistra ravennate è nella disponibilità del PRI, che vi ha designato l'ex



vicesindaco Mingozzi, ha recentemente dichiarato : « Circa 200 milioni di investimento e cambia radicalmente il volto del terminal container che si trasferirà in penisola Trattaroli nel 2026/2027 con fondali a 14,50 metri, un km di nuova banchina, nuovi binari, nuove gru, ampie aree logistiche a disposizione ». Il rappresentante dell'Agenzia Seamond, specializzata in container, quattro anni fa, con movimentazioni pressappoco uguali e situazione internazionale parimenti problematica, puntualizzava : « Il traffico container dipende moltissimo dalla situazione internazionale e, per inciso, questo non è il migliore dei momenti. Non credo serva un nuovo terminal container, per il traffico che c'è in questo momento basta l'attuale area TCR che lavora a metà della sua potenzialità. Il nostro rimarrà un porto per i "feeder" », ossia le navi di dimensioni medio-piccole. Ancora nel 2017, del resto, la stessa vicepresidente di TCR, Cecilia Battistello, presidente di quel gruppo Contship che è in società con SAPIR in TCR e parte di Eurokai-Eurogate, leader europeo nella logistica dei container, era stata tassativa : « Il Gruppo Contship in passato ha già dichiarato in modo molto chiaro la sua posizione in merito al progetto di sviluppo del porto. Contship, con il suo azionista di riferimento Eurokai, ha richiesto la condizione che ci siano almeno 14,5 m. di pescaggio in modo da poter attrarre navi da 8000/8500 teus. Diversamente, ogni altra ipotesi di sviluppo si trasformerà in uno spreco di risorse e un'inutile perdita di tempo ». Giova ricordare che 14,5 metri di pescaggio non corrispondono ai 14,50 metri di fondali decantati da Mingozzi. Il pescaggio riguarda la nave, per cui per consentire l'accesso ad un naviglio che "pesca" sino a 14,5 metri occorre un fondale posto almeno a -15,5 metri. Oggi fuori dalle dighe ci sono circa 12 metri di profondità ed il progettato nuovo terminal potrebbe accogliere al massimo navi da 4.500 teus. Che senso ha un chilometro di nuove banchine destinate ad un nuovo terminal container solo per confermare navi e quantitativi odierni? Non sarà che servono solo a valorizzare l'incolto retrostante di proprietà Sapir? Vale la pena intasare ogni spazio disponibile (e non) per stiparlo dei fanghi portuali necessari ad un nuovo approfondimento che non trova riscontro fuori dalle dighe? C'è qualcuno della maggioranza, che ne capisca almeno un po' di portualità, in grado di rispondere? Astenersi chi parla di antifascismo dei fondali, grazie." **Ravenna** in Comune.

Agenparl

Livorno

Fwd: PER LA DIFFUSIONE - Boldrini: "L'empowerment femminile passa dalle lavoratrici del porto di Livorno: mostra fotografica alla Camera"

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 Ufficio stampa Gruppo Partito Democratico sito web: <http://www.deputatipd.it> Inviato: Mercoledì, 14 febbraio 2024 17:49:26 Oggetto: PER LA DIFFUSIONE - Boldrini: "L'empowerment femminile passa dalle lavoratrici del porto di Livorno: mostra fotografica alla Camera" Boldrini: "L'empowerment femminile passa dalle lavoratrici del porto di Livorno: mostra fotografica alla Camera" "Sono lieta che il prossimo 19 febbraio, insieme al sindaco di Livorno Luca Salvetti e all'assessora al Porto Barbara Bonciani, inaugureremo alla Camera dei Deputati la mostra fotografica "Il porto delle donne. Le donne nel settore portuale e marittimo perché no?". Una mostra a cui tengo particolarmente, parte dell'omonimo progetto, perché mette in evidenza come non ci sia più un lavoro a cui le donne non possano accedere. Anche il settore portuale, tipicamente riservato agli uomini, sta vivendo un'evoluzione che va nella direzione giusta: quella di riconoscere alle donne il ruolo che spetta loro. Quella del porto di Livorno, in questo senso, è una storia di empowerment femminile con il 10% di presenza femminile. Per questa ragione ho voluto portare la mostra alla Camera dei Deputati perché la realtà livornese merita di essere raccontata e conosciuta. Il progetto "Il porto delle donne" ha già ricevuto molti riconoscimenti e apprezzamenti tra cui quello del sindacato europeo dei Trasporti ETS, l'Associazione europea dei Porti privati Feport, l'Associazione Europea dei Porti - ESPO e di altri soggetti presenti a livello europeo e nazionale". Lo dichiara Laura Boldrini, deputata Pd e Presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo. La mostra fotografica sarà inaugurata il 19 febbraio alle 16.30 nella Sala del Cenacolo sita nel complesso di Palazzo Valdina e sarà visitabile fino al 23 febbraio.

Ufficio stampa On. Laura Boldrini Deputata e Presidente Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel Mondo.



(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 Ufficio stampa Gruppo Partito Democratico sito web: <http://www.deputatipd.it> Inviato: Mercoledì, 14 febbraio 2024 17:49:26 Oggetto: PER LA DIFFUSIONE - Boldrini: "L'empowerment femminile passa dalle lavoratrici del porto di Livorno: mostra fotografica alla Camera" Boldrini: "L'empowerment femminile passa dalle lavoratrici del porto di Livorno: mostra fotografica alla Camera" "Sono lieta che il prossimo 19 febbraio, insieme al sindaco di Livorno Luca Salvetti e all'assessora al Porto Barbara Bonciani, inaugureremo alla Camera dei Deputati la mostra fotografica "Il porto delle donne. Le donne nel settore portuale e marittimo perché no?". Una mostra a cui tengo particolarmente, parte dell'omonimo progetto, perché mette in evidenza come non ci sia più un lavoro a cui le donne non possano accedere. Anche il settore portuale, tipicamente riservato agli uomini, sta vivendo un'evoluzione che va nella direzione giusta: quella di riconoscere alle donne il ruolo che spetta loro. Quella del porto di Livorno, in questo senso, è una storia di empowerment femminile con il 10% di presenza femminile. Per questa ragione ho voluto portare la mostra alla Camera dei Deputati perché la realtà livornese merita di essere raccontata e conosciuta. Il progetto "Il porto delle donne" ha già ricevuto molti riconoscimenti e apprezzamenti tra cui quello del sindacato europeo dei Trasporti ETS, l'Associazione europea dei Porti privati Feport, l'Associazione Europea dei Porti - ESPO e di altri soggetti presenti a livello europeo e nazionale". Lo dichiara Laura Boldrini, deputata Pd e Presidente del Comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo. La mostra

Il Nautilus

Livorno

Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica di Berlino

Anche quest'anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato all'edizione 2023 di Fruit Logistica. Con in testa un obiettivo chiaro: sostenere la promozione dei servizi offerti dal **porto** di **Livorno** nell'ambito del settore del trasporto di prodotti deperibili. Quello che la comunità portuale livornese ha presentato ad una delle più grandi fiere internazionali del settore ortofrutticolo non è stato solo un progetto ma un modello organizzativo in grado di adattarsi sempre più ai continui cambiamenti e alle nuove sfide della transizione sostenibile, della trasformazione digitale e dell'integrazione di sistema. Il **porto** di **Livorno** è tornato a Berlino con il suo approccio alla catena del freddo e alla gestione incrociata, consentendo agli attori della catena del freddo di integrare i loro processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni senza intoppi. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 890 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati sui 1264 disponibili; il **Livorno** Reefer Terminal (Lrt), sul canale industriale, che possiede 12 celle frigorifere con temperature comprese tra -2° e +18°C, un'area di distribuzione climatica e 100 prese e che nel 2023 ha movimentato 6.500 reefer units per un totale di 130.000 pallet; l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.lli Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata che nell'anno appena trascorso ha movimentato 4200 reefer e 89.000 pallet. Questo è ciò che la comunità portuale livornese ha messo in mostra in uno degli eventi più importanti del settore del commercio internazionale di ortofrutta fresca. Ad essere promossi non sono stati dei semplici "pezzi" di **porto** ma delle strutture ad alto valore aggiunto che gli operatori portuali, coordinati dall'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Settentrionale, sono stati in grado di valorizzare, grazie alla creazione di solide partnership commerciali. **Livorno** Cold Chain è una rete intermodale che beneficia di una posizione centralizzata ideale per raggiungere le destinazioni più strategiche per i mercati ortofrutticoli del centro-nord Italia e dell'Europa. La percentuale di container reefer movimentati dal 2019 è aumentata a **Livorno**. Nel 2023 il **porto** ha movimentato 28.163 reefer pieni, pari all'11% di tutti i container pieni. Il 67% di questi sono stati caricati o scaricati presso il Terminal Darsena Toscana. I container pieni per l'importazione rappresentano il 20% di tutti i container in entrata. Il 75,5% (pari a 14.759 unità) è stato movimentato nel Darsena Toscana Terminal. Frutta, pesce e generi alimentari sono state le principali categorie di articoli movimentati. I container pieni per l'export hanno rappresentato il 5,5% di tutti i container in uscita. Il Terminal Darsena Toscana ne ha movimentato il 49%, pari a 4.212 unità.



Anche quest'anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato all'edizione 2023 di Fruit Logistica. Con in testa un obiettivo chiaro: sostenere la promozione dei servizi offerti dal porto di Livorno nell'ambito del settore del trasporto di prodotti deperibili. Quello che la comunità portuale livornese ha presentato ad una delle più grandi fiere internazionali del settore ortofrutticolo non è stato solo un progetto ma un modello organizzativo in grado di adattarsi sempre più ai continui cambiamenti e alle nuove sfide della transizione sostenibile, della trasformazione digitale e dell'integrazione di sistema. Il porto di Livorno è tornato a Berlino con il suo approccio alla catena del freddo e alla gestione incrociata, consentendo agli attori della catena del freddo di integrare i loro processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni senza intoppi. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 890 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati sui 1264 disponibili; il Livorno Reefer Terminal (Lrt), sul canale industriale, che possiede 12 celle frigorifere con temperature comprese tra -2° e +18°C, un'area di distribuzione climatica e 100 prese e che nel 2023 ha movimentato 6.500 reefer units per un totale di 130.000 pallet; l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.lli Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata che nell'anno appena trascorso ha movimentato 4200 reefer e 89.000 pallet. Questo è ciò che la comunità portuale livornese ha messo in mostra in uno degli eventi più importanti del settore del commercio internazionale di ortofrutta fresca. Ad essere promossi non sono stati dei semplici "pezzi" di porto ma delle strutture ad alto valore aggiunto che gli operatori portuali, coordinati dall'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Settentrionale, sono stati in grado di valorizzare, grazie alla creazione di solide partnership commerciali. Livorno Cold Chain è una rete intermodale che beneficia di una posizione centralizzata ideale per raggiungere le destinazioni più strategiche per i mercati ortofrutticoli del centro-nord Italia e dell'Europa. La percentuale di container reefer movimentati dal 2019 è aumentata a Livorno. Nel 2023 il porto ha movimentato 28.163 reefer pieni, pari all'11% di tutti i container pieni. Il 67% di questi sono stati caricati o scaricati presso il Terminal Darsena Toscana. I container pieni per l'importazione rappresentano il 20% di tutti i container in entrata. Il 75,5% (pari a 14.759 unità) è stato movimentato nel Darsena Toscana Terminal. Frutta, pesce e generi alimentari sono state le principali categorie di articoli movimentati. I container pieni per l'export hanno rappresentato il 5,5% di tutti i container in uscita. Il Terminal Darsena Toscana ne ha movimentato il 49%, pari a 4.212 unità.

Il Nautilus

Livorno

Merci varie, generi alimentari, vini e liquori e birra sono i principali articoli spediti.

Informatore Navale

Livorno

Il porto di Livorno in vetrina al Fruit Logistica di Berlino

Anche quest'anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato all'edizione 2023 di Fruit Logistica. Con in testa un obiettivo chiaro: sostenere la promozione dei servizi offerti dal **porto di Livorno** nell'ambito del settore del trasporto di prodotti deperibili. Quello che la comunità portuale livornese ha presentato ad una delle più grandi fiere internazionali del settore ortofrutticolo non è stato solo un progetto ma un modello organizzativo in grado di adattarsi sempre più ai continui cambiamenti e alle nuove sfide della transizione sostenibile, della trasformazione digitale e dell'integrazione di sistema. Il **porto di Livorno** è tornato a Berlino con il suo approccio alla catena del freddo e alla gestione incrociata, consentendo agli attori della catena del freddo di integrare i loro processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni senza intoppi. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 890 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati sui 1264 disponibili; il **Livorno Reefer Terminal (Lrt)**, sul canale industriale, che possiede 12 celle frigorifere con temperature comprese tra -2° e +18°C, un'area di distribuzione climatica e 100 prese e che nel 2023 ha movimentato 6.500 reefer units per un totale di 130.000 pallet; l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.lli Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata che nell'anno appena trascorso ha movimentato 4200 reefer e 89.000 pallet. Questo è ciò che la comunità portuale livornese ha messo in mostra in uno degli eventi più importanti del settore del commercio internazionale di ortofrutta fresca. Ad essere promossi non sono stati dei semplici "pezzi" di **porto** ma delle strutture ad alto valore aggiunto che gli operatori portuali, coordinati dall'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Settentrionale, sono stati in grado di valorizzare, grazie alla creazione di solide partnership commerciali. **Livorno Cold Chain** è una rete intermodale che beneficia di una posizione centralizzata ideale per raggiungere le destinazioni più strategiche per i mercati ortofrutticoli del centro-nord Italia e dell'Europa. La percentuale di container reefer movimentati dal 2019 è aumentata a **Livorno**. Nel 2023 il **porto** ha movimentato 28.163 reefer pieni, pari all'11% di tutti i container pieni. Il 67% di questi sono stati caricati o scaricati presso il Terminal Darsena Toscana. I container pieni per l'importazione rappresentano il 20% di tutti i container in entrata. Il 75,5% (pari a 14.759 unità) è stato movimentato nel Darsena Toscana Terminal. Frutta, pesce e generi alimentari sono state le principali categorie di articoli movimentati. I container pieni per l'export hanno rappresentato il 5,5% di tutti i container in uscita. Il Terminal Darsena Toscana ne ha movimentato il 49%, pari a 4.212 unità. Merci



Informatore Navale

Livorno

varie, generi alimentari, vini e liquori e birra sono i principali articoli spediti.

Darsena Pisa e Calafati: l'AdSp vuole cambiare la destinazione

LIVORNO Recentemente l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale ha pubblicato uno studio commissionato a RINA Marine Consulting, firmato dal Director of Design & Engineering Gian Luca Mantegazza dal titolo Piano industriale interessante le Aree demaniali Darsena Pisa e Calafati Studio Preliminare di impiego delle aree che prende in analisi l'area sulla quale oggi trovano spazio alcune società con aree in concessione: Gestione Bacini S.p.A., Romoli Roberto, Fratelli Lorenzoni S.n.c, Tommaso Montano e Figli S.r.l., Fratelli Neri. Come hanno spiegato Luciano e Luigi Lorenzoni, la loro azienda, formata da una ventina di dipendenti diretti più quelli che ruotano a seconda delle attività, si occupa da ormai quarant'anni di costruzione e riparazione di imbarcazioni fino a 150 tonnellate, a cui si aggiunge la costruzione e riparazione di eliche. La loro ultima concessione, rinnovata a Giugno del 2022, scadrà nello stesso mese del 2026. A quel punto, l'AdSp vorrebbe ritirare le concessioni scadute e fare una nuova gara per destinare le aree a nuova attività, quella di costruzione di imbarcazioni da diporto di lusso. La zona della Darsena Calafati -spiegano dalla società Lorenzoni- è sempre stata dedicata alla attività di riparazione dei mezzi tecnici nautici, mezzi militari, Vigili del Fuoco, Casa di Reclusione, marineria da pesca di Livorno e di tutto l'alto e medio Tirreno. Anche oggi viene effettuato questo servizio da cui trae beneficio tutta la marineria locale e non solo. Queste attività sono prettamente livornesi con personale specializzato per le lavorazioni in ferro, legno e vetroresina. Il cantiere offre un service sia di meccanica, che sui motori e generatori, ma più in generale su tutti gli impianti di bordo con disponibilità riconosciuta dai maggiori armatori ed enti 365 giorni l'anno. Tale servizio è sempre stato, ironia della sorte, riconosciuto con encomio dalla stessa Autorità Portuale che adesso sembra voler cambiare rotta e lasciare a casa decine e decine di famiglie livornesi. Il progetto licenziato dal RINA Marine Consulting, così come strutturato, svantaggia il servizio offerto dalle imprese locali attualmente presenti in zona Calafati -sottolineano ancora da Lorenzoni- per attribuire l'area ad un grosso cantiere da diporto, che potrebbe anche essere di proprietà tutto o in parte non italiana. Inoltre sembra che nel piano, il piccolo naviglio, le imbarcazioni da pesca locale, i mezzi tecnici militari non vengono neppure presi in considerazione in ragione del fatto che si concentra tutto il senso dello studio sulla redditività che, sempre a detta dello studio progettuale, è maggiore se si lavora su imbarcazioni da 60 metri, 80 metri o anche di più. In questo momento l'Autorità di Sistema Portuale ha messo a bando le altre quattro concessioni esistenti con altre di durata ridotta per far sì che tutte possano scadere contemporaneamente (compresa quella di Lorenzoni) nel Giugno del 2026, spiegano dalla società. In questo modo -dicono ancora da Lorenzoni- a quel punto, niente più impedirebbe all'AdSp di creare un bando unico,



Messaggero Marittimo

Livorno

per un'area di 65.000 metri quadri che farebbe sicuramente gola a grandi società. Lo studio Rina indica che l'attività più redditizia possibile in questa nuova area sia quella di costruzione e refitting su imbarcazioni dai 60 agli 80 metri. Un'attività che non viene espletata da nessuna delle cinque aziende livornesi attualmente concessionarie (se non in maniera marginale). Ma che si abbina bene invece a colossi della nautica da diporto come può essere, quanto a dimensioni, quello già presenta a Livorno nell'area del Mediceo-waterfront. Per tutto questo ci poniamo alcune domande -proseguono da Lorenzoni- alle quali vorremmo che qualcuno rispondesse in modo preciso. Perché l'AdSp si interessa proprio di quell'area dove ci sono già dei concessionari che pagano regolarmente i loro canoni da decenni? Perché non si pensa magari ad altre aree in abbandono all'interno del porto per eventuali nuove lavorazioni? Perché si vuole penalizzare proprio le cinque realtà locali radicate nel territorio e composte da imprenditori e operai livornesi che hanno fatto la storia della nautica locale? Perché si rischia di mettere sul lastrico decine e decine di famiglie per una nuova destinazione che molto probabilmente avvantaggerà multinazionali che lasciano in città e sul territorio solamente pochissime briciole?

Port News

Livorno

Il porto di Livorno al Fruit Logistica di Berlino

Anche quest'anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato all'edizione 2023 di Fruit Logistica. Con in testa un obiettivo chiaro: sostenere la promozione dei servizi offerti dal **porto** di **Livorno** nell'ambito del settore del trasporto di prodotti deperibili. Quello che la comunità portuale livornese ha presentato ad una delle più grandi fiere internazionali del settore ortofrutticolo non è stato solo un progetto ma un modello organizzativo in grado di adattarsi sempre più ai continui cambiamenti e alle nuove sfide della transizione sostenibile, della trasformazione digitale e dell'integrazione di sistema. Il **porto** di **Livorno** è tornato a Berlino con il suo approccio alla catena del freddo e alla gestione incrociata, consentendo agli attori della catena del freddo di integrare i loro processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni senza intoppi. Il Terminal darsena Toscana (Tdt), con più di 890 prese per lo stoccaggio dei container refrigerati sui 1264 disponibili; il **Livorno** Reefer Terminal (Lrt), sul canale industriale, che possiede 12 celle frigorifere con temperature comprese tra -2° e +18°C, un'area di distribuzione climatica e 100 prese e che nel 2023 ha movimentato 6.500 reefer units per un totale di 130.000 pallet; l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dalla parte privata, composta dai F.lli Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini) gestisce un efficiente centro per la merce fredda e surgelata che nell'anno appena trascorso ha movimentato 4200 reefer e 89.000 pallet. Questo è ciò che la comunità portuale livornese ha messo in mostra in uno degli eventi più importanti del settore del commercio internazionale di ortofrutta fresca. Ad essere promossi non sono stati dei semplici pezzi di **porto** ma delle strutture ad alto valore aggiunto che gli operatori portuali, coordinati dall'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Settentrionale, sono stati in grado di valorizzare, grazie alla creazione di solide partnership commerciali. **Livorno** Cold Chain è una rete intermodale che beneficia di una posizione centralizzata ideale per raggiungere le destinazioni più strategiche per i mercati ortofrutticoli del centro-nord Italia e dell'Europa. La percentuale di container reefer movimentati dal 2019 è aumentata a **Livorno**. Nel 2023 il **porto** ha movimentato 28.163 reefer pieni, pari all'11% di tutti i container pieni. Il 67% di questi sono stati caricati o scaricati presso il Terminal Darsena Toscana. I container pieni per l'importazione rappresentano il 20% di tutti i container in entrata. Il 75,5% (pari a 14.759 unità) è stato movimentato nel Darsena Toscana Terminal. Frutta, pesce e generi alimentari sono state le principali categorie di articoli movimentati. I container pieni per l'export hanno rappresentato il 5,5% di tutti i container in uscita. Il Terminal Darsena Toscana ne ha movimentato il 49%, pari a 4.212 unità. Merci varie, generi alimentari, vini e



Port News

Livorno

liquori e birra sono i principali articoli spediti.

PORTO DI ORTONA: 50 MILIONI DI EURO PER POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURA

ORTONA - "Tra progetti realizzati, progetti in itinere ed interventi futuri, parliamo di circa 50 milioni di euro di finanziamenti per lo sviluppo del solo porto di Ortona. I primi 13 milioni di euro, grazie ad una palificata che arriverà ad una profondità di oltre 30 metri, lungo oltre 200 metri di costa, permetterà a questa banchina di raddoppiare la profondità che oggi è di appena 5-6 metri, consentendo, al tempo stesso, di incrementare notevolmente la stazza delle navi che potranno transitare per Ortona e quindi di aumentare considerevolmente il volume complessivo dei commerci". La consegna dei lavori per il consolidamento della banchina di riva al porto di Ortona è stata, questa mattina, l'occasione per il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, di fare il punto della situazione sul potenziamento dell'infrastruttura insieme al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, ed al commissario ZES Abruzzo, Mauro Miccio. "Questo è solo il primo di tanti cantieri - ha aggiunto Marsilio - C'è poi quello del dragaggio ad opera del Comune, che è già partito. Infatti, ora si sta facendo la bonifica degli ordigni militari. Altri finanziamenti sono già in atto con appalti in corso e progettazioni esecutive ormai completate in vista di una serie di interventi sia a mare che sul fronte terra per attrezzare il porto e collegarlo con l'ultimo miglio stradale e ferroviario. Dopo cinque anni di lavoro lasciamo il porto di Ortona in condizioni di grande crescita e con grandi prospettive di sviluppo". Prima della visita al porto di Ortona, Marsilio ha anche incontrato una delegazione di operatori portuali: "Ci siamo confrontati su questo programma di lavori, - ha detto il presidente - ed è normale visto che partono lavori a lungo attesi, sperati e invocati. Poi inizierà la fase della sofferenza - ha aggiunto - perché dovranno convivere le attività economiche e commerciali con le occupazioni degli spazi da parte dei cantieri, compreso questo intervento che sta iniziando, portato avanti da un raggruppamento di imprese guidato da Fincantieri". "C'è tutta l'intenzione - ha concluso Marsilio - di garantire il minor impatto possibile sulle attività portuali grazie al rigoroso rispetto dei tempi per la conclusione dei lavori".



ORTONA - "Tra progetti realizzati, progetti in itinere ed interventi futuri, parliamo di circa 50 milioni di euro di finanziamenti per lo sviluppo del solo porto di Ortona. I primi 13 milioni di euro, grazie ad una palificata che arriverà ad una profondità di oltre 30 metri, lungo oltre 200 metri di costa, permetterà a questa banchina di raddoppiare la profondità che oggi è di appena 5-6 metri, consentendo, al tempo stesso, di incrementare notevolmente la stazza delle navi che potranno transitare per Ortona e quindi di aumentare considerevolmente il volume complessivo dei commerci". La consegna dei lavori per il consolidamento della banchina di riva al porto di Ortona è stata, questa mattina, l'occasione per il presidente della Giunta regionale, Marco Marsilio, di fare il punto della situazione sul potenziamento dell'infrastruttura insieme al presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, Vincenzo Garofalo, ed al commissario ZES Abruzzo, Mauro Miccio. "Questo è solo il primo di tanti cantieri - ha aggiunto Marsilio - C'è poi quello del dragaggio ad opera del Comune, che è già partito. Infatti, ora si sta facendo la bonifica degli ordigni militari. Altri finanziamenti sono già in atto con appalti in corso e progettazioni esecutive ormai completate in vista di una serie di interventi sia a mare che sul fronte terra per attrezzare il porto e collegarlo con l'ultimo miglio stradale e ferroviario. Dopo cinque anni di lavoro lasciamo il porto di Ortona in condizioni di grande crescita e con grandi prospettive di sviluppo". Prima della visita al porto di Ortona, Marsilio ha anche incontrato una delegazione di operatori portuali: "Ci siamo confrontati su questo programma di lavori, - ha detto il presidente - ed è normale visto che partono lavori a lungo attesi, sperati e invocati.

Via i sedimenti di dragaggio "depositati" a Numana

NUMANA - Parte la procedura per l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei sedimenti temporaneamente conservati nel porto di Fano e a Torrette di Fano e di quelli situati nella zona industriale di Numana. È stato pubblicato il decreto del Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, di approvazione del progetto di trasporto dei fanghi, nel rispetto dell'accordo di programma stipulato nel 2008 e rimodulato nel 2016 con la sottoscrizione da parte di Regione Marche, Comune di Civitanova Marche, Comune di Fano, Comune di Numana, Autorità portuale, Ispra. La procedura di gara per lo spostamento dei sedimenti sarà curata dalla Centrale unica di committenza del Comune di Fano attraverso una specifica convenzione che sarà sottoscritta con l'Autorità di sistema portuale mentre la fase dei lavori verrà gestita direttamente dall'Adsp. L'investimento complessivo previsto è di 915 mila euro. Si concretizza così il percorso definito fra le due Amministrazioni dopo lo svolgimento ad ottobre di una riunione promossa dal Presidente Garofalo nella sede Adsp ad Ancona. "Il nostro approccio è sempre orientato alla massima collaborazione istituzionale nella gestione della portualità e delle materie di competenza dell'Autorità di sistema portuale - afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Con questo atto concretizziamo l'impegno condiviso con l'Amministrazione comunale di Fano per l'applicazione dell'accordo di programma nel trovare una soluzione che consente anche di migliorare la fruibilità dell'infrastruttura fanese".



Dragaggio, approvato il progetto per lo spostamento nella cassa di colmata di Ancona dei sedimenti di Fano e Numana: costerà 915mila euro

Ad oggi sono conservati a Torrette di Fano, nel porto fanese e nella zona industriale di Numana in applicazione dell'accordo di programma del 2008, rimodulato nel 2016 2 Minuti di Lettura Mercoledì 14 Febbraio 2024, 17:23 ANCONA - Parte la procedura per l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei sedimenti temporaneamente conservati nel porto di Fano e a Torrette di Fano e di quelli situati nella zona industriale di Numana. È stato pubblicato il decreto del Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo , di approvazione del progetto di trasporto dei fanghi, nel rispetto dell'accordo di programma stipulato nel 2008 e rimodulato nel 2016 con la sottoscrizione da parte di Regione Marche, Comune di Civitanova Marche, Comune di Fano, Comune di Numana, **Autorità portuale**, Ispra. La convenzione La procedura di gara per lo spostamento dei sedimenti sarà curata dalla Centrale unica di committenza del Comune di Fano attraverso una specifica convenzione che sarà sottoscritta con l'**Autorità di sistema portuale** mentre la fase dei lavori verrà gestita direttamente dall'**Adsp**. L'investimento complessivo previsto è di 915 mila euro. La soluzione Si concretizza così il percorso definito fra le due Amministrazioni dopo lo svolgimento ad ottobre di una riunione promossa dal presidente Garofalo nella sede **Adsp** ad Ancona. «Il nostro approccio è sempre orientato alla massima collaborazione istituzionale nella gestione della portualità e delle materie di competenza dell'**Autorità di sistema portuale** - afferma il presidente Vincenzo Garofalo -. Con questo atto concretizziamo l'impegno condiviso con l'Amministrazione comunale di Fano per l'applicazione dell'accordo di programma nel trovare una soluzione che consente anche di migliorare la fruibilità dell'infrastruttura fanese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nel porto di Ortona sono iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva Intervento del valore di 8,6 milioni di euro

Oggi nel porto di Ortona sono iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva relativi al primo tratto della banchina e il relativo piazzale, tratto che è di una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. L'intervento è stato programmato dall'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Centrale** e l'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8,6 milioni di euro a fronte di un ribasso del 21,73%, con l'utilizzo dei fondi degli interventi per la Coesione territoriale e per le Zone Economiche Speciali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La prima fase dei lavori riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. Le opere, che dovranno essere collaudate entro giugno 2026, prevedono anche la predisposizione per l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi del tratto interessato dall'intervento, in continuità con quanto previsto per il tratto di Riva nuova. L'esecuzione dei lavori consentirà poi di procedere all'approfondimento dei fondali portuali fino ad un livello di -12 metri. È intanto in fase di aggiudicazione l'appalto per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva nuova, con un investimento di due milioni di euro.

Informare

Nel porto di Ortona sono iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva Intervento del valore di 8,6 milioni di euro



02/14/2024 18:46

Oggi nel porto di Ortona sono iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva relativi al primo tratto della banchina e il relativo piazzale, tratto che è di una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri e una larghezza di 30 metri. L'intervento è stato programmato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e l'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8,6 milioni di euro a fronte di un ribasso del 21,73%, con l'utilizzo dei fondi degli interventi per la Coesione territoriale e per le Zone Economiche Speciali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La prima fase dei lavori riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. Le opere, che dovranno essere collaudate entro giugno 2026, prevedono anche la predisposizione per l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi del tratto interessato dall'intervento, in continuità con quanto previsto per il tratto di Riva nuova. L'esecuzione dei lavori consentirà poi di procedere all'approfondimento dei fondali portuali fino ad un livello di -12 metri. È intanto in fase di aggiudicazione l'appalto per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva nuova, con un investimento di due milioni di euro.

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ORTONA: AVVIO DEI LAVORI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA BANCHINA DI RIVA

Sono stati avviati oggi i lavori nel porto di Ortona per il consolidamento della banchina di Riva. L'intervento programmato dall'AdSP del **mare Adriatico centrale**, presentato alle istituzioni e al cluster marittimo, ha l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, che è di una lunghezza di 230 metri, su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. Ortona, 14 febbraio 2023 - L'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, a fronte di un ribasso del 21,73%, con l'utilizzo dei fondi degli interventi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta lo scorso 28 dicembre, ha centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla nuova scadenza fissata per il 30 giugno 2024. I lavori dell'**Autorità di sistema portuale** consentiranno la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. I lavori effettuati, che dovranno essere collaudati entro giugno 2026, prevedono anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi del tratto interessato dall'intervento, in continuità con quanto previsto per il tratto di Riva nuova. **ELETTRIFICAZIONE GRU SEMOVENTI E'** in fase di aggiudicazione l'appalto dell'**Autorità di sistema portuale** per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva nuova, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento che ha l'obiettivo di eliminare il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico. I lavori dovranno essere realizzati entro giugno 2026. Il progetto di elettrificazione è stato curato da Sogesid, società "in house" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui l'**Autorità di sistema portuale** ha sottoscritto a settembre 2022 una convenzione attuativa per la progettazione del cold-ironing. L'elettificazione delle banchine interessa, infatti, i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, di Ortona e Pescara in Abruzzo, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro. Sempre nel campo degli interventi per la sostenibilità, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha assegnato il 7 febbraio all'**Autorità di sistema portuale** ulteriori contributi di



02/14/2024 19:48

Informatore Navale
PORTO DI ORTONA: AVVIO DEI LAVORI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLA BANCHINA DI RIVA

Sono stati avviati oggi i lavori nel porto di Ortona per il consolidamento della banchina di Riva. L'intervento programmato dall'AdSP del mare Adriatico centrale, presentato alle istituzioni e al cluster marittimo, ha l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, che è di una lunghezza di 230 metri, su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. Ortona, 14 febbraio 2023 - L'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, a fronte di un ribasso del 21,73%, con l'utilizzo dei fondi degli interventi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta lo scorso 28 dicembre, ha centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla nuova scadenza fissata per il 30 giugno 2024. I lavori dell'Autorità di sistema portuale consentiranno la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. I lavori effettuati, che dovranno essere collaudati entro giugno 2026, prevedono anche la predisposizione per l'elettificazione per alimentare le gru semoventi del tratto interessato dall'intervento, in continuità con quanto previsto per il tratto di Riva nuova. **ELETTRIFICAZIONE GRU SEMOVENTI E'** in fase di aggiudicazione l'appalto dell'Autorità di sistema portuale per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva nuova, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento che ha l'obiettivo di eliminare il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico. I lavori dovranno essere realizzati entro giugno 2026. Il progetto di elettrificazione è stato curato da Sogesid, società "in house" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui l'Autorità di sistema portuale ha sottoscritto a settembre 2022 una convenzione attuativa per la progettazione del cold-ironing. L'elettificazione delle banchine interessa, infatti, i porti di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, di Ortona e Pescara in Abruzzo, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro. Sempre nel campo degli interventi per la sostenibilità, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha assegnato il 7 febbraio all'Autorità di sistema portuale ulteriori contributi di

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

3,2 milioni del bando Greenports per la realizzazione della dorsale elettrica di cui 2,7 milioni sono destinati al porto di Ortona. Alla presentazione dell'intervento hanno partecipato il Capitano di Vascello Fabrizio Giovannone, Direttore marittimo dell'Abruzzo, Molise e Isole Tremiti, il Sindaco del Comune di Ortona, Leo Castiglione, il Commissario della Zes Abruzzo, Mauro Miccio. Sono intervenuti **Vincenzo Garofalo**, Presidente **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale**, e Marco Marsilio, Presidente Regione Abruzzo. L'illustrazione dell'intervento in banchina è stato a cura dell'Ingegnere Letizia Vecchiotti, Responsabile Divisione Infrastrutture Adsp **mare Adriatico centrale**, e dell'Ingegnere Giorgio Bellipanni, Amministratore Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, in rappresentanza del raggruppamento temporaneo d'impresa Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime Spa, Impresa Costruzioni Mentucci Aldo Srl, Seacon e Acale, che si è aggiudicato l'appalto. "Con l'avvio dei lavori della banchina di Riva, diamo oggi un segnale concreto di avanzamento delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del porto di Ortona - ha affermato **Vincenzo Garofalo**, Presidente **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale** -, testimonianza di un risultato costruito in un percorso di leale e fattiva collaborazione con le Istituzioni di riferimento che ringraziamo, Regione, Capitaneria di porto, struttura Zes, Forze dell'ordine, e con gli operatori portuali con i quali il confronto è continuo. E' nostro compito, infatti, raccogliere le segnalazioni e i bisogni del cluster marittimo, che ha sempre avuto un atteggiamento di grande fiducia verso l'Adsp, e creare le condizioni per rendere sempre più funzionale lo scalo per garantire l'operatività in sicurezza e cogliere sempre nuove opportunità per un incremento dei traffici". "Dopo cinque anni di lavoro lasciamo il porto di Ortona in condizioni di grande crescita e con grandi prospettive di sviluppo - ha detto Marco Marsilio, Presidente Regione Abruzzo -. Tra progetti realizzati, progetti in itinere ed interventi futuri parliamo di circa 50 milioni di euro di finanziamenti per lo sviluppo del solo porto di Ortona. L'importante lavoro, svolto finalmente in sintonia e grande collaborazione con l'**Autorità portuale**, ha permesso di progettare lo sviluppo del porto. Il contributo del commissario della Zes ha consentito di mettere in cantiere anche tutte quelle infrastrutture necessarie affinché le attività del porto diventino efficaci in un **sistema** di mobilità delle merci. Guardiamo al futuro con grande ottimismo perché sono ancora tante le potenzialità inespresse che possono far diventare Ortona un riferimento ancora più importante a livello nazionale e internazionale".

Porto di Ortona, iniziati i lavori per il consolidamento della banchina di Riva

14 Febbraio 2024 Daniele Paganini Investimento complessivo di quasi nove milioni di euro Ortona - Sono stati avviati oggi i lavori nel porto di Ortona per il consolidamento della banchina di Riva. L'intervento programmato dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale** ha l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, che ha una lunghezza di 230 metri su un totale di 560 metri , e una larghezza di 30 metri . L'investimento è di quasi 9 milioni di euro Grazie a questi lavori si potrà poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali in modo di poter accogliere anche le navi più grandi. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. I lavori effettuati, che dovranno essere collaudati entro giugno 2026 , prevedono anche la predisposizione per l'elettrificazione in grado di alimentare le gru semoventi che saranno operative sul tratto interessato dall'intervento.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Al porto di Ortona avvio dei lavori per il consolidamento della banchina di Riva

In fase di aggiudicazione l'appalto per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva 14 Febbraio 2024 L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Centrale ha comunicato che sono stati avviati oggi i lavori nel porto di Ortona per il consolidamento della banchina di Riva. Una jota spiega che l'intervento ha l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, che è di una lunghezza di 230 metri, su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. L'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, a fronte di un ribasso del 21,73%, con l'utilizzo dei fondi degli interventi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta lo scorso 28 dicembre, ha centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla nuova scadenza fissata per il 30 giugno 2024" si legge nella comunicazione. "I lavori dell'Autorità di sistema portuale consentiranno la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. I lavori effettuati, che dovranno essere collaudati entro giugno 2026, prevedono anche la predisposizione per l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi del tratto interessato dall'intervento, in continuità con quanto previsto per il tratto di Riva nuova. La stessa port authority informa che "è in fase di aggiudicazione l'appalto dell'Autorità di sistema portuale per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva nuova, con un investimento di 2 milioni di euro. Un intervento che ha l'obiettivo di eliminare il consumo di combustibili fossili che alimentano le gru stesse, riducendo le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'inquinamento acustico. I lavori dovranno essere realizzati entro giugno 2026". Il progetto di elettrificazione è stato curato da Sogesid, società "in house" del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui l'Autorità di sistema portuale ha sottoscritto a settembre 2022 una convenzione attuativa per la progettazione del cold-ironing. L'elettrificazione delle banchine interessa, infatti, i porti di **Ancona**, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, di Ortona e Pescara in Abruzzo, con un investimento complessivo di 11 milioni di euro. Sempre nel campo degli



Shipping Italy
Al porto di Ortona avvio dei lavori per il consolidamento della banchina di Riva
02/14/2024 18:36
Nicola Capuzzo

In fase di aggiudicazione l'appalto per la realizzazione dell'infrastruttura per alimentare, mediante elettrificazione, le gru semoventi che operano sul molo Nord e sulla banchina di Riva 14 Febbraio 2024 L'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Centrale ha comunicato che sono stati avviati oggi i lavori nel porto di Ortona per il consolidamento della banchina di Riva. Una jota spiega che l'intervento ha l'obiettivo di consolidare il primo tratto della banchina e il relativo piazzale, che è di una lunghezza di 230 metri, su un totale di 560 metri, e una larghezza di 30 metri. L'appalto è stato affidato per un importo di aggiudicazione di 8.574.000 euro, a fronte di un ribasso del 21,73%, con l'utilizzo dei fondi degli interventi per la coesione territoriale e per le Zone economiche speciali del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. "L'Adsp, con la consegna dei lavori avvenuta lo scorso 28 dicembre, ha centrato l'obiettivo intermedio previsto dal decreto di assegnazione dei fondi del Pnrr, con sei mesi di anticipo rispetto alla nuova scadenza fissata per il 30 giugno 2024" si legge nella comunicazione. "I lavori dell'Autorità di sistema portuale consentiranno la riqualificazione e il potenziamento delle strutture di banchina esistenti per adeguarne la funzionalità ai moderni standard dei traffici commerciali marittimi, per poter poi procedere all'approfondimento dei fondali portuali, fino ad un livello di -12 metri, e adeguarli alle esigenze dei nuovi vettori commerciali dello shipping. La prima fase dell'intervento riguarderà la bonifica bellica delle aree a terra e dei fondali interessati dal progetto. I lavori effettuati, che dovranno essere collaudati entro giugno 2026, prevedono anche la predisposizione per l'elettrificazione per alimentare le gru semoventi del tratto interessato dall'intervento, in continuità con quanto previsto per il tratto di Riva nuova. La stessa port authority informa che "è in fase di aggiudicazione l'appalto dell'Autorità di sistema portuale per la

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

interventi per la sostenibilità, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha assegnato il 7 febbraio all'Autorità di sistema portuale ulteriori contributi di 3,2 milioni del bando Greenports per la realizzazione della dorsale elettrica di cui 2,7 milioni sono destinati al porto di Ortona.

Ancona: AdSP del Mar Adriatico Centrale: approvato il progetto per lo spostamento dei sedimenti di Fano e Numana

Parte la procedura per l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei sedimenti temporaneamente conservati nel porto di Fano e a Torrette di Fano e di quelli situati nella zona industriale di Numana. È stato pubblicato il decreto del Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, di approvazione del progetto di trasporto dei fanghi, nel rispetto dell'accordo di programma stipulato nel 2008 e rimodulato nel 2016 con la sottoscrizione da parte di Regione Marche, Comune di Civitanova Marche, Comune di Fano, Comune di Numana, **Autorità portuale**, Ispra. La procedura di gara per lo spostamento dei sedimenti sarà curata dalla Centrale unica di committenza del Comune di Fano attraverso una specifica convenzione che sarà sottoscritta con l'**Autorità di sistema portuale** mentre la fase dei lavori verrà gestita direttamente dall'**Adsp**. L'investimento complessivo previsto è di 915 mila euro. Si concretizza così il percorso definito fra le due Amministrazioni dopo lo svolgimento ad ottobre di una riunione promossa dal Presidente Garofalo nella sede **Adsp** ad Ancona. "Il nostro approccio è sempre orientato alla massima collaborazione istituzionale nella gestione della portualità e delle materie di competenza dell'**Autorità di sistema portuale** - afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Con questo atto concretizziamo l'impegno condiviso con l'Amministrazione comunale di Fano per l'applicazione dell'accordo di programma nel trovare una soluzione che consente anche di migliorare la fruibilità dell'infrastruttura fanese". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 14-02-2024 alle 17:19 sul giornale del 15 febbraio 2024 18 letture Commenti.



Parte la procedura per l'immersione nella vasca di colmata del porto di Ancona dei sedimenti temporaneamente conservati nel porto di Fano e a Torrette di Fano e di quelli situati nella zona industriale di Numana. È stato pubblicato il decreto del Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo, di approvazione del progetto di trasporto dei fanghi, nel rispetto dell'accordo di programma stipulato nel 2008 e rimodulato nel 2016 con la sottoscrizione da parte di Regione Marche, Comune di Civitanova Marche, Comune di Fano, Comune di Numana, Autorità portuale, Ispra. La procedura di gara per lo spostamento dei sedimenti sarà curata dalla Centrale unica di committenza del Comune di Fano attraverso una specifica convenzione che sarà sottoscritta con l'Autorità di sistema portuale mentre la fase dei lavori verrà gestita direttamente dall'Adsp. L'investimento complessivo previsto è di 915 mila euro. Si concretizza così il percorso definito fra le due Amministrazioni dopo lo svolgimento ad ottobre di una riunione promossa dal Presidente Garofalo nella sede Adsp ad Ancona. "Il nostro approccio è sempre orientato alla massima collaborazione istituzionale nella gestione della portualità e delle materie di competenza dell'Autorità di sistema portuale - afferma il Presidente Vincenzo Garofalo -. Con questo atto concretizziamo l'impegno condiviso con l'Amministrazione comunale di Fano per l'applicazione dell'accordo di programma nel trovare una soluzione che consente anche di migliorare la fruibilità dell'infrastruttura fanese". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa

Porto turistico: il Mibact (per ora) lo bocchia

Con un documento di 22 pagine, il Ministero della Cultura evidenzia tante lacune LORENZO CONTIGLIOZZI FIUMICINO - Frenata per la realizzazione del nuovo porto crocieristico di Fiumicino. Il progetto, inserito all'interno del Decreto Giubileo e che il faronline.it ha ricevuto una momentanea bocciatura da parte del Ministero dei Beni e Attività Culturali (Mibact). E se già prima risultava molto complicato che il porto potesse sorgere in tempo per l'Anno Santo, ora la strada si fa ancora più in salita. Ma andiamo per ordine. Il Ministero della Cultura ha inviato un documento di 22 pagine in cui, nei dettagli, fa il punto su ciò che non va. La parte cruciale è a pagina 15, con il testo che non lascia spazio ad interpretazioni: «In riferimento agli elaborati presentati si evidenzia che, in termini generali, il progetto risulta gravemente carente in termini di connessioni visive e funzionali con il comparto paesaggistico in cui si inserisce». Poco più avanti, il Dicastero sottolinea quanto segue: «Si ritiene necessaria l'elaborazione di una soluzione progettuale alternativa che mantenga libera la prospettiva verso il faro e il mare aperto e quindi salvaguardi e valorizzi quegli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio e del patrimonio identitario e storico di questi luoghi, tanto da essere tutelati con il DM 22/05/1985. Contemporaneamente si chiede di valutare opportunamente la scelta di introdurre nuove funzioni coerenti e compatibili negli edifici che si intendono conservare e riqualificare». Nel bocciare il piano così come presentato, il Mibact richiede al proponente una documentazione integrativa molto corposa. A cominciare dalla rappresentazione dello stato dei luoghi e delle loro variazioni post-operam, la documentazione fotografica, la verifica di conformità con il Pptr (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) e coerenza con gli strumenti di pianificazione, la relazione paesaggistica, gli aspetti archeologici. E molto altro ancora.



Informare

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Fincantieri ha consegnato la nuova nave da crociera

Un ritardo nei lavori ha comportato nuovamente la cancellazione di un viaggio inaugurale. Oggi nel cantiere navale di Monfalcone il gruppo Fincantieri ha consegnato la nuova nave da crociera Sun Princess alla Princess Cruises dell'americana Carnival Corporation. L'unità, di 175.500 tonnellate di stazza lorda, ha una capacità di 4.300 passeggeri e nei prossimi giorni, in vista del primo viaggio della Sun Princess che salperà da **Civitavecchia**, nello stabilimento cantieristico italiano verranno ultimati alcuni lavori. Si tratta di ulteriori interventi che hanno costretto l'annullamento della partenza della crociera inaugurale previsto per domenica prossima dopo che lo scorso mese era stata annunciata la cancellazione del viaggio inaugurale previsto originariamente in partenza da Barcellona per l'8 febbraio (La Sun Princess è la prima delle due navi di classe "Sphere" che Fincantieri sta realizzando per il marchio del gruppo Carnival e che saranno le prime navi dual-fuel della Princess Cruises in grado di essere alimentate con gas naturale liquefatto).

Informare

Fincantieri ha consegnato la nuova nave da crociera



02/14/2024 15:38

Un ritardo nei lavori ha comportato nuovamente la cancellazione di un viaggio inaugurale. Oggi nel cantiere navale di Monfalcone il gruppo Fincantieri ha consegnato la nuova nave da crociera Sun Princess alla Princess Cruises dell'americana Carnival Corporation. L'unità, di 175.500 tonnellate di stazza lorda, ha una capacità di 4.300 passeggeri e nei prossimi giorni, in vista del primo viaggio della Sun Princess che salperà da Civitavecchia, nello stabilimento cantieristico italiano verranno ultimati alcuni lavori. Si tratta di ulteriori interventi che hanno costretto l'annullamento della partenza della crociera inaugurale previsto per domenica prossima dopo che lo scorso mese era stata annunciata la cancellazione del viaggio inaugurale previsto originariamente in partenza da Barcellona per l'8 febbraio (La Sun Princess è la prima delle due navi di classe "Sphere" che Fincantieri sta realizzando per il marchio del gruppo Carnival e che saranno le prime navi dual-fuel della Princess Cruises in grado di essere alimentate con gas naturale liquefatto).

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto turistico: il Mibact (per ora) lo bocchia

Con un documento di 22 pagine, il Ministero della Cultura evidenzia tante lacune. Condividi LORENZO CONTIGLIOZZI FIUMICINO - Frenata per la realizzazione del nuovo porto crocieristico di Fiumicino. Il progetto, inserito all'interno del Decreto Giubileo e che il faroonline.it ha ricevuto una momentanea bocciatura da parte del Ministero dei Beni e Attività Culturali (Mibact). E se già prima risultava molto complicato che il porto potesse sorgere in tempo per l'Anno Santo, ora la strada si fa ancora più in salita. Ma andiamo per ordine. Il Ministero della Cultura ha inviato un documento di 22 pagine in cui, nei dettagli, fa il punto su ciò che non va. La parte cruciale è a pagina 15, con il testo che non lascia spazio ad interpretazioni: «In riferimento agli elaborati presentati si evidenzia che, in termini generali, il progetto risulta gravemente carente in termini di connessioni visive e funzionali con il comparto paesaggistico in cui si inserisce». Poco più avanti, il Dicastero sottolinea quanto segue: «Si ritiene necessaria l'elaborazione di una soluzione progettuale alternativa che mantenga libera la prospettiva verso il faro e il mare aperto e quindi salvaguardi e valorizzi quegli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio e del patrimonio identitario e storico di questi luoghi, tanto da essere tutelati con il DM 22/05/1985. Contemporaneamente si chiede di valutare opportunamente la scelta di introdurre nuove funzioni coerenti e compatibili negli edifici che si intendono conservare e riqualificare». Nel bocciare il piano così come presentato, il Mibact richiede al proponente una documentazione integrativa molto corposa. A cominciare dalla rappresentazione dello stato dei luoghi e delle loro variazioni post-operam, la documentazione fotografica, la verifica di conformità con il Ptp (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) e coerenza con gli strumenti di pianificazione, la relazione paesaggistica, gli aspetti archeologici. E molto altro ancora. Condividi.



L'agenzia di Viaggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto crocieristico di Fiumicino, la "bocciatura" del Mibact

"Questo porto non s'ha da fare." Il "varo" del nuovo porto di Fiumicino per l'attracco di maxi navi da crociera, annunciato nei mesi scorsi, rischia lo stop per il veto del Mibact che - insieme al ministero dell'Ambiente - deve dare il suo parere sul Via (Valutazione Impatto Ambientale, passaggio chiave per iniziare i lavori. Il progetto della Waterfront srl, fortemente voluto dalla società capordata Royal Caribbean, sembrava avviato all'attuazione con una tempistica che considerava addirittura possibile un suo primo utilizzo verso la fine del 2025 ; una tabella di marcia piuttosto serrata e impostata per consentire una prima fase di rodaggio proprio durante l'evento giubilare. Ma la nota del Mibact che definisce la documentazione presentata dalla Waterfront "gravemente carente e con palesi criticità " rischia di bloccare tutto. Nel documento Mibact si legge testualmente che "il progetto risulta gravemente carente in termini di connessioni visive e funzionali con il comparto paesaggistico in cui si inserisce". Nello specifico, le carte presentate - sempre secondo le valutazioni dei tecnici del Mibact - disegnano un'opera di grande impatto slegata dal territorio, come sottolineano i tecnici del ministero, in cui non risulta verificata la compatibilità con il Ptp (Piano territoriale paesaggistico regionale), il Piano regolatore portuale e la Convenzione urbanistica, e di cui non si valuta l'impatto "cumulativo", con gli altri progetti infrastrutturali sul territorio; a partire dall'aeroporto e dagli altri porti che insistono su quel tratto di costa, per non parlare delle diramazioni stradali. Anche se non è una bocciatura, la presa di posizione del Mibact obbliga la Waterfront a rivedere i suoi piani, predisporre documentazioni più accurate e, di fatto, ritardare la tempistica. Ci sono poi le associazioni di ambientalisti e comitati di zona che plaudono ai rilievi sollevati dal Mibact, che di fatto avvalorano la loro netta opposizione alla realizzazione dell'opera.



"Questo porto non s'ha da fare." Il "varo" del nuovo porto di Fiumicino per l'attracco di maxi navi da crociera, annunciato nei mesi scorsi, rischia lo stop per il veto del Mibact che - insieme al ministero dell'Ambiente - deve dare il suo parere sul Via (Valutazione Impatto Ambientale, passaggio chiave per iniziare i lavori. Il progetto della Waterfront srl, fortemente voluto dalla società capordata Royal Caribbean, sembrava avviato all'attuazione con una tempistica che considerava addirittura possibile un suo primo utilizzo verso la fine del 2025 ; una tabella di marcia piuttosto serrata e impostata per consentire una prima fase di rodaggio proprio durante l'evento giubilare. Ma la nota del Mibact che definisce la documentazione presentata dalla Waterfront "gravemente carente e con palesi criticità " rischia di bloccare tutto. Nel documento Mibact si legge testualmente che "il progetto risulta gravemente carente in termini di connessioni visive e funzionali con il comparto paesaggistico in cui si inserisce". Nello specifico, le carte presentate - sempre secondo le valutazioni dei tecnici del Mibact - disegnano un'opera di grande impatto slegata dal territorio, come sottolineano i tecnici del ministero, in cui non risulta verificata la compatibilità con il Ptp (Piano territoriale paesaggistico regionale), il Piano regolatore portuale e la Convenzione urbanistica, e di cui non si valuta l'impatto "cumulativo", con gli altri progetti infrastrutturali sul territorio; a partire dall'aeroporto e dagli altri porti che insistono su quel tratto di costa, per non parlare delle diramazioni stradali. Anche se non è una bocciatura, la presa di posizione del Mibact obbliga la Waterfront a rivedere i suoi piani, predisporre documentazioni più accurate e, di fatto, ritardare la tempistica. Ci sono poi le associazioni di ambientalisti e comitati di zona che plaudono ai rilievi.

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Mase e Mic fanno le pulci al nuovo terminal di Royal Caribbean a Fiumicino

Ultimatum di 20 giorni per correggere le "numerose criticità" e le "gravi carenze" del progetto di Rina/Femia. No di **Musolino** all'ipotesi della Capitaneria di ricomprendere il sito nella circoscrizione dell'Adsp 14 Febbraio 2024 22 richieste di integrazioni e correzioni elencate dalla Commissione di Via (Valutazione di impatto ambientale) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e 7 pagine fitte di criticità e relative soluzioni da parte del Ministero della cultura: è questo il bilancio della prima fase della procedura di Via del progetto di Rccl di realizzare un terminal crociera privato a Fiumicino.

Un bilancio pesante, dato che la società proponente avrà solo 20 giorni per fornire il numeroso materiale richiesto. Mentre la Commissione ha pubblicato solo la lista delle integrazioni, il Ministero della Cultura ha depositato anche l'analisi istruttoria che precede l'elenco. Vi si ricorda in premessa come l'introduzione della funzione crocieristica fosse già stata valutata in ottica Via nel 2019, quale variante all'originario progetto di porto da diporto, con "l'indicazione di numerosi elementi di criticità". Problemi che, lamenta il Ministero, "non risultano essere stati adeguatamente affrontati e risolti nel

progetto presentato in valutazione" neppure da Rccl (e da Rina Consulting, autrice del progetto con l'architetto Alfonso Femia). Uno dei primi temi su cui si sofferma il Ministero è la sovrapposizione del progetto Rccl con la pianificazione pubblica in ambito crocieristico. La Soprintendenza di Roma (espressione del dicastero), infatti, evidenzia come nel piano regolatore portuale di Fiumicino sia stata introdotta la previsione di realizzare nel più ampio ambito del "nuovo porto commerciale" anche "un molo per navi da crociera". Da cui l'invito a "verificare lo stato della procedura presso l'Autorità portuale" e l'impatto derivante "dalla realizzazione di due moli per le navi di crociera". Inoltre "il progetto risulta gravemente carente in termini di connessioni visive e funzionali con il comparto paesaggistico in cui si inserisce". È il secondo macro filone dei rilievi del Ministero della cultura, che lamenta come il nuovo terminal sia stato pensato scientemente fuori dal paesaggio in cui sarà realizzato: "Tale progetto sembra pertanto rinunciare a una possibile funzione di connessione e ricucitura tra i diversi ambiti urbani, operazioni invece auspicabili (), non risolve le questioni sopra esposte e risulta ancora poco integrato con il contesto urbano in cui si colloca". Segue il dettagliato elenco di documentazione integrativa, declinato in 9 punti, da una più specifica verifica di conformità con gli strumenti di pianificazione alla relazione paesaggistica da riscrivere, dalla fornitura di nuove ulteriori fotosimulazioni (essendo "inefficaci" quelle prodotte) agli approfondimenti progettuali sulle connessioni col paesaggio d'intorno, a una maggiore definizione delle opere compensative. Anche le richieste della Commissione di Via sono state raggruppate in 9 paragrafi. Anche in questo caso si chiede, ma sotto il profilo dello



Ultimatum di 20 giorni per correggere le "numerose criticità" e le "gravi carenze" del progetto di Rina/Femia. No di Musolino all'ipotesi della Capitaneria di ricomprendere il sito nella circoscrizione dell'Adsp 14 Febbraio 2024 22 richieste di integrazioni e correzioni elencate dalla Commissione di Via (Valutazione di impatto ambientale) del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e 7 pagine fitte di criticità e relative soluzioni da parte del Ministero della cultura: è questo il bilancio della prima fase della procedura di Via del progetto di Rccl di realizzare un terminal crociera privato a Fiumicino. Un bilancio pesante, dato che la società proponente avrà solo 20 giorni per fornire il numeroso materiale richiesto. Mentre la Commissione ha pubblicato solo la lista delle integrazioni, il Ministero della Cultura ha depositato anche l'analisi istruttoria che precede l'elenco. Vi si ricorda in premessa come l'introduzione della funzione crocieristica fosse già stata valutata in ottica Via nel 2019, quale variante all'originario progetto di porto da diporto, con "l'indicazione di numerosi elementi di criticità". Problemi che, lamenta il Ministero, "non risultano essere stati adeguatamente affrontati e risolti nel progetto presentato in valutazione" neppure da Rccl (e da Rina Consulting, autrice del progetto con l'architetto Alfonso Femia). Uno dei primi temi su cui si sofferma il Ministero è la sovrapposizione del progetto Rccl con la pianificazione pubblica in ambito crocieristico. La Soprintendenza di Roma (espressione del dicastero), infatti, evidenzia come nel piano regolatore portuale di Fiumicino sia stata introdotta la previsione di realizzare nel più ampio ambito del "nuovo porto commerciale" anche "un molo per navi da crociera". Da cui l'invito a "verificare lo stato della procedura presso l'Autorità portuale" e l'impatto derivante "dalla realizzazione di due moli per le navi di crociera". Inoltre "il progetto risulta gravemente carente in termini di connessioni visive e funzionali con il comparto paesaggistico in cui si inserisce". È

Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Studio di impatto ambientale, di rivalutare la sovrapposizione col progetto di nuovo porto commerciale di Fiumicino, mentre il paragrafo più denso è quello dedicato agli "aspetti progettuali" da integrare, che vanno dagli impatti cumulati allo studio trasportistico, dall'invito a riprogrammare via mare le forniture di materiale all'approfondimento delle interferenze dei dragaggi con le infrastrutture esistenti. Altrettanto ricca è la parte di integrazioni sulla "dinamica dei sedimenti" sia per meglio "valutare l'effetto della futura morfologia costiera sulla dinamica delle acque e dei sedimenti", sia per "definire con maggiore dettaglio la localizzazione e le modalità di immersione dei sedimenti". Chiesta poi, in tema di biodiversità, la revisione delle opere di rinaturalizzazione e auspicati approfondimenti in tema di "acque superficiali, geologia ed idrogeologia, rumore, vibrazioni, resilienza e vulnerabilità ai cambiamenti climatici". Da registrare infine, in tema di rapporti con l'Autorità di sistema portuale, notoriamente scettica, come il Comandante della Capitaneria di Porto Giuseppe Strano abbia in seno al procedimento osservato che "sul piano tecnico-amministrativo, l'eventuale antinomia tra la normativa che sovrintende la realizzazione di un porto turistico e le implicazioni legate al (necessario espandersi) degli istituti di cui alla legge n.84/1994 () potrebbe essere agevolmente superata, in ipotesi, dall'inclusione del sito nel perimetro dell'Adsp, a valle dell'aggiornamento del piano operativo triennale vigente". Un auspicio rigettato seccamente dal presidente dell'ente portuale **Pino Musolino**: "Dichiarazioni in libertà, non concordate con nessuno e soprattutto non relative ad alcuna ipotesi al momento esistente. Si aggiunga poi che il Pot non regola di certo né ambito né estensione della circoscrizione portuale, e non è strumento urbanistico, bensì di mera pianificazione strategica. Peraltro, nella eventuale valutazione di opportunità, gli enormi costi di dragaggio e di manutenzione dei fondali dell'infrastruttura la renderebbero un peso enorme e forse esiziale per i bilanci dell'autorità".

Il ministro Musumeci, agli Stati Generali della Nautica da Diporto: "Se mancano i posti barca bisogna crearli"

" Porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il suo apprezzamento a questo lavoro imprenditoriale della nautica da diporto che offre un importante impulso al sistema Italia ". Con queste parole il Ministro Nello Musumeci, al convegno di apertura degli Stati Generali della Nautica da Diporto organizzati da Afina, ha aperto il suo intervento. Poi, sul tema: " Porti turistici e aree marine protette - strumenti economici di rilancio per la nautica da diporto", il titolare del Dicastero per la Protezione civile e le Politiche per il mare ha subito chiarito la posizione del governo: " Ho già in agenda 3 temi legati ai problemi della nautica da diporto - ha detto il ministro Musumeci -, per dare soluzioni. Il primo riguarda il peso burocratico che soffre ogni operatore del settore, per alleggerire la burocrazia dei sistemi esistenti; il secondo intervenire con le istituzioni dei territori per risolvere il problema dei posti barca, un suicidio che non possiamo permetterci, e, non ultimo il valore del mare e la blue economy, che può divenire il motore di crescita delle regioni del Sud ". Gennaro Amato, presidente di Afina, ha così recepito il messaggio di conforto che, oltre il saluto della premier Meloni, è giunto dal Governo. " Sono soddisfatto come imprenditore, delle risposte ricevute dal Governo, che ci fanno capire di non essere in un mare tempestoso, ma di poter finalmente vedere la possibilità di soluzione a questo stato di incertezze che attanaglia il sistema produttivo della piccola e media nautica, ma anche dell'intera filiera nautica italiana ". Ma Musumeci ha poi proseguito: " Nelle filiere che compongono l'economia blu la nautica è davvero il pulsante più armonico. La nautica italiana è motivo di orgoglio nazionale e figura tra le 8 filiere di maggior importanza per il pil nazionale. Si tratta del meglio del made in Italy con imprenditori che hanno tenacia, capacità innovativa e gusto per la qualità, un risultato che non si inventa e che ci rende secondi al mondo frutto di anni di tenace impegno dei piccoli e medi imprenditori. In una condizione degli Stati Generali della Nautica dobbiamo considerare lo stato di salute della nautica da diporto - ha proseguito Musumeci - che appare in ottima salute, ma anche con le difficoltà dietro l'angolo. Pensate che il Mezzogiorno, nell'economia del mare, ha un tasso di crescita maggiore del centro nord e questo ci fa capire che il mare può diventare il motore di crescita delle regioni del sud, per farlo abbiamo bisogno degli strumenti, se mancano i posti barca bisogna crearli ". L'analisi della società di studi PwC, che accompagna i lavori degli SGN, è chiara. Esiste un trend produttivo delle imbarcazioni da diporto in crescita, ma le immatricolazioni scendo rispetto al 2021 (da 84.633) a 83.093 del 2023. Allo stesso tempo i natanti, imbarcazioni sotto i 10 metri di lunghezza che non necessitano di immatricolazione, sono in netta crescita registrando circa 416 mila unità. Questa analisi indica poi che in Italia l'assenza degli ormeggi è una realtà. In particolare,



" Porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il suo apprezzamento a questo lavoro imprenditoriale della nautica da diporto che offre un importante impulso al sistema Italia ". Con queste parole il Ministro Nello Musumeci, al convegno di apertura degli Stati Generali della Nautica da Diporto organizzati da Afina, ha aperto il suo intervento. Poi, sul tema: " Porti turistici e aree marine protette - strumenti economici di rilancio per la nautica da diporto", il titolare del Dicastero per la Protezione civile e le Politiche per il mare ha subito chiarito la posizione del governo: " Ho già in agenda 3 temi legati ai problemi della nautica da diporto - ha detto il ministro Musumeci -, per dare soluzioni. Il primo riguarda il peso burocratico che soffre ogni operatore del settore, per alleggerire la burocrazia dei sistemi esistenti; il secondo intervenire con le istituzioni dei territori per risolvere il problema dei posti barca, un suicidio che non possiamo permetterci, e, non ultimo il valore del mare e la blue economy, che può divenire il motore di crescita delle regioni del Sud ". Gennaro Amato, presidente di Afina, ha così recepito il messaggio di conforto che, oltre il saluto della premier Meloni, è giunto dal Governo. " Sono soddisfatto come imprenditore, delle risposte ricevute dal Governo, che ci fanno capire di non essere in un mare tempestoso, ma di poter finalmente vedere la possibilità di soluzione a questo stato di incertezze che attanaglia il sistema produttivo della piccola e media nautica, ma anche dell'intera filiera nautica italiana ". Ma Musumeci ha poi proseguito: " Nelle filiere che compongono l'economia blu la nautica è davvero il pulsante più armonico. La nautica italiana è motivo di orgoglio nazionale e figura tra le 8 filiere di maggior importanza per il pil nazionale. Si tratta del meglio del made in Italy con imprenditori che hanno tenacia, capacità innovativa e gusto per la qualità, un risultato che non si inventa e che ci rende secondi al mondo frutto di anni di tenace impegno dei piccoli e medi imprenditori. In una condizione degli Stati Generali della Nautica dobbiamo considerare lo stato di salute della nautica da diporto - ha proseguito Musumeci - che appare in ottima salute, ma anche con le difficoltà dietro l'angolo. Pensate che il Mezzogiorno, nell'economia del mare, ha un tasso di crescita maggiore del centro nord e questo ci fa capire che il mare può diventare il motore di crescita delle regioni del sud, per farlo abbiamo bisogno degli strumenti, se mancano i posti barca bisogna crearli ". L'analisi della società di studi PwC, che accompagna i lavori degli SGN, è chiara. Esiste un trend produttivo delle imbarcazioni da diporto in crescita, ma le immatricolazioni scendo rispetto al 2021 (da 84.633) a 83.093 del 2023. Allo stesso tempo i natanti, imbarcazioni sotto i 10 metri di lunghezza che non necessitano di immatricolazione, sono in netta crescita registrando circa 416 mila unità. Questa analisi indica poi che in Italia l'assenza degli ormeggi è una realtà. In particolare,

Gazzetta di Napoli

Napoli

nel centro nord Italia, la disponibilità vede ogni tre barche hanno 1 posto disponibile, mentre il dato peggiora nel sud Italia, dove si arriva ad un solo posto disponibile ogni 4 imbarcazioni. Il presidente dell'**Autorità portuale** del Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha sintetizzato: "Più spazio al diporto. Le istituzioni sono pronte come lo sono i privati, che possono portare anche fondi per lo sviluppo necessario. Un accordo pubblico privato può rappresentare un importante supporto all'azione necessaria. Il piano regolatore prevederà, per nostra competenza, tanti posti barca in più, ma serve una definizione pratica sui progetti ma, pur tenendo conto della tutela dell'ambiente e delle opere di tutela storiche, ora dobbiamo trovare inizio di un processo fattivo". Anche il soprintendente ABAP di città metropolitana di Napoli, Mariano Nuzzo, si è espresso disponibile ad un dialogo per trovare soluzioni: " I temi del mare sono molto vicini agli interessi di ABAP di città metropolitana, abbiamo un ufficio ad hoc su queste tematiche che vogliamo e dobbiamo accompagnare per le tematiche e necessità nuove. Cercheremo e troveremo argomentazioni comuni prendendo atto che vanno fatte alcune cose e altre da preservare, ma allo stesso tempo accompagneremo le progettualità di comune accordo ed intesa ". L'economista Gianni Lepre, consigliere del ministro Sangiuliano e da sempre vicino ad Afina, ha indicato i numeri dell'economia della nautica da diporto può produrre: " La nautica può portare un turismo di alto livello e qualità, dobbiamo tenerlo presente per l'economia territoriale che, nella sola Campania, si potrebbe tradurre in oltre 6.300 posti di lavoro con ben 126 milioni di euro di stipendi. Il tutto in una regione dove si registra il 15% di disoccupazione e che tocca addirittura il 40% tra i giovani. Il segmento potrebbe garantire prospettive valide al futuro dei nostri giovani, un'opportunità che non possiamo trascurare. La nautica da diporto, arte di eccellenza dell'artigianato nazionale e vanto del made in Italy, è una soluzione importante, c'è bisogno dell'intervento istituzionale del governo in favore delle imprese che non possono, e devono, avere limiti di sviluppo ed opportunità ". In "Economia" In "Economia".

Napoli Village

Napoli

Il ministro Musumeci, agli Stati Generali della Nautica da Diporto a Napoli

NauticSud 50° edizione 2024 Mostra d'Oltremare Napoli Convegno SGN DA DIPORTI Ministro Nello Musumeci Foto: Stefano Renna NAPOLI - " Porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il suo apprezzamento a questo lavoro imprenditoriale della nautica da diporto che offre un importante impulso al sistema Italia ". Con queste parole il Ministro Nello Musumeci, al convegno di apertura degli Stati Generali della Nautica da Diporto organizzati da Afina, ha aperto il suo intervento. Poi, sul tema: " Porti turistici e aree marine protette - strumenti economici di rilancio per la nautica da diporto", il titolare del Dicastero per la Protezione civile e le Politiche per il mare ha subito chiarito la posizione del governo: " Ho già in agenda 3 temi legati ai problemi della nautica da diporto - ha detto il ministro Musumeci -, per dare soluzioni. Il primo riguarda il peso burocratico che soffre ogni operatore del settore, per alleggerire la burocrazia dei sistemi esistenti; il secondo intervenire con le istituzioni dei territori per risolvere il problema dei posti barca, un suicidio che non possiamo permetterci, e, non ultimo il valore del mare e la blue economy, che può divenire il motore di crescita delle regioni del Sud ". Gennaro Amato, presidente di Afina, ha così recepito il messaggio di conforto che, oltre il saluto della premier Meloni, è giunto dal Governo. " Sono soddisfatto come imprenditore, delle risposte ricevute dal Governo, che ci fanno capire di non essere in un mare tempestoso, ma di poter finalmente vedere la possibilità di soluzione a questo stato di incertezze che attanaglia il sistema produttivo della piccola e media nautica, ma anche dell'intera filiera nautica italiana ". Ma Musumeci ha poi proseguito: " Nelle filiere che compongono l'economia blu la nautica è davvero il pulsante più armonico. La nautica italiana è motivo di orgoglio nazionale e figura tra le 8 filiere di maggior importanza per il pil nazionale. Si tratta del meglio del made in Italy con imprenditori che hanno tenacia, capacità innovativa e gusto per la qualità, un risultato che non si inventa e che ci rende secondi al mondo frutto di anni di tenace impegno dei piccoli e medi imprenditori. In una condizione degli Stati Generali della Nautica dobbiamo considerare lo stato di salute della nautica da diporto - ha proseguito Musumeci - che appare in ottima salute, ma anche con le difficoltà dietro l'angolo. Pensate che il Mezzogiorno, nell'economia del mare, ha un tasso di crescita maggiore del centro nord e questo ci fa capire che il mare può diventare il motore di crescita delle regioni del sud, per farlo abbiamo bisogno degli strumenti, se mancano i posti barca bisogna crearli ". L'analisi della società di studi PwC, che accompagna i lavori degli SGN, è chiara. Esiste un trend produttivo delle imbarcazioni da diporto in crescita, ma le immatricolazioni scendo rispetto al 2021 (da 84.633) a 83.093 del 2023. Allo stesso tempo i natanti, imbarcazioni sotto i 10 metri di lunghezza che non necessitano di immatricolazione, sono in netta crescita



NauticSud 50° edizione 2024 Mostra d'Oltremare Napoli Convegno SGN DA DIPORTI Ministro Nello Musumeci Foto: Stefano Renna NAPOLI - " Porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il suo apprezzamento a questo lavoro imprenditoriale della nautica da diporto che offre un importante impulso al sistema Italia ". Con queste parole il Ministro Nello Musumeci, al convegno di apertura degli Stati Generali della Nautica da Diporto organizzati da Afina, ha aperto il suo intervento. Poi, sul tema: " Porti turistici e aree marine protette - strumenti economici di rilancio per la nautica da diporto", il titolare del Dicastero per la Protezione civile e le Politiche per il mare ha subito chiarito la posizione del governo: " Ho già in agenda 3 temi legati ai problemi della nautica da diporto - ha detto il ministro Musumeci -, per dare soluzioni. Il primo riguarda il peso burocratico che soffre ogni operatore del settore, per alleggerire la burocrazia dei sistemi esistenti; il secondo intervenire con le istituzioni dei territori per risolvere il problema dei posti barca, un suicidio che non possiamo permetterci, e, non ultimo il valore del mare e la blue economy, che può divenire il motore di crescita delle regioni del Sud ". Gennaro Amato, presidente di Afina, ha così recepito il messaggio di conforto che, oltre il saluto della premier Meloni, è giunto dal Governo. " Sono soddisfatto come imprenditore, delle risposte ricevute dal Governo, che ci fanno capire di non essere in un mare tempestoso, ma di poter finalmente vedere la possibilità di soluzione a questo stato di incertezze che attanaglia il sistema produttivo della piccola e media nautica, ma anche dell'intera filiera nautica italiana ". Ma Musumeci ha poi proseguito: " Nelle filiere che compongono l'economia blu la nautica è davvero il pulsante più armonico. La nautica italiana è motivo di orgoglio nazionale e figura tra le 8 filiere di maggior importanza per il pil nazionale. Si tratta del meglio del made in Italy con imprenditori che hanno tenacia, capacità innovativa e gusto per la

Napoli Village

Napoli

registrando circa 416 mila unità. Questa analisi indica poi che in Italia l'assenza degli ormeggi è una realtà. In particolare, nel centro nord Italia, la disponibilità vede ogni tre barche hanno 1 posto disponibile, mentre il dato peggiora nel sud Italia, dove si arriva ad un solo posto disponibile ogni 4 imbarcazioni. Il presidente dell'**Autorità portuale** del Tirreno centrale, Andrea Annunziata, ha sintetizzato: "Più spazio al diporto. Le istituzioni sono pronte come lo sono i privati, che possono portare anche fondi per lo sviluppo necessario. Un accordo pubblico privato può rappresentare un importante supporto all'azione necessaria. Il piano regolatore prevederà, per nostra competenza, tanti posti barca in più, ma serve una definizione pratica sui progetti ma, pur tenendo conto della tutela dell'ambiente e delle opere di tutela storiche, ora dobbiamo trovare inizio di un processo fattivo". Anche il soprintendente ABAP di città metropolitana di Napoli, Mariano Nuzzo, si è espresso disponibile ad un dialogo per trovare soluzioni: " I temi del mare sono molto vicini agli interessi di ABAP di città metropolitana, abbiamo un ufficio ad hoc su queste tematiche che vogliamo e dobbiamo accompagnare per le tematiche e necessità nuove. Cercheremo e troveremo argomentazioni comuni prendendo atto che vanno fatte alcune cose e altre da preservare, ma allo stesso tempo accompagneremo le progettualità di comune accordo ed intesa ". L'economista Gianni Lepre, consigliere del ministro Sangiuliano e da sempre vicino ad Afina, ha indicato i numeri dell'economia della nautica da diporto può produrre: " La nautica può portare un turismo di alto livello e qualità, dobbiamo tenerlo presente per l'economia territoriale che, nella sola Campania, si potrebbe tradurre in oltre 6.300 posti di lavoro con ben 126 milioni di euro di stipendi. Il tutto in una regione dove si registra il 15% di disoccupazione e che tocca addirittura il 40% tra i giovani. Il segmento potrebbe garantire prospettive valide al futuro dei nostri giovani, un'opportunità che non possiamo trascurare. La nautica da diporto, arte di eccellenza dell'artigianato nazionale e vanto del made in Italy, è una soluzione importante, c'è bisogno dell'intervento istituzionale del governo in favore delle imprese che non possono, e devono, avere limiti di sviluppo ed opportunità.

Napoli Village

Napoli

Napulitana in viaggio "Sea and You": destinazione Portogallo

NAPOLI - La canzone napoletana, il fado, il flamenco. Le tre sorelle del Mediterraneo si tengono per mano e, grazie a un'idea dell'associazione Napulitanata, diventano "SEA and YOU": un festival irripetibile che da novembre 2023 a aprile 2024 porterà i suoni di Italia, Spagna e Portogallo a convivere come reali onde magnetiche. Ispirandosi nel titolo alle liriche intense della canzone "O mare e tu" di Enzo Gragnaniello, questi concerti fanno zig zag di città in città. Dopo il felice debutto a Granada (novembre scorso), la seconda tappa internazionale è fissata a **Porto** sabato 17 febbraio, prima di giungere all'epilogo di **Napoli** in cartellone il 26 aprile. Un'occasione preziosa per appassionati, addetti ai lavori e turisti alla scoperta di luci e retroscena di speciali canzoni che riassumono l'identità dell'arte poetica e coreutica. Serenate, ritornelli spiritosi, malinconia e allegria, saudade e duende, umorismo e cante jondo. Signore e signori, siate pronti a innamorarvi di quest'avventura che intreccia i sentimenti e le storie del Mediterraneo e porta alla conoscenza dei segreti di ognuna di queste musiche popolari del pianeta.

"Organizzato da Napulitanata con Caja Granada Fundación e Ideal Fado,

grazie al co-finanziamento dell'Unione Europea, e con il patrocinio morale di Regione Campania, Comune di **Napoli**,

Napoli - Città della Musica e Comune di Maia (**Porto**), "Sea and You" è un festival itinerante e interculturale che incoraggia la mobilità degli artisti", racconta il manager culturale Mimmo Matania, presidente e cofondatore di Napulitanata. "Il valore del festival è nell'avvicinamento di tre culture musicali in apparenza diverse ma che hanno tante affinità storico-sociali e musicali. I tre concerti internazionali programmati a Granada, **Porto** e **Napoli** sono l'epicentro di un processo più ampio che oscilla da gennaio 2023 a giugno 2024 perché si intende dare luce all'inclusività dei tre popoli protagonisti. L'ambizione è coinvolgere gli artisti dei vari territori con un'esperienza immersiva per conoscere luoghi e volontà creative delle persone e delle tradizioni. Napulitanata è associazione capofila, felice di avere ideato "Sea and You" come momento privilegiato per esportare all'estero la canzone napoletana, di cui chiaramente non siamo né i primi né gli ultimi esponenti. Diventiamo portavoce della simbiosi della nostra cultura con quelle del fado e del flamenco, che sono un modello di riferimento pur nel rispetto dei reciproci repertori. La nostra casa sotto ai portici finalmente trova un dialogo con le case do fado e i tablao". NAPULITANATA sul palco a **Porto** > Manuela Renno (canto), Alessandro Colmaier (canto), Giuseppe Arena (contrabbasso), Donata Greco (sax e flauto), Pasquale Cirillo (pianoforte) e Mimmo Matania (fisarmonica). Questa volta in terra lusitana la scaletta partenopea si compone come di seguito annunciato > Vesuvio ('E Zezi) | Cinematografo | Santa Lucia luntana Tu vuò fà l'americano | Pianofortissimo | Funiculi Funiculà | 'O sole mio + 'O mare e tu Di volta in volta, fra Granada,



NAPOLI - La canzone napoletana, il fado, il flamenco. Le tre sorelle del Mediterraneo si tengono per mano e, grazie a un'idea dell'associazione Napulitanata, diventano "SEA and YOU": un festival irripetibile che da novembre 2023 a aprile 2024 porterà i suoni di Italia, Spagna e Portogallo a convivere come reali onde magnetiche. Ispirandosi nel titolo alle liriche intense della canzone "O mare e tu" di Enzo Gragnaniello, questi concerti fanno zig zag di città in città. Dopo il felice debutto a Granada (novembre scorso), la seconda tappa internazionale è fissata a Porto sabato 17 febbraio, prima di giungere all'epilogo di Napoli in cartellone il 26 aprile. Un'occasione preziosa per appassionati, addetti ai lavori e turisti alla scoperta di luci e retroscena di speciali canzoni che riassumono l'identità dell'arte poetica e coreutica. Serenate, ritornelli spiritosi, malinconia e allegria, saudade e duende, umorismo e cante jondo. Signore e signori, siate pronti a innamorarvi di quest'avventura che intreccia i sentimenti e le storie del Mediterraneo e porta alla conoscenza dei segreti di ognuna di queste musiche popolari del pianeta. "Organizzato da Napulitanata con Caja Granada Fundación e Ideal Fado, grazie al co-finanziamento dell'Unione Europea, e con il patrocinio morale di Regione Campania, Comune di Napoli, Napoli - Città della Musica e Comune di Maia (Porto), "Sea and You" è un festival itinerante e interculturale che incoraggia la mobilità degli artisti", racconta il manager culturale Mimmo Matania, presidente e cofondatore di Napulitanata. "Il valore del festival è nell'avvicinamento di tre culture musicali in apparenza diverse ma che hanno tante affinità storico-sociali e musicali. I tre concerti internazionali programmati a Granada, Porto e Napoli sono l'epicentro di un processo più ampio che oscilla da gennaio 2023 a giugno 2024 perché si intende dare luce all'inclusività dei tre popoli protagonisti. L'ambizione è coinvolgere gli artisti dei vari territori con un'esperienza immersiva per conoscere luoghi e volontà creative delle persone e delle tradizioni. Napulitanata è

Napoli Village

Napoli

Porto e **Napoli**, i musicisti e i cantanti interagiscono scambiandosi le rispettive tradizioni musicali, e eseguendo composizioni originali. In ogni città, gli artisti vengono accolti in b&b, partecipano a visite organizzate dalle guide locali per conoscere il lato più autentico del Paese ospitante. I concerti, gratuiti, sono accompagnati da spiegazioni dei contesti storici e dei brani che sono eseguiti sul palco. Gli eventi sono disponibili in streaming e condivisi sui social dei partner e degli artisti per raggiungere il più vasto pubblico possibile. Le strutture degli eventi sono accessibili per i disabili. Nel live finale a **Napoli** ad aprile verrà registrato un cd come testimonianza di questo affascinante viaggio musicale nell'anima euromediterranea. Ed è facile intuire quanto il festival "Sea and You" renda esplosiva e festosa la relazione che in molti decenni la canzone napoletana è riuscita a stabilire con le due sorelle del Mediterraneo. Già negli anni '70 furono Roberto Murolo e Amália Rodrigues a trovare l'intesa sui classici "Anema e core" e "Dicintencello vuje". La stessa stella lusitana - non va trascurato - da solista ha interpretato mirabilmente pure "La tarantella" di Francesco Florimo e Achille De Lauzies (1845). Enzo Avitabile, con i figli del flamenco Enrique e Soleà Moriente in "Eli Eli", nell'album "Black Tarantella", ha ricevuto alloggio nel girone andaluso. Ancora, gli Avion Travel e Misia nel remake con silhouette fado di "Era de maggio", per la colonna sonora del docufilm "Passione", diretto da John Turturro. Sulla medesima canzone, in almanacco resta l'incontro di Teresa Salgueiro con il Solis String Quartet. Poi Pino Daniele nelle sue pizzicate flamenco per comporre "A speranza è sempe sola" o la suadente corrente di "Viento 'e terra". E ancora Pino, come dimenticarlo, per il manifesto del concetto-madre "Appocundria" - così prossima alla saudade - salmodiato nel cult "Nero a metà". Quasi come lui hanno illuminato questo stato d'animo gli Almamegretta nell'hit elettronico "Fa' 'ammore cu' mme", i Foja nel singolo "A malia", LIBERATO in "Gaiola portafortuna" e "Guagliò", Tropico in "Che mm'hê lassato a ffà". Femminilità e sensualità "Flamenco" è quella della giovane Donix, altra onda del golfo napoletano. E poi "Zingaro", ritratto del gitano Camaron de la Isla nel cante jondo tellurico di Eduardo De Crescenzo. Costantemente, ogni volta in dialogo, canzone napoletana, fado e flamenco. Sul podio, va da sé, c'è proprio "O mare e tu" composta da Enzo Gragnaniello per le voci complici di Andrea Bocelli e Dulce Pontes. È per questa sintonia che in ognuna delle esibizioni a Granada, a **Porto** e a **Napoli**, il concerto sarà suddiviso in tre parti, ciascuna dedicata alle tre musiche protagoniste. Infine, ci sarà l'intreccio reale tra la canzone napoletana, il flamenco e il fado "suonando proprio nel finale del concerto - aggiunge Matania - la canzone 'O mare e tu di Enzo Gragnaniello, che nella sua natura primigenia è già composto di un mix tra lingua napoletana e lingua portoghese". NAPULITANATA nasce nel 2015 con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio musicale napoletano. In particolare, la canzone napoletana d'arte. Nello stesso anno vince il bando del Comune di **Napoli** per ottenere uno spazio a titolo oneroso nel complesso monumentale della Galleria Principe di **Napoli**. La sala (un ex deposito di rottami di taxi), in piazza Museo Nazionale n.10/11, è stata ristrutturata con una azione interamente autofinanziata dall'associazione omonima Napulitanata ed è stata trasformata in un hub culturale esclusivamente

Napoli Village

Napoli

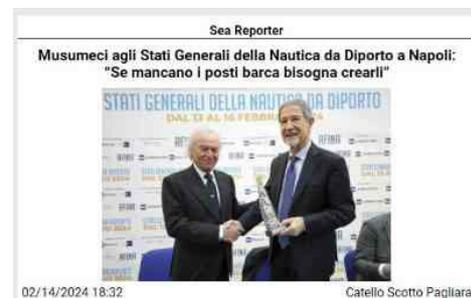
dedicato alla canzone napoletana. Da sette anni si svolgono periodicamente concerti, mostre e attività di formazione. Lo spazio, pensato sul modello delle Case do Fado portoghesi e dei Tablao andalusi, riempie la lacuna di un luogo dove in maniera stabile cittadini e turisti possono ascoltare musica napoletana. Ha ospitato, dalla sua apertura ufficiale avvenuta il 28 aprile 2017, circo 50 mila visitatori provenienti da tutto il mondo. Ormai è un cardine culturale nonché turistico per la città partenopea. Il progetto musicale, sociale, culturale e di rigenerazione urbana ha interessato le università di **Napoli**, Roma e Liegi (Belgio) e ha fatto tappa a Mitaka e a Tokyo (Giappone). Tra i fondatori di Napulitanata figurano Mimmo Matania, manager culturale e musicista, e il pianista Pasquale Cirillo. Il cast artistico è composto da musicisti e cantanti professionisti che prestano le rispettive competenze per la realizzazione dei molteplici progetti. Il gruppo di lavoro si completa con una numerosa squadra di professionisti che supportano le attività dal punto di vista comunicativo e amministrativo. Fin dalla nascita dell'associazione Napulitanata, gli obiettivi prefissati sono stati perseguiti attraverso un approccio di local marketing che "pensa locale per agire globale", invertendo l'assioma per cui occorre "pensare globale per agire locale". È così che, partendo da una piccola stanza in centro città e da un repertorio troppo spesso svuotato della sua dignità artistica e identità spirituale, Napulitanata è riuscita innanzitutto a portare a **Napoli** un modello di turismo musicale europeo, efficace e al tempo stesso di qualità. Quasi impossibile da imitare e clonare. Garantendo agli artisti coinvolti lavoro e diritti artistici. Napulitanata è dunque: - sala da concerto, mostre e convegni - progetto musicale, con un collettivo di 15 artisti che si esibiscono nei live in sala e nei concerti in Italia e all'estero. Due gli album all'attivo: il primo, corale, pubblicato nel 2018 e intitolato "Napulitanata". Il secondo, una collezione di brani in piano solo intitolato "Intrecci", eseguito da Pasquale Cirillo. - ente di formazione - store Napulitanata è risultata vincitrice del bando regionale Piano di Promozione culturale per gli anni 2020, 2022 e 2023 (Legge n. 7/2003 - Art.11) ed è attualmente coordinatrice di una progettazione europea per la valorizzazione delle musiche tradizionali del Mediterraneo.

Sea Reporter

Napoli

Musumeci agli Stati Generali della Nautica da Diporto a Napoli: "Se mancano i posti barca bisogna crearli"

Feb 14, 2024 Amato, presidente di Afina : "Soddisfatto delle risposte ricevute dal Governo" Napoli - " Porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il suo apprezzamento a questo lavoro imprenditoriale della nautica da diporto che offre un importante impulso al sistema Italia ". Con queste parole il Ministro Nello Musumeci, al convegno di apertura degli Stati Generali della Nautica da Diporto organizzati da Afina, ha aperto il suo intervento. Poi, sul tema: " Porti turistici e aree marine protette - strumenti economici di rilancio per la nautica da diporto", il titolare del Dicastero per la Protezione civile e le Politiche per il mare ha subito chiarito la posizione del governo: " Ho già in agenda 3 temi legati ai problemi della nautica da diporto - ha detto il ministro Musumeci -, per dare soluzioni. Il primo riguarda il peso burocratico che soffre ogni operatore del settore, per alleggerire la burocrazia dei sistemi esistenti; il secondo intervenire con le istituzioni dei territori per risolvere il problema dei posti barca, un suicidio che non possiamo permetterci, e, non ultimo il valore del mare e la blue economy, che può divenire il motore di crescita delle regioni del Sud ". Gennaro Amato, presidente di Afina, ha così recepito il messaggio di conforto che, oltre il saluto della premier Meloni, è giunto dal Governo. " Sono soddisfatto come imprenditore, delle risposte ricevute dal Governo, che ci fanno capire di non essere in un mare tempestoso, ma di poter finalmente vedere la possibilità di soluzione a questo stato di incertezze che attanaglia il sistema produttivo della piccola e media nautica, ma anche dell'intera filiera nautica italiana ". Ma Musumeci ha poi proseguito: " Nelle filiere che compongono l'economia blu la nautica è davvero il pulsante più armonico. La nautica italiana è motivo di orgoglio nazionale e figura tra le 8 filiere di maggior importanza per il pil nazionale. Si tratta del meglio del made in Italy con imprenditori che hanno tenacia, capacità innovativa e gusto per la qualità, un risultato che non si inventa e che ci rende secondi al mondo frutto di anni di tenace impegno dei piccoli e medi imprenditori. In una condizione degli Stati Generali della Nautica dobbiamo considerare lo stato di salute della nautica da diporto - ha proseguito Musumeci - che appare in ottima salute, ma anche con le difficoltà dietro l'angolo. Pensate che il Mezzogiorno, nell'economia del mare, ha un tasso di crescita maggiore del centro nord e questo ci fa capire che il mare può diventare il motore di crescita delle regioni del sud, per farlo abbiamo bisogno degli strumenti, se mancano i posti barca bisogna crearli ". L'analisi della società di studi PwC, che accompagna i lavori degli SGN, è chiara. Esiste un trend produttivo delle imbarcazioni da diporto in crescita, ma le immatricolazioni scendono rispetto al 2021 (da 84.633) a 83.093 del 2023. Allo stesso tempo i natanti, imbarcazioni sotto i 10 metri di lunghezza che non necessitano di immatricolazione, sono in netta crescita registrando circa



Feb 14, 2024 Amato, presidente di Afina : "Soddisfatto delle risposte ricevute dal Governo" Napoli - " Porto il saluto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il suo apprezzamento a questo lavoro imprenditoriale della nautica da diporto che offre un importante impulso al sistema Italia ". Con queste parole il Ministro Nello Musumeci, al convegno di apertura degli Stati Generali della Nautica da Diporto organizzati da Afina, ha aperto il suo intervento. Poi, sul tema: " Porti turistici e aree marine protette - strumenti economici di rilancio per la nautica da diporto", il titolare del Dicastero per la Protezione civile e le Politiche per il mare ha subito chiarito la posizione del governo: " Ho già in agenda 3 temi legati ai problemi della nautica da diporto - ha detto il ministro Musumeci -, per dare soluzioni. Il primo riguarda il peso burocratico che soffre ogni operatore del settore, per alleggerire la burocrazia dei sistemi esistenti; il secondo intervenire con le istituzioni dei territori per risolvere il problema dei posti barca, un suicidio che non possiamo permetterci, e, non ultimo il valore del mare e la blue economy, che può divenire il motore di crescita delle regioni del Sud ". Gennaro Amato, presidente di Afina, ha così recepito il messaggio di conforto che, oltre il saluto della premier Meloni, è giunto dal Governo. " Sono soddisfatto come imprenditore, delle risposte ricevute dal Governo, che ci fanno capire di non essere in un mare tempestoso, ma di poter finalmente vedere la possibilità di soluzione a questo stato di incertezze che attanaglia il sistema produttivo della piccola e media nautica, ma anche dell'intera filiera nautica italiana ". Ma Musumeci ha poi proseguito: " Nelle filiere che compongono l'economia blu la nautica è davvero il pulsante più armonico. La nautica italiana è motivo di orgoglio nazionale e figura tra le 8 filiere di maggior importanza per il pil nazionale. Si tratta del meglio del made in Italy con imprenditori che hanno tenacia, capacità innovativa e gusto per la qualità, un risultato che non si inventa e che ci

Sea Reporter

Napoli

416 mila unità. Questa analisi indica poi che in Italia l'assenza degli ormeggi è una realtà. In particolare, nel centro nord Italia, la disponibilità vede ogni tre barche hanno 1 posto disponibile, mentre il dato peggiora nel sud Italia, dove si arriva ad un solo posto disponibile ogni 4 imbarcazioni. Il presidente dell'Autorità portuale del Tirreno centrale, **Andrea Annunziata**, ha sintetizzato: "Più spazio al diporto. Le istituzioni sono pronte come lo sono i privati, che possono portare anche fondi per lo sviluppo necessario. Un accordo pubblico privato può rappresentare un importante supporto all'azione necessaria. Il piano regolatore prevederà, per nostra competenza, tanti posti barca in più, ma serve una definizione pratica sui progetti ma, pur tenendo conto della tutela dell'ambiente e delle opere di tutela storiche, ora dobbiamo trovare inizio di un processo fattivo". Anche il soprintendente ABAP di città metropolitana di Napoli, Mariano Nuzzo, si è espresso disponibile ad un dialogo per trovare soluzioni: " I temi del mare sono molto vicini agli interessi di ABAP di città metropolitana, abbiamo un ufficio ad hoc su queste tematiche che vogliamo e dobbiamo accompagnare per le tematiche e necessità nuove. Cercheremo e troveremo argomentazioni comuni prendendo atto che vanno fatte alcune cose e altre da preservare, ma allo stesso tempo accompagneremo le progettualità di comune accordo ed intesa ". L'economista Gianni Lepre, consigliere del ministro Sangiuliano e da sempre vicino ad Afina, ha indicato i numeri dell'economia della nautica da diporto può produrre: " La nautica può portare un turismo di alto livello e qualità, dobbiamo tenerlo presente per l'economia territoriale che, nella sola Campania, si potrebbe tradurre in oltre 6.300 posti di lavoro con ben 126 milioni di euro di stipendi. Il tutto in una regione dove si registra il 15% di disoccupazione e che tocca addirittura il 40% tra i giovani. Il segmento potrebbe garantire prospettive valide al futuro dei nostri giovani, un'opportunità che non possiamo trascurare. La nautica da diporto, arte di eccellenza dell'artigianato nazionale e vanto del made in Italy, è una soluzione importante, c'è bisogno dell'intervento istituzionale del governo in favore delle imprese che non possono, e devono, avere limiti di sviluppo ed opportunità ".

Ridimensionamento vie del mare in Costiera amalfitana. Il Distretto Turistico Costa d'Amalfi esprime i timori del primo comparto economico del territorio

Pietro Pizzolla

Il ridimensionamento delle vie del mare poco prima dell'avvio della nuova stagione turistica desta preoccupazione negli operatori del turismo della Costiera amalfitana . A loro nome il Distretto Turistico Costa d'Amalfi chiede certezze che possano garantire al primo comparto economico e produttivo del territorio di poter fare una programmazione seria per la destinazione nel suo complesso. La nuova ordinanza della Capitaneria di **Porto** di **Salerno** che introduce delle modifiche al regolamento degli approdi nei porti della Costiera Amalfitana ha prodotto per il momento una diminuzione delle corse da parte dei vettori delle vie del mare. Il presidente del Distretto Turistico Costa d'Amalfi Andrea Ferraioli spiega: ' Questo crea una forte preoccupazione tra gli operatori del comparto turistico, preoccupazione che ci è stata espressa da un grande numero di persone e della quale come Distretto Turistico ci facciamo portavoce. Occorrono certezze per poter fare una programmazione seria per la destinazione: invece allo stato attuale delle cose ci troviamo con la mobilità locale che cambia poco prima dell'avvio della stagione turistica , avviando una reazione a catena sull'intero sistema di mare e di terra sui cui effetti nel tempo e nel picco della prossima stagione turistica nessuno sembra aver fatto valutazioni .' Allo stato attuale delle cose, la nuova ordinanza impone tra l'altro un distanziamento minimo di 5 minuti tra una corsa e l'altra e la riduzione della lunghezza dei battelli autorizzati ad attraccare nei porti di Maiori (Che passa da 32 a 23 metri) e Cetara (Che passa dai 32 ai 27 metri). Il che porta alla perdita, ad esempio, di circa 200 passeggeri per corsa nei porti di Maiori e Cetara dove dovranno fare servizio battelli più piccoli e limiterà il numero delle corse integrative per sopperire alla minore capienza dei battelli più piccoli o nei giorni di ressa estiva. Una notizia che desta inquietudine tra gli operatori del turismo, ancora di più visto che da luglio ci saranno i nuovi voli all'aeroporto che della Costa d'Amalfi porta il nome e che veicolerà ulteriori visitatori verso la Divina. Ferraioli continua: ' La nostra domanda è : i viaggiatori che non potranno più salire sui battelli, da quale servizio di trasporto saranno accolti ? Questa valutazione è stata fatta? Perché i turisti arriveranno in ogni caso e ci saranno giornate di grandissima affluenza nei prossimi mesi. Visti i nuovi voli all'aeroporto Costa d'Amalfi ci saremmo aspettati un rafforzamento delle vie del mare e non un ridimensionamento . La nostra non è una critica al regolamento o all'operato della Capitaneria di **Porto** di **Salerno**, sia ben inteso, ma una richiesta di cambiamento da parte di tutti nell'approccio alla mobilità della Costiera amalfitana . Il numero di visitatori che si muovono in maniera liquida da un mezzo all'altro tra terra e mare non consente più di trattare ogni vettore come un microcosmo a sé stante. Operando tutti scollegati e alla cieca non si risolvono i problemi, ci si limita a passare il cerino acceso in mano a un altro



Gazzetta di Salerno
 Ridimensionamento vie del mare in Costiera amalfitana. Il Distretto Turistico Costa d'Amalfi esprime i timori del primo comparto economico del territorio
 02/14/2024 14:26 PIETRO PIZZOLLA:
 Il ridimensionamento delle vie del mare poco prima dell'avvio della nuova stagione turistica desta preoccupazione negli operatori del turismo della Costiera amalfitana . A loro nome il Distretto Turistico Costa d'Amalfi chiede certezze che possano garantire al primo comparto economico e produttivo del territorio di poter fare una programmazione seria per la destinazione nel suo complesso. La nuova ordinanza della Capitaneria di Porto di Salerno che introduce delle modifiche al regolamento degli approdi nei porti della Costiera Amalfitana ha prodotto per il momento una diminuzione delle corse da parte dei vettori delle vie del mare. Il presidente del Distretto Turistico Costa d'Amalfi Andrea Ferraioli spiega: ' Questo crea una forte preoccupazione tra gli operatori del comparto turistico, preoccupazione che ci è stata espressa da un grande numero di persone e della quale come Distretto Turistico ci facciamo portavoce. Occorrono certezze per poter fare una programmazione seria per la destinazione: invece allo stato attuale delle cose ci troviamo con la mobilità locale che cambia poco prima dell'avvio della stagione turistica , avviando una reazione a catena sull'intero sistema di mare e di terra sui cui effetti nel tempo e nel picco della prossima stagione turistica nessuno sembra aver fatto valutazioni .' Allo stato attuale delle cose, la nuova ordinanza impone tra l'altro un distanziamento minimo di 5 minuti tra una corsa e l'altra e la riduzione della lunghezza dei battelli autorizzati ad attraccare nei porti di Maiori (Che passa da 32 a 23 metri) e Cetara (Che passa dai 32 ai 27 metri). Il che porta alla perdita, ad esempio, di circa 200 passeggeri per corsa nei porti di Maiori e Cetara dove dovranno fare servizio battelli più piccoli e limiterà il numero delle corse integrative per sopperire alla minore capienza dei battelli più piccoli o nei giorni di ressa estiva. Una notizia che desta inquietudine tra gli operatori del turismo, ancora di più visto che da luglio ci saranno i nuovi voli all'aeroporto che della Costa d'Amalfi porta il nome e che veicolerà ulteriori visitatori verso la Divina. Ferraioli continua: ' La nostra domanda è : i viaggiatori che non potranno più salire sui battelli, da quale servizio di trasporto saranno accolti ? Questa valutazione è stata fatta? Perché i turisti arriveranno in ogni caso e ci saranno giornate di grandissima affluenza nei prossimi mesi. Visti i nuovi voli all'aeroporto Costa d'Amalfi ci saremmo aspettati un rafforzamento delle vie del mare e non un ridimensionamento . La nostra non è una critica al regolamento o all'operato della Capitaneria di Porto di Salerno, sia ben inteso, ma una richiesta di cambiamento da parte di tutti nell'approccio alla mobilità della Costiera amalfitana . Il numero di visitatori che si muovono in maniera liquida da un mezzo all'altro tra terra e mare non consente più di trattare ogni vettore come un microcosmo a sé stante. Operando tutti scollegati e alla cieca non si risolvono i problemi, ci si limita a passare il cerino acceso in mano a un altro

Gazzetta di Salerno

Salerno

sistema di trasporto, nell'attesa che qualcuno nel giro si bruci la mano. Chiediamo un piano di mobilità complessiva dell'intera destinazione Costa d'Amalfi , solo in questo modo si può garantire la possibilità di fare programmazione al comparto che dà da vivere all'intera Costiera amalfitana e alle aree limitrofe, che rimette in tasse cifre da capogiro all'erario e che per mantenersi ad alti livelli deve poter programmare nel tempo. Come Distretto Turistico siamo pronti a fare la nostra parte, abbiamo i dati dei flussi di mezzi e persone e già da tempo ne abbiamo fatto risorsa comune per studiare la questione mobilità. La base per capire il sistema c'è, occorre operare insieme '.

Costiera amalfitana, per le Vie del Mare ridimensionamento in vista: la protesta degli operatori turistici

Il ridimensionamento delle vie del mare poco prima dell'avvio della nuova stagione turistica desta preoccupazione negli operatori del turismo della Costiera amalfitana. A loro nome il Distretto Turistico Costa d'Amalfi chiede certezze che possano garantire al primo comparto economico e produttivo del territorio di poter fare una programmazione seria per la destinazione nel suo complesso. La nuova ordinanza della Capitaneria di **Porto** di **Salerno** che introduce delle modifiche al regolamento degli approdi nei porti della Costiera Amalfitana ha prodotto per il momento una diminuzione delle corse da parte dei vettori delle vie del mare. "Questo - spiega il presidente del Distretto turistico Costa d'Amalfi Andrea Ferraioli - crea una forte preoccupazione tra gli operatori del comparto turistico, preoccupazione che ci è stata espressa da un grande numero di persone e della quale come Distretto Turistico ci facciamo portavoce. Occorrono certezze per poter fare una programmazione seria per la destinazione: invece allo stato attuale delle cose ci troviamo con la mobilità locale che cambia poco prima dell'avvio della stagione turistica, avviando una reazione a catena sull'intero sistema di mare e di terra sui cui effetti nel tempo e nel picco della prossima stagione turistica nessuno sembra aver fatto valutazioni". Allo stato attuale delle cose, la nuova ordinanza impone tra l'altro un distanziamento minimo di 5 minuti tra una corsa e l'altra e la riduzione della lunghezza dei battelli autorizzati ad attraccare nei porti di Maiori (che passa da 32 a 23 metri) e Cetara (che passa dai 32 ai 27 metri). Il che porta alla perdita, ad esempio, di circa 200 passeggeri per corsa nei porti di Maiori e Cetara dove dovranno fare servizio battelli più piccoli e limiterà il numero delle corse integrative per sopperire alla minore capienza dei battelli più piccoli o nei giorni di ressa estiva. Una notizia che desta inquietudine tra gli operatori del turismo, ancora di più visto che da luglio ci saranno i nuovi voli all'aeroporto che della Costa d'Amalfi porta il nome e che veicolerà ulteriori visitatori verso la Divina. "La nostra domanda - continua Ferraioli - è: i viaggiatori che non potranno più salire sui battelli, da quale servizio di trasporto saranno accolti? Questa valutazione è stata fatta? Perché i turisti arriveranno in ogni caso e ci saranno giornate di grandissima affluenza nei prossimi mesi. Visti i nuovi voli all'aeroporto Costa d'Amalfi ci saremmo aspettati un rafforzamento delle vie del mare e non un ridimensionamento. La nostra non è una critica al regolamento o all'operato della Capitaneria di **Porto** di **Salerno**, sia ben inteso, ma una richiesta di cambiamento da parte di tutti nell'approccio alla mobilità della Costiera amalfitana. Il numero di visitatori che si muovono in maniera liquida da un mezzo all'altro tra terra e mare non consente più di trattare ogni vettore come un microcosmo a sé stante. Operando tutti scollegati e alla cieca non si risolvono i problemi, ci si limita a passare il cerino acceso in mano a un altro sistema di trasporto,



Il ridimensionamento delle vie del mare poco prima dell'avvio della nuova stagione turistica desta preoccupazione negli operatori del turismo della Costiera amalfitana. A loro nome il Distretto Turistico Costa d'Amalfi chiede certezze che possano garantire al primo comparto economico e produttivo del territorio di poter fare una programmazione seria per la destinazione nel suo complesso. La nuova ordinanza della Capitaneria di Porto di Salerno che introduce delle modifiche al regolamento degli approdi nei porti della Costiera Amalfitana ha prodotto per il momento una diminuzione delle corse da parte dei vettori delle vie del mare. "Questo - spiega il presidente del Distretto turistico Costa d'Amalfi Andrea Ferraioli - crea una forte preoccupazione tra gli operatori del comparto turistico, preoccupazione che ci è stata espressa da un grande numero di persone e della quale come Distretto Turistico ci facciamo portavoce. Occorrono certezze per poter fare una programmazione seria per la destinazione: invece allo stato attuale delle cose ci troviamo con la mobilità locale che cambia poco prima dell'avvio della stagione turistica, avviando una reazione a catena sull'intero sistema di mare e di terra sui cui effetti nel tempo e nel picco della prossima stagione turistica nessuno sembra aver fatto valutazioni". Allo stato attuale delle cose, la nuova ordinanza impone tra l'altro un distanziamento minimo di 5 minuti tra una corsa e l'altra e la riduzione della lunghezza dei battelli autorizzati ad attraccare nei porti di Maiori (che passa da 32 a 23 metri) e Cetara (che passa dai 32 ai 27 metri). Il che porta alla perdita, ad esempio, di circa 200 passeggeri per corsa nei porti di Maiori e Cetara dove dovranno fare servizio battelli più piccoli e limiterà il numero delle corse integrative per sopperire alla minore capienza dei battelli più piccoli o nei giorni di ressa estiva. Una notizia che desta inquietudine tra gli operatori del turismo, ancora di più visto che da luglio ci saranno i nuovi voli all'aeroporto che della Costa d'Amalfi porta il nome e che veicolerà ulteriori visitatori verso la Divina. "La nostra domanda - continua Ferraioli - è: i viaggiatori che non potranno più salire sui battelli, da quale servizio di trasporto saranno accolti? Questa valutazione è stata fatta? Perché i turisti arriveranno in ogni caso e ci saranno giornate di grandissima affluenza nei prossimi mesi. Visti i nuovi voli all'aeroporto Costa d'Amalfi ci saremmo aspettati un rafforzamento delle vie del mare e non un ridimensionamento. La nostra non è una critica al regolamento o all'operato della Capitaneria di Porto di Salerno, sia ben inteso, ma una richiesta di cambiamento da parte di tutti nell'approccio alla mobilità della Costiera amalfitana. Il numero di visitatori che si muovono in maniera liquida da un mezzo all'altro tra terra e mare non consente più di trattare ogni vettore come un microcosmo a sé stante. Operando tutti scollegati e alla cieca non si risolvono i problemi, ci si limita a passare il cerino acceso in mano a un altro sistema di trasporto,

Ildenaro.it

Salerno

nell'attesa che qualcuno nel giro si bruci la mano. Chiediamo un piano di mobilità complessiva dell'intera destinazione Costa d'Amalfi, solo in questo modo si può garantire la possibilità di fare programmazione al comparto che dà da vivere all'intera Costiera amalfitana e alle aree limitrofe, che rimette in tasse cifre da capogiro all'erario e che per mantenersi ad alti livelli deve poter programmare nel tempo". Il Distretto turistico è pronto "a fare la nostra parte, abbiamo i dati dei flussi di mezzi e persone e già da tempo ne abbiamo fatto risorsa comune per studiare la questione mobilità. La base per capire il sistema c'è, occorre operare insieme".

Trasporti, verso ridimensionamento vie del mare in Costiera

poco prima dell'avvio della nuova stagione turistica desta preoccupazione negli operatori del turismo della Costiera amalfitana. A loro nome il Distretto Turistico Costa d'Amalfi chiede certezze che possano garantire al primo comparto economico e produttivo del territorio di poter fare una programmazione seria per la destinazione nel suo complesso. La nuova ordinanza della Capitaneria di **Porto di Salerno** che introduce delle modifiche al regolamento degli approdi nei porti della Costiera Amalfitana ha prodotto per il momento una diminuzione delle corse da parte dei vettori delle vie del mare. Il ridimensionamento delle vie del mare Il punto "Questo - spiega il presidente del Distretto turistico Costa d'Amalfi Andrea Ferraioli - crea una forte preoccupazione tra gli operatori del comparto turistico, preoccupazione che ci è stata espressa da un grande numero di persone e della quale come Distretto Turistico ci facciamo portavoce. Occorrono certezze per poter fare una programmazione seria per la destinazione: invece allo stato attuale delle cose ci troviamo con la mobilità locale che cambia poco prima dell'avvio della stagione turistica, avviando una reazione a catena sull'intero sistema di mare e di terra sui cui effetti nel tempo e nel picco della prossima stagione turistica nessuno sembra aver fatto valutazioni".

Allo stato attuale delle cose, la nuova ordinanza impone tra l'altro un distanziamento minimo di 5 minuti tra una corsa e l'altra e la riduzione della lunghezza dei battelli autorizzati ad attraccare nei porti di Maiori (che passa da 32 a 23 metri) e Cetara (che passa dai 32 ai 27 metri). Il che porta alla perdita, ad esempio, di circa 200 passeggeri per corsa nei porti di Maiori e Cetara dove dovranno fare servizio battelli più piccoli e limiterà il numero delle corse integrative per sopperire alla minore capienza dei battelli più piccoli o nei giorni di ressa estiva. Le richieste Una notizia che desta inquietudine tra gli operatori del turismo, ancora di più visto che da luglio ci saranno i nuovi voli all'aeroporto che della Costa d'Amalfi porta il nome e che veicolerà ulteriori visitatori verso la Divina. La nostra domanda - continua Ferraioli - è: i viaggiatori che non potranno più salire sui battelli, da quale servizio di trasporto saranno accolti? Questa valutazione è stata fatta? Perché i turisti arriveranno in ogni caso e ci saranno giornate di grandissima affluenza nei prossimi mesi. Visti i nuovi voli all'aeroporto Costa d'Amalfi ci saremmo aspettati un rafforzamento delle vie del mare e non un ridimensionamento. La nostra non è una critica al regolamento o all'operato della Capitaneria di **Porto di SALERNO**, sia ben inteso, ma una richiesta di cambiamento da parte di tutti nell'approccio alla mobilità della Costiera amalfitana. Il numero di visitatori che si muovono in maniera liquida da un mezzo all'altro tra terra e mare non consente più di trattare ogni vettore come un microcosmo a sé stante. Operando tutti scollegati e alla cieca non si risolvono i problemi, ci si limita a passare il cerino acceso in



02/14/2024 20:29 Redazione Febbraio

poco prima dell'avvio della nuova stagione turistica desta preoccupazione negli operatori del turismo della Costiera amalfitana. A loro nome il Distretto Turistico Costa d'Amalfi chiede certezze che possano garantire al primo comparto economico e produttivo del territorio di poter fare una programmazione seria per la destinazione nel suo complesso. La nuova ordinanza della Capitaneria di Porto di Salerno che introduce delle modifiche al regolamento degli approdi nei porti della Costiera Amalfitana ha prodotto per il momento una diminuzione delle corse da parte dei vettori delle vie del mare. Il ridimensionamento delle vie del mare Il punto "Questo - spiega il presidente del Distretto turistico Costa d'Amalfi Andrea Ferraioli - crea una forte preoccupazione tra gli operatori del comparto turistico, preoccupazione che ci è stata espressa da un grande numero di persone e della quale come Distretto Turistico ci facciamo portavoce. Occorrono certezze per poter fare una programmazione seria per la destinazione: invece allo stato attuale delle cose ci troviamo con la mobilità locale che cambia poco prima dell'avvio della stagione turistica, avviando una reazione a catena sull'intero sistema di mare e di terra sui cui effetti nel tempo e nel picco della prossima stagione turistica nessuno sembra aver fatto valutazioni". Allo stato attuale delle cose, la nuova ordinanza impone tra l'altro un distanziamento minimo di 5 minuti tra una corsa e l'altra e la riduzione della lunghezza dei battelli autorizzati ad attraccare nei porti di Maiori (che passa da 32 a 23 metri) e Cetara (che passa dai 32 ai 27 metri). Il che porta alla perdita, ad esempio, di circa 200 passeggeri per corsa nei porti di Maiori e Cetara dove dovranno fare servizio battelli più piccoli e limiterà il numero delle corse integrative per sopperire alla minore capienza dei battelli più piccoli o nei

Salerno Today

Salerno

mano a un altro sistema di trasporto, nell'attesa che qualcuno nel giro si bruci la mano. Chiediamo un piano di mobilità complessiva dell'intera destinazione Costa d'Amalfi, solo in questo modo si può garantire la possibilità di fare programmazione al comparto che dà da vivere all'intera Costiera amalfitana e alle aree limitrofe, che rimette in tasse cifre da capogiro all'erario e che per mantenersi ad alti livelli deve poter programmare nel tempo". Il Distretto turistico è pronto "a fare la nostra parte, abbiamo i dati dei flussi di mezzi e persone e già da tempo ne abbiamo fatto risorsa comune per studiare la questione mobilità. La base per capire il sistema c'è, occorre operare insieme".

Agenparl

Bari

RICORDIAMO OGGI A BRINDISI E AL KURSAAL DI BARI

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 Oggi AdP presenta i nuovi interventi infrastrutturali presso l'Aeroporto del Salento. Presenti Emiliano e Maurodinoia. Oggi, mercoledì 14 febbraio alle ore 10:45, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e l'assessore regionale ai Trasporti e alla Mobilità sostenibile, Anita Maurodinoia, parteciperanno alla cerimonia per il completamento e messa in opera dei lavori di adeguamento dell'infrastruttura di volo e relativi impianti della RWY 13/31 dell'Aeroporto del Salento a Brindisi.

La cerimonia si terrà nell'area partenze extra Schengen alla presenza, tra gli altri, del viceministro dei Trasporti, on. Galeazzo Bignami, del presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, del presidente e del direttore generale dell'ENAC, Pierluigi Di Palma e Alessio Quaranta, e del presidente dell'AdSPMAM, **Ugo Patroni Griffi**.

^^^^ LEGGE RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA. OGGI PRESIDENTE EMILIANO E CONSIGLIERE LACATENA PRESENTANO LEGGE A BARI Oggi mercoledì 14 febbraio, dalle ore 17:00 al Teatro Kursaal Santalucia di Bari (largo Adua, 5), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e il consigliere regionale delegato all'Urbanistica,

Stefano Lacatena, presenteranno la nuova legge sulla ristrutturazione edilizia. Interverranno Paolo Garofoli, direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana; e Luigia Brizzi, dirigente sezione Urbanistica. Modera Mimmo Mazza, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno. Parteciperanno i rappresentanti dell'Anci Puglia, i sindaci e gli assessori all'Urbanistica dei Comuni della Provincia di Bari, associazioni e operatori del settore..



Affari Italiani

Brindisi

Aeroporto di Brindisi - Salento, la riqualificazione dell'infrastruttura

Aeroporto del Salento-Brindisi: interventi di riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31 e relativi impianti. Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto di Brindisi- Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. aeroporto Brindisi (2) Guarda la gallery La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e **Ugo Patroni Griffi**, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia - con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell' integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo". "Per questo - ha sottolineato Vasile - non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, **Autorità Portuale**, ENAV che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascrivito quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". Antonio Maria Vasile Presidente AdP Guarda la gallery "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale della Puglia e del Mezzogiorno



02/14/2024 16:41

MICHELE FALCONE;

Aeroporto del Salento-Brindisi: interventi di riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31 e relativi impianti. Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto di Brindisi- Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. aeroporto Brindisi (2) Guarda la gallery La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia - con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety.

Affari Italiani

Brindisi

d'Italia, caratterizzata da una forte vocazione commerciale e turistica, a favore di tutto il territorio". "Rendere ancora più efficiente lo scalo, grazie a importanti investimenti come quelli realizzati su Brindisi - ha spiegato De Palma - significa imprimere un ulteriore sprint verso il domani. La nostra visione è quella di creare una rete aeroportuale nazionale con importanti connotazioni di innovazione tecnologica al servizio dei cittadini, motore del **sistema**, ma sempre con un attento sguardo operativo verso il futuro". "Una bella giornata per Brindisi, per il suo aeroporto e per la Regione Puglia. Potenziare la nostra capacità di ospitare compagnie e aeromobili è determinante per il continuo incremento di traffico- ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - questa infrastruttura è uno dei punti di riferimento per tutta l'economia della provincia ed è al servizio anche di Lecce e di Taranto. Aeroporti di Puglia ha realizzato un'altra importantissima opera che ci darà ulteriori occasioni di attirare altro traffico e altri voli. E per noi è molto importante".

Presidente Regione Puglia Guarda la gallery "L'impegno della Regione Puglia per Brindisi continua incessante. Ci auguriamo anche che consenta al territorio di reagire nella maniera migliore ai difficili momenti che viviamo, in cui l'economia italiana è in ginocchio con il PIL in decrescita e con molte situazioni di crisi per questo territorio, soprattutto nell'industria, nell'agricoltura e nella chimica. Secondo gli osservatori, la Puglia è comunque la regione che ha resistito meglio alla pandemia e alle crisi internazionali. Speriamo che questa nostra capacità di resistenza ci dia la possibilità di riprendere la crescita economica e di aiutare anche l'Italia aiutando noi stessi".

ass.re reg.le trasporti Guarda la gallery "L'aeroporto del Salento è una realtà estremamente vivace che verrà chiamata a ricoprire un ruolo importante nel prossimo G7 , perciò è fondamentale potenziare e migliorare le sue dotazioni infrastrutturali per renderlo sempre più sicuro e attrattivo - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia Anita Maurodinoia . Il risultato che oggi vediamo concretizzarsi fa parte di un percorso condiviso tra Regione, AdP e altri enti, allineati sulla visione di un **sistema** di trasporti in rete, un **sistema** intermodale che permetta di connettere e servire tutta la Puglia, sia nell'ambito del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Questa è la visione che abbiamo espresso nel Piano Attuativo 2021-2030 del Piano regionale dei Trasporti e nel Piano regionale delle Merci e della Logistica e che perseguiamo relativamente al trasporto pubblico locale, su ferro e gomma. Ci stiamo impegnando molto con le aziende del Tpl per migliorare i collegamenti tra i centri urbani e gli aeroporti così da perseguire anche la visione di **sistema** di trasporto sostenibile e rispettoso dell'ambiente. E del resto l'aeroporto di Brindisi, insieme a quello di Bari, sono i primi bike friendly d'Italia grazie ai finanziamenti che la Regione ha ottenuto dal progetto Interreg Mimosa". "Come avviene già per Genova e Venezia, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione - ha commenta il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi** - oggi non solo

Affari Italiani

Brindisi

inauguriamo la nuova configurazione della pista, ma anche l'accresciuta operatività dei due scali, funzionali l'uno all'altro. Per quanto riguarda il porto, gli effetti economici e operativi saranno enormi". riqualificazione aeroporto Brindisi (5) Guarda la gallery "Potremo accogliere anche navi con aircraft di 50 metri - ha proseguito **Patroni Griffi** - il che significa incrementarne notevolmente competitività e appeal, soprattutto alla luce della rivoluzione che sta interessando il mercato marittimo globale, sempre più dominato dai giganti del **mare**. Oggi raccogliamo il frutto di un lungo ed efficace percorso virtuoso che abbiamo intrapreso da tempo con Aeroporti di Puglia, Enac, Enav e Regione Puglia". Nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Aeroporto di Brindisi, tra gli interventi di maggior rilievo si evidenzia l'intervento di riqualifica dell'infrastruttura di volo principale RWY 13/31 ultimato a Dicembre 2023. Detto intervento, ha riguardato lo spostamento della soglia THR 31 di 220m rispetto alla posizione esistente, al fine di garantire un maggior franco di sicurezza alle imbarcazioni transitanti nel canale di accesso al porto di Brindisi prospiciente la suddetta testata pista, mediante l'innalzamento del limite di air draft sino a 52 m. I lavori sulle infrastrutture di volo hanno consentito: riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31; riqualifica raccordo "C", mediante il riutilizzo del materiale fresato ricavato dall'intervento precedente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale; realizzazione del nuovo piazzale di sosta aeromobili, sempre con l'utilizzo del materiale fresato; riqualifica del depuratore esistente, mediante il rifacimento totale del **sistema** di depurazione bottini di bordo; riqualifica viabilità SC11, mediante raddoppio del raccordo tra viabilità comunale e testata RWY13, al fine di consentire la realizzazione del prolungamento del sentiero luminoso a servizio della RWY 13. riqualificazione aeroporto Brindisi (8) Guarda la gallery Contestualmente, sono stati realizzati ulteriori interventi nell'ambito del **sistema** "Aiuti Visivi Luminosi", ossia: sentiero di avvicinamento luminoso per pista RWY 13 e RWY 31, entrambi di estensione pari a 720m e dotati di **sistema** flashing; soglia RWY 31 e Soglia RWY 13 e corrispondenti fine pista RWY13 e RWY31; center line di pista di volo e di via di rullaggio comprensiva di relativi raccordi; luci di bordo pista **sistema** di stop bars e red bars al fine di potenziare le performance di safety complessiva dell'aeroporto; nuovo **sistema** di telecontrollo e telegestione dell'intero impianto AVL, basato su logiche di automazione innovative. sindaco brindisi Guarda la gallery Gli interventi di natura impiantistica hanno permesso l'integrale ammodernamento dell'intero **sistema** di aiuti visivi luminosi a servizio delle infrastrutture di volo, per mezzo di nuove tecnologie. Ciò permette, simultaneamente, di migliorare le performance a livello safety, di attuare l'efficientamento, anche con la riduzione dei costi della bolletta energetica, grazie all'impiego di sorgenti luminose ad alto rendimento basate su tecnologia LED, nonché di migliorare la sostenibilità ambientale dell'infrastruttura grazie alla corrispondente riduzione di CO (gelormini@gmail.com) * Foto e video a cura di Michele Falcone.

Agenparl

Brindisi

Agenzia regionale 144.23 Emiliano Maurodinoia_ Presentazione adeguamento infrastrutturale Aeroporto del Salento

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 COMUNICATO STAMPA Brindisi, 14 febbraio 2024 - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e

Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell' integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, **Autorità Portuale**, ENAV che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascrivito quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzata da una forte vocazione commerciale e turistica, a favore di tutto il territorio. Rendere ancora più efficiente lo scalo, grazie a importanti investimenti come quelli realizzati su Brindisi,



02/14/2024 13:51

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 COMUNICATO STAMPA Brindisi, 14 febbraio 2024 - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso

Agenparl

Brindisi

significa imprimere un ulteriore sprint verso il domani. La nostra visione è quella di creare una rete aeroportuale nazionale con importanti connotazioni di innovazione tecnologica al servizio dei cittadini, motore del **sistema**, ma sempre con un attento sguardo operativo verso il futuro". "Una bella giornata per Brindisi, per il suo aeroporto e per la Regione Puglia. Potenziare la nostra capacità di ospitare compagnie e aeromobili è determinante per il continuo incremento di traffico- ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Questa infrastruttura è uno dei punti di riferimento per tutta l'economia della provincia ed è al servizio anche di Lecce e di Taranto. Aeroporti di Puglia ha realizzato un'altra importantissima opera che ci darà ulteriori occasioni di attirare altro traffico e altri voli. E per noi è molto importante. L'impegno della Regione Puglia per Brindisi continua incessante. Ci auguriamo anche che consenta al territorio di reagire nella maniera migliore ai difficili momenti che viviamo, in cui l'economia italiana è in ginocchio con il PIL in decrescita e con molte situazioni di crisi per questo territorio, soprattutto nell'industria, nell'agricoltura e nella chimica. Secondo gli osservatori, la Puglia è comunque la regione che ha resistito meglio alla pandemia e alle crisi internazionali. Speriamo che questa nostra capacità di resistenza ci dia la possibilità di riprendere la crescita economica e di aiutare anche l'Italia aiutando noi stessi". "L'aeroporto del Salento è una realtà estremamente vivace che verrà chiamata a ricoprire un ruolo importante nel prossimo G7, perciò è fondamentale potenziare e migliorare le sue dotazioni infrastrutturali per renderlo sempre più sicuro e attrattivo - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia Anita Maurodinoia. Il risultato che oggi vediamo concretizzarsi fa parte di un percorso condiviso tra Regione, AdP e altri enti, allineati sulla visione di un **sistema** di trasporti in rete, un **sistema** intermodale che permetta di connettere e servire tutta la Puglia, sia nell'ambito del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Questa è la visione che abbiamo espresso nel Piano Attuativo 2021-2030 del Piano regionale dei Trasporti e nel Piano regionale delle Merci e della Logistica e che perseguiamo relativamente al trasporto pubblico locale, su ferro e gomma. Ci stiamo impegnando molto con le aziende del Tpl per migliorare i collegamenti tra i centri urbani e gli aeroporti così da perseguire anche la visione di **sistema** di trasporto sostenibile e rispettoso dell'ambiente. E del resto l'aeroporto di Brindisi, insieme a quello di Bari, sono i primi bike friendly d'Italia grazie ai finanziamenti che la Regione ha ottenuto dal progetto Interreg Mimosa" "Come avviene già per Genova e Venezia, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione - commenta il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi**. Oggi non solo inauguriamo la nuova configurazione della pista, ma anche l'accresciuta operatività dei due scali, funzionali l'uno all'altro. Per quanto riguarda il porto, gli effetti economici e operativi saranno enormi. Potremo accogliere anche navi con aircraft di 50 metri, il che significa incrementarne notevolmente competitività

Agenparl

Brindisi

e appeal, soprattutto alla luce della rivoluzione che sta interessando il mercato marittimo globale, sempre più dominato dai giganti del **mare**. Oggi raccogliamo il frutto - conclude **Patroni Griffi** - di un lungo ed efficace percorso virtuoso che abbiamo intrapreso da tempo con Aeroporti di Puglia, Enac, Enav e Regione Puglia". Nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Aeroporto di Brindisi, tra gli interventi di maggior rilievo si evidenzia l'intervento di riqualifica dell'infrastruttura di volo principale RWY 13/31 ultimato a Dicembre 2023. Detto intervento, ha riguardato lo spostamento della soglia THR 31 di 220m rispetto alla posizione esistente, al fine di garantire un maggior franco di sicurezza alle imbarcazioni transitanti nel canale di accesso al porto di Brindisi prospiciente la suddetta testata pista, mediante l'innalzamento del limite di air draft sino a 52 m. I lavori sulle infrastrutture di volo hanno consentito: riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31; riqualifica raccordo "C", mediante il riutilizzo del materiale fresato ricavato dall'intervento precedente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale; realizzazione del nuovo piazzale di sosta aeromobili, sempre con l'utilizzo del materiale fresato; riqualifica del depuratore esistente, mediante il rifacimento totale del **sistema** di depurazione bottini di bordo; riqualifica viabilità SC11, mediante raddoppio del raccordo tra viabilità comunale e testata RWY13, al fine di consentire la realizzazione del prolungamento del sentiero luminoso a servizio della RWY 13. Contestualmente, sono stati realizzati ulteriori interventi nell'ambito del **sistema** "Aiuti Visivi Luminosi", ossia: sentiero di avvicinamento luminoso per pista RWY 13 e RWY 31, entrambi di estensione pari a 720m e dotati di **sistema** flashing; soglia RWY 31 e Soglia RWY 13 e corrispondenti fine pista RWY13 e RWY31; center line di pista di volo e di via di rullaggio comprensiva di relativi raccordi; luci di bordo pista; **sistema** di stop bars e red bars al fine di potenziare le performance di safety complessiva dell'aeroporto; nuovo **sistema** di telecontrollo e telegestione dell'intero impianto AVL, basato su logiche di automazione innovative.

Brindisi Report

Brindisi

Nuova pista aeroporto: "Poste le basi per area unica doganale con il porto"

Inaugurate stamattina le opere per il potenziamento dello scalo brindisino, anche in vista del G7 in programma il prossimo giugno. La sinergia fra porto e aeroporto di Brindisi migliorerà al punto tale che un giorno i bagagli scaricati dagli aerei potranno essere trasportati direttamente verso le navi. Si tratta di un obiettivo alla portata, grazie alle nuove opere infrastrutturali che sono state inaugurate stamattina (mercoledì 14 febbraio) presso lo scalo salentino. La principale consiste nell'attivazione della nuova pista principale, prolungata fino a una lunghezza complessiva di circa tre chilometri. La fine dei lavori è stata celebrata con un evento al quale hanno preso parte il presidente della Regione, Michele Emiliano, il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, oltre alle principali autorità civili e militari del territorio. Collegato in videoconferenza anche il vice ministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Galeazzo Bignami. Vasile ha parlato della possibilità di dar vita a un'unica area doganale fra porto e aeroporto, grazie al processo di digitalizzazione già in atto presso l'aeroporto. Oltre all'allungamento della pista principale, sono stati riqualificati anche due sentieri di avvicinamento, portati fino a 720 metri. Per quanto riguarda la pista secondaria, è in programma un ulteriore piazzale di 9 mila metri quadri dotato di impianti di nuova generazione che consentiranno di aumentare la sicurezza aeroportuale. Alla luce di tali interventi, nel porto medio potranno attraccare navi fino ad un'altezza di 48 metri, senza interferire con gli atterraggi. Il potenziamento dello scalo brindisino va letto anche in ottica del G7 in programma il prossimo giugno. Rimani aggiornato sulle notizie dal tuo canale whatsapp: [clicca qui](#).



02/14/2024 13:20

Gianluca Greco, Salvatore Barbarossa Febbraio

Inaugurate stamattina le opere per il potenziamento dello scalo brindisino, anche in vista del G7 in programma il prossimo giugno. La sinergia fra porto e aeroporto di Brindisi migliorerà al punto tale che un giorno i bagagli scaricati dagli aerei potranno essere trasportati direttamente verso le navi. Si tratta di un obiettivo alla portata, grazie alle nuove opere infrastrutturali che sono state inaugurate stamattina (mercoledì 14 febbraio) presso lo scalo salentino. La principale consiste nell'attivazione della nuova pista principale, prolungata fino a una lunghezza complessiva di circa tre chilometri. La fine dei lavori è stata celebrata con un evento al quale hanno preso parte il presidente della Regione, Michele Emiliano, il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi, oltre alle principali autorità civili e militari del territorio. Collegato in videoconferenza anche il vice ministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Galeazzo Bignami. Vasile ha parlato della possibilità di dar vita a un'unica area doganale fra porto e aeroporto, grazie al processo di digitalizzazione già in atto presso l'aeroporto. Oltre all'allungamento della pista principale, sono stati riqualificati anche due sentieri di avvicinamento, portati fino a 720 metri. Per quanto riguarda la pista secondaria, è in programma un ulteriore piazzale di 9 mila metri quadri dotato di impianti di nuova generazione che consentiranno di aumentare la sicurezza aeroportuale. Alla luce di tali interventi, nel porto medio potranno attraccare navi fino ad un'altezza di 48 metri, senza interferire con gli atterraggi. Il potenziamento dello scalo brindisino va letto anche in ottica del G7 in programma il prossimo giugno. Rimani aggiornato sulle notizie dal tuo canale whatsapp: [clicca qui](#).

Brindisi Report

Brindisi

Potenziamento infrastrutture aeroportuali: ecco perché ne beneficerà anche il porto

Il nuovo piazzale di sosta aeromobili e altre opere ultimate da poco permetteranno il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 metri quadri., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. Le persone intervenute "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell'integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, Enac, **Autorità Portuale**, Enav che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascritto quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". riqualficazione aeroporto Brindisi (5) "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete



02/14/2024 14:36 Redazione Febbraio

Il nuovo piazzale di sosta aeromobili e altre opere ultimate da poco permetteranno il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by BRINDISI - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 metri quadri., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. Le persone intervenute "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell'integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, Enac, **Autorità Portuale**, Enav che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascritto quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". riqualficazione aeroporto Brindisi (5) "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete

Brindisi Report

Brindisi

aeroportuale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzata da una forte vocazione commerciale e turistica, a favore di tutto il territorio. Rendere ancora più efficiente lo scalo, grazie a importanti investimenti come quelli realizzati su Brindisi, significa imprimere un ulteriore sprint verso il domani. La nostra visione è quella di creare una rete aeroportuale nazionale con importanti connotazioni di innovazione tecnologica al servizio dei cittadini, motore del **sistema**, ma sempre con un attento sguardo operativo verso il futuro". "Una bella giornata per Brindisi, per il suo aeroporto e per la Regione Puglia. Potenziare la nostra capacità di ospitare compagnie e aeromobili è determinante per il continuo incremento di traffico- ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano . Questa infrastruttura è uno dei punti di riferimento per tutta l'economia della provincia ed è al servizio anche di Lecce e di Taranto. Aeroporti di Puglia ha realizzato un'altra importantissima opera che ci darà ulteriori occasioni di attirare altro traffico e altri voli. E per noi è molto importante. L'impegno della Regione Puglia per Brindisi continua incessante. Ci auguriamo anche che consenta al territorio di reagire nella maniera migliore ai difficili momenti che viviamo, in cui l'economia italiana è in ginocchio con il PIL in decrescita e con molte situazioni di crisi per questo territorio, soprattutto nell'industria, nell'agricoltura e nella chimica. Secondo gli osservatori, la Puglia è comunque la regione che ha resistito meglio alla pandemia e alle crisi internazionali. Speriamo che questa nostra capacità di resistenza ci dia la possibilità di riprendere la crescita economica e di aiutare anche l'Italia aiutando noi stessi".

riqualificazione aeroporto Brindisi (2) "L'aeroporto del Salento è una realtà estremamente vivace che verrà chiamata a ricoprire un ruolo importante nel prossimo G7, perciò è fondamentale potenziare e migliorare le sue dotazioni infrastrutturali per renderlo sempre più sicuro e attrattivo - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia Anita Maurodinoia . Il risultato che oggi vediamo concretizzarsi fa parte di un percorso condiviso tra Regione, AdP e altri enti, allineati sulla visione di un **sistema** di trasporti in rete, un **sistema** intermodale che permetta di connettere e servire tutta la Puglia, sia nell'ambito del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Questa è la visione che abbiamo espresso nel Piano Attuativo 2021-2030 del Piano regionale dei Trasporti e nel Piano regionale delle Merci e della Logistica e che perseguiamo relativamente al trasporto pubblico locale, su ferro e gomma. Ci stiamo impegnando molto con le aziende del Tpl per migliorare i collegamenti tra i centri urbani e gli aeroporti così da perseguire anche la visione di **sistema** di trasporto sostenibile e rispettoso dell'ambiente. E del resto l'aeroporto di Brindisi, insieme a quello di Bari, sono i primi bike friendly d'Italia grazie ai finanziamenti che la Regione ha ottenuto dal progetto Interreg Mimosa" "Come avviene già per Genova e Venezia, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione - commenta il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi . Oggi non solo inauguriamo la nuova configurazione della pista, ma anche l'accresciuta

Brindisi Report

Brindisi

operatività dei due scali, funzionali l'uno all'altro. Per quanto riguarda il porto, gli effetti economici e operativi saranno enormi. Potremo accogliere anche navi con aircraft di 50 metri, il che significa incrementarne notevolmente competitività e appeal, soprattutto alla luce della rivoluzione che sta interessando il mercato marittimo globale, sempre più dominato dai giganti del mare. Oggi raccogliamo il frutto - conclude Patroni Griffi - di un lungo ed efficace percorso virtuoso che abbiamo intrapreso da tempo con Aeroporti di Puglia, Enac, Enav e Regione Puglia". I lavori effettuati nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Aeroporto di Brindisi, tra gli interventi di maggior rilievo si evidenzia l'intervento di riqualifica dell'infrastruttura di volo principale RWY 13/31 ultimato a dicembre 2023. Detto intervento, ha riguardato lo spostamento della soglia THR 31 di 220m rispetto alla posizione esistente, al fine di garantire un maggior franco di sicurezza alle imbarcazioni transitanti nel canale di accesso al porto di Brindisi prospiciente la suddetta testata pista, mediante l'innalzamento del limite di air draft sino a 52 metri. I lavori sulle infrastrutture di volo hanno consentito: riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31; riqualifica raccordo "C", mediante il riutilizzo del materiale fresato ricavato dall'intervento precedente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale; realizzazione del nuovo piazzale di sosta aeromobili, sempre con l'utilizzo del materiale fresato; riqualifica del depuratore esistente, mediante il rifacimento totale del sistema di depurazione bottini di bordo; riqualifica viabilità SC11, mediante raddoppio del raccordo tra viabilità comunale e testata RWY13, al fine di consentire la realizzazione del prolungamento del sentiero luminoso a servizio della RWY 13. aeroporto Brindisi (1) Contestualmente, sono stati realizzati ulteriori interventi nell'ambito del sistema "Aiuti Visivi Luminosi", ossia: sentiero di avvicinamento luminoso per pista RWY 13 e RWY 31, entrambi di estensione pari a 720m e dotati di sistema flashing; soglia RWY 31 e Soglia RWY 13 e corrispondenti fine pista RWY13 e RWY31; center line di pista di volo e di via di rullaggio comprensiva di relativi raccordi; luci di bordo pista; sistema di stop bars e red bars al fine di potenziare le performance di safety complessiva dell'aeroporto; nuovo sistema di telecontrollo e telegestione dell'intero impianto AVL, basato su logiche di automazione innovative. Gli interventi di natura impiantistica hanno permesso l'integrale ammodernamento dell'intero sistema di aiuti visivi luminosi a servizio delle infrastrutture di volo, per mezzo di nuove tecnologie. Ciò permette, simultaneamente, di migliorare le performance a livello safety, di attuare l'efficientamento, anche con la riduzione dei costi della bolletta energetica, grazie all'impiego di sorgenti luminose ad alto rendimento basate su tecnologia LED, nonché di migliorare la sostenibilità ambientale dell'infrastruttura grazie alla corrispondente riduzione di CO2. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#).

Il Nautilus

Brindisi

Aeroporto del Salento: presentato il piano adeguamento infrastrutturale

Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell'integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, Autorità Portuale, ENAV che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascrivito quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzata da una forte vocazione commerciale e turistica, a favore di tutto il territorio. Rendere ancora più efficiente lo scalo, grazie a importanti investimenti come quelli realizzati su Brindisi, significa imprimere un ulteriore sprint verso il domani. La nostra visione è quella di creare



02/14/2024 18:16

Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell'integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, Autorità Portuale, ENAV che hanno contribuito, tutti indistintamente, a

Il Nautilus

Brindisi

una rete aeroportuale nazionale con importanti connotazioni di innovazione tecnologica al servizio dei cittadini, motore del sistema, ma sempre con un attento sguardo operativo verso il futuro". "Una bella giornata per Brindisi, per il suo aeroporto e per la Regione Puglia. Potenziare la nostra capacità di ospitare compagnie e aeromobili è determinante per il continuo incremento di traffico- ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Questa infrastruttura è uno dei punti di riferimento per tutta l'economia della provincia ed è al servizio anche di Lecce e di Taranto. Aeroporti di Puglia ha realizzato un'altra importantissima opera che ci darà ulteriori occasioni di attirare altro traffico e altri voli. E per noi è molto importante. L'impegno della Regione Puglia per Brindisi continua incessante. Ci auguriamo anche che consenta al territorio di reagire nella maniera migliore ai difficili momenti che viviamo, in cui l'economia italiana è in ginocchio con il PIL in decrescita e con molte situazioni di crisi per questo territorio, soprattutto nell'industria, nell'agricoltura e nella chimica. Secondo gli osservatori, la Puglia è comunque la regione che ha resistito meglio alla pandemia e alle crisi internazionali. Speriamo che questa nostra capacità di resistenza ci dia la possibilità di riprendere la crescita economica e di aiutare anche l'Italia aiutando noi stessi". "L'aeroporto del Salento è una realtà estremamente vivace che verrà chiamata a ricoprire un ruolo importante nel prossimo G7, perciò è fondamentale potenziare e migliorare le sue dotazioni infrastrutturali per renderlo sempre più sicuro e attrattivo - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia Anita Maurodinoia. Il risultato che oggi vediamo concretizzarsi fa parte di un percorso condiviso tra Regione, AdP e altri enti, allineati sulla visione di un sistema di trasporti in rete, un sistema intermodale che permetta di connettere e servire tutta la Puglia, sia nell'ambito del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Questa è la visione che abbiamo espresso nel Piano Attuativo 2021-2030 del Piano regionale dei Trasporti e nel Piano regionale delle Merci e della Logistica e che perseguiamo relativamente al trasporto pubblico locale, su ferro e gomma. Ci stiamo impegnando molto con le aziende del Tpl per migliorare i collegamenti tra i centri urbani e gli aeroporti così da perseguire anche la visione di sistema di trasporto sostenibile e rispettoso dell'ambiente. E del resto l'aeroporto di Brindisi, insieme a quello di Bari, sono i primi bike friendly d'Italia grazie ai finanziamenti che la Regione ha ottenuto dal progetto Interreg Mimosa" "Come avviene già per Genova e **Venezia**, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione - commenta il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. Oggi non solo inauguriamo la nuova configurazione della pista, ma anche l'accresciuta operatività dei due scali, funzionali l'uno all'altro. Per quanto riguarda il porto, gli effetti economici e operativi saranno enormi. Potremo accogliere anche navi con airdraft di 50 metri, il che significa incrementarne notevolmente competitività e appeal, soprattutto alla luce della rivoluzione che sta interessando il mercato marittimo globale, sempre più dominato dai giganti del mare. Oggi raccogliamo il frutto -

Il Nautilus

Brindisi

conclude Patroni Griffi - di un lungo ed efficace percorso virtuoso che abbiamo intrapreso da tempo con Aeroporti di Puglia, Enac, Enav e Regione Puglia". Nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Aeroporto di Brindisi, tra gli interventi di maggior rilievo si evidenzia l'intervento di riqualifica dell'infrastruttura di volo principale RWY 13/31 ultimato a Dicembre 2023. Detto intervento, ha riguardato lo spostamento della soglia THR 31 di 220m rispetto alla posizione esistente, al fine di garantire un maggior franco di sicurezza alle imbarcazioni transitanti nel canale di accesso al porto di Brindisi prospiciente la suddetta testata pista, mediante l'innalzamento del limite di air draft sino a 52 m. I lavori sulle infrastrutture di volo hanno consentito: riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31; riqualifica raccordo "C", mediante il riutilizzo del materiale fresato ricavato dall'intervento precedente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale; realizzazione del nuovo piazzale di sosta aeromobili, sempre con l'utilizzo del materiale fresato; riqualifica del depuratore esistente, mediante il rifacimento totale del sistema di depurazione bottini di bordo; riqualifica viabilità SC11, mediante raddoppio del raccordo tra viabilità comunale e testata RWY13, al fine di consentire la realizzazione del prolungamento del sentiero luminoso a servizio della RWY 13. Contestualmente, sono stati realizzati ulteriori interventi nell'ambito del sistema "Aiuti Visivi Luminosi", ossia: sentiero di avvicinamento luminoso per pista RWY 13 e RWY 31, entrambi di estensione pari a 720m e dotati di sistema flashing; soglia RWY 31 e Soglia RWY 13 e corrispondenti fine pista RWY13 e RWY31; center line di pista di volo e di via di rullaggio comprensiva di relativi raccordi; luci di bordo pista; sistema di stop bars e red bars al fine di potenziare le performance di safety complessiva dell'aeroporto; nuovo sistema di telecontrollo e telegestione dell'intero impianto AVL, basato su logiche di automazione innovative. Gli interventi di natura impiantistica hanno permesso l'integrale ammodernamento dell'intero sistema di aiuti visivi luminosi a servizio delle infrastrutture di volo, per mezzo di nuove tecnologie. Ciò permette, simultaneamente, di migliorare le performance a livello safety, di attuare l'efficientamento, anche con la riduzione dei costi della bolletta energetica, grazie all'impiego di sorgenti luminose ad alto rendimento basate su tecnologia LED, nonché di migliorare la sostenibilità ambientale dell'infrastruttura grazie alla corrispondente riduzione di CO2.

Adeguamento infrastrutturale per l'Aeroporto del Salento

BRINDISI (ITALPRESS) - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e **Ugo Patroni Griffi**, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell' integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, **Autorità Portuale**, ENAV che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascrivito quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzata da una forte vocazione commerciale e turistica, a favore di tutto il territorio. Rendere ancora più efficiente lo scalo, grazie a importanti investimenti come quelli realizzati su Brindisi, significa imprimere un ulteriore sprint



02/14/2024 14:36

BRINDISI (ITALPRESS) - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell' integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio,

Italpress

Brindisi

verso il domani. La nostra visione è quella di creare una rete aeroportuale nazionale con importanti connotazioni di innovazione tecnologica al servizio dei cittadini, motore del **sistema**, ma sempre con un attento sguardo operativo verso il futuro". "Una bella giornata per Brindisi, per il suo aeroporto e per la Regione Puglia. Potenziare la nostra capacità di ospitare compagnie e aeromobili è determinante per il continuo incremento di traffico- ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Questa infrastruttura è uno dei punti di riferimento per tutta l'economia della provincia ed è al servizio anche di Lecce e di Taranto. Aeroporti di Puglia ha realizzato un'altra importantissima opera che ci darà ulteriori occasioni di attirare altro traffico e altri voli. E per noi è molto importante. L'impegno della Regione Puglia per Brindisi continua incessante. Ci auguriamo anche che consenta al territorio di reagire nella maniera migliore ai difficili momenti che viviamo, in cui l'economia italiana è in ginocchio con il PIL in decrescita e con molte situazioni di crisi per questo territorio, soprattutto nell'industria, nell'agricoltura e nella chimica. Secondo gli osservatori, la Puglia è comunque la regione che ha resistito meglio alla pandemia e alle crisi internazionali. Speriamo che questa nostra capacità di resistenza ci dia la possibilità di riprendere la crescita economica e di aiutare anche l'Italia aiutando noi stessi". "L'aeroporto del Salento è una realtà estremamente vivace che verrà chiamata a ricoprire un ruolo importante nel prossimo G7, perciò è fondamentale potenziare e migliorare le sue dotazioni infrastrutturali per renderlo sempre più sicuro e attrattivo - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia Anita Maurodinoia. Il risultato che oggi vediamo concretizzarsi fa parte di un percorso condiviso tra Regione, AdP e altri enti, allineati sulla visione di un **sistema** di trasporti in rete, un **sistema** intermodale che permetta di connettere e servire tutta la Puglia, sia nell'ambito del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Questa è la visione che abbiamo espresso nel Piano Attuativo 2021-2030 del Piano regionale dei Trasporti e nel Piano regionale delle Merci e della Logistica e che perseguiamo relativamente al trasporto pubblico locale, su ferro e gomma. Ci stiamo impegnando molto con le aziende del Tpl per migliorare i collegamenti tra i centri urbani e gli aeroporti così da perseguire anche la visione di **sistema** di trasporto sostenibile e rispettoso dell'ambiente. E del resto l'aeroporto di Brindisi, insieme a quello di Bari, sono i primi bike friendly d'Italia grazie ai finanziamenti che la Regione ha ottenuto dal progetto Interreg Mimoso" "Come avviene già per Genova e Venezia, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione - commenta il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi**. Oggi non solo inauguriamo la nuova configurazione della pista, ma anche l'accresciuta operatività dei due scali, funzionali l'uno all'altro. Per quanto riguarda il porto, gli effetti economici e operativi saranno enormi. Potremo accogliere anche navi con airdraft di 50 metri, il che significa incrementarne notevolmente competitività e appeal, soprattutto alla luce

Italpress

Brindisi

della rivoluzione che sta interessando il mercato marittimo globale, sempre più dominato dai giganti del **mare**. Oggi raccogliamo il frutto - conclude **Patroni Griffi** - di un lungo ed efficace percorso virtuoso che abbiamo intrapreso da tempo con Aeroporti di Puglia, Enac, Enav e Regione Puglia". Nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Aeroporto di Brindisi, tra gli interventi di maggior rilievo si evidenzia l'intervento di riqualifica dell'infrastruttura di volo principale RWY 13/31 ultimato a Dicembre 2023. Detto intervento, ha riguardato lo spostamento della soglia THR 31 di 220m rispetto alla posizione esistente, al fine di garantire un maggior franco di sicurezza alle imbarcazioni transanti nel canale di accesso al porto di Brindisi prospiciente la suddetta testata pista, mediante l'innalzamento del limite di air draft sino a 52 m. I lavori sulle infrastrutture di volo hanno consentito: riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31; riqualifica raccordo "C", mediante il riutilizzo del materiale fresato ricavato dall'intervento precedente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale; realizzazione del nuovo piazzale di sosta aeromobili, sempre con l'utilizzo del materiale fresato; riqualifica del depuratore esistente, mediante il rifacimento totale del **sistema** di depurazione bottini di bordo; riqualifica viabilità SC11, mediante raddoppio del raccordo tra viabilità comunale e testata RWY13, al fine di consentire la realizzazione del prolungamento del sentiero luminoso a servizio della RWY 13. Contestualmente, sono stati realizzati ulteriori interventi nell'ambito del **sistema** "Aiuti Visivi Luminosi", ossia: sentiero di avvicinamento luminoso per pista RWY 13 e RWY 31, entrambi di estensione pari a 720m e dotati di **sistema** flashing; soglia RWY 31 e Soglia RWY 13 e corrispondenti fine pista RWY13 e RWY31; center line di pista di volo e di via di rullaggio comprensiva di relativi raccordi; luci di bordo pista; **sistema** di stop bars e red bars al fine di potenziare le performance di safety complessiva dell'aeroporto; nuovo **sistema** di telecontrollo e telegestione dell'intero impianto AVL, basato su logiche di automazione innovative. Gli interventi di natura impiantistica hanno permesso l'integrale ammodernamento dell'intero **sistema** di aiuti visivi luminosi a servizio delle infrastrutture di volo, per mezzo di nuove tecnologie. Ciò permette, simultaneamente, di migliorare le performance a livello safety, di attuare l'efficientamento, anche con la riduzione dei costi della bolletta energetica, grazie all'impiego di sorgenti luminose ad alto rendimento basate su tecnologia LED, nonché di migliorare la sostenibilità ambientale dell'infrastruttura grazie alla corrispondente riduzione di CO2. - Foto: ufficio stampa Regione Puglia - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Aeroporto del Salento Brindisi interventi di riqualifica infrastruttura di volo RWY 13/31 e relativi impianti

Brindisi, 14 febbraio 2024 - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e **Ugo Patroni Griffi**, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell'integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, **Autorità Portuale**, ENAV che hanno contribuito, tutti indistintamente, a rendere possibile quello che può e deve essere ascritto quale un nuovo prestigioso traguardo raggiunto dal nostro aeroporto. Tutto ciò ci consente di guardare con fiducia e ottimismo alle nuove importanti sfide da cui siamo attesi, nella consapevolezza che nessun obiettivo può essere precluso". "Infrastrutture con standard di sicurezza e di qualità sempre più elevati - ha dichiarato il Presidente Enac Pierluigi Di Palma - sono il presupposto per garantire l'ammodernamento di un aeroporto, ma anche l'efficientamento energetico generale, per riconciliare il trasporto aereo con l'ambiente, cuore della nostra missione. Lo scalo di Brindisi è fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale della Puglia e del Mezzogiorno d'Italia, caratterizzata da una forte vocazione commerciale e turistica, a favore di tutto il territorio. Rendere ancora più efficiente lo scalo, grazie a importanti investimenti come quelli realizzati su Brindisi, significa imprimere un ulteriore sprint



Brindisi, 14 febbraio 2024 - Un piazzale di sosta aeromobili di nuova costruzione, di circa 15.000 mq., che permetterà di accrescere la capacità operativa dell'aeroporto, e più alti standard di safety resi possibili dal prolungamento dei sentieri di avvicinamento per RWY 13 e RWY 31. Questi, in ordine di tempo, gli ultimi interventi che hanno interessato l'aeroporto del Salento, che si aggiungono a quelli già realizzati al fine di permettere il transito e l'ormeggio in banchina di navi più grandi con l'innalzamento del precedente air draft a 52 metri. La nuova configurazione delle aree operative dall'aeroporto del Salento è stata illustrata nel corso di una cerimonia tenutasi stamani nell'area partenze internazionali dell'aeroporto brindisino alla quale sono intervenuti il Viceministro dei Trasporti, on.le Galeazzo Bignami (in collegamento streaming), il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, l'Assessore regionale ai Trasporti, Anita Maurodinoia, il Presidente dell'ENAC, Pierluigi Di Palma, i Presidenti di Aeroporti di Puglia e di AdSPMAM, Antonio Maria Vasile e Ugo Patroni Griffi, il Sindaco e il Presidente della Provincia di Brindisi, Giuseppe Marchionna e Antonio Matarrelli, il Direttore Generale di Aeroporti di Puglia, Marco Catamerò. "L'aeroporto del Salento di Brindisi rappresenta un'infrastruttura fondamentale nell'ambito della rete aeroportuale pugliese, ma, soprattutto, un fattore di sviluppo strategico per il territorio - ha dichiarato Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia. Con il completamento e la messa in opera di questi interventi lo scalo brindisino si attesta su livelli ancor più performanti di condizioni operative e di safety. Soprattutto, però, riusciamo a dare un senso compiuto a quell'integrazione tra aeroporto e porto che, a mio avviso, costituisce la carta vincente per garantire all'aeroporto, al porto e al territorio, un'opportunità ulteriore di sviluppo. Per questo non posso non ringraziare tutti gli Enti, Regione Puglia, ENAC, **Autorità Portuale**, ENAV che hanno contribuito,

Puglia Live

Brindisi

verso il domani. La nostra visione è quella di creare una rete aeroportuale nazionale con importanti connotazioni di innovazione tecnologica al servizio dei cittadini, motore del **sistema**, ma sempre con un attento sguardo operativo verso il futuro". "Una bella giornata per Brindisi, per il suo aeroporto e per la Regione Puglia. Potenziare la nostra capacità di ospitare compagnie e aeromobili è determinante per il continuo incremento di traffico- ha commentato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano . Questa infrastruttura è uno dei punti di riferimento per tutta l'economia della provincia ed è al servizio anche di Lecce e di Taranto. Aeroporti di Puglia ha realizzato un'altra importantissima opera che ci darà ulteriori occasioni di attirare altro traffico e altri voli. E per noi è molto importante. L'impegno della Regione Puglia per Brindisi continua incessante. Ci auguriamo anche che consenta al territorio di reagire nella maniera migliore ai difficili momenti che viviamo, in cui l'economia italiana è in ginocchio con il PIL in decrescita e con molte situazioni di crisi per questo territorio, soprattutto nell'industria, nell'agricoltura e nella chimica. Secondo gli osservatori, la Puglia è comunque la regione che ha resistito meglio alla pandemia e alle crisi internazionali. Speriamo che questa nostra capacità di resistenza ci dia la possibilità di riprendere la crescita economica e di aiutare anche l'Italia aiutando noi stessi". "L'aeroporto del Salento è una realtà estremamente vivace che verrà chiamata a ricoprire un ruolo importante nel prossimo G7, perciò è fondamentale potenziare e migliorare le sue dotazioni infrastrutturali per renderlo sempre più sicuro e attrattivo - ha dichiarato l'assessore ai Trasporti della Regione Puglia Anita Maurodinoia . Il risultato che oggi vediamo concretizzarsi fa parte di un percorso condiviso tra Regione, AdP e altri enti, allineati sulla visione di un **sistema** di trasporti in rete, un **sistema** intermodale che permetta di connettere e servire tutta la Puglia, sia nell'ambito del trasporto passeggeri che in quello del trasporto merci. Questa è la visione che abbiamo espresso nel Piano Attuativo 2021-2030 del Piano regionale dei Trasporti e nel Piano regionale delle Merci e della Logistica e che perseguiamo relativamente al trasporto pubblico locale, su ferro e gomma. Ci stiamo impegnando molto con le aziende del Tpl per migliorare i collegamenti tra i centri urbani e gli aeroporti così da perseguire anche la visione di **sistema** di trasporto sostenibile e rispettoso dell'ambiente. E del resto l'aeroporto di Brindisi, insieme a quello di Bari, sono i primi bike friendly d'Italia grazie ai finanziamenti che la Regione ha ottenuto dal progetto Interreg Mimoso" "Come avviene già per Genova e Venezia, finalmente anche a Brindisi porto e aeroporto convivono e si alimentano simbioticamente in un ecosistema logistico e commerciale integrato, lavorando sinergicamente per sfruttare al meglio le risorse e stimolare lo sviluppo economico della regione - commenta il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale** **Ugo Patroni Griffi**. Oggi non solo inauguriamo la nuova configurazione della pista, ma anche l'accresciuta operatività dei due scali, funzionali l'uno all'altro. Per quanto riguarda il porto, gli effetti economici e operativi saranno enormi. Potremo accogliere anche navi con airdraft di 50 metri, il che significa incrementarne notevolmente competitività e appeal, soprattutto alla luce

Puglia Live

Brindisi

della rivoluzione che sta interessando il mercato marittimo globale, sempre più dominato dai giganti del **mare**. Oggi raccogliamo il frutto - conclude **Patroni Griffi** - di un lungo ed efficace percorso virtuoso che abbiamo intrapreso da tempo con Aeroporti di Puglia, Enac, Enav e Regione Puglia". Nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Aeroporto di Brindisi, tra gli interventi di maggior rilievo si evidenzia l'intervento di riqualifica dell'infrastruttura di volo principale RWY 13/31 ultimato a Dicembre 2023. Detto intervento, ha riguardato lo spostamento della soglia THR 31 di 220m rispetto alla posizione esistente, al fine di garantire un maggior franco di sicurezza alle imbarcazioni transanti nel canale di accesso al porto di Brindisi prospiciente la suddetta testata pista, mediante l'innalzamento del limite di air draft sino a 52 m. I lavori sulle infrastrutture di volo hanno consentito: riqualifica dell'infrastruttura di volo RWY 13/31; riqualifica raccordo "C", mediante il riutilizzo del materiale fresato ricavato dall'intervento precedente, al fine di minimizzare l'impatto ambientale; realizzazione del nuovo piazzale di sosta aeromobili, sempre con l'utilizzo del materiale fresato; riqualifica del depuratore esistente, mediante il rifacimento totale del **sistema** di depurazione bottini di bordo; riqualifica viabilità SC11, mediante raddoppio del raccordo tra viabilità comunale e testata RWY13, al fine di consentire la realizzazione del prolungamento del sentiero luminoso a servizio della RWY 13. Contestualmente, sono stati realizzati ulteriori interventi nell'ambito del **sistema** "Aiuti Visivi Luminosi", ossia: sentiero di avvicinamento luminoso per pista RWY 13 e RWY 31, entrambi di estensione pari a 720m e dotati di **sistema** flashing; soglia RWY 31 e Soglia RWY 13 e corrispondenti fine pista RWY13 e RWY31; center line di pista di volo e di via di rullaggio comprensiva di relativi raccordi; luci di bordo pista; **sistema** di stop bars e red bars al fine di potenziare le performance di safety complessiva dell'aeroporto; nuovo **sistema** di telecontrollo e telegestione dell'intero impianto AVL, basato su logiche di automazione innovative. Gli interventi di natura impiantistica hanno permesso l'integrale ammodernamento dell'intero **sistema** di aiuti visivi luminosi a servizio delle infrastrutture di volo, per mezzo di nuove tecnologie. Ciò permette, simultaneamente, di migliorare le performance a livello safety, di attuare l'efficientamento, anche con la riduzione dei costi della bolletta energetica, grazie all'impiego di sorgenti luminose ad alto rendimento basate su tecnologia LED, nonché di migliorare la sostenibilità ambientale dell'infrastruttura grazie alla corrispondente riduzione di CO Link video dichiarazione Emiliano Link video dichiarazione Maurodinoia Link video dichiarazione Delli Noci Link video dichiarazione Vasile.

Catania Oggi

Catania

Piano regolatore portuale, Spoto: "rischio di approvare un piano nato già vecchio"

"Esiste un rischio concreto che venga adottato un Piano Regolatore Portuale non adeguato alle novità normative e programmatiche. In buona sostanza il rischio è quello di approvare un Piano Regolatore Portuale nato già vecchio". Così la consigliera comunale del Mpa, Serena Spoto, nell'ultima seduta del Consiglio ha concluso il suo intervento dedicato al futuro del sistema portuale di **Catania** e della Sicilia orientale. Un intervento dedicato soprattutto alle scelte urbanistiche del piano regolatore portuale. "Emergerebbe - ha detto la Spoto nel suo intervento - che il nuovo piano preveda un'estensione di 170 metri dell'area portuale occupando l'insenatura tra la stazione centrale e il molo levante. Una richiesta di spostamento dei confini dell'area portuale che sarebbe già arrivata sul tavolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che l'avrebbe già presa in carico chiedendo i pareri del Comune di **Catania**, della Città metropolitana e della Regione Siciliana". Alcune novità che, secondo la Spoto, meriterebbero chiarimenti dal punto di vista procedurale. "L'articolo 5 della Legge 84/1994 - ha detto Serena Spoto - prevede che prima dell'adozione del Piano Regolatore di Sistema Portuale venga adottato il così detto 'documento di programmazione strategica di sistema', che è sottoposto al parere di comune e regione. Per ciò che riguarda l'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Orientale il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema risulterebbe adottato il 10 dicembre 2020". "Da una lettura del DPSS - prosegue ancora la consigliera del Mpa - l'estensione dell'area portuale sino alla stazione era già contemplata dal Documento di Programmazione Strategica e di Sistema. Il problema però è che tra l'adozione del DPSS è oggi sono già trascorsi tre anni ma è come se ne fossero trascorsi trenta. Tra il dicembre 2020 e oggi, ad esempio è stato adottato il PNRR". "Nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e PNC, risultano destinate al settore portuale nazionale risorse per complessivi euro 9,2 miliardi. Molte opere sono previste nel **Porto** di Augusta ma alcune riguardano anche il **Porto** di **Catania** (come il "consolidamento e la ricarica della mantellata della diga foranea)". Ma non solo. "Con Legge Regionale n. 19/2020 è stata approvata la nuova legge urbanistica per la Regione Sicilia che ha totalmente cambiato procedura di approvazione e il contenuto necessario dei Piani Urbanistici. Il Comune di **Catania**, con provvedimento del 15 luglio 2021 ha avviato il procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale e con Delibera di Giunta Comunale del 22 settembre 2021 n. 118 ha elaborato le direttive per la formazione del PUG. Alla luce di tali sopravvenuti fatti ci si chiede se non sia necessario o meno un aggiornamento del DPSS, dato che questo strumento nasce da un confronto tra Autorità di Sistema e enti locali". leggi anche.



L'Identità Catania

Dubbi e nubi sul futuro del Porto di Catania

Dura presa di posizione della consigliera Mpa Spoto: "Il piano regolatore portuale rischia di essere già vecchio"

di ANTONINO MARINO Il futuro del **porto** di **Catania** e, di conseguenza, anche di quello di Augusta continua a tenere banco nell'agone politico catanese e in particolare nel Consiglio Comunale etneo. Anche sulle pagine dell'Identità, qualche settimana fa, ci siamo occupati dell'ormai nota e densa di polemiche (e dubbi) gara indetta per la realizzazione della stazione marittima e per la gestione dei porti di **Catania** e Augusta per ben venticinque anni. Una gara che, peraltro, sembra (come da pronostico) che abbia avuto un unico partecipante (che poi peraltro è anche il promotore) e dunque un unico, non troppo sorprendete, vincitore. Dubbi che, è giusto dirlo, erano stati evidenziati proprio in Consiglio Comunale con un'interrogazione, diventata poi mozione. C'è poi la questione legata ad un'altra gara, quella per l'affidamento del servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali dei due porti della Sicilia orientale. Una gara a cui ha partecipato una delle società del gruppo che si è aggiudicato la gestione per venticinque anni, ma che è stata bloccata dalla decisione del Tar che ha annullato l'aggiudicazione. Il motivo alcune illegittimità ritenute addirittura macroscopiche legate al ribasso eccessivo e antieconomico dell'offerta e agli accertamenti che l'autorità portuale avrebbe dovuto fare quando le offerte sono, e torna il macroscopico, molto più basse rispetto alla base d'asta. Accertamenti che, invece, come ha ammesso a LiveSicilia il presidente Francesco Di Sarcina, l'autorità portuale catanese non ha fatto.

Detto questo che è solo un lungo, ma assolutamente doveroso, preambolo, arriviamo all'oggetto dell'articolo di oggi. A porre dei dubbi sul futuro del **porto** è, ancora una volta, un intervento in consiglio di Serena Spoto, esponente e consigliere comunale del Mpa.

In questo caso al centro dell'attenzione sono le scelte urbaniste e il piano regolatore portuale. Secondo la Spoto, infatti, esisterebbe "un rischio concreto che venga adottato un Piano Regolatore Portuale non adeguato alle novità normative e programmatiche. In buona sostanza il rischio è quello di approvare un Piano Regolatore Portuale nato già vecchio". La questione è piuttosto complessa ed è legata, anzi partirebbe da un nuovo piano che prevede un'estensione di 170 metri dell'area portuale occupando l'insenatura tra la stazione centrale di **Catania** e il molo di Levante. Una richiesta di spostamento dei confini dell'area portuale che, secondo la Spoto "sarebbe già arrivata sul tavolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che l'avrebbe già presa in carico chiedendo i pareri del Comune di **Catania**, della Città metropolitana e della Regione Siciliana". In sostanza, se confermata, si tratterebbe di una progettazione già a buon punto, ma che si scontrerebbe con quelle che sono le procedure previste.



L'Identità

Catania

L'articolo 5 della Legge 84/1994, infatti, prevede che prima dell'adozione del Piano Regolatore di Sistema Portuale venga adottato il così detto 'documento di programmazione strategica di sistema', che, prima di essere approvato, viene sottoposto al parere di comune e regione.

Per ciò che riguarda l'Autorità di Sistema Portuale del mare della Sicilia Orientale, il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema risulterebbe adottato il 10 dicembre 2020 e all'interno sarebbe già contemplata l'estensione dell'area portuale di **Catania** sino alla stazione centrale. Lecito, a que chiedersi quale sia il problema. Secondo Serena Spoto Il nodo "è che tra l'adozione del DPSS e oggi sono già trascorsi tre anni, ma è come se ne fossero trascorsi trenta. Tra il dicembre 2020 e oggi, ad esempio è stato adottato il PNNR e in quest'ultimo risultano destinate al settore portuale nazionale risorse per complessivi 9,2 miliardi di euro. Molte opere sono previste nel **Porto** di Augusta ma alcune riguardano anche il **Porto** di **Catania**, come, per esempio, il consolidamento e la ricarica della mantellata della diga foranea". Alla luce di tutto ciò potrebbe essere necessario un aggiornamento del DPSS, proprio perché questo strumento nasce da un confronto tra Autorità di Sistema e enti locali.

Porto di Catania, Spoto: "Rischio di adottare un piano già vecchio"

CATANIA - Sul **porto** di **Catania**, "esiste un rischio concreto che venga adottato un Piano Regolatore Portuale non adeguato alle novità normative e programmatiche. In buona sostanza il rischio è quello di approvare un Piano Regolatore Portuale nato già vecchio": lo sostiene la consigliera comunale del Mpa, Serena Spoto, che nell'ultima seduta del Consiglio ha concluso il suo intervento dedicato al futuro del sistema portuale di **Catania** e della Sicilia orientale. Un intervento dedicato soprattutto alle scelte urbanistiche del piano regolatore portuale. **Porto di Catania**: la richiesta di chiarimenti "Emergerebbe

- ha detto la Spoto nel suo intervento, e secondo quanto riportato da Livesicilia - che il nuovo piano preveda un'estensione di 170 metri dell'area portuale occupando l'insenatura tra la stazione centrale e il molo levante. Una richiesta di spostamento dei confini dell'area portuale che sarebbe già arrivata sul tavolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che l'avrebbe già presa in carico chiedendo i pareri del Comune di **Catania**, della Città metropolitana e della Regione Siciliana". Alcune novità che, secondo la Spoto, meriterebbero chiarimenti dal punto di vista procedurale. "L'articolo 5 della Legge 84/1994 -

ha detto Serena Spoto - prevede che prima dell'adozione del Piano Regolatore di Sistema Portuale venga adottato il così detto 'documento di programmazione strategica di sistema', che è sottoposto al parere di comune e regione. Per ciò che riguarda l'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Orientale il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema risulterebbe adottato il 10 dicembre 2020". "Necessario un aggiornamento" "Da una lettura del DPSS - prosegue ancora la consigliera del Mpa - l'estensione dell'area portuale sino alla stazione era già contemplata dal Documento di Programmazione Strategica e di Sistema. Il problema però è che tra l'adozione del DPSS è oggi sono già trascorsi tre anni ma è come se ne fossero trascorsi trenta. Tra il dicembre 2020 e oggi, ad esempio è stato adottato il PNRR". "Nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e PNC, risultano destinate al settore portuale nazionale risorse per complessivi euro 9,2 miliardi. Molte opere sono previste nel **Porto** di Augusta ma alcune riguardano anche il **Porto** di **Catania** (come il "consolidamento e la ricarica della mantellata della diga foranea)". Ma non solo. "Con Legge Regionale n. 19/2020 è stata approvata la nuova legge urbanistica per la Regione Sicilia che ha totalmente cambiato procedura di approvazione e il contenuto necessario dei Piani Urbanistici. Il Comune di **Catania**, con provvedimento del 15 luglio 2021 ha avviato il procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale e con Delibera di Giunta Comunale del 22 settembre 2021 n. 118 ha elaborato le direttive per la formazione del PUG. Alla luce di tali sopravvenuti



LiveSicilia

Catania

fatti ci si chiede se non sia necessario o meno un aggiornamento del DPSS, dato che questo strumento nasce da un confronto tra Autorità di Sistema e enti locali".

Web Marte

Augusta

Augusta - Catania | Il Tar dichiara illegittimo l'affidamento di un servizio da parte dell'AdSP

Il Tar di Catania ha disposto l'annullamento dell'affidamento del servizio di pulizia e disinquinamento nei porti di Augusta e Catania, ritenendo eccessivo il ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, ha revocato l'affidamento del servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali e delle relative linee di battaglia di competenza della stessa Autorità, ai fini della sicurezza nell'ambito portuale, nei porti di Catania e Augusta. Il provvedimento è conseguenza della sentenza del Tar di Catania di qualche giorno fa, che aveva disposto l'annullamento dell'affidamento. Si tratta dell'affidamento, lo scorso ottobre, del servizio al Raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da "Patania S.R.L." e "La Portuale II" Soc. Coop. a.r.l., per sei mesi, con l'opzione di ulteriori sei mesi, a conclusione della procedura di gara alla quale avevano partecipato due ditte. La Rti si era aggiudicato il servizio presentando un ribasso del 41,321% sul costo a base d'asta di 94.000,00, ritenuto eccessivo dalla ditta concorrente, la Neotek srl, che aveva offerto un ribasso pari all'1,33%, e che ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo di Catania. Il Tar, che a novembre aveva rigettato la richiesta di sospensiva dell'affidamento, ha ora accolto il ricorso della ditta Neotek srl, e ha disposto l'annullamento degli atti di gara e la ripetizione della procedura. Il giudice amministrativo ha ritenuto che la decisione dell'AdSP di "non sottoporre al giudizio di anomalia tale offerta, specie in considerazione della particolare natura dell'interesse pubblico sotteso al servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei di due porti nevralgici per la Sicilia orientale", non è stata corretta. Il Collegio giudicante ha inoltre ritenuto che "La scelta compiuta dall'Amministrazione resistente risulti inficiata da irragionevolezza e illogicità manifesta, risultando altresì sintomatica - atteso, come detto, il rilevante interesse pubblico perseguito con l'affidamento in oggetto". L'AdSP, che non ricorrerà contro la sentenza ha già provveduto ad annullare l'affidamento del servizio. Con ogni probabilità la procedura di affidamento non verrà ripetuta, dal momento che il servizio di pulizia e disinquinamento è uno dei 44 compresi nel progetto di finanza, il cui iter è ormai nella fase conclusiva. Il presidente **Francesco Di Sarcina**, ha così commentato la sentenza. "Mi assumo ogni responsabilità per quanto accaduto. L'esito della gara è stato annullato e coglieremo questa occasione per un momento di seria riflessione per rivedere i nostri processi interni. Tuttavia va ricordato che è un caso finora isolato in tantissimi appalti conclusi senza alcun problema per importo ben più rilevanti".



Il Tar di Catania ha disposto l'annullamento dell'affidamento del servizio di pulizia e disinquinamento nei porti di Augusta e Catania, ritenendo eccessivo il ribasso d'asta presentato dalla ditta aggiudicataria. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, ha revocato l'affidamento del servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali e delle relative linee di battaglia di competenza della stessa Autorità, ai fini della sicurezza nell'ambito portuale, nei porti di Catania e Augusta. Il provvedimento è conseguenza della sentenza del Tar di Catania di qualche giorno fa, che aveva disposto l'annullamento dell'affidamento. Si tratta dell'affidamento, lo scorso ottobre, del servizio al Raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da "Patania S.R.L." e "La Portuale II" Soc. Coop. a.r.l., per sei mesi, con l'opzione di ulteriori sei mesi, a conclusione della procedura di gara alla quale avevano partecipato due ditte. La Rti si era aggiudicato il servizio presentando un ribasso del 41,321% sul costo a base d'asta di € 94.000,00, ritenuto eccessivo dalla ditta concorrente, la Neotek srl, che aveva offerto un ribasso pari all'1,33%, e che ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo di Catania. Il Tar, che a novembre aveva rigettato la richiesta di sospensiva dell'affidamento, ha ora accolto il ricorso della ditta Neotek srl, e ha disposto l'annullamento degli atti di gara e la ripetizione della procedura. Il giudice amministrativo ha ritenuto che la decisione dell'AdSP di "non sottoporre al giudizio di anomalia tale offerta, specie in considerazione della particolare natura dell'interesse pubblico sotteso al servizio di pulizia e disinquinamento degli specchi acquei di due porti nevralgici per la Sicilia orientale", non è stata corretta. Il Collegio giudicante ha inoltre ritenuto che "La scelta compiuta dall'Amministrazione resistente risulti inficiata da irragionevolezza e illogicità manifesta, risultando altresì sintomatica - atteso, come detto, il rilevante interesse pubblico perseguito con l'affidamento in oggetto". L'AdSP, che non ricorrerà contro la sentenza ha già provveduto ad annullare l'affidamento del servizio. Con ogni probabilità la procedura di affidamento non verrà ripetuta, dal momento che il servizio di pulizia e disinquinamento è uno dei 44 compresi nel progetto di finanza, il cui iter è ormai nella fase conclusiva. Il presidente **Francesco Di Sarcina**, ha così commentato la sentenza. "Mi assumo ogni responsabilità per quanto accaduto. L'esito della gara è stato annullato e coglieremo questa occasione per un momento di seria riflessione per rivedere i nostri processi interni. Tuttavia va ricordato che è un caso finora isolato in tantissimi appalti conclusi senza alcun problema per importo ben più rilevanti".

Crisi Mar Rosso, Rixi (Lega): Riduzione capacità Suez incide

Roma, 14 feb. (askanews) - "Il sistema logistico europeo ha subito uno shock dalla riduzione di capacità di Suez. Per questo motivo stiamo studiando dei cambiamenti nella rete logistica e di approvvigionamento. Consapevoli che non diminuirà il traffico ma potrebbero cambiare alcune destinazioni, sarà necessario redistribuire il traffico per avere più flessibilità nella gestione delle maestranze e del sistema logistico nazionale", lo ha detto questa mattina il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. E ha aggiunto: "L'Europa è il continente con la più grande potenza industriale seppur con poche materie prime. Le catene logistiche devono essere presidiate e potenziate, ma non si può pretendere che l'Italia da sola garantisca la sorveglianza di tutti i mari. Serve un impegno condiviso e la capacità di prendere decisioni più velocemente". Concludendo ha spiegato: "L'Italia ha un ruolo importante nel Mediterraneo e dobbiamo potenziare la nostra centralità in tutto il bacino. Per farlo servono investimenti e il Piano Mattei va in questa direzione, anche perché alla stabilità economica del Nord Africa corrisponde puntualmente lo sviluppo della nostra economia. Sarebbe utile pensare a una società pubblica che possa acquisire porti e scali, in modo da stabilizzare le rotte e garantire un nostro presidio soprattutto nei paesi del Nord Africa".



Affari Italiani

Focus

Crisi Mar Rosso, Zanetti (Confitarma): finora assorbiti effetti

Roma, 14 feb. (askanews) - "L'armamento italiano sta dimostrando resilienza di fronte alle dinamiche di costo e di gestione della crisi. Parliamo di un settore che è abituato a lavorare in emergenza e lo ha dimostrato durante la pandemia. Certo, giocherà un ruolo fondamentale la durata, più la crisi si estende più il cluster intero - armamento, porti e indotto - verrà messo sotto pressione. Come Confitarma abbiamo da subito evidenziato le nostre preoccupazioni per quello che sta accadendo nel Mar Rosso, soprattutto per il personale che vi lavora a bordo. Su questo dobbiamo dare atto al Governo di essere intervenuto subito impiegando sul posto mezzi che possano aiutare nel garantire la sicurezza. È fondamentale poter contare su qualcuno che possa garantire il passaggio in sicurezza delle navi. Per questo ci auguriamo che la nuova missione a comando tattico italiano, che coinvolge diversi paesi europei, giochi un ruolo importante. Questo soprattutto in considerazione del fatto che non potendo immaginare quanto tempo durerà ancora il conflitto l'unica cosa che possiamo fare è lavorare sulla messa in sicurezza di quelle aree", ha dichiarato Mario Zanetti, Presidente Confitarma, durante la puntata odierna di Largo Chigi, il talk di The Watcher Post.



Agenparl

Focus

Milleproroghe: Pd, ok emendamento sostegno lavoratori portuali

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico per approfondimenti consultare il nostro sito: [<http://www.deputatipd.it/> | <http://www.deputatipd.it>] Milleproroghe: Pd, ok emendamento sostegno lavoratori portuali "Approvato emendamento per il sostegno dei portuali nelle minori giornate di lavoro. Un risultato che va incontro alle richieste delle Compagnie portuali per fronteggiare la crisi" Siamo soddisfatti dell'approvazione degli emendamenti del Partito Democratico, di cui uno a prima firma della deputata Valentina Ghio, che proroga il sostegno ai lavoratori portuali in caso di minore giornate di lavoro (ex articolo 199). Un risultato che va incontro alle richieste delle compagnie e delle società che operano nell'ambito portuale per compensare la situazione di crisi, iniziata con la pandemia e che continua ancora oggi con la Guerra in Ucraina e la crisi nel Mar Rosso. Un passo importante che evita il rischio di una crisi occupazionale che avrebbe colpito centinaia di lavoratori. L'ex articolo 99 prevedeva per gli articoli 17, fornitori di lavoro flessibile a chiamata da parte degli art.16 e Art.18, 90 euro per ogni giornata in meno di lavoro. L'approvazione dell'emendamento al Milleproroghe che stanziava due milioni di euro a questa voce, anche se nell'emendamento ne avevamo chiesti tre, è un passo significativo nella direzione giusta, anche se siamo consapevoli che non è una misura sufficiente e non può essere l'unica. Occorre fronteggiare a tutto tondo gli effetti della crisi del Mar Rosso che sta investendo i nostri porti, mettendo in atto misure a vari livelli, passando anche dall'inserimento del lavoro portuale operativo tra i lavori usuranti per assicurare una maggiore sicurezza sul lavoro e maggiori tutele e dall'accoglimento delle richieste del cluster portuale nel percorso di rinnovo del contratto nazionale", così così i deputati e le deputate PD Ghio, Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Ubaldo Pagano, Simiani e Serracchiani. Roma, 14 febbraio 2024.



02/14/2024 11:30

(AGENPARL) - mer 14 febbraio 2024 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico per approfondimenti consultare il nostro sito: [<http://www.deputatipd.it/> | <http://www.deputatipd.it>] Milleproroghe: Pd, ok emendamento sostegno lavoratori portuali "Approvato emendamento per il sostegno dei portuali nelle minori giornate di lavoro. Un risultato che va incontro alle richieste delle Compagnie portuali per fronteggiare la crisi" Siamo soddisfatti dell'approvazione degli emendamenti del Partito Democratico, di cui uno a prima firma della deputata Valentina Ghio, che proroga il sostegno ai lavoratori portuali in caso di minore giornate di lavoro (ex articolo 199). Un risultato che va incontro alle richieste delle compagnie e delle società che operano nell'ambito portuale per compensare la situazione di crisi, iniziata con la pandemia e che continua ancora oggi con la Guerra in Ucraina e la crisi nel Mar Rosso. Un passo importante che evita il rischio di una crisi occupazionale che avrebbe colpito centinaia di lavoratori. L'ex articolo 99 prevedeva per gli articoli 17, fornitori di lavoro flessibile a chiamata da parte degli art.16 e Art.18, 90 euro per ogni giornata in meno di lavoro. L'approvazione dell'emendamento al Milleproroghe che stanziava due milioni di euro a questa voce, anche se nell'emendamento ne avevamo chiesti tre, è un passo significativo nella direzione giusta, anche se siamo consapevoli che non è una misura sufficiente e non può essere l'unica. Occorre fronteggiare a tutto tondo gli effetti della crisi del Mar Rosso che sta investendo i nostri porti, mettendo in atto misure a vari livelli, passando anche dall'inserimento del lavoro portuale operativo tra i lavori usuranti per assicurare una maggiore sicurezza sul lavoro e maggiori tutele e dall'accoglimento delle richieste del cluster portuale nel percorso di rinnovo del

Crisi Mar Rosso, Rixi (Lega): Riduzione capacità Suez incide

"Su rete logistica nazionale" Roma, 14 feb. (askanews) - "Il sistema logistico europeo ha subito uno shock dalla riduzione di capacità di Suez. Per questo motivo stiamo studiando dei cambiamenti nella rete logistica e di approvvigionamento. Consapevoli che non diminuirà il traffico ma potrebbero cambiare alcune destinazioni, sarà necessario redistribuire il traffico per avere più flessibilità nella gestione delle maestranze e del sistema logistico nazionale", lo ha detto questa mattina il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, intervenuto a Largo Chigi, il format di The Watcher Post. E ha aggiunto: "L'Europa è il continente con la più grande potenza industriale seppur con poche materie prime. Le catene logistiche devono essere presidiate e potenziate, ma non si può pretendere che l'Italia da sola garantisca la sorveglianza di tutti i mari. Serve un impegno condiviso e la capacità di prendere decisione più velocemente". Concludendo ha spiegato: "L'Italia ha un ruolo importante nel Mediterraneo e dobbiamo potenziare la nostra centralità in tutto il bacino. Per farlo servono investimenti e il Piano Mattei va in questa direzione, anche perché alla stabilità economica del Nord Africa corrisponde puntualmente lo sviluppo della nostra economia. Sarebbe utile pensare a una società pubblica che possa acquisire **porti** e scali, in modo da stabilizzare le rotte e garantire un nostro presidio soprattutto nei paesi del Nord Africa".



Crisi Mar Rosso, Zanetti (Confitarma): finora assorbiti effetti

Con resilienza dell'armamento italiano Roma, 14 feb. (askanews) - "L'armamento italiano sta dimostrando resilienza di fronte alle dinamiche di costo e di gestione della crisi. Parliamo di un settore che è abituato a lavorare in emergenza e lo ha dimostrato durante la pandemia. Certo, giocherà un ruolo fondamentale la durata, più la crisi si estende più il cluster intero - armamento, porti e indotto - verrà messo sotto pressione. Come Confitarma abbiamo da subito evidenziato le nostre preoccupazioni per quello che sta accadendo nel Mar Rosso, soprattutto per il personale che vi lavora a bordo. Su questo dobbiamo dare atto al Governo di essere intervenuto subito impiegando sul posto mezzi che possano aiutare nel garantire la sicurezza. È fondamentale poter contare su qualcuno che possa garantire il passaggio in sicurezza delle navi. Per questo ci auguriamo che la nuova missione a comando tattico italiano, che coinvolge diversi paesi europei, giochi un ruolo importante. Questo soprattutto in considerazione del fatto che non potendo immaginare quanto tempo durerà ancora il conflitto l'unica cosa che possiamo fare è lavorare sulla messa in sicurezza di quelle aree", ha dichiarato Mario Zanetti, Presidente Confitarma, durante la puntata odierna di Largo Chigi, il talk di The Watcher Post.



Con il 'corridoio Nato' riparte l'export dall'Ucraina, anche verso la Nigeria

Una via ulteriore per il transito merci è rappresentata dai **porti** ucraini di Reni e Izmail, sull'estuario del Danubio ODESSA - È diretta in Nigeria la prima nave cargo salpata quest'anno dall'Ucraina con un carico di aiuti alimentari : a comunicarlo è stato il ministero delle Infrastrutture di Kiev, secondo il quale in consegna ci sono 25mila tonnellate di grano. A coordinare le forniture è il World Food Programme (Wfp), organismo delle Nazioni Unite . La nave si chiama Sky Gate ed è partita dal porto di Odessa sul mar Nero. Il programma è denominato " Grain from Ukraine ", in italiano "grano dall'Ucraina", ed era stato annunciato la prima volta dal presidente Volodymyr Zelensky nel novembre 2022. Stando ai dati del ministero, in un anno è stato possibile esportare circa 170mila tonnellate di cereali in Paesi vulnerabili come Etiopia, Yemen, Somalia, Kenya e Afghanistan . Il programma è finanziato anche dall'Italia, che ha di recente sottoscritto un accordo con il Wfp per un valore di due milioni di dollari. Il ministro delle Infrastrutture di Kiev, Oleksandr Kubrakov , ha annunciato alcuni giorni fa che solo il mese scorso dai **porti** della regione di Odessa sono state esportate sei milioni e 300mila tonnellate di cereali, altri prodotti agricoli e metalli . Numeri, questi, ha aggiunto il dirigente, "quasi uguali" a quelli precedenti all'offensiva militare della Russia avviata il 24 febbraio 2022. I dati confermerebbero la crescita di una rotta alternativa dopo che nel luglio scorso Mosca si è ritirata dagli accordi mediati dall'Onu sul cosiddetto "corridoio del grano" attraverso il mar Nero. Da allora l'export dai **porti** della regione di Odessa si è orientato sempre verso lo stretto del Bosforo ma non seguendo una linea retta in mare aperto bensì un percorso più lungo e più a occidente, che passa nelle acque territoriali di Romania e Bulgaria, Paesi membri della Nato. Una via ulteriore per il transito merci è rappresentata dai **porti** ucraini di Reni e Izmail, sull'estuario del Danubio . Secondo Kubrakov, negli ultimi sei mesi il volume dell'export ha superato i 20 milioni di tonnellate. Stando alla comunicazione del ministro, 661 navi hanno fornito carichi a 32 Paesi. Come sottolinea il quotidiano Kyiv Independent, però, "nonostante alcuni bombardamenti ucraini che hanno colpito le capacità della Marina russa, le rotte commerciali del mar Nero continuano a dover far fronte ai rischi della guerra, in particolare al pericolo di mine galleggianti".



Una via ulteriore per il transito merci è rappresentata dai porti ucraini di Reni e Izmail, sull'estuario del Danubio ODESSA - È diretta in Nigeria la prima nave cargo salpata quest'anno dall'Ucraina con un carico di aiuti alimentari : a comunicarlo è stato il ministero delle Infrastrutture di Kiev, secondo il quale in consegna ci sono 25mila tonnellate di grano. A coordinare le forniture è il World Food Programme (Wfp), organismo delle Nazioni Unite . La nave si chiama Sky Gate ed è partita dal porto di Odessa sul mar Nero. Il programma è denominato " Grain from Ukraine ", in italiano "grano dall'Ucraina", ed era stato annunciato la prima volta dal presidente Volodymyr Zelensky nel novembre 2022. Stando ai dati del ministero, in un anno è stato possibile esportare circa 170mila tonnellate di cereali in Paesi vulnerabili come Etiopia, Yemen, Somalia, Kenya e Afghanistan . Il programma è finanziato anche dall'Italia, che ha di recente sottoscritto un accordo con il Wfp per un valore di due milioni di dollari. Il ministro delle Infrastrutture di Kiev, Oleksandr Kubrakov , ha annunciato alcuni giorni fa che solo il mese scorso dai porti della regione di Odessa sono state esportate sei milioni e 300mila tonnellate di cereali, altri prodotti agricoli e metalli . Numeri, questi, ha aggiunto il dirigente, "quasi uguali" a quelli precedenti all'offensiva militare della Russia avviata il 24 febbraio 2022. I dati confermerebbero la crescita di una rotta alternativa dopo che nel luglio scorso Mosca si è ritirata dagli accordi mediati dall'Onu sul cosiddetto "corridoio del grano" attraverso il mar Nero. Da allora l'export dai porti della regione di Odessa si è orientato sempre verso lo stretto del Bosforo ma non seguendo una linea retta in mare aperto bensì un percorso più lungo e più a occidente, che passa nelle acque

Informare

Focus

Carnival ordina a Meyer Werft una nuova nave da crociera di 180mila tsl

È la prima commessa per una nuova costruzione emessa dal gruppo americano negli ultimi cinque anni. Il gruppo **crocieristico** americano Carnival Corporation ha ordinato al cantiere navale tedesco Meyer Werft del gruppo Meyer la realizzazione di una nave di classe "Excel", commessa che è la prima relativa ad una nuova costruzione emessa dall'azienda statunitense negli ultimi cinque anni. La nuova nave da crociera, di 180mila tonnellate di stazza lorda, della lunghezza di 344 metri e della capacità di oltre 6.400 passeggeri, sarà destinata alla compagnia Carnival Cruise Line affiancando le altre tre navi della medesima classe Mardi Gras, Carnival Celebration e Carnival Jubilee. La nuova nave sarà alimentata a gas naturale liquefatto e si prevede entrerà in servizio nella primavera del 2027. Con il nuovo ordine, salgono a dieci le navi di classe "XL" che faranno parte della flotta del gruppo Carnival, di cui sei costruite da Meyer Werft (AIDAnova, Iona, AIDAcosma, Arvia, Carnival Jubilee e la sesta nave ancora senza nome) e quattro (Costa Smerald, Mardi Gras, Costa Toscana e Carnival Celebration) da Meyer Turku, il cantiere finlandese del gruppo Meyer.



FEDESPEDI - COMMERCIO INTERNAZIONALE: IN ITALIA NEI PRIMI 10 MESI DEL 2023 L'EXPORT CRESCE DEL 3%

La crescita delle esportazioni italiane (+3,1%) nei primi 10 mesi del 2023 è uno dei dati che emerge dal "Fedespedit economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale, giunto alla 22esima edizione. Il traffico navi in transito da Suez è calato del -60% da metà dicembre, il passaggio dal Capo di Buona Speranza prevede un aggravio di 11-12 giorni di viaggio (+ 5000 miglia). Milano, 14 febbraio 2024 - La debolezza del ciclo economico e le politiche restrittive di contrasto alla spinta inflazionistica hanno impattato negativamente sul commercio internazionale, che ha chiuso il 2023 con un aumento lievissimo (+1,1%). In questo scenario si è registrato un crollo delle quotazioni di materie prime, con il gas naturale, ad esempio, che ha visto un calo del 48%. È questa la fotografia che emerge dal 22 o "Fedespedit economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. "Per quanto riguarda l'Italia, - dichiara Alessandro Pitto, presidente di Fedespedit (Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali) - il commercio internazionale si conferma una forza trainante dell'economia del Paese anche in uno scenario internazionale colpito da una nuova crisi geopolitica. Si tratta di una crisi scoppiata in un contesto economico già caratterizzato da scarsa dinamicità, come si evidenzia dal livello di crescita del traffico container a livello Mondo (appena +1,7% nei primi 9 mesi del 2023). La performance delle nostre esportazioni, che hanno registrato una crescita superiore al 3% nei primi 10 mesi del 2023, ci dice che la nostra come Sistema-Paese è lavorare sull'efficienza del nostro sistema logistico. Semplificazioni, regolazione, investimenti e cultura del lavoro sono gli strumenti che servono al sistema logistico nazionale per garantire e potenziare il livello di competitività dell'import-export del Paese". I report quadrimestrali "Fedespedit economic outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini. Quest'ultima edizione contiene anche un focus sulle conseguenze derivanti dalla crisi geopolitica nel Mar Rosso che da dicembre 2023 impatta sulle rotte del commercio internazionale via mare, lo studio integrale è disponibile sul sito di Fedespedit. ITALIA - Il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali. Nel periodo gennaio-ottobre 2023, la produzione è infatti diminuita del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2022, risultato della flessione, sia delle attività manifatturiere (2,1%), sia di quelle estrattive (-5,3%). A questo si aggiunge la discesa del boom inflazionistico: in forte flessione soprattutto i prezzi all'industria, diminuiti del 4,6% tra gennaio-novembre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. I primi dieci mesi



La crescita delle esportazioni italiane (+3,1%) nei primi 10 mesi del 2023 è uno dei dati che emerge dal "Fedespedit economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale, giunto alla 22esima edizione. Il traffico navi in transito da Suez è calato del -60% da metà dicembre, il passaggio dal Capo di Buona Speranza prevede un aggravio di 11-12 giorni di viaggio (+ 5000 miglia). Milano, 14 febbraio 2024 - La debolezza del ciclo economico e le politiche restrittive di contrasto alla spinta inflazionistica hanno impattato negativamente sul commercio internazionale, che ha chiuso il 2023 con un aumento lievissimo (+1,1%). In questo scenario si è registrato un crollo delle quotazioni di materie prime, con il gas naturale, ad esempio, che ha visto un calo del 48%. È questa la fotografia che emerge dal 22 o "Fedespedit economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. "Per quanto riguarda l'Italia, - dichiara Alessandro Pitto, presidente di Fedespedit (Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali) - il commercio internazionale si conferma una forza trainante dell'economia del Paese anche in uno scenario internazionale colpito da una nuova crisi geopolitica. Si tratta di una crisi scoppiata in un contesto economico già caratterizzato da scarsa dinamicità, come si evidenzia dal livello di crescita del traffico container a livello Mondo (appena +1,7% nei primi 9 mesi del 2023). La performance delle nostre esportazioni, che hanno registrato una crescita superiore al 3% nei primi 10 mesi del 2023, ci dice che la nostra come Sistema-Paese è lavorare sull'efficienza del nostro sistema logistico. Semplificazioni, regolazione, investimenti e cultura del lavoro sono gli strumenti che servono al sistema logistico nazionale per garantire e potenziare il livello di competitività dell'import-export del Paese". I report quadrimestrali "Fedespedit economic outlook"

Informatore Navale

Focus

del 2023 hanno tuttavia evidenziato un buon andamento delle esportazioni (+3,1%), nonostante il ciclo economico poco brillante. In netta flessione invece le importazioni (-9,9%), sulla cui dinamica pesa però la flessione dei prezzi delle materie prime, in particolare petrolio e gas. Sulla base dei dati Istat il PIL italiano dovrebbe crescere di un modesto 0,7%, sia nel 2023 sia nel 2024, rispetto al +3,7% del 2022.

SHIPPING - Il traffico container globale, al netto delle attività di trasbordo e feeder, è stimato in 173,8 milioni di Teu, sostanzialmente stabile rispetto al 2022. La matrice degli scambi di container evidenzia, nel periodo gennaio-ottobre 2023, un calo negli scambi dello 0,8%. Il mese di ottobre 2023 con la sua ottima performance (+9,3%), sembra segnare una svolta positiva che potrebbe tuttavia essere frenata dalla crisi che si è aperta nel Mar Rosso. Infatti dal 19 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 le navi passate da Suez sono diminuite del 60% circa, con alcune compagnie che hanno deciso di abbandonarlo totalmente (l'israeliana ZIM, e la coreana HHM, ad esempio): l'alternativa è la rotta che doppiava il Capo di Buona Speranza, circa 5000 miglia in più, con un aggravio di 11-12 giorni di viaggio e anche in termini di costi, a cui si sommano anche gli aumenti per l'entrata in vigore dell'Emission Trading System - ETS che comporterà aggravii compresi tra i 25-60 EUR/Teu a seconda dei servizi. Nelle ultime settimane si è registrata, infatti, un'inversione di tendenza dei noli (in decrescita da febbraio 2022) che hanno subito un'impennata nella seconda settimana di gennaio 2024. Nei primi nove mesi del 2023 il traffico container nei principali porti italiani si è ridotto del 4,2%, passando da 6,1 a 5,8 milioni di Teu. Nello stesso periodo, i porti non italiani censiti del Mediterraneo hanno movimentato complessivamente 24,5 Mio. Teu, con un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (in forte crescita il porto turco di Ambarli (+12,1%) e Tanger Med (+9,3%), che nel 2023 supera abbondantemente i 6 milioni di Teu). I porti del North Range, invece, hanno evidenziato una significativa riduzione della movimentazione, pari al -5,0% (28,568 milioni di Teu movimentati).

CARGO AEREO - Sulla base dell'ultimo report di IATA (Air cargo market analysis, novembre 2023), il traffico cargo espresso in ton-km (CTK cargo tonne-kilometres) di dicembre è aumentato dell'8,3% rispetto allo stesso mese del 2022. La contrazione del ciclo economico e del commercio internazionale ha pesato sul cargo aereo nazionale, in flessione dell'1,6% rispetto al 2022. Milano Malpensa, 8° nel ranking degli aeroporti UE, continua a concentrare oltre il 60% del traffico nazionale ma registra una flessione del -6,8%; in crescita invece Roma **Fiumicino** (+35%).

VALICHI ALPINI - Nei primi 9 mesi del 2023 il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) ha registrato una modesta crescita dello 0,9%. Il traffico attraverso principali valichi alpini (quelli svizzeri del Gottardo, Sempione, San Bernardino e San Bernardo, cui si aggiungono Brennero, Monte Bianco e Frejus), si è leggermente ridotto nel 2023, passando dai 4,973 milioni di veicoli pesanti del 2022, ai 4,816 del 2023 (-3,2%).

Informazioni Marittime

Focus

In Italia cresce l'export del 3 per cento: bilancio di "Fedespedi economic outlook"

Analizza i diversi comparti l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale. Il commercio internazionale ha chiuso il 2023 con un aumento lievissimo (+1,1%). Sul dato poco entusiasmante hanno inciso la debolezza del ciclo economico e le politiche restrittive di contrasto alla spinta inflazionistica. In questo scenario si è registrato un crollo delle quotazioni di materie prime, con il gas naturale, ad esempio, che ha visto un calo del 48%. È questa la fotografia che emerge dal ventiduesimo "Fedespedi economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. "Per quanto riguarda l'Italia, - dichiara Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi - il commercio internazionale si conferma una forza trainante dell'economia del Paese anche in uno scenario internazionale colpito da una nuova crisi geopolitica. Si tratta di una crisi scoppiata in un contesto economico già caratterizzato da scarsa dinamicità, come si evidenzia dal livello di crescita del traffico container a livello Mondo (appena +1,7% nei primi 9 mesi del 2023). La performance delle nostre esportazioni, che hanno registrato una crescita superiore al 3% nei primi 10 mesi del 2023, ci dice che la nostra come Sistema-Paese è lavorare sull'efficienza del nostro sistema logistico. Semplificazioni, regolazione, investimenti e cultura del lavoro sono gli strumenti che servono al sistema logistico nazionale per garantire e potenziare il livello di competitività dell'import-export del Paese". I report quadrimestrali "Fedespedi economic outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini. Quest'ultima edizione contiene anche un focus sulle conseguenze derivanti dalla crisi geopolitica nel Mar Rosso che da dicembre 2023 impatta sulle rotte del commercio internazionale via mare. Lo studio integrale è disponibile sul sito di Fedespedi, nella sezione Centro Studi. Italia Il 2023 è stato un anno caratterizzato dalla debolezza delle attività industriali. Nel periodo gennaio-ottobre 2023, la produzione è infatti diminuita del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2022, risultato della flessione, sia delle attività manifatturiere (2,1%), sia di quelle estrattive (-5,3%). A questo si aggiunge la discesa del boom inflazionistico: in forte flessione soprattutto i prezzi all'industria, diminuiti del 4,6% tra gennaio-novembre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022. I primi dieci mesi del 2023 hanno tuttavia evidenziato un buon andamento delle esportazioni (+3,1%), nonostante il ciclo economico poco brillante. In netta flessione invece le importazioni (-9,9%), sulla cui dinamica pesa però la flessione dei prezzi delle materie prime, in particolare petrolio e gas. Sulla base dei dati Istat il PIL italiano dovrebbe crescere di un modesto 0,7%, sia nel 2023 sia nel 2024, rispetto al +3,7% del 2022.

Shipping



02/14/2024 12:55

Informazioni Marittime

In Italia cresce l'export del 3 per cento: bilancio di "Fedespedi economic outlook"

Analizza i diversi comparti l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale. Il commercio internazionale ha chiuso il 2023 con un aumento lievissimo (+1,1%). Sul dato poco entusiasmante hanno inciso la debolezza del ciclo economico e le politiche restrittive di contrasto alla spinta inflazionistica. In questo scenario si è registrato un crollo delle quotazioni di materie prime, con il gas naturale, ad esempio, che ha visto un calo del 48%. È questa la fotografia che emerge dal ventiduesimo "Fedespedi economic outlook", l'osservatorio quadrimestrale sull'andamento del trasporto merci internazionale della Federazione Nazionale Imprese di Spedizioni Internazionali. "Per quanto riguarda l'Italia, - dichiara Alessandro Pitto, presidente di Fedespedi - il commercio internazionale si conferma una forza trainante dell'economia del Paese anche in uno scenario internazionale colpito da una nuova crisi geopolitica. Si tratta di una crisi scoppiata in un contesto economico già caratterizzato da scarsa dinamicità, come si evidenzia dal livello di crescita del traffico container a livello Mondo (appena +1,7% nei primi 9 mesi del 2023). La performance delle nostre esportazioni, che hanno registrato una crescita superiore al 3% nei primi 10 mesi del 2023, ci dice che la nostra come Sistema-Paese è lavorare sull'efficienza del nostro sistema logistico. Semplificazioni, regolazione, investimenti e cultura del lavoro sono gli strumenti che servono al sistema logistico nazionale per garantire e potenziare il livello di competitività dell'import-export del Paese". I report quadrimestrali "Fedespedi economic outlook" riportano una raccolta dei dati più aggiornati sul contesto macroeconomico (Pil, commercio internazionale, ecc.), gli ultimi indicatori sull'import-export italiano, le tendenze nello shipping internazionale, il traffico aereo cargo e i valichi alpini. Quest'ultima edizione contiene anche un focus sulle conseguenze derivanti dalla crisi geopolitica nel Mar Rosso che da dicembre 2023

Informazioni Marittime

Focus

Il traffico container globale, al netto delle attività di trasbordo e feeder, è stimato in 173,8 milioni di Teu, sostanzialmente stabile rispetto al 2022. La matrice degli scambi di container evidenzia, nel periodo gennaio-ottobre 2023, un calo negli scambi dello 0,8%. Il mese di ottobre 2023 con la sua ottima performance (+9,3%), sembra segnare una svolta positiva che potrebbe tuttavia essere frenata dalla crisi che si è aperta nel Mar Rosso. Infatti dal 19 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 le navi passate da Suez sono diminuite del 60% circa, con alcune compagnie che hanno deciso di abbandonarlo totalmente (l'israeliana ZIM, e la coreana HHM, ad esempio): l'alternativa è la rotta che doppia il Capo di Buona Speranza, circa 5000 miglia in più, con un aggravio di 11-12 giorni di viaggio e anche in termini di costi, a cui si sommano anche gli aumenti per l'entrata in vigore dell' Emission Trading System - ETS che comporterà aggravii compresi tra i 25-60 EUR/Teu a seconda dei servizi. Nelle ultime settimane si è registrata, infatti, un'inversione di tendenza dei noli (in decrescita da febbraio 2022) che hanno subito un'impennata nella seconda settimana di gennaio 2024. Nei primi nove mesi del 2023 il traffico container nei principali porti italiani si è ridotto del 4,2%, passando da 6,1 a 5,8 milioni di Teu. Nello stesso periodo, i porti non italiani censiti del Mediterraneo hanno movimentato complessivamente 24,5 Mio.Teu, con un incremento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2022 (in forte crescita il porto turco di Ambarli (+12,1%) e Tanger Med (+9,3%), che nel 2023 supera abbondantemente i 6 milioni di Teu). I porti del North Range, invece, hanno evidenziato una significativa riduzione della movimentazione, pari al -5,0% (28,568 milioni di Teu movimentati). Cargo aereo Sulla base dell'ultimo report di IATA (Air cargo market analysis, novembre 2023), il traffico cargo espresso in ton-km (CTK cargo tonne-kilometres) di dicembre è aumentato dell'8,3% rispetto allo stesso mese del 2022. La contrazione del ciclo economico e del commercio internazionale ha pesato sul cargo aereo nazionale, in flessione dell'1,6% rispetto al 2022. Milano Malpensa, 8° nel ranking degli aeroporti UE, continua a concentrare oltre il 60% del traffico nazionale ma registra una flessione del -6,8%; in crescita invece Roma **Fiumicino** (+35%). Valichi alpini Nei primi 9 mesi del 2023 il traffico di veicoli pesanti sulla rete autostradale italiana (in milioni di veicoli-km) ha registrato una modesta crescita dello 0,9%. Il traffico attraverso principali valichi alpini (quelli svizzeri del Gottardo, Sempione, San Bernardino e San Bernardo, cui si aggiungono Brennero, Monte Bianco e Frejus), si è leggermente ridotto nel 2023, passando dai 4,973 milioni di veicoli pesanti del 2022, ai 4,816 del 2023 (-3,2%). Condividi Tag fedespedi Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Focus

Governo proroga i sussidi ai portuali. Soddisfazione di Ancip

Il decreto "Milleproroghe" prolunga i sostegni economici per le minori giornate di lavoro. L'associazione nazionale: "Risultato importante per la stabilità dei **porti**" L'Associazione Nazionale Compagnie e Imprese Portuali (ANCIP) esprime «profonda soddisfazione» per la norma, approvata in sede di commissione per la conversione in legge, del Decreto "Milleproroghe", che proroga i sostegni economici per i portuali italiani. In particolare, i sussidi riguardano i mancati avviamenti e le minori giornate di lavoro delle imprese fornitrici di lavoro temporaneo e di quelle autorizzate a svolgere operazioni e servizi portuali in appalto e nei cicli operativi dei terminal. Per la precisione, sono stati approvati gli emendamenti a sostegno del lavoro portuale con la proroga dei fondi ex articolo 199 del decreto legge 34/2020, nato durante la pandemia e poi prorogato nel corso degli anni. «Si tratta di un risultato importante per la stabilità e l'operatività dei **porti** italiani - si legge in una nota di ANCIP - ed è frutto di una costante, sana e proficua interlocuzione col ministero delle Infrastrutture con tutti i gruppi parlamentari, di cui abbiamo molto apprezzato le proposte, i vari emendamenti e risoluzioni presentate circa il tema in argomento». Per questo, l'associazione dei portuali italiani ringrazia il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, e i primi firmatari degli emendamenti approvati, i parlamentari Elena Maccanti (Lega), Valentina Ghio (PD) e Luca Pastorino (LEU-Art 1). Rixi ha sottolineato che questa proroga è «un risultato indispensabile per venire incontro alle minori giornate di lavoro a causa della guerra in Ucraina e della crisi nel Mar Rosso. Il senso di responsabilità ha prevalso nei confronti delle difficoltà delle compagnie e società portuali, un passo avanti per evitare crisi occupazionali. Un'altra promessa mantenuta». «Confidiamo - conclude la nota di ANCIP - che questa costruttiva interlocuzione possa continuare anche al fine di portare al più presto al riconoscimento del lavoro portuale tra quelli usuranti e alla concretizzazione del fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori dei **porti**». Condividi Tag portuali lavoro Articoli correlati.



Messaggero Marittimo

Focus

Milleproroghe: sì al sostegno alle imprese portuali

ROMA È una vittoria importante quella che esce dall'incontro di ieri in Parlamento che ha deciso, in sede di commissione per la conversione in Legge del Decreto legge Milleproroghe, di prorogare le disposizioni in materia di sostegno economico alle compagnie portuali e agli art.17. Una situazione che destava particolare preoccupazione nel settore, e che oggi vede invece approvare la norma per far fronte ai mancati avviamenti e alle minori giornate di lavoro delle imprese fornitrici di lavoro temporaneo e di quelle autorizzate a svolgere operazioni e servizi portuali in appalto e nei cicli operativi dei terminal a causa del prolungarsi del conflitto in Ucraina a cui si è aggiunta la crisi in Medio Oriente e quella recente nel Mar Rosso.

L'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (Ancip), che si era data da fare per far sì che la norma fosse prorogata, esprime la propria soddisfazione: Si tratta di un risultato importante per la stabilità e l'operatività dei porti italiani ed è frutto di una costante, sana e proficua interlocuzione col Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e con tutti i gruppi parlamentari, di cui abbiamo molto apprezzato le proposte, i vari emendamenti e risoluzioni presentate circa il tema in argomento. Ringraziamo, pertanto, i primi firmatari degli emendamenti approvati, l'On. Elena Maccanti, l'On. Valentina Ghio e l'On. Luca Pastorino per l'impegno profuso. Ringraziamo altresì il Viceministro, On. Edoardo Rixi, che insieme alla struttura del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, non hanno disatteso le giuste istanze del mondo economico, imprenditoriale e lavorativo dei porti. Confidiamo, infine, che questa costruttiva interlocuzione possa continuare anche al fine di portare, al più presto, al riconoscimento del lavoro portuale tra quelli usuranti e alla concretizzazione del fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori dei porti. Con l'approvazione degli emendamenti a sostegno del lavoro portuale - commenta il viceministro Edoardo Rixi- il Mit conferma la proroga dei fondi ex articolo 199. Un risultato indispensabile per venire incontro alle minori giornate di lavoro a causa della guerra in Ucraina e della crisi nel Mar Rosso. Il senso di responsabilità ha prevalso nei confronti delle difficoltà delle compagnie e società portuali, un passo avanti per evitare crisi occupazionali. Un'altra promessa mantenuta.



Port Logistic Press

Focus

Le Cinque Terre Alle Prese Con Il Fenomeno Dell'overtourism In Cerca Di Soluzioni

CINQUE TERRE Linee strategiche per l'agenda 2030, assunzione di responsabilità, azioni condivise a livello di sistema, dovere di preservare il territorio, sfida al fenomeno dell'overtourism, studi e soluzioni possibili. Di questo si è discusso a Roma in un evento del Parco Nazionale delle Cinque Terre Patrimonio Unesco in collaborazione con la rappresentanza in Italia della Commissione Europea e con l'ufficio in Italia del Parlamento Europeo nella sala Esperienza Europa David Sassoli, in piazza Venezia. L'overtourism è una sfida significativa per le destinazioni iconiche come Roma, Venezia e Firenze ma anche aree di interesse naturalistico come il Parco Nazionale delle Cinque Terre, si trovano a gestire flussi eccessivi di turisti, con conseguenti problematiche legate a impatti ambientali, abbassamento della qualità dell'esperienza di visita e di vivibilità per le comunità locali. Per controllare il fenomeno si studiano formule per gestire al meglio le presenze e per regolamentare gli accessi promuovendo l'off-season, implementando misure di programmazione basate sulla prenotabilità delle destinazioni, e sensibilizzando i visitatori sull'importanza del turismo informato e sostenibile. L'evento è stata l'occasione per una riflessione di ampio respiro sull'importanza di una gestione coordinata del patrimonio naturale e culturale dei luoghi di pregio meritevoli di protezione. Prese in esame esperienze delle Città di Firenze, di Venezia e della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali, il focus del Parco delle Cinque Terre è stato esaminato alla luce dello studio dei flussi turistici redatto da Mic Hub. Per cui la presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre Donatella Bianchi ha concluso: partiamo da un chiaro quadro conoscitivo per applicare poi, attivando momenti di confronto e partnership tra istituzioni, operatori e società civile, le soluzioni individuate dagli studi di settore.



Perché è importante trovare un accordo sul contratto dei portuali

Il vero obiettivo di chi vorrebbe prolungare sine die il confronto, sperando in un duro conflitto, è di cassare il Ccnl unico e di agire sul costo del lavoro, puntando sulla divisione tra i lavoratori. Come Shipmag documenta da diversi giorni, nei porti italiani cresce la tensione. Per le notizie che filtrano sulle manovre in corso per modificare la legge del 1994 che ha riformato gli scali. E, soprattutto, a causa della rottura delle trattative sul rinnovo del contratto di lavoro dei 20 mila portuali. Dalle assemblee di Livorno e Genova è emersa una chiara volontà di sciopero sulle banchine. Si invocano iniziative dure, che potrebbero riaccendere la conflittualità in un momento particolarmente delicato per i porti italiani. Prima della riforma della portualità del 1994, i porti erano gestiti operativamente dal pubblico, dallo Stato. Il Consorzio autonomo del porto di Genova, il Provveditorato del porto di Venezia, gli Enti portuali di **Trieste** e Napoli, le Aziende dei mezzi meccanici negli altri scali, svolgevano le funzioni di impresa. Erano delle Spa pubbliche che sommarono compiti autoritativi, di governo, di disciplina e di regolazione con quello d'impresa. Definivano le tariffe insieme all'utenza portuale, agli agenti marittimi per gli armatori e agli spedizionieri in rappresentanza della merce. La funzione d'impresa degli Enti pubblici spaziava dai piani di ormeggio, ai planning di carico, alla guida dei mezzi meccanici su rotaia a ciglio banchina. Ai portuali, ossia le compagnie portuali, individuate e protette dagli articoli 109 e 110 del Codice della navigazione, il compito di mettere a disposizione manodopera, professionalità e mezzi per il bordo e a piazzale. Con la riforma si sono fatti arretrare alle sole funzioni di governo, regia, programmazione e disciplina i soggetti pubblici. Per chiudere con le passate gestioni lo Stato si è dovuto accollare oltre 1.200 miliardi di lire di debiti accumulati dagli enti pubblici negli anni. Questi debiti sono stati pagati per 10 anni da tutti i porti italiani, lasciando allo Stato il 50% delle tasse di ancoraggio e delle merci. Si sono dovuti spendere tanti soldi per ridurre, attraverso gli esodi, a 1.500 i dipendenti degli enti che erano 10 mila. Analogamente i portuali sono passati da 21 mila a 4.500. La gestione delle operazioni portuali è diventata privata. Sono stati assunti migliaia di giovani lavoratori. Oggi, per la verità, non più tanto giovani. Si è ridotto, a seguito della riforma portuale, la legge 84 del 1994, il gap con il Nord Europa. La Fiat, ad esempio, assunse la gestione del terminal di Pra'/Voltri. Agenti marittimi, spedizionieri, autotrasportatori e compagnie di navigazione sono diventati terminal operator. Nei porti c'erano ben 15 contratti di lavoro. Da quello metalmeccanico a quello dei servizi. Per superare questa situazione, che creava una competizione che faceva leva sul costo del lavoro piuttosto che sulla qualità delle imprese, si è stabilito per legge il Contratto unico dei lavoratori dei porti. Compresi i dipendenti delle Autorità portuali. E' stata



Ship Mag

Focus

una grande conquista. Unica nel suo genere se paragonata alla diffusione di contratti nel settore aeroportuale o della logistica. A distanza di 30 anni, caratterizzati da una sostanziale pace sociale, si avverte il rischio di una rottura, di una messa in discussione di equilibri che hanno reso la nostra portualità capace, evolvendosi in un rapporto positivo tra impresa e lavoro, di svolgere un proprio ruolo, garantendo per di più l'interesse nazionale. Lo stallo che si avverte nel merito del rinnovo del Ccnl risulta rischioso su più aspetti. La verticalizzazione dei processi logistici, pur apprezzandone il valore competitivo per gli operatori multimodali che la perseguono, presenta dei rischi sociali e di tenuta contrattuale. Una riduzione del ruolo e del peso della fase portuale può diventare una rottura, accompagnata da una crisi degli operatori portuali, con quanto il legislatore ha impresso nella norma con l'unicità contrattuale. Questa è la posta in gioco. In sostanza vi è il rischio, concreto, che quello che accade nella logistica, dove non troviamo soltanto operatori rigorosi, ma anche contratti al ribasso, subappalto, cooperative spurie e lavoro in nero, possa essere imposto anche nei porti. E' di fondamentale importanza, perciò, che le parti sociali sedute al tavolo del rinnovo del contratto dei porti comprendano che oggi un accordo è quanto mai indispensabile. Bisogna impedire a chi vorrebbe prolungare sine die il confronto, quasi sperando in un duro conflitto, di realizzare il vero obiettivo: cassare la norma di legge in vigore e tornare ai molti contratti, puntando ad agire sul costo del lavoro e alla divisione tra i lavoratori. Crediamo che l'interesse della portualità, delle imprese e dei lavoratori non sia questo.

Becce (Assiterminal): "Bisogna riprendere la trattativa sul contratto dei portuali"

"La trattativa è difficile, ma noi crediamo nel valore del Ccnl. Esiste sintonia su molte questioni, è importante tornare al tavolo. Le parti devono cercare di capire le ragioni delle rispettive posizioni" **Genova** - Assiterminal auspica che la trattativa sul contratto dei portuali possa proseguire potendo contare sullo sforzo reciproco delle parti che devono cercare di capire le ragioni delle rispettive posizioni per trovare un punto di intesa che sia in grado di portare nei tempi più rapidi possibile a un rinnovo sostenibile del Ccnl. Dopo la rottura delle trattative e le prime assemblee dei lavoratori portuali (Livorno e **Genova**) in cui si invocano scioperi duri come risposta, interviene il presidente dell'associazione dei terminalisti, Luca Becce. "Le assemblee convocate dalle organizzazioni sindacali stipulanti il Contratto collettivo nazionale di lavoro dei porti stanno registrando una discussione tesa e preoccupata sull'andamento della trattativa - dice Becce - È comprensibile sia così. Si tratta di una trattativa difficile. Assiterminal ha sempre dimostrato di credere fortemente nel Ccnl, frutto di un enorme e significativo lavoro svolto dalle parti sociali nel 2000 e che è stato capace di unificare in un unico e valido strumento ben 14 contratti preesistenti. Oggi le parti devono saper dimostrare la stessa tenacia e la stessa determinazione in questa trattativa di rinnovo che si tiene nel contesto più complesso degli ultimi anni". Secondo Assiterminal, i livelli retributivi riconosciuti nelle aziende del comparto sono significativamente più consistenti che negli altri ambiti. E questo è un bene, perché ha consentito al nostro comparto di godere delle necessità di flessibilizzazione dell'orario (ma non del rapporto di lavoro, per il quale registriamo una percentuale di contratti a tempo indeterminato ben superiore al 90% del totale) e di un positivo legame con gli indici di produttività e di presenza al lavoro. "Esiste già, cosa non da poco - insiste Becce - una sintonia forte sulle esigenze di fare vivere la previsione del Ccnl sul fondo per gli esodi anticipati dei lavoratori portuali, così come è aperta la discussione sul riconoscimento del lavoro usurante per alcune categorie di lavoratori. Su questi punti è possibile già ora una forte iniziativa comune verso il governo". Dice ancora il presidente di Assiterminal: "I livelli retributivi riconosciuti nelle aziende del nostro comparto sono significativamente più consistenti che negli altri ambiti. E questo è un bene, perché ha consentito al nostro comparto di godere delle necessità di flessibilizzazione dell'orario (ma non del rapporto di lavoro, per il quale registriamo una percentuale di contratti a tempo indeterminato ben superiore al 90% del totale) e di un positivo legame con gli indici di produttività e di presenza al lavoro". Bene, conclude Becce: "Su questo patrimonio, e nella consapevolezza di tutto ciò, deve proseguire la trattativa".



"La trattativa è difficile, ma noi crediamo nel valore del Ccnl. Esiste sintonia su molte questioni, è importante tornare al tavolo. Le parti devono cercare di capire le ragioni delle rispettive posizioni" **Genova** - Assiterminal auspica che la trattativa sul contratto dei portuali possa proseguire potendo contare sullo sforzo reciproco delle parti che devono cercare di capire le ragioni delle rispettive posizioni per trovare un punto di intesa che sia in grado di portare nei tempi più rapidi possibile a un rinnovo sostenibile del Ccnl. Dopo la rottura delle trattative e le prime assemblee dei lavoratori portuali (Livorno e **Genova**) in cui si invocano scioperi duri come risposta, interviene il presidente dell'associazione dei terminalisti, Luca Becce. "Le assemblee convocate dalle organizzazioni sindacali stipulanti il Contratto collettivo nazionale di lavoro dei porti stanno registrando una discussione tesa e preoccupata sull'andamento della trattativa - dice Becce - È comprensibile sia così. Si tratta di una trattativa difficile. Assiterminal ha sempre dimostrato di credere fortemente nel Ccnl, frutto di un enorme e significativo lavoro svolto dalle parti sociali nel 2000 e che è stato capace di unificare in un unico e valido strumento ben 14 contratti preesistenti. Oggi le parti devono saper dimostrare la stessa tenacia e la stessa determinazione in questa trattativa di rinnovo che si tiene nel contesto più complesso degli ultimi anni". Secondo Assiterminal, i livelli retributivi riconosciuti nelle aziende del comparto sono significativamente più consistenti che negli altri ambiti. E questo è un bene, perché ha consentito al nostro comparto di godere delle necessità di flessibilizzazione dell'orario (ma non del rapporto di lavoro, per il quale registriamo una percentuale di contratti a tempo indeterminato ben superiore al 90% del totale) e di un positivo legame con gli indici di produttività e di presenza al lavoro. "Esiste già, cosa non da poco - insiste Becce - una sintonia forte sulle esigenze di fare vivere la previsione del Ccnl sul fondo per gli esodi anticipati dei

Shipping Italy

Focus

Il Governo aiuta i portuali degli articoli 17

Quasi fatta per l'emendamento che stanziava 2 milioni di euro a coprire le minori giornate di lavoro del 2024 rispetto al 2019. In sospenso il ritocco alla proroga delle Agenzie del transhipment 14 Febbraio 2024 Mentre per i lavoratori portuali delle agenzie del lavoro di Cagliari, Gioia Tauro e **Taranto** la situazione resta in bilico, per quelli delle compagnie portuali la partita del Decreto Milleproroghe è ormai pressoché chiusa positivamente. Come noto, da settimane è in corso alla Camera l'iter del provvedimento di conversione del Decreto Legge varato a fine anno dal Governo. I diversi emendamenti di allungamento della previsione di proroga trimestrale (presente nel testo originario) della durata (e soprattutto del finanziamento statale) delle suddette Agenzie, infatti, non sono ancora stati valutati dalla Commissione Bilancio della Camera che sta esaminando in sede referente il provvedimento. Si tratta delle società che a partire dal 2016 hanno assorbito i lavoratori in esubero a Gioia Tauro e licenziati dai terminalisti in fuga da Cagliari e **Taranto** (Cict e Tct), circa 600 persone in tutto ancora inserite in queste liste di mai avvenuto ricollocamento da parte delle Adsp che le hanno create e gestite. Ha invece ottenuto l'approvazione della Commissione l'emendamento, inserito ex novo dalla Lega, volto a modificare l'articolo 199 del Decreto Rilancio del 2020, che, per fronteggiare gli effetti della pandemia, prevedeva sostegni per compagnie e imprese portuali, poi rinnovati col pretesto della guerra in Ucraina. Ora (sempre che la misura sia confermata nei successivi passaggi parlamentari) viene inserita come causale la "recente crisi nel Medio Oriente e nel Mar Rosso" e si stanziavano 2 milioni di euro che le Autorità di sistema portuale potranno erogare nel 2024 ai fornitori di manodopera temporanea (ex art.17) come contributo di "euro 90 per ogni lavoratore in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019". Malgrado l'emendamento sia stato proposto dalla Lega - e da altre forze politiche in formulazioni alternative - fin dalle prime battute dell'iter e confermato ad ogni scrematura, da settimane alcuni parlamentari del Partito Democratico evocavano una non meglio precisata contrarietà del Ministero dell'economia e delle finanze (invero inspiegabile dato che i fondi reperiti dalla Lega attingono a risorse già nella disponibilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), tanto da evocare ancora ieri un presunto "schiaffo ai lavoratori" da parte del Governo e da caldeggiare "l'approvazione dei nostri emendamenti". Salvo poi riformularli nella notte in versione identica a quella della Lega e a rivendicare oggi "la forte pressione congiunta di associazioni, sindacati e Pd" che avrebbe portato all'approvazione. Così fornendo un assist prezioso al viceministro Edoardo Rixi, che, dopo settimane a smentire gli allarmi sollevati dall'opposizione, oggi si è inevitabilmente e correttamente ascrivito "un'altra promessa mantenuta". A.M.

